Anno 112 - Numero 248

Giovedì 26 Ottobre 1978

A PAGINA 2

Vaticano

Il Papa conferma Villot nella carica di segretario di Stato. Prima udienza concessa ieri a migliaia di fedeli

di *Lamberto Furno*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.68 ...

A PAGINA 15

Gerusalemme

Il governo israeliano approva la bozza del trattato di pace con l'Egitto, ma chiede alcune modifiche

di *Giorgio Romano*

Le norme votate dalla Camera

Le pene minori si sconteranno stando in casa

ROMA — Molti reati «minori» saranno depenalizzati: la sanzione penale, di competenza del magistrato, sarà sostituita dalla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro, di competenza della pubblica amministrazione; per altri reati, invece, le pene saranno più severe: le condanne fino a tre anni potranno essere «scontate» a casa propria. Questi, in una sintesi molto semplificata, gli aspetti più significativi del provvedimento approvato ieri, in sede legislativa, dalla commissione Giustizia della Camera, all'unanimità. Il testo passerà ora all'esame del Senato.

Presentato dal ministro Bonifacio nel dicembre dello scorso anno e poi ampiamente «corretto» dalla commissione, il provvedimento rappresenta la più ampia riforma del diritto penale dopo l'emanazione del Codice del 1930 e vuol contribuire alla creazione di un sistema penale più conforme ai mutati valori sociali, far corrispondere la pena alle caratteristiche specifiche del reato, ridurre il lavoro giudiziario e l'affollamento delle carceri.

Quasi tutti i reati puniti con la sola multa o ammenda sono stati depenalizzati; fra questi, alcune contravvenzioni previste dallo stesso Codice penale. Sono escluse, però, le contravvenzioni contenute in alcune leggi speciali (ad esempio: violazione degli obblighi concernenti l'impiego pacifico dell'energia nucleare, prevenzione degli infortuni, assunzione dei lavoratori, igiene degli alimenti). Anzi, per queste violazioni è stata istituita, accanto all'ammenda, la pena alternativa dell'arresto fino a tre mesi.

Altro punto profondamente innovativo è quello della sostituzione delle pene detentive brevi con il pagamento di una pena pecuniaria, oppure con la «libertà controllata» o con la «semilibertà».

Il provvedimento stabilisce infatti che, per tutti i reati punibili fino a tre anni di reclusione, la pena dell'arresto o della reclusione può essere, a discrezione del giudice, sostituita con un periodo di libertà controllata (che comporta il divieto di allontanarsi dalla località di residenza e l'obbligo di presentarsi alla polizia almeno due volte la settimana) oppure con un periodo di semilibertà (è una specie di arresto domiciliare, che comporta l'obbligo di non star fuori casa per più di una decina di ore). Se la condanna non supera il mese, potrà bastare il pagamento, rateizzabile, di una somma di denaro.

Sono anche ampliati i casi in cui il reato è perseguibile soltanto dietro querela della persona danneggiata (e quindi non è più perseguito automaticamente «d'ufficio»). Ad esempio: lesioni colpose gravi, pascolo abusivo, sottrazione di cose pignorate.

Più severa l'applicazione della condizionale per la seconda volta: il giudice potrà concederla soltanto se sono state eliminate le conseguenze del reato.

Sono state aggravate le pene per l'emissione di assegni a vuoto e per la guida senza patente. In quest'ultimo caso, si procede alla confisca dell'automobile, sia essa o no di proprietà di chi la guida.

E' stato accantonato il progetto di depenalizzare il mancato versamento dei contributi obbligatori: se ne riparlerà in Senato.

r. s.

Qualcosa si muove per la giustizia

La notizia è di quelle che confortano per l'intrinseca bontà dei suoi contenuti e per il segno che, nonostante tutto (tensioni, confusione, ostruzionismi), qualcosa comincia finalmente a muoversi nella giusta direzione.

Apprendere che la Commissione Giustizia della Camera dei deputati ha approvato all'unanimità in sede deliberante, dopo un lavoro tanto intenso quanto sollecito (si tratta di oltre cento articoli di conio fortemente innovatore), il testo avente quali obiettivi principali un'ampia depenalizzazione e l'introduzione delle cosiddette pene alternative, dimostra come il Parlamento sappia ancora trovare grinta e volontà sufficienti quando le mete perseguite siano meditate, chiare e convincenti.

Queste, ammesso che il Senato intervenga il più rapidamente possibile e con altrettanta efficacia, sono le forme di cui ha veramente bisogno la giustizia penale. Non palliativi sul tipo dell'amnistia e dell'indulto, ma aggiornamenti capaci di recepire le nuove realtà sociali e di fronteggiare in modo adeguato l'esigenza di una più efficace risposta alle varie forme di illecito.

Il vero bubbone, creato dalla sopravvivenza di norme antiquate e dalla disgregazione dei valori etici, sta nell'aver riempito le carceri di detenuti chiamati a scontare pene di breve durata accanto a detenuti chiamati a scontare anni ed anni di reclusione.

Circa il 80 per cento dei detenuti appartiene alla prima categoria. Il danno è evidente: carceri intasate, promiscuità pericolosa, spese fortissime per l'erario, vigilanza più difficile. E, soprattutto, il rischio di travolgere definitivamente nell'umiliazione e nella disperazione, sradicandole dal lavoro e dalla famiglia, persone colpevoli di piccoli torti.

Una depenalizzazione (cioè una trasformazione della sanzione penale in sanzione amministrativa di robusta entità) veramente estesa, coinvolgente tutti gli illeciti non caratterizzati da effettiva gravità, e, più ancora, la previsione di misure — quali la semilibertà o la libertà controllata o una pena pecuniaria — da sostituire alle sanzioni detentive brevi non depenalizzabili ma non necessariamente bisognose di esecuzione in carcere, sono le vie maestre per dare risposte opportunamente differenziate.

Il testo ha altri meriti non minori, a cominciare da una organica revisione (talora in forma gravatrice, talora in forma attenuatrice) della tabella che contiene i massimi ed i minimi e le pene relative a tantissimi reati.

Anche se in forma indiretta e non completa, la riforma del codice Rocco, da tempo auspicata, sta per diventare realtà, con quali vantaggi è facile prevedere.

Giovanni Conso

Domani il Consiglio dei ministri si occuperà del problema

Ospedali verso la paralisi Nessun accordo, altri scioperi

Senza esito una mediazione del ministro Morlino - Oggi si fermano gli autonomi Cisas, domani i confederali - Andreotti porterà la vertenza in Parlamento?

ROMA — Si riparte da zero, mentre si aggrava la situazione negli ospedali, ormai avviati verso la completa paralisi. Preso atto «*dell'atteggiamento dilatorio e inconcludente del governo*», gli autonomi della Cisas si fermeranno a tempo indeterminato a partire da oggi. Domani sarà la volta degli iscritti ai sindacati confederali che sciopereranno per 24 ore, in seguito all'esito negativo del nuovo incontro con il governo che si è tenuto ieri sera. Cgil, Cisl, Uil hanno inoltre annunciato altre 24 ore di sciopero che saranno decise in un secondo momento. A questo punto, Andreotti ha rinviato il problema al consiglio dei ministri di domattina per una valutazione complessiva della compatibilità finanziarie di un aumento agli ospedalieri, con l'esigenza di risanamento dell'economia. Preventivamente saranno ascoltati anche i partiti della maggioranza. Andreotti, inoltre, sembra deciso, se la situazione non dovesse sbloccarsi a portare il problema in Parlamento.

Quella di ieri sera è la seconda maratona notturna che si conclude negativamente. Al precedente vertice governo-Regioni di martedì scorso, convocato per sbloccare la delicata vertenza e successo di tutto. Andreotti in apertura di seduta ha brutalmente sconfessato l'ipotesi d'intesa elaborata il 20 ottobre scorso dal sottosegretario Del Rio che prevedeva per gli ospedalieri un assegno mensile di 27 mila lire quale premio di partecipazione ai corsi di riqualificazione professionale. Del Rio ha reagito altrettanto energicamente minacciando le dimissioni. I ministri finanziari infine hanno discusso inutilmente per ore e ore con i presidenti regionali sulla impossibilità a concedere ulteriori aumenti.

La trattativa proseguirà domani pomeriggio subito dopo il Consiglio dei ministri, nel tentativo di sanare i contrasti e trovare al più presto, possibilmente già entro questa settimana, una soluzione che, rispondendo alle richieste della categoria, rispetti al contempo i limiti di spesa indicati nel documento Pandolfi (è qui sta il vero nodo) e scongiuri l'allargarsi della vertenza a tutto il personale del pubblico impiego.

L'urgenza si spiega anche con il fatto che la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil teme di essere sconfessata dalla base, sempre più insofferente e pronta ad agganciarsi alle agitazioni degli autonomi. «*Occorre battere le provocazioni e le strumentalizzazioni di gruppi autonomi di diversa estrazione che portano un attacco al movimento sindacale*», si leggeva ieri sera in una nota allarmata della segreteria nazionale della federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil.

Gli autonomi, intanto, minacciano un inasprimento della loro azione di lotta. Quelli della Cisas hanno proclamato per oggi uno sciopero generale. Gli altri di «barella selvaggia», approfittando anche dello stato di tensione cui è giunto tutto il personale ospedaliero, proseguono nel blocco a tempo indeterminato chiedendo per tutti indistintamente un aumento «secco» di 40 mila lire mensili. Un quadro davvero sconfortante che sta portando gli ammalati abbandonati a se stessi alla esasperazione: la prima «rivolta» è scoppiata ieri al Cardarelli di Napoli.

Tra le ipotesi di soluzione che si fanno, la più probabile sembra quella di chiudere immediatamente il contratto che è stato firmato il 5 ottobre e di corrispondere tutte le maggiorazioni da esso riconosciute. Poiché questo contratto scadrà il 30 giugno 1979, si pensa poi di corrispondere a partire da gennaio acconti sui probabili miglioramenti retributivi che saranno concedati in quell'occasione. Questa soluzione, che è portata avanti dalla Fiaro (l'Associazione degli amministratori ospedalieri) non rappresenterebbe un sotterfugio — come è stato definito l'incentivo dei corsi professionali — né si rivelerebbe un meccanismo capace di scatenare un processo di rivendicazioni in tutto il pubblico impiego. Inoltre su questa proposta potrebbe confluire buona parte degli autonomi, particolarmente critici verso gli assegni-premio.

Ai disagi derivanti dallo sciopero del personale paramedico potrebbero aggiungersi presto anche quelli causati dal personale medico ospedaliero. La confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo) ha infatti sollecitato governo e Regioni «*all'osservanza di quanto concordato nel contratto siglato nel luglio scorso e che doveva decorrere dal primo ottobre di quest'anno*». Una mancata risposta potrebbe indurre i medici «*a sostenere altre giuste rivendicazioni*». Il consiglio nazionale della Cimo si riunirà d'urgenza sabato a Firenze.

Emilio Pucci

(A pagina 14: altri servizi sugli ospedali da Roma, Napoli e Genova)

"Sì" del Senato alla legge

Saranno aumentate le paghe ai militari

ROMA — Il disegno di legge che raddoppia le paghe dei militari e graduati di truppa dell'esercito e di tutti gli altri corpi armati, è stato approvato ieri dal Senato. Il provvedimento che è la sintesi di un ddl governativo e di un altro ddl di iniziativa del senatore socialista Signori passa alla Camera dei deputati per il varo definitivo.

Attualmente le paghe giornaliere variano da 500 lire per il soldato ad un massimo di 2400 lire per i militari e graduati di truppa con oltre 7 anni di servizio. Queste paghe sono state fissate dalla legge 29 ottobre 1971, forse è uno dei pochi casi o l'unico ove non si è verificato alcun adeguamento al costo della vita nell'arco di un periodo di oltre 7 anni.

In base alla legge votata ora le paghe giornaliere dei militari passeranno da un minimo di mille lire ad un massimo di 4800 lire. E' prevista una spesa di circa 9 miliardi di lire per il 1978 e di oltre 53 miliardi per il 1979.

Le finalità della legge sono state illustrate dal ministro della Difesa, on. Ruffini.

Resta poco dopo quattro anni di guerra

Beirut, come vive una città morta

Fuoriserie ammaccate e carri armati, case sventrate e cecchini, bambini armati e puzzo di cadaveri fanno da scenario a fame e paura

Beirut. Due guerriglieri della Falange appostati in una strada del quartiere cristiano (G. Neri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *Crudelmente imparziale, il sole illumina un panorama di rovine. Sulle vecchie macerie di Beirut Ovest (musulmana), sfregiata dalla guerra civile del 1975-76, fiorisce un minimo di vita «normale». Hamra, quella che fu la via Condotti di Beirut, sciorina accanto alle immondizie bancarelle dove è possibile acquistare dalla lattuga al sapone da barba; funziona qualche ristorante, ci sono negozi aperti che annunciano «saldi» a prezzi da capogiro, il traffico è caotico come una volta; davanti ai pochi alberghi del centro, sopravvissuti ai bombardamenti dei siriani (quelli sulla favolosa corniche non esistono più), parcheggiano fuoriserie americane un po' ammaccate, accanto a mezzi cingolati di fabbricazione sovietica, vegliati da soldati siriani dall'aria annoiata.*

Piazza dei Cannoni, piazza Riad Solh (il bel monumento di Mazzacurati è stato spazzato via da un obice), Bab el Driss, dov'era il suk, sono un pallone di calcinacci, una copia agghiacciante di Kuneitra, la città fantasma del Golan. Solo il trenta per cento di Beirut Ovest è in piedi e tuttavia in questa piccola porzione abitabile della città, a dispetto della mancanza d'acqua e di energia elettrica, la vita insegue i suoi diritti: hanno aperto, persino, un locale notturno, La Portoguesa. C'è una parvenza d'ordine disordinato, coi gendarmi, a due a due, piazzati davanti ai botteghini del cambio epperò incuranti delle prepotenze di ragazzi armati di mitra. Beirut Ovest è un magma assurdo, ma la morte l'ha finalmente disertata e ci si può illudere di viverci come un tempo, prima degli «avvenimenti», come i beiruttini pudicamente definiscono i due anni di guerra civile: quando i cannoni di Assad, allora alleato dei cristiani, seminavano la rovina.

Ma al di là dei tre ponti che scavalcano un fiumiciattolo, in Beirut Est (cristiana), la vita agonizza sotto lo stesso sole impietoso. Dall'alba del giorno 8 ottobre, i cannoni siriani tacciono, però la tregua voluta da Assad è tormentata dal fuoco intermittente dei cecchini, regolato da una tabella senza misericordia: 12-13 morti al giorno. Perlopiù, a cadere sotto il tiro aggiustato degli snipers sono donne e bambini, colpevoli di attingere un po' d'acqua a qualche superstite fontanella.

Da quando è cessato il cessate il fuoco, è possibile ai giornalisti passare dall'Ovest all'Est. Ma per attraversare la no man's land, fra l'ultimo posto di blocco siriano e il primo avamposto cristiano, bisogna percorrere il «corridoio della morte», due chilometri pressappoco di strada deserta, una interminabile diritta striscia di bitume sfatto dalla calura, con palazzi deserti e sbrecciati a far da quinte, dall'una e dall'altra parte del percorso insidiato dai cecchini. Non è una operazione semplice, non fosse altro perché rari son gli autisti disposti a portarti dall'altra parte. (Ho tuttavia l'impressione che gli autisti siano d'accordo con gli snipers che conoscono bene le targhe di determinati taxi; deve esser sorto un nuovo racket, fonte di dollari per gli autisti e per i cecchini).

Fino alla Torre Rizk, un grattacielo di ventisei piani che domina Ashrafieh, si procede ad andatura normale. Poi, dopo la sosta d'obbligo al posto di blocco siriano, si affronta il «corridoio della morte» a sessanta chilometri l'ora ed ecco che cominciano a piovere i colpi dei cecchini; da questo momento il tassinaro schiaccia l'acceleratore e si fila veloci, zigzagando, per svicolare, infine, in una stradina defilata, dove bivaccano i miliziani della Falange, i Kataeb di Pierre Gemayel.

Sono giovinastri in tuta mimetica, col mitra in posizione di sparo, barbe incolte, una croce di legno o d'argento sul petto. Molti hanno, sul calcio dell'arma, decalcomanie di Santa Teresa del Bambin Gesù.

La piazza principale di Ashrafieh, ribattezzata, come avverte un cartello, «piazza dei martiri», sembra fatta d'ossi di seppia scampati a uno sconvolgimento ecologico. Non c'è una casa intatta, dalle facciate annerite pendono insegne fuse dalle bombe al fosforo, fili del telefono e della luce. Incombe un silenzio funebre, rotto soltanto dai colpi dei cecchini e dallo scricchiolar dei vetri sotto le suole delle scarpe. Mi infilo in una delle tante strade che s'irradiano dalla piazza: è sempre il deserto. Ingombro di detriti, di spazzatura, di carcasse d'automobili.

Ma sotto il portico d'un palazzotto a sei piani, con l'attico sventrato dalle bombe che pencola nel vuoto, scopro due vecchi. Se ne stanno seduti al sole, lo sguardo fisso nel nulla. S'accorgono di me solamente quando sono a due metri da loro. Si levano in piedi, gentili e pietosi, salutano in buon francese. «Abbiamo bisogno di luce — dicono come per scusarsi —, siam rimasti tanti giorni in cantina...». Quanti giorni? «Cinque, forse sei, ton-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Duri attacchi da parte dei liberali, dei radicali e dei demoproletari

Governo e dc sotto accusa al dibattito per il caso Moro

L'aula era semideserta - Il presidente di turno, Scalfaro, a Pinto (dp): «Se conosce dei reati li denunci al magistrato» - Natta (pci): «La via della trattativa non era percorribile»

ROMA — E' in pieno svolgimento alla Camera il dibattito sul «caso Moro» e sul terrorismo nel nostro Paese apertosi martedì pomeriggio con il lungo rapporto letto alle assemblee dal ministro dell'Interno, Rognoni. Nell'arco della giornata di ieri si sono avvicendati ai microfoni tredici oratori: un numero notevole, che tuttavia non rappresenta l'intero ventaglio dei gruppi parlamentari. Lo completeranno oggi i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e quei deputati dei partiti d'opposizione che hanno chiesto al presidente Ingrao di poter parlare senza limiti di tempo e di numero.

Poi, domani, vi saranno la replica del ministro, le dichiarazioni di voto ed il voto su un documento firmato dai rappresentanti dei gruppi della maggioranza. Per concordarne il contenuto, che non si vuole generico, si sono incontrati i cinque capigruppo: il democristiano Galloni, il comunista Natta, il socialista Balzamo, il socialdemocratico Nicolazzi e il repubblicano Mammì. Si è trattato di un primo scambio di opinioni mentre altri contatti seguiranno oggi. All'on. Mammì è stato domandato se esistano divergenze. Ha risposto: «*Non mi pare che vi siano problemi irrisolvibili*».

Tutto andrà, dunque, secondo le previsioni. La pubblicazione dell'«interrogatorio» di Moro, che ha fugato il sospetto di manovre oscure, e la decisione del psi di non riaprire la questione della condotta del governo nei drammatici giorni che seguirono la strage di via Fani, hanno di certo contribuito a sdrammatizzare la situazione e, di conseguenza, il dibattito in Parlamento. Duro è stato, tuttavia, l'attacco che le opposizioni hanno portato al governo, in un'aula quasi sempre scarsamente popolata, tranne quando parlavano esponenti di grossi partiti. I vuoti erano però dappertutto, anche fra coloro che questo dibattito avevano richiesto più a gran voce. Mimmo Pinto, demoproletario, ha parlato avendo accanto soltanto Gorla e al momento del discorso di Mellini non un altro radicale era presente.

Il primo ad attaccare il governo è stato il liberale Costa il quale ha espresso un giudizio negativo sulla relazione fatta dal ministro dell'Interno «*frutto* — ha detto — *di un compromesso fra i partiti della maggioranza che vogliono fare scendere il silenzio dell'ufficialità sulla drammatica vicenda che ha coinvolto non solo Moro e la sua scorta ma tutto il Paese*». Costa, e più tardi anche il segretario del partito Zanone, che ha parlato in serata, ha ribadito la necessità d'una inchiesta parlamentare negando che essa interferisca o si sovrapponga a quella in corso da parte della magistratura.

Mimmo Pinto, leader dei disoccupati organizzati di Napoli, è stato il più feroce. Ha chiamato in causa numerosi esponenti dc, accusandoli di non aver voluto salvare Moro, di aver volontariamente bloccato tutti i possibili canali di trattativa avendo ritenuto preferibile la sua morte alla sua liberazione. Lo ha interrotto il presidente di turno, il dc Scalfaro: «*Lei sta citando fatti che costituiscono reato: di ciò vorrei che avvertisse la responsabilità anche in considerazione del fatto che, a norma di legge, chi è a conoscenza di fatti che costituiscono reato ha il dovere di rendere subito partecipe il magistrato competente*».

Pinto ha ringraziato dell'avvertimento dicendosi disposto a sostenere in qualsiasi sede quanto stava affermando. Ha detto che l'on. Bodrato e mons. Caprio, sostituto alla segreteria di Stato, avrebbero fatto pressioni su Paolo VI che si era dimostrato disponibile a una mediazione della Santa Sede. Il sottosegretario Lettieri sarebbe intervenuto invece sull'avvocato ginevrino Payot per impedire l'interessamento della Croce rossa.

Citando a testimoni due esponenti socialisti, ha riferito che l'attuale presidente della dc, Piccoli, avrebbe fatto intendere ai socialisti di essere disposto a schierarsi per le trattative in cambio d'una loro scelta per un nuovo governo di centro sinistra da lui presieduto.

Dai banchi democristiani si sono levate forti proteste. L'on. Guglielmo Zucconi si è allontanato sbattendo sul banco il giornale che teneva in mano. Pinto ha accusato poi Zaccagnini e Berlinguer di essersi opposti alla «grazia» per una detenuta; di Andreotti ha detto che è stato lui a diffondere le lettere inedite di Moro, ed infine ha definito il gen. Dalla Chiesa «*un terrorista, e tra i peggiori*».

Mellini, radicale, ha detto che in base ad un accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza si è svuotato il dibattito sul caso Moro. Ha sottolineato il fatto che questo accordo sia stato raggiunto in sedi che non sono quelle parlamentari. Critico naturalmente sulla relazione di Rognoni la quale, ha detto, non ha portato contributi per la ricerca della verità lasciando senza risposta alcuni interrogativi riguardo alla posizione dei partiti e del governo.

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dalle 8 di oggi per 24 ore

Aeroporti chiusi per uno sciopero

ROMA — Tutti gli aeroporti italiani sono chiusi oggi al traffico interno e internazionale. Il provvedimento è stato adottato ieri sera dai direttori di volo, e subito comunicato alle compagnie nazionali e straniere, in seguito alla mancanza dei servizi di sicurezza derivanti dallo sciopero dei vigili del fuoco proclamato dai sindacati unitari degli statali dalle ore 8 di oggi alle 8 di domani. Funzioneranno soltanto gli aeroporti nei quali il servizio di sicurezza è gestito dall'aeronautica militare.

La paralisi del traffico aereo è la più vistosa conseguenza dell'agitazione dei vigili del fuoco, ma numerose altre attività di sorveglianza non meno necessarie e utili restano sospese nelle 24 ore. I vigili reclamano la soluzione della loro vertenza, che si trascina da anni, su problemi che riguardano in prevalenza l'efficienza e la tempestività dei servizi: carenza degli organici, attrezzature scadenti, orari stressanti, trattamento economico «depresso» in rapporto ai rischi e alle responsabilità. Non si escludono ulteriori «più incisive» agitazioni.

• I funzionari direttivi dello Stato, che hanno scioperato ieri e martedì, preannunciano «*nuove e più pesanti azioni sindacali*», mentre la loro associazione di categoria (Dirstat) chiede un incontro urgente al presidente del Consiglio. E ancora, i funzionari civili del ministero dell'Interno, aderenti all'Anfaci, si riservano di proseguire la loro azione, dopo aver concluso ieri sera una singolare forma di agitazione consistente nel rimanere ininterrottamente negli uffici dalle 8 alle 20.

• Il trasporto aereo ha subito ieri intralci e limitazioni a causa di una astensione dei lavoratori del settore petrolifero contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

• I piloti e gli assistenti di volo sono pronti ad attuare prolungate sospensioni. Dopo incontri con la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) e l'associazione autonoma dei piloti (Anpac), il presidente della Commissione Trasporti della Camera Libertini ha sollecitato una immediata iniziativa del governo per facilitare la conclusione delle vertenze contrattuali.

g. e. f.

Il presidente francese è a Roma per una rapidissima visita

Giscard ha visto Pertini, oggi discute i problemi monetari Cee con Andreotti

ROMA — Ci sono due momenti distinti, imposti dai diversi regimi costituzionali dei due Paesi, nel rapidissimo viaggio italiano del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing. Il primo, protocollare e senza spine, si è consumato ieri sera tra un incontro con il presidente Pertini e un pranzo al Quirinale, al quale era presente un'accurata selezione dell'«Italia che conta».

Il secondo momento, protagonisti Giscard e Giulio Andreotti, nella cornice di Villa Madama, sarà scandito, oggi nella tarda mattinata, dalle note dolenti dei problemi della Comunità europea, sui quali Italia e Francia hanno posizioni non identiche, anche se non diametralmente opposte: il nuovo sistema monetario, creatura franco - tedesca che lascia perplessi e incerti i Paesi a economia più debole, l'allargamento della Comunità da 9 a 12 membri, le questioni agricole.

Ieri sera, il colloquio con Pertini è cominciato un'ora dopo che il «Mystère 20» del Presidente francese era atterrato a Ciampino, salutato da un picchetto d'avieri con fanfara. I due Presidenti hanno parlato dapprima a quattr'occhi, presente soltanto un interprete, che la buona conoscenza del francese di Pertini rendeva superfluo. Successivamente v'è stato un incontro allargato alle due delegazioni, guidate per l'Italia dal ministro degli Esteri Forlani e per la Francia da Pierre Bernard Reymond, segretario di Stato per gli Esteri. E' stata un conversazione molto breve, il cui tempo reale è stato ancora più accorciato dalle traduzioni.

Il pranzo, infatti, doveva cominciare alle 20.45. Gli invitati erano una settantina a rappresentare l'Italia politica (Andreotti e quasi tutto il governo, Fanfani, Emilio Colombo, i segretari dei partiti), l'Italia economica e finanziaria (Baffi, Petrilli, Agnelli, Carli) e l'Italia intellettuale (scrittori, poeti, alcuni direttori di giornali). Menù sobrio, ma raffinato, spumante italiano per i brindisi, che sono stati brevi e assai poco retorici.

Pertini ha voluto ricordare, a distanza di tanti anni, il «ruolo di eccezionale importanza» che la Francia ha avuto nella sua «*esperienza umana, come del resto in quella di tanti italiani*». «*Negli anni difficili dell'oppressione quando ogni speranza d'un avvenire migliore sembrava perduta* — ha detto il Presidente della Repubblica rivolto a Giscard — *il suo Paese, culla della libertà, ospitale con gli esuli, ha contribuito a mantenere viva la nostra fede e ci ha consentito di continuare la nostra lotta. E questo non lo dimenticheremo mai*».

Oggi, in tempi meno bui per l'umanità, la solidarietà tra le nazioni richiede altre prove, meno drammatiche, ma egualmente molto impegnative. «*La congiuntura che l'Europa e il mondo occidentale si trovano ad affrontare* — ha ricordato Pertini — *accentua l'obiettiva interdipendenza fra gli Stati*». L'Europa unita dev'essere «*un fattore determinante di pace, di progresso nel mondo di oggi, ma anche un fattore di intensificazione dei rapporti umani e soprattutto di rispetto dei diritti dell'uomo*».

Ma l'unità dell'Europa deve affrontare, proprio in questi prossimi mesi, nuove, difficili prove. L'allargamento della Comunità alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo impone un riassetto istituzionale, oltre che politico - economico, che appare tanto arduo, quanto inderogabile. L'instabilità monetaria esige correttivi, che rischiano d'imporre sacrifici gravi, forse insopportabili ai Paesi economicamente più deboli, come l'Italia e l'Inghilterra.

I colloqui che Andreotti avrà oggi con Giscard non risolveranno certamente i dubbi italiani circa l'opportunità di aderire al nuovo «sistema monetario europeo», varato al vertice comunitario di Brema in luglio.

Prima di prendere una decisione, in tempo comunque per il nuovo vertice comunitario di Bruxelles in dicembre, Andreotti si consulterà con lo stesso Schmidt e con l'inglese Callaghan.

Stamane, prima di affrontare questi delicati argomenti comunitari con Andreotti, il Presidente francese farà visita al nuovo Pontefice in Vaticano.

Paolo Garimberti

Un incontro ieri a Palazzo Chigi con Cgil-Cisl-Uil

Pubblico impiego: Andreotti interviene nella vertenza

La grave situazione determinatasi nel settore rischia di portare alla paralisi l'amministrazione dello Stato, del parastato e degli enti locali - Il governo rivolge ai sindacati ed ai lavoratori un appello al senso di moderazione e di responsabilità

ROMA — Andreotti è intervenuto personalmente nella vertenza generale del pubblico impiego che ha assunto proporzioni allarmanti con la grave agitazione degli ospedalieri, lo sciopero di oggi dei vigili del fuoco e la conseguente chiusura degli aeroporti, la minaccia di una serie di agitazioni destinate a paralizzare entro breve tempo l'amministrazione dello Stato, del parastato, degli enti locali. In un incontro convocato per le 19 a Palazzo Chigi, dal presidente del Consiglio, i ministri Morlino, Anselmi, Scotti e Pandolfi hanno esaminato insieme ai rappresentanti della Federazione Cgil - Cisl - Uil (poco prima si era riunita d'urgenza la segreteria unitaria) le maggiori difficoltà della controversia che coinvolge tutti i settori, ad eccezione delle poste e delle ferrovie, con richieste di miglioramenti integrativi rispetto agli accordi nazionali già definiti per le varie categorie.

Ai sindacati, e attraverso essi alla generalità dei lavoratori pubblici, il governo rivolge un appello alla moderazione, al senso di responsabilità, al rispetto delle esigenze della popolazione e soprattutto della tutela della salute, confermando il suo impegno a ricercare possibili soluzioni pur nell'ambito dei limiti ristretti del bilancio dello Stato; e si dichiara disponibile ad avviare trattative per la definizione di una «legge quadro» richiesta dai sindacati, tendente a rafforzare la contrattazione nel pubblico impiego, a consentire la rapida attuazione delle intese, a individuare controparti certe e investite di facoltà di decisione.

La delegazione sindacale ha chiesto che il governo rispetti l'accordo firmato venerdì scorso per gli ospedalieri con il sottosegretario Del Rio e gli amministratori regionali; ha anche sottolineato la necessità di chiudere al più presto le vertenze in corso e di aprire un negoziato che punti a tre obiettivi importanti: la approvazione della «legge quadro», la unificazione della scala mobile con la stessa scadenza trimestrale stabilita per il settore privato, una maggiore qualificazione della professione pubblica tendente a restituire dignità, oltre che compenso adeguato ai dipendenti pubblici. Lama si è detto fermamente contrario a «forme di lotta barbariche che calpestano i valori fondamentali dell'uomo», e il segretario confederale della Cgil Verzelli, socialista, ha insistito per la rapida attuazione dell'accordo concluso di recente per gli ospedalieri.

«Dobbiamo affermare con chiarezza — ha sostenuto Verzelli — *che la rincorsa a nuovi aumenti salariali nel pubblico impiego è al di fuori della linea organica di politica sindacale, anche perché aprirebbe contraddizioni molto gravi rispetto al disegno complessivo che ci siamo dati all'Eur. E qui è indispensabile una ferma volontà unitaria: si misura anche su questi problemi la capacità delle confederazioni di essere strumento di direzione del movimento sindacale e non solo di mediazione delle contraddizioni».*

Per consentire ai sindacati unitari di coinvolgere il maggior numero possibile di lavoratori e di militanti, Verzelli ha suggerito alla Cisl e alla Uil la convocazione di congressi straordinari degli ospedalieri, e ha chiesto al governo il massimo impegno per l'approvazione entro l'anno della riforma sanitaria.

Per la Uil, il segretario confederale Buttinelli ha rilevato l'assoluta urgenza di sbloccare la situazione degli ospedalieri. Solo il governo, a suo avviso, può reperire le risorse finanziarie necessarie (120 miliardi, di cui solo 60 dovrebbero essere spesi, perché gli altri 60 verrebbero attinti dal fondo Cee per la formazione professionale).

Il segretario generale della Cisl, Macario, ha richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio sul grave rischio che si corre procrastinando tutte le altre vertenze aperte nel pubblico impiego, da quella dei vigili del fuoco a quelle del personale della scuola e degli statali amministrativi. In breve tempo ci si troverà di fronte a una fitta serie di agitazioni che bloccheranno attività essenziali per la vita del Paese: le confederazioni sono pronte a svolgere un ruolo di coordinamento, ma il governo deve dare un riscontro concreto, esprimendo una chiara volontà politica nel senso di creare le premesse indispensabili per una maggiore efficienza dell'amministrazione.

Gian Carlo Fossi

Tre progetti legge a favore e contro abolizione Province

ROMA — Il psi e il pri hanno chiesto la soppressione delle Province con due appositi progetti di legge di modifica costituzionale presentati al Senato. La dc, invece, ha presentato un altro progetto di legge tendente a mantenere in vita la Provincia.

La proposta del psi, che ha come primo firmatario il presidente dei senatori, Cipellini, stabilisce, tra l'altro, che la Repubblica si riparte in Regioni, Comprensori e Comuni.

Il progetto repubblicano ha come primo firmatario il presidente dei senatori del pri Spadolini, e stabilisce tra l'altro che la Repubblica si riparte in Regioni e Comuni.

Lama: troppe resistenze sulla via dell'austerità

ROMA — *«Non c'è dubbio che la scelta rigorosa compiuta dal movimento sindacale all'inizio di questo anno ha subito alcuni colpi e rischia di affondare».* Lo afferma Luciano Lama, segretario generale della Cgil, in un editoriale che sarà pubblicato nel prossimo numero di Rinascita. *«Noi, del resto* — aggiunge Lama — *avevamo indicato fin dal primo momento le difficoltà e lo sforzo da compiere per individuare e superare le resistenze che si sarebbero inevitabilmente presentate, oltre che fuori, anche all'interno del sindacato e che fu da troppi considerato una sorta di cedimento».*

Il segretario generale della Cgil afferma che alle finalità generali della strategia del sindacato dovranno corrispondere anche le prossime lotte contrattuali. In questo ambito, per il pubblico impiego occorrerà trovare *«soluzioni adeguate per poter chiudere i contratti e per riaprirli poi unificando la scala mobile con scadenza trimestrale, promuovendo una qualificazione della professione pubblica». «Ciò che non si può accettare»,* aggiunge però il leader della Cgil, *«è il ricorso a forme di lotta veramente barbariche: su questo un sindacato di classe non può scivolare, poiché sono messi in discussione, anzi vengono calpestati, valori fondamentali dell'uomo che sono la ragione stessa della nascita del sindacato».*

Quanto alla industria, *«ci si domanda legittimamente»* scrive Lama, *«se ciò che è stato più predisposto da alcune grandi categorie, specie dai metalmeccanici, corrisponda o no alla strategia dell'Eur. Dico subito che per buona parte delle rivendicazioni contrattuali esiste, a mio giudizio, un'area indefinita: a seconda delle scelte che i lavoratori faranno, il contenuto delle piattaforme diverrà coerente o contraddittorio con la linea dell'Eur».*

Una città morta

(Segue dalla 1ª pagina)

ti. E sparavano, col cannone, coi mortai da 240, con gli "organi di Stalin". Un inferno». Ma adesso è finita. «Speriamo».

In via Al Salam si respira l'odore funesto dei morti ammazzati. E' una strada in discesa, cosparsa di detriti, con le case in pezzi. D'un tratto, chissà dove, squilla un telefono e vien fatto di sobbalzare a quel suono innaturale. In fondo alla strada, davanti alla farmacia Berty, ci sbarrano il passo sette falangisti: il più vecchio avrà vent'anni. Dopo il controllo dei documenti, si sfogano a raccontare. Qui il 2 ... il 30 settembre, l'unico combattimento a corpo a corpo tra siriani e Kataeb. Venti «arditi» siriani assaltarono la farmacia, uccisero Michel Berty, capo del gruppo «la roccia», ma lasciarono dodici cadaveri nel cortile interno del palazzo dove riuscirono a rifugiarsi in alto. Durante due giorni corsero trattative fra il comando siriano e Pierre Gemayel perché si permettesse ai superstiti siriani di riguadagnare le loro linee. Ma il vecchio Pierre stirò troppo la trattativa finché i siriani non rovesciarono un uragano di fuoco su Ashrafieh.

Coperti dal bombardamento, i siriani sopravvissuti riuscirono a sganciarsi portando con sé i compagni caduti. Li ficcarono dentro sacchi di juta che tiravano con corde su, fino a un terrapieno. Un sacco cadde e il morto che c'era dentro rimase nel cortile. E' sempre lì e i militanti vogliono mostrarmelo per forza. In realtà è un mozzicone di cadavere, annerito («Gli abbiamo gettato su della benzina perché puzzava, gli abbiamo dato fuoco»).

L'immobile Siec è un grattacielo in costruzione. Sulla facciata, un bandierone della Cri sforacchiato dagli obici siriani. Nel sottosuolo un ospedale d'emergenza con quaranta feriti. Un medico mi dice che durante i bombardamenti («incessanti, spaventosi») han dovuto operare senza anestesia. All'ospedale Saint-Georges, tutto in frantumi, la pila dei morti superò il metro e mezzo. Ancora oggi le donne partoriscono su di una sedia: «Gli diamo il bambino e le mandiamo a casa, che altro possiamo fare?».

Dalla camera operatoria — completamente devastata —, si domina il ponte della Quarantina. Quei piccoli punti neri sull'asfalto sono «morti di giornata», sono le vittime puntuali dei cecchini. Prima il bombardamento, poi il blocco: i siriani volevano prendere per sete e per fame i ventitremila (su 120 mila) abitanti rimasti aggrappati alle loro case. Ma i pozzi artesiani e il saccheggio dei supermercati han salvato gli ostinati superstiti di Ashrafieh dalla sete, dalla fame. Sono vivi ma senza futuro.

Solo il venti per cento di Ashrafieh è abitabile, tutto il resto è cenere.

Igor Man

I vescovi preparano un nuovo documento contro l'aborto

ROMA — Sono proseguiti ieri a porte chiuse i lavori del Consiglio direttivo della Conferenza episcopale italiana. Termineranno questa mattina a mezzogiorno.

Ambienti della Segreteria della Conferenza negano che durante le riunioni di questi giorni si sia parlato del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede: i vescovi italiani lo considerano forse un tema in sospeso anche per le rapide successioni del governo della Chiesa avutesi a partire dall'inizio di agosto.

Al Consiglio direttivo si sono invece approfonditi molto i temi relativi al comportamento del cristiano di fronte all'aborto. E' in preparazione, come è noto, una «istruzione catechetica» sull'argomento, che ripetendo la netta opposizione dottrinale ad ogni soppressione della vita, fin dal grembo materno, molto si diffonderà sulla funzione di adeguate misure di istruzione e di assistenza nell'ambito familiare e dei consultori cattolici.

(f. p.)

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Tra Singer e un certo Leopardi

Non lo sapevamo. Non ci conoscevamo. Ma per questa ragione non si fece in tempo — tra noi pochi — a costituire un club, dedicato a Isaac B. Singer, Premio Nobel per la letteratura. Leggo infatti sulla pagina dei libri del nostro giornale che gli editori italiani di Singer (Longanesi e Bompiani) hanno venduto mediamente cinquecento copie annue dei romanzi scritti da questo raro uomo. Cinquecento fedeli, sparsi da Venezia ad Agrigento, l'uno all'altro ignoti ma attenti alle vicende della Famiglia Moskat e di Zlateh la capra (una fiaba che Guido Piovene amava come risultato estremo, incredibile, di sintesi e simboli).

Singer, da noi, era nessuno. E questo procura disagio all'italiano, anche se la tiratura dell'ultimo libro in via di traduzione giungerà alle trentamila copie: le fascette del Nobel contano qualcosa. Ho fatto un rapido giro di telefonate, e diversi conoscenti o amici non sono riusciti a nascondere un certo rincrescimento: perché Singer e non Tizio o Sempronio? Almeno di costoro si ha una brevissima scienza, magari ricavata da qualche colloquio in scompartimenti ferroviari.

Poi qualcuno fa il nome di Chagall, applicabile con troppa facilità e faciloneria a Singer, e tutto torna nell'alveo, tutti si salvano e capiscono ed evitano le trappole dell'ignoranza, pur congenita.

La volontà di sapere prima di versar tributo alla conoscenza è un nostro antico difetto. Singer e le sue cinquecento copie annue vendute (a chi? e dove?) hanno aperto una piaga nelle provinciali certezze della nostra cultura e persino nei cuori ben riparati di vari critici: questi vecchioni del Nobel proprio non sanno adeguarsi, perché non donano le loro corone e l'alloro a un Marquez, che se non altro ci ha dato il nome d'un suo fantomatico villaggio, Macondo, ad un locale milanese?

Schermato dalle sue candide rughe, Isaac B. Singer ignora certe vicende, che a noi sembrano provvisorie ma anche sintomatiche: nessun illustrissimo pensino gli ha dedicato un rigo. Evidentemente non apparteneva a quei cinquecento lettori. E poi osiamo parlare di industria culturale: ma qual è l'industria che non sa collocare un prodotto? E cosa è una falsa industria che fa recitare il lamento di Garcia Lorca a qualsiasi analfabeta radiofonico o propone biografie assurde o crede di salvarsi l'anima solo perché trova spazio elzeviristico sulle gazzette?

Ci vuole pure uno spartiacque: tra chi ha letto Singer prima e dopo. E' lecito o verrà considerato, ancora una volta, razzistico?

* *

Alla fiera del libro di Francoforte i tedeschi parlano di Leopardi. Il ritardo è enorme, ma va capito. L'ultimo poeta di corte, latto in italiano, fu il Metastasio, non quell'uomo di Recanati, nato tardi, quando la nostra lingua aveva ormai perduto il suo prestigio europeo.

Ma ecco un singolare articolista: scrive, su un quotidiano veneto, che il povero Leopardi è nato troppo presto. Oggi sarebbe sedotto da Silvia, anzi da molte Silvie egotiste e sfacciate, e non dovrebbe vergognarsi del suo gracile aspetto. Dice testualmente l'articolista, e che le Muse, se non Iddio, lo perdonino: «Oggi probabilmente Leopardi sarebbe in "analisi", ma con sicure possibilità di uscire dal circolo vizioso della sua caratteristica melanconia, del tipo che i neurologi chiamano "endo-reattiva". Cioè in parte legata alla sua costituzione psicofisica, in parte legata agli eventi esterni, emotivamente vissuti in maniera involuta».

Per rispetto umano, forse esagerato, tacerò il nome di questo studioso dell'anima leopardiana. Il quale sogna un recanatese iscritto alla ginnastica di qualche «american club», iscritto al «Club Méditerranée», amatore da salotto, pronto alle tavole rotonde televisive, magari cacciatore di passeri per la polenta o il risotto, e schifato di versi. A costui non chiederemmo «rimembranze» ma un parere sulla moda unisex.

La ferocia del progresso e dei pensatori che si sacrificano per tale progresso è straordinaria: vorrebbero piallare le schiene e ridurci a fuchi ideologici, avrebbero messo le lenti a contatto ad Omero e costretto Manzoni ad avere ben diversi rapporti con la sua «colf». Non c'è più scampo, o amici: che Giove dorma è un conto, è un pedaggio, è un destino, ma se si distrae anche il furibondo Dioniso siamo veramente all'addio. Un Leopardi «salvato dai tedeschi» è già la nostra lapide.

Oggi è atteso in Vaticano il presidente francese Giscard d'Estaing

Il Papa conferma per ora nella carica Villot
Prima udienza concessa ieri a 17 mila fedeli

Giovanni Paolo II lascia capire che il segretario di Stato sarà in seguito un cardinale italiano - Alla gente che l'attorniava Wojtyla ha detto: «Vedo che un Papa non basta ad abbracciare tutti, ma non so come moltiplicarlo»

CITTA' DEL VATICANO — A otto giorni dalla sua elezione, Giovanni Paolo II ha confermato segretario di Stato il cardinale francese Jean Villot, ma a titolo temporaneo, facendo indirettamente prevedere che il posto-chiave sarà affidato in via definitiva a un porporato di origine italiana. L'annuncio e il mezzo preannuncio sono contenuti nel «chirografo» papale o più semplicemente autografo a Villot. Il Papa, infatti, elogia molto il cardinale per avergli subito suggerito di considerare «per *tale ufficio, attese le presenti circostanze, un cardinale di origine italiana*».

E' chiaro che Villot aveva offerto la propria rinuncia alla conferma nella carica tenuto conto che nel Conclave («*le presenti circostanze*») i cardinali italiani avevano perduto il papato. Dunque, con un Papa non italiano era «conveniente» ci fosse un segretario di Stato italiano. Giovanni Paolo II prosegue: «*Dopo matura riflessione riteniamo di dovere — per il periodo iniziale del nostro pontificato — fare ricorso alla sua valida opera*». E motiva la sua scelta con i meriti e l'esperienza di Villot.

La decisione del Papa risponde alla virtù della prudenza, della quale ha parlato nella sua prima udienza generale data ieri a migliaia di fedeli. Un nuovo pontefice, venuto dalla Polonia, ricchissimo di esperienza pastorale, ma non padrone dei meccanismi della Curia romana ha ritenuto di farsi orientare da un cardinale come Villot che conosce tutte le carte segrete, gli uomini e gli ingranaggi del Vaticano essendo segretario di Stato dal 1969, con il record storico di aver servito tre Papi in questa carriera (non a caso il Papa ha ancora rinviato le altre «conferme» e nomine al vertice vaticano). Per questo il Pontefice scrive con estrema chiarezza di nominarlo «*donec aliter provideatur*», cioè, «*finché non si provveda altrimenti*», confermandolo anche nelle altre cariche che accentrano il potere politico-finanziario nelle mani del segretario di Stato.

La decisione provvisoria di Villot, che ha 73 anni, dimostra però le difficoltà incontrate dal Pontefice nella scelta del posto chiave di uno degli attuali cardinali italiani, già bocciati come papabili dal Conclave. Il «donec aliter provideatur» si può interpretare quindi come l'intenzione del Papa di decidere sul segretario di Stato definitivo dopo il suo primo Concistoro, previsto fra dicembre e gennaio, nel quale darà la porpora a personalità italiane come mons. Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, e mons. Agostino Casaroli, ora «ministro degli Esteri».

Poiché la conferma di Villot rispecchia la continuità soprattutto con Paolo VI (troppo breve il pontificato di Luciani) molti ritengono che Casaroli sia uno dei candidati più quotati dopo la nomina a cardinale, dato che elevandolo ora a prosegretario di Stato, perché non ha la porpora, equivarrebbe a umiliare le porpore in servizio. Con Villot la politica vaticana verso l'Est europeo non sembra destinata a mutare e altrettanto va ripetuto per la linea vaticana sulla revisione del Concordato con l'Italia.

E' probabile che la nomina di Villot sia stata annunciata ieri anche per riguardo a Giscard d'Estaing che oggi potrà recarsi dal Pontefice avendo accanto il segretario di Stato francese dopo che il Papa aveva ricevuto Pertini come primo Capo di Stato.

Nella prima udienza a diciassettemila fedeli (seimila di lingua tedesca in S. Pietro, gli altri nell'aula Nervi, compresi alunni della scuola media di Aosta e il coro Grigna degli alpini di Lecco) il Papa in italiano ha detto di voler proseguire lo schema di catechesi sulle virtù trovato «fra le carte» di Papa Luciani. Dopo aver riassunto il discorso sulla prudenza in francese, spagnolo, inglese, si è rivolto ai polacchi, concludendo: «*Spero che voi veniate più spesso. Con un Papa polacco dovrebbe essere più facile passare le frontiere. Perché non potete lasciarmi qui solo*».

Trascorsi venti minuti fra la gente e soprattutto fra malati, alla fine aveva la manica destra con impronte di rossetto. Prima di ritirarsi ha aggiunto, ridendo: «*Vedo che un Papa non basta per abbracciare tutti, ma non so come moltiplicarlo. Grazie a Dio gli apostoli erano dodici. Così con la collegialità si può abbracciare tutti*».

Nel pomeriggio ha ricevuto un'altra calda accoglienza a Castel Gandolfo: «*Ora sono vostro concittadino*» ha detto, poi ha preso possesso della villa pontificia pregando nell'appartamento in cui è morto Paolo VI.

Lamberto Furno

Il dibattito sul caso Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

nel corso dei 55 giorni della prigionia di Moro. A giudizio di Mellini, le incongruenze della relazione Rognoni sono dovute al fatto che essa non doveva «*offrire appigli al dibattito parlamentare condannandolo così ad una totale inutilità*».

Per il capogruppo del pci Natta «*il terrorismo è un problema capitale per il nostro Paese ed eliminare questa minaccia è elemento essenziale, per una politica di rinnovamento*». Per salvaguardare da ogni attentato terroristico e cospirazione eversiva il patrimonio comune e far progredire la Repubblica è indispensabile l'unità delle forze democratiche. «*Questa unità* — ha osservato Natta — *non può prescindere, anzi, ha bisogno della dialettica e del confronto più aperti, e anche dell'agonismo e dello scontro; ma vale e regge se riesce a diventare intesa seria, effettiva, sui grandi e fondamentali indirizzi politici, a dare vita ad un impegno concorde e comune, a un comportamento, di corresponsabilità e di coerenza di ogni partito e del governo*».

Natta ha affermato che dalla relazione di Rognoni non è emersa «*con la necessaria evidenza la portata politica del sequestro e dell'assassinio del presidente della dc, come culmine, cioè, di un disegno politico di grandi proporzioni, e di estrema pericolosità, di un'operazione enorme rivolta a colpire e a rovesciare il processo democratico di questi anni con l'attacco alla strategia dell'unità democratica e con il tentativo di ribaltare nella dc con mezzi spietati e sanguinosi, la linea del confronto l'esperienza della politica di solidarietà, la ricerca di una "terza fase" di cui Moro era stato propugnatore e protagonista*».

Natta si è poi riferito agli scritti di Moro per affermare che «*anche se si fosse ritenuta fondata l'interpretazione più drastica — quella della piena autenticità dei suoi messaggi — anche a dimenticare del tutto, assurdamente, lo stato di costrizione e di dipendenza*» nessuno «*e in particolare nessuno tra chi aveva responsabilità politiche, poteva essere liberato per questo dal dovere del giudizio sul merito di quelle proposte, di quei suggerimenti, sulla loro giustezza e praticabilità, sui riflessi e le conseguenze per il Paese, una volta aperta la breccia del cedimento. La verità è che la via della mediazione, della trattativa, non era percorribile per nessuno*».

Il dc Pennacchini (a nome del gruppo interverrà domani il suo presidente Galloni) ha sollecitato maggiori poteri alla polizia per una più efficace lotta al terrorismo ed un coordinamento dei servizi di sicurezza con il resto delle forze dell'ordine. Ha invitato il ministro dell'Interno ad esercitare tutta la sua autorità per superare, qualora affiorino, prevenzioni e difese eccessive di competenze. «*E' convinzione di molti* — ha osservato — *che con servizi di sicurezza efficienti molti lutti sarebbero stati risparmiati*».

Il segretario del psi, Craxi, non interverrà nel dibattito. Parlando con i giornalisti egli ha tuttavia affermato che il documento finale non dovrebbe andare oltre i limiti di quello approvato il 19 maggio.

Gianfranco Franci

Roma: un calibro 9 uccise Walter Rossi

ROMA — La morte di Walter Rossi, il giovane di «Lotta Continua» ucciso il 30 settembre dello scorso anno a via Mardale, durante i disordini davanti alla sede del msi, è stata provocata da un proiettile calibro 9 M 34, sparato da una distanza di circa 60 metri.

Lo ha stabilito la perizia medico legale e balistica ordinata dal giudice istruttore Domenico Nostro ed effettuata dai professori Faustino Durante e Silvio Merli e dagli ufficiali Vincenzo Vecchiano e Pietro Da Rienzo.

Donat-Cattin contro il monopolio-carta

ROMA — «*Il monopolio della carta per giornali è potenzialmente rischioso per la libertà di stampa*». Lo ha dichiarato ieri il ministro Donat-Cattin, prendendo la parola davanti alla commissione Industria del Senato: «*Non importa sapere se il problema sia sorto prima che si decidesse di cedere all'attuale monopolista Fabocart, la società a partecipazione statale che produce carta per i giornali; interessante è che il monopolio c'è e per ragioni di sicurezza democratica non può essere ammesso*».

Il ministro dell'Industria ha quindi reso noto che non presenterà il programma per la carta se esso non conterrà «*precise indicazioni di modi e di tempi per stabilire limiti a produrre e importare da parte di una stessa proprietà*».

MORO NELLE LETTERE DALLA PRIGIONIA

La verità di Sciascia

Sciascia si domandava giorni fa in un'intervista data al *Corriere della Sera*: «Come mai e perché questo piccolo libro ha suscitato tante reazioni prima ancora di essere letto?». Non mi sembra difficile rispondere: perché prima di arrivare in libreria esso era stato largamente pubblicizzato dalla preventiva comparsa su *L'Espresso* di alcuni suoi capitoli essenziali, oltre che da dichiarazioni dell'autore che ne illustravano il significato. Non c'è dunque motivo di stupore, né di sospetto di manovre oscure.

In ogni modo, ora che il libro è uscito (*L'affaire Moro*, ed. Sellerio, pag. 146, L. 3500) un giudizio obbiettivo è possibile, e cercherò di darlo molto pacatamente. Mi sembra un gran bel libro che affascina e commuove perché ricco di qualità letterarie, e che vuol essere — come dice l'autore — una ricerca dura e nuda della nuda e dura verità. Se non riesce del tutto persuasivo è forse per la semplice ragione che Sciascia ha lavorato su un materiale incompleto, cioè le sole lettere di Moro che erano note fino a quest'estate. Le successive scoperte di nuovi testi epistolari e di altri documenti, autentici o presunti tali, rischiano di invalidare i risultati della prima ricerca.

Partendo dalla «invenzione» della verità, Sciascia correttamente si pone l'obbligo di una duplice immedesimazione, con le Brigate rosse da una parte e dall'altra con Moro. E' la tecnica già usata da Poe, corrispondente al precetto che è di rigore in ogni investigazione. Nell'immedesimarsi con Moro, Sciascia osserva che se il prigioniero non si fosse mostrato in disposizione di collaborare al ricatto delle Brigate rosse, nessuna sua lettera sarebbe mai uscita dal cosiddetto carcere del popolo. Il prigioniero era pertanto costretto a fingere, per guadagnare tempo e nella speranza che la polizia potesse frattanto impiegarlo a buon fine.

Immedesimazione con le Brigate rosse: queste avevano tutto l'interesse, per screditare Moro, che fosse lui ad apparire come il solo implorante lo scambio di ostaggi. Per questo è Moro che lo richiede per primo, e soltanto più tardi i terroristi si faranno avanti ad imporre le loro condizioni. Erano condizioni assurde, provocatorie, difficilmente accettabili, ma implicitamente i brigatisti le suffragavano con un tentativo di ricatto politico e psicologico: è stato lui, il vostro Moro, che ha invocato lo scambio.

L'argomentazione regge, e di qui Sciascia procede all'esame di una serie di particolari che possono lasciare perplessi e dubbiosi. Egli giustifica le strane insistenze di Moro sul tema della famiglia che ha «tanto bisogno» di vedersi restituito il suo capo: si spiegherebbero come un ricorso al sentimento, alla sentimentalità, al pietismo che in materia sono tipici degli italiani, i meridionali in specie. E' un'interpretazione impietosa, squalificante per un uomo politico di una certa statura, ma soprattutto è riduttiva: il caso è certamente più complesso e più oscuro.

C'è infatti un altro punto davanti al quale Sciascia si arresta interdetto: Moro non ha mai avuto una parola di pena per gli uomini della scorta massacrati sotto i suoi occhi. E' questo un fatto — riconosce Sciascia — «destinato a restare relegato nel mistero e nel silenzio, almeno fino a quando non diventerà irresistibile, per qualcuna delle *dramatis personae*, dell'una sponda o dell'altra, il bisogno di confessarsi o la vanità di raccontare». Aspettiamo, perciò, pur senza farci molte illusioni. Frattanto Sciascia incalza sulla materia del contendere, là dove egli ritiene che la verità nuda e dura sia già accertabile oltre ogni dubbio.

C'è nel suo libro, per esempio, una condanna severa di quegli «amici da lunga data» di Moro i quali hanno firmato un manifesto per dichiarare di non riconoscerlo nelle sue lettere dal carcere. In particolare, l'attacco mosso ad uno dei firmatari, il cardinale Pellegrino, è da parte di Sciascia di grande asprezza, anzi quasi sprezzante sul piano culturale. Questo è comunque un tema cui si può accennare anche soltanto di passata, poiché nella sostanza è irrilevante. Importano di più considerazioni di altro genere.

Sciascia denuncia il velleitarismo dello Stato italiano che si rifiuta ad ogni trattativa: «E' come se un moribondo si alzasse dal letto, balzasse ad attaccarsi al lampadario come Tarzan alle liane, si lanciasse alla finestra saltando, sano e guizzante, sulla strada. Lo Stato italiano è vivo, forte, sicuro e duro. Da un secolo, da più che un secolo, convive con la mafia siciliana, con la camorra napoletana, col banditismo sardo.

Aldo Moro due giorni prima del rapimento (G. Neri)

Da trent'anni coltiva la corruzione e l'incompetenza, disperde il denaro pubblico in fiumi e rivoli di impunite malversazioni e frodi (...). Ma ora, di fronte a Moro prigioniero delle Brigate rosse, lo Stato italiano si leva forte e solenne...».

Anche se un po' forzata ai limiti dell'ira, quest'efficace rappresentazione del comportamento dello Stato italiano è da tenere in conto: è l'immagine che Sciascia si fa del nostro Stato ed è perciò che egli è arrivato a dichiarare e a sostenere tempo addietro che questo Stato non merita di essere difeso. E' un punto di vista pericoloso, che ha suscitato già molte polemiche: di fatto, esso equivale a fare largo alle Brigate rosse. Ma è da vedere se *L'affaire Moro* politicamente suffraga la posizione di Sciascia. A mio giudizio no. Moro ha invocato trattative solamente per ovvie e comprensibili ragioni di salvezza personale.

Afferma invece Sciascia che con il suo comportamento, con le sue lettere — e probabilmente anche nei suoi colloqui segreti con i carcerieri — Moro ha «sconfitto» le Brigate rosse. Ciò risulterebbe dal fatto che le Br hanno alla fine rinunciato a rendere pubbliche le risultanze del «processo», perché da Moro non hanno ottenuto nulla «che possa esplodere come rivelazione, servire come accusa». Francamente, direi, ce ne è stato abbastanza: se le dichiarazioni fatte da Moro nelle sue lettere sono autentiche — come Sciascia sostiene — non si può non provare un sentimento sconcertante: era dunque così che il presidente della dc considerava il suo partito?

Se così era, le sue rivelazioni sono abbastanza esplosive, e le Br possono dirsi paghe, politicamente, dei risultati ottenuti. Ora, del resto, sembra dimostrato che le Br li abbiano ottenuti avendo sottoposto a Moro minute di lettere che egli doveva semplicemente riscrivere nel proprio stile «inconfondibile», per accreditarle agli occhi dei destinatari e della pubblica opinione. Le ultime scoperte fatte nei covi milanesi starebbero a dimostrarlo, e così crolla tutto il castello delle interpretazioni e delle supposizioni di Sciascia: cioè di un Moro che con la sua tattica dilazionatrice e paziente riesce a giocare le Br, per dar tempo allo Stato di utilmente trattare, un tempo che lo Stato ha mancato di cogliere.

Per Moro forse non avremo mai sufficiente pietà, tutta quella che merita la sua sorte atroce, ma è assai difficile vederlo come un uomo di Stato o di partito che abbia conservato in prigionia tutta la sua lucidità, e che dal carcere abbia saputo continuare a dar lezioni di comportamento ai responsabili dello Stato e del partito.

Vittorio Gorresio

L'AZIENDA DI STATO SI DIFENDE DALLE ACCUSE DEGLI UTENTI

Le cifre nel cassetto della Sip

I contrasti sull'opportunità di aumentare le tariffe - La telefonata urbana in Italia costa meno che negli altri Paesi europei - Però i sindacati obiettano che occorre tener conto dei valori reali dei salari - E l'Associazione utenti aggiunge che il servizio non è sempre adeguato alle esigenze

Al lavoro intorno a un centralino della Sip: secondo gli utenti il servizio telefonico in Italia è inadeguato (Team)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Se il cittadino, già infastidito dall'inarrestabile aumento del costo della vita, mugugna pensando alle prossime tariffe telefoniche più salate del 25 per cento, se il cittadino arretra sgomento di fronte all'incedere del Cum/1980 (tariffe a tempo per le telefonate in città), i funzionari della Sip estraggono dal cassetto tabelle zeppe di cifre e di raffronti con l'estero e cercano di dimostrare che l'utente fa male a lamentarsi.*

Prendiamo le telefonate urbane. In Italia l'abbonato sborsa 41 lire (valore ponderato) per ogni conversazione contro le 72 della Gran Bretagna, le 90 della Francia, le 96 della Germania occidentale, le 133 del Belgio. In Italia il gettone costa 50 lire, in Gran Bretagna 63, in Francia 77, in Germania e in Belgio rispettivamente 88 e 194 lire (valori medi perché nei due paesi il Cum è già all'opera).

Le accuse

Prendiamo il canone d'abbonamento trimestrale. In Italia costa 6875 lire per le abitazioni e 18.125 per il settore «affari». In Gran Bretagna esso sale rispettivamente a 13.400 lire e a 15.800 lire, in Francia e in Germania (canone unico per le abitazioni e gli affari) a 27 mila e a 40.250 lire. Soltanto il contributo dell'utente italiano per le spese d'impianto (180 mila lire per le abitazioni, 125 mila per gli «affari») risulta superiore a quello della Germania e della Gran Bretagna. Rimane invece inferiore al contributo danese (179 mila lire), francese (134 mila) e belga (125 mila per le abitazioni).

Non c'è che dire. Stando a queste cifre in Italia siamo trattati meglio (o meno peggio, a seconda dei punti di vista) che in altri Paesi europei. Ma si sa come vanno a finire le cose con le statistiche. A torto o a ragione, in buona o in mala fede possono essere interpretate in modo vario, addirittura opposto. Può capitare che qualcuno neghi loro una qualunque oggettiva attendibilità (ma non è questo l'appunto mosso alla Sip) o che inviti ad essere più cauti, a considerare cifre e statistiche in modo meno astratto per evitare giudizi superficiali e fuorvianti.

Aldo Como, segretario generale della Uilte-Fit (Federazione lavoratori telefonici), aggregata ai sindacati confederali, ha un sorriso e dice: «Il raffronto con l'estero bisognerebbe incominciare a farlo con i salari dei lavoratori, poi occorrerebbe vedere qual è l'utile dei vari enti. In tal modo l'abbonato italiano risulterebbe forse meno privilegiato di quel che sembra».

L'Aut, associazione utenti del telefono, aderente alla «Confconsumatori», presieduta dal senatore Ruffino, socialista, può costituire un buon posto d'osservazione. Rappresenta il luogo dove idealmente convergono delusioni, frustrazioni (e anche rabbie) di chi si avvicina con una certa frequenza alla cornetta telefonica e si accorge che il servizio non è sempre all'altezza della situazione.

Si domandano scettici: «Ma è proprio vero che l'utente italiano è favorito?». *Sostengono:* «Sembra che l'attuale livello dei canoni d'abbonamento e i prezzi pagati per le comunicazioni e i servizi accessori si collochino nella fascia media europea, ma la realtà è diversa, più triste e amara».

Ed ecco il succo della loro requisitoria, la quale si ricollega a un documento che il senatore Ruffino presenterà all'VIII commissione del Senato. «Bisogna guardare ai costi reali sopportati dall'utente, *dicono all'Aut*, e allora ci si rende conto che il premio del servizio raggiunge punte molto elevate». *Incalzano:* «C'è per esempio l'incidenza notevole di scatti indebitamente conteggiati, fenomeno più diffuso di quel che si crede; ci fu l'introduzione dell'iniquo "minimo garantito" (un certo numero di scatti che l'utente doveva pagare, li avesse utilizzati o no), "minimo" che poi hanno creduto di mitigare con la "fascia sociale"; c'è una serie di "balzelli", che non appaiono giustificati, per esempio i contributi di manutenzione per apparecchiature già ammortizzate».

Si paga molto

Ma non è finita. «Se valutiamo il volume del traffico, *afferma Ruffini*, vediamo che la nostra disponibilità di linee è inferiore a quella di altri Paesi europei. Tant'è vero che anche quando la Sip praticava per i singoli utenti tariffe obiettivamente più basse delle attuali, i suoi introiti risultavano comparativamente più alti rispetto al resto d'Europa».

Si paga molto, secondo l'Aut, per un servizio che appare chiaramente inadeguato. Ruffino è categorico: «In un Paese dove già le poste funzionano a singhiozzo, il telefono è addirittura impraticabile nelle ore di punta, che oltre tutto si sono ormai estese all'intero arco della giornata lavorativa».

Alla Sip oppongono puntualmente alle accuse controargomentazioni che non appaiono destituite di fondamento. Sostengono che i loro raffronti con l'estero si basano su dati e calcoli reali, non sono polverone sollevato a scopo propagandistico. Citano, come già abbiamo visto in un precedente servizio, una massa di cifre e di percentuali per dimostrare che il telefono non solo si è esteso, ma è anche migliorato.

L'Aut però ribatte: «Noi non vogliamo creare contrapposizioni tra l'utenza acquisita e quella potenziale. Espansione e crescita qualitativa del telefono devono marciare di pari passo. Il fatto è che la politica della Sip (come anche dei "telefoni di Stato") si è indirizzata esclusivamente verso una crescita quantitativa. Già negli anni passati l'azienda aveva chiesto e ottenuto aumenti delle tariffe, aumenti che le fruttarono dai 450 ai 470 miliardi. Doveva destinarli all'ammodernamento e al miglioramento del servizio impiegando 10 mila unità del personale al 50 per cento per il previsto incremento d'esercizio e al 50 per cento per migliorare la manutenzione. Non è avvenuto. Il risultato si vede: l'inoppugnabile deterioramento della qualità».

Ed ecco la conclusione: «E' un po' come se una linea di traghetti per fronteggiare la crescente domanda si fosse limitata a intensificare il numero delle traversate, magari aggiungendo un nuovo ponte alla motonave, ma trascurando l'abitabilità e le condizioni di viaggio dei passeggeri. E' chiaro che in questo caso la linea aumenterebbe il proprio attivo e potrebbe vantarsi di aver compiuto cospicui investimenti con incremento del traffico in termini di passeggeri per miglio marino».

Il senatore Ruffino puntualizza: «Non vedo nell'attuale momento l'opportunità di aumentare le tariffe. Se, come dice la Sip, il settore è in espansione l'azienda cerchi forme alternative per finanziare gl'investimenti previsti nel piano di 3000 miliardi. In un secondo tempo può anche porsi il problema della partecipazione dell'utenza, ma allora si tratterà di vedere su quali fasce sociali scaricare gli aumenti».

E aggiunge con un sospiro: «La Sip si ritiene depositaria unica del servizio, non suscettibile a controlli e critiche da parte di alcuno. Deve cambiare volto se non vuol più sentir parlare di telefono nemico».

Clemente Granata

Il "Male" nella satira italiana

Il male non viene mai dal nulla. Anche se costituisce una sorpresa, se è bizzarro o sembra infrangere le tradizionali regole malvagie, ha sempre le sue radici. Il male può essere anche importato, ma solo quando le condizioni del Paese importatore siano mature per l'acquisto. Qualcuno ha pensato che la nascita e la discreta diffusione della rivista satirica *Il male* fosse un cattivo contagio degli esempi parigini, una irrisione che non ci appartiene, un piccolo successo dovuto alla permissività. Di qui denunce, sequestri, perfino due arresti pochi giorni fa: un redattore e un visitatore, quasi subito rilasciati, ma colpevoli di avere (presumibilmente) assistito a una parodia della benedizione papale, fatta sul balcone dell'ufficio da alcuni collaboratori, a scopo di pubblicità.

Dobbiamo arguire che c'è una satira lecita e una pericolosa? E qual è il confine del lecito nella satira? La storia della rivista *Il male*, molto travagliata nei suoi primi numeri (da febbraio a oggi), può insegnarci qualcosa sulla satira e sul modo di leggerla in Italia. In principio *Il male* non c'era neppure; c'era un antecedente onomastico nei *Quaderni del sale* e poi nel *Sale*: più che satira era umorismo, qualche volta ironia.

Ci si chiedeva perché una rivista satirica non potesse avere larga accoglienza e solidarietà tra il pubblico italiano. Si rispondeva, sommariamente, che in Italia non c'era la tradizione della satira, che il potere era venerato oppure odiato, mai preso in giro. In realtà, c'era molta voglia di sberleffi amari, di impronitudini faziose; c'erano anche i personaggi: Dario Fo, per esempio.

Il male nasce inevitabilmente in febbraio: s'incontrano alcuni intellettuali della sinistra radicale (Fo, Chiaretti, Saviane) con un disegnatore come Pino Zac, italiano transfuga in Francia, inventore dei politici nudi e dell'oltraggio corporale. Il successo è incerto. Forse c'è ancora qualcosa che non va, una frizione tra satira colta e sguaiataggine liberatrice. Occorrono forze fresche, rimpiazzi.

E' pronto l'innesto sull'albero del *Male* di un frutto nuovo: i giovani dell'*Avventurista*, il supplemento satirico di *Lotta continua* che non piace a tutti i lettori del giornale. L'esigenza di irridere anche i miti della sinistra trova posto sul *Male*; si sogghigna circolarmente; la satira si «spoliticizza» nel senso che non riconosce valori di riserva; i giovani redattori e disegnatori non hanno un passato da rispettare.

Nel primo numero della rivista c'era il pupazzo di Leone da ritagliare e incollare (un impegno satirico obbligato): nelle settimane successive la rapida realtà italiana spinge *Il male* al confronto definitivo, verso la morte e la commozione universale. Nel numero cinque c'è il poster agghiacciante con la famosa fotografia di Moro prigioniero delle Brigate rosse, il capo piegato, la camicia abbottonata. Il fumetto, aggiunto mentre dura il sequestro, dice: *«Scusate, abitualmente vesto Marzotto»*. Quando muore Papa Luciani, la rivista esce imitando una copertina dei Gialli Mondadori: in primo piano si vede il presunto assassino del pontefice che versa il veleno in una coppa.

La derisione sembra rivolgersi all'uso dei *mass media*, al loro peso politico. Prima del festival di Genova *Il male* stampa una finta edizione de *l'Unità* con un titolo a tutta pagina: «Basta con la dc». Già aveva pubblicato, durante i campionati del mondo, una finta edizione del *Corriere dello sport* dando per squalificati i giocatori olandesi (droga). Nel numero della scorsa settimana c'è il ritratto di Zaccagnini, estratto dai pesanti giudizi del «memoriale Moro», e l'intervista concessa da Garibaldi a Eugenio Scalfari (parodia dell'intervista di Moro, pubblicata dopo la morte dello statista). Tra i redattori de *Il male* c'è il figlio di Zaccagnini.

Si capisce che questa nuova satira, intermittente e sfacciata, senza reverenza ai miti di gruppo e ai valori stabili, nasce dalla condizione giovanile e magari dall'esempio delle riviste francesi, ma ha anche delle ascendenze, non è una sorpresa. Esiste la tradizione dell'anticlericalismo «colto», scritto e disegnato; c'è soprattutto la satira della tradizione orale (nemica diretta del potere e dell'istituzione), c'è la parodia "goliardica", che ha sempre mescolato vizi privati e dileggio pubblico.

Ora la crisi ha reso diverso e rischioso ogni recupero, e inevitabile ogni esperimento. I confini sono culturali, la nuova satira a qualcuno sembra ancora una sconcezza. Se ci sono pericoli ne *Il male*, bisogna tuttavia che i redattori li corrano da soli, senza l'aiuto dei carabinieri.

Stefano Reggiani

CAPIRE, TRA STORIA E TEORIA, PERCHÉ E COME È NATO UN FILM

Dentro i segreti dell'arte-cinema

Se il cinema ha una storia, che gli viene riconosciuta persino dalla cultura accademica, esso ha anche, e non da ora, una teoria. Anzi attorno al cinema, nei suoi molteplici e differenti elementi strutturali, si sono andate costruendo varie teorie, che spesso hanno sconfinato in altri campi; e a volte hanno anche utilizzato il cinema quasi fosse un grimaldello per aprire le porte chiuse a doppia chiave dell'estetica tradizionale, introducendovi elementi nuovi e sovvertitori, rimettendo in discussione concetti acquisiti e considerati intangibili, ponendo in primo piano il problema fondamentale della tecnica, per lo più trascurato dall'estetica idealistica, ma non solo da quella.

A voler essere precisi, la teoria cinematografica ha preceduto la storia del cinema, se è vero — come è stato recentemente appurato da Giovanni Dotoli — che fin dal 1908 e forse anche prima Ricciotto Canudo aveva formulato alcune interessanti proposizioni estetiche sul cinematografo, inteso come arte nuova. Ma non il solo Canudo aveva scoperto nel cinema una nuova e originale espressione artistica.

Attorno agli Anni 10, artisti e intellettuali se ne andavano occupando seriamente, quando la maggior parte dei film prodotti in Europa e in America non si erano ancora affrancati dall'imitazione passiva del teatro né si erano liberati dall'altrettanto passiva riproduzione della realtà. Prima ancora che il cinema «divenisse un'arte», come ci ricorda lo storico Georges Sadoul, la teoria cinematografica cominciava a fare i suoi primi passi, e nella giusta direzione d'una analisi attenta dei caratteri peculiari d'una tecnica che, nel momento stesso in cui «riproduceva» una realtà preesistente, ne dava una rappresentazione affatto diversa, originale, inedita, che coinvolgeva in varia misura lo spettatore.

Queste indagini teoriche si sono fatte, con gli anni e con la progressiva conquista da parte del cinema di nuovi mezzi espressivi e di una sempre maggiore libertà culturale, più articolate e approfondite, come bene mettono in luce due recenti libri che, in certo senso, si completano a vicenda. Si tratta dell'ampia antologia di testi teorici *Leggere il cinema* curata da Alberto Barbera e Roberto Turigliatto (ed. Mondadori, pagg. 470, L. 5500) e dell'agile volumetto di Francesco Casetti *Teorie del cinema dal dopoguerra a oggi* (ed. Espresso, pagg. 174, L. 2000): il primo una sorta di storia commentata della speculazione estetica sul cinema dalle origini a oggi, il secondo una cronistoria critica del pensiero teorico sul cinema, nei suoi vari aspetti, negli ultimi trent'anni.

Certo i tempi di Canudo e dell'avanguardia storica, in cui furono poste le basi di una seria teoria estetica cinematografica, sono molto lontani, e potrebbe sembrare erudito e accademico il riproporne la lettura dei testi, oggi che il cinema è tutt'altra cosa d'allora. E poi, secondo alcuni storici dell'estetica cinematografica, gli studi che si fecero in quegli anni, da parte soprattutto dei sovietici, hanno sostanzialmente esaurito il campo delle indagini teoriche, sicché il ritornarci sopra significa né più né meno che riproporre concetti già noti, formulare teorie tutt'altro che originali o inedite.

E invece, come dimostrano i libri che abbiamo citato, di cammino se n'è fatto parecchio: non solo, ma altri autori «classici», spesso trascurati o ignorati, meritano un'attenta riconsiderazione, perché è il cinema stesso, nella sua evoluzione ed espansione, nei suoi mutamenti e diversificazioni, a sollecitare l'analisi estetica del mezzo, non «dato» una volta per sempre, ma continuamente «riscoperto» nella sua applicazione pratica.

Sino a non molti anni fa era il film, come risultato finale d'un processo artistico e produttivo, a interessare il teorico, che ne voleva analizzare i caratteri peculiari sia per differenziarlo dalle altre forme di spettacolo e d'arte, sia per delimitarne i confini estetici, o meglio il campo di competenza teorica. Oggi invece, ma non solo oggi (se si leggono attentamente alcuni testi del passato), è il cinema come struttura formale a essere preso in considerazione, la sua natura onnicomprensiva che include, e non può non includere, tanto le varie fasi della lavorazione del prodotto quanto quelle della sua fruizione. Sicché balza in primo piano la tecnica, intesa nel significato più ampio del termine; ma balza in primo piano anche il pubblico, come termine di riferimento obbligato di ogni operazione «creativa».

L'analisi del mezzo, o quella che viene definita la critica mediologica, vuole infatti smontare totalmente la macchina del cinema per scoprirne i meccanismi, che non sono soltanto, ovviamente, le varie tecniche produttive, ma anche e soprattutto il possibile uso che se ne fa. Il cinema è, insomma, un mezzo che comporta una radicale modificazione delle nostre facoltà percettive e il suo impiego non può non coinvolgere le strutture stesse della comunicazione sociale, determinando le scelte operative e le conseguenze sul piano della cosiddetta politica del consenso.

Dalla teoria alla storia, il percorso analitico che ha per oggetto il cinema si inoltra in una varietà di sentieri di cui non si conoscono i punti d'arrivo. Ma è proprio questa molteplicità, ed anche questa ambiguità, della ricerca a costituirne l'utilità, addirittura la necessità. Se oggi il cinema lo si comprende compiutamente attraverso la sua storia, è tuttavia la teoria del mezzo che ci consente di coglierlo nella sua vera natura e in tutte le sue possibilità presenti e future.

Gianni Rondolino

Ricciotto Canudo, teorico del cinema, ritratto da Pablo Picasso

Difesa del lavoratore

"Ipca,, sentenza storica

«Sa qual è il vero significato della sentenza di secondo grado sull'Ipca? [illegible]

[illegible] ... cere allora. I giudici non l'hanno scordato».

Che cosa si può leggere tra le righe del dispositivo della corte d'appello? «Che un imprenditore ha l'obbligo di informarsi e informare sulle sostanze usate in fabbrica. Lo prevede la legge. È un dovere morale tutelare sopra ogni altro interesse la integrità fisica dei dipendenti».

Da questo punto di vista sotto accusa non ci sono soltanto i dirigenti Ipca condannati dal tribunale e dalla corte d'appello. «Il processo potrebbe estendersi ad un certo modo di fare l'imprenditore. Chi si mette a produrre ha il dovere di aggiornarsi, di conoscere se una sostanza è nociva, quali sono le controindicazioni, quali le misure da adottare per limitare le possibilità di rischio...».

Costituirà un precedente rilevante, comunque la sentenza di martedì sera? «Per i risvolti sociali, per gli effetti che potranno derivarne, considero il processo Ipca uno dei più interessanti dibattuti nelle aule torinesi del Palazzo di giustizia. Superiore al processo dei cinici...».

Sentiamo la difesa degli imputati. Avvocato Vittorio Chiusano, qual è a suo parere la novità nella sentenza? «E' il riconoscimento del diritto del sindacato di ottenere il risarcimento dei danni. Questo ha comportato la mancata concessione delle attenuanti agli imputati perché il sindacato non era stato risarcito».

Quali potrebbero essere le conseguenze sul piano giuridico e sociale? «Sottolineo innanzitutto che dissento categoricamente da questa decisione. Conseguenze? Il sindacato potrebbe così costituirsi parte civile anche in un processo per un lieve infortunio sul lavoro. Chiedo: l'imprenditore imputato potrà avere interesse a risarcire il danno alla parte lesa visto che non potrà godere delle attenuanti? Come si fa a stabilire il danno morale subito dal sindacato?»

Guido J. Paglia

temperatura di ieri	
massima	+15,6
minima	+ 9
media	+ 11,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 90%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +17,2; minima +5; media +10,3. Previsioni: cielo sereno con tendenza [illegible]

Aperto da ieri il Salone internazionale

Meraviglie della tecnica

Dal "collocatore tuttofare,, alle macchine per chiodare le pareti di roccia - Interesse e importanza di «Interpamex»

Una grossa macchina che «patina» la carta utilizzata per gli alimenti più delicati

Ci sono «robot» che saldano con un braccio capace di tutti i movimenti di un arto umano, ci sono «laser» che tracciano livelli come una squadra di geometri e calcolatori in grado di tenere la contabilità di un'azienda come una schiera di segretarie. Ma c'è anche il «motore idroelettrico» di un geniale inventore autodidatta, l'emiliano Armando Betassi, una costruzione tutta tubi e ingranaggi che, secondo il suo creatore, dovrebbe sfruttare il peso anziché la spinta dell'acqua, moltiplicando per mille la produzione delle attuali centrali.

«Tecnica 78», aperto da ieri a Torino Esposizioni, è una vetrina di 35 mila metri quadri sulle realizzazioni della scienza (meccanica ed elettronica in particolare) ma anche un'occasione per l'uscita allo scoperto di qualche nuovo «Leonardo» del ventesimo secolo.

Cugina, se non proprio sorella, del Salone della tecnica, si è aperta ieri anche «Interpamex 78», la 1ª Mostra-convegno internazionale dei macchinari e materiali per l'industria cartaria.

E' una rassegna non per curiosi — è infatti riservata ai soli operatori del settore — ma la sua importanza va al di là di quel che sembra a prima vista. Per tre giorni riuniscono a Torino i più grossi esperti di carta italiani e stranieri e negli stand il discorso è sempre su cifre e tecnologie.

Ieri, nell'ambito di «Interpamex», si è parlato del problema carta a livello mondiale, esaminando in particolare la situazione dei Paesi della Cee, caratterizzata da debolezze strutturali e congiunturali. In Europa vi sono troppe fabbriche di carta, vi è uno scarso sfruttamento della materia prima esistente e una forte dipendenza dall'estero, soprattutto dagli Usa e dai Paesi scandinavi. La più grande azienda Cee (tedesca) è soltanto al 30° posto nella graduatoria mondiale della produzione cartaria. Ma qual è la situazione mondiale? Per le materie prime incomincia a farsi pressante il discorso del riciclaggio della carta da macero per non compromettere il patrimonio forestale mondiale. Oggi, nel mondo, il 34 per cento dei prodotti cartari sono derivati dal riciclaggio.

Ma veniamo a «Tecnica 78», dove, accanto all'operatore, può ben stare il pubblico vasto dei curiosi che viene a vedere quello che oltre trent'anni fa, ospitato nella «Galleria metropolitana» di via Roma, si chiamava «Salone delle meraviglie della meccanica». L'atrio di Torino Esposizioni ospita tutto un settore dedicato alla qualità dell'aria nell'ambiente industriale con intervento di grandi aziende nazionali che hanno in corso studi in questo particolare campo.

Il salone centrale è riservato, come di consueto ai giganti della tecnica, le macchine utensili che da anni portano in giro per il mondo la tecnologia italiana. Fra le novità di quest'anno un «collocatore tuttofare», apparecchio capace di sollevare e «maneggiare» un peso come potrebbe fare la mano di un gigante. L'operatore agisce su una serie di cilindri oleodinamici facendo uno sforzo minimo, un kg per sollevare un quintale.

Nel padiglione dedicato agli scavi sotterranei, insieme a perforatori di vario tipo, sono esposti gli ultimi ritrovati della tecnica per la «chiodatura» delle pareti rocciose di gallerie, un sistema di consolidamento che ha rivoluzionato i metodi delle costruzioni sotterranee. Vi sono persino chiodi con cartucce di una particolare resina che si infiltra nella roccia, migliorando ulteriormente la tenuta. Su questa tecnica si svolge anche un convegno.

Molte anche le curiosità, spesso nascoste, ma sicuramente sufficienti per giustificare una visita al Salone. E' facile infatti trovare l'«oggeggio misterioso», a lungo cercato, che può risolverci un problema in casa, sul lavoro, in macchina, nel tempo libero. «Tecnica 78» rimarrà aperta fino al 31 ottobre. Orario 9,30-19 nei giorni feriali e 9,30-23 al sabato e alla domenica.

Gianni Bisio

La famiglia Robino

Sabato prossimo alle 18 nel salone del Centro culturale Fiat, via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata la mostra: «Una famiglia di fotografi: i Robino» allestita a cura della sezione fotografia.

La mostra resterà aperta sino al 5 novembre con il seguente orario: feriali dalle 18 alle 23, sabato e festivi ore 10-12 e 15-19.

Le conclusioni del pubblico ministero Pochettino in corte d'assise

Per l'omicidio Ceretto chiesti tre ergastoli e 9 condanne da 22 a 30 anni di carcere

La massima pena proposta per Caggegi, Metastasio e Ruga, esecutori materiali dell'assassinio - Trent'anni per gli ideatori (Lo Presti, La Scala, Curatola); 28 per gli esecutori materiali del sequestro (Falzea, Ferraro, Calabrò, Giampaolo) - Tutti impassibili, solo Lo Presti è scoppiato in pianto - Da oggi la parola passa alla difesa

Tre ergastoli, quattro condanne a 30 di reclusione e una a 22 anni: queste le conclusioni del p.m. Pochettino al processo contro la banda che sequestrò e uccise nel maggio del '75 l'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto. Da lunedì scorso a ieri Pochettino ha parlato per 18 ore, ricostruendo l'ambiente in cui è maturato il rapimento, quello degli imprenditori edili di Cuorgnè sottoposti a «tangenti» da parte della mafia, individuando i capi, gli esecutori materiali e i complici dell'organizzazione criminosa.

Giovanni Caggegi, 44 anni, proprietario della cascina teatro del delitto, Cosimo Metastasio, 39 anni, costruttore della cella che ospitò per poche ore il sequestrato e Giuseppe [illegible] Ruga, 27 anni, latitante, che assieme a Metastasio vide Caggegi uccidere Ceretto, non hanno battuto ciglio alla richiesta dell'ergastolo.

Altrettanto impassibili sono rimasti gli altri componenti della banda, ad eccezione di Rocco Lo Presti, 41 anni, che è scoppiato in pianto. Negli Anni '60 è stato il boss incontrastato dell'edilizia in tutta la valle di Susa. I sospetti sui suoi legami con la mafia hanno attirato su di lui l'attenzione della magistratura e dell'autorità di polizia che nel 1975 l'ha spedito in soggiorno obbligato a Cala Reale, nell'isola dell'Asinara. Nell'estate del '76 è stato coinvolto nell'inchiesta Ceretto, è entrato alle Nuove e non ne è più uscito.

Sullo stesso piano di responsabilità (per questa la richiesta è stata di 30 anni) come ideatori del rapimento, assieme a Rocco Lo Presti, il p.m. ha messo Michele Bocco, 39 anni, «prestasoldi» al casinò di Saint Vincent, l'uomo cui ricorrevano per piccoli prestiti al tavolo verde Lo Lo Presti, la vittima Mario Ceretto e il suo assassino Giovanni Caggegi, accomunati dallo stesso vizio del gioco; Raffaele La Scala, 38 anni, il «padrino di Locri», che avrebbe assoldato gli esecutori materiali del sequestro e Demetrio Curatola, 54 anni, detto «Zu Mimmo», un uomo «di rispetto» della mafia calabrese, legato a doppio filo al boss Domenico Tripodo, un «pezzo da novanta» della «'ndrangheta calabrese», assassinato nel carcere di Poggioreale due anni fa.

In alto: Caggegi, Metastasio, Lo Presti. In basso: La Scala, Curatola, Bocco

Per Caggegi, Metastasio e Ruga, le prove sono schiaccianti. Ma Lo Presti, Bocco, La Scala e Curatola sono rimasti coinvolti dalle dichiarazioni del figlio di Caggegi, Matteo, che all'epoca del delitto aveva 14 anni e da quelle della moglie Giovanna Barbuto. La donna è forse il personaggio più drammatico di questo processo, combattuta tra l'amore per il marito e il figlio, la consapevolezza di conoscere verità terribili, ora minacciata, ora lusingata dagli spietati personaggi dell'organizzazione.

Nel corso della lunga istruttoria ha rivelato al giudice particolari e circostanze determinanti per l'individuazione dei colpevoli. Al dibattimento, con alle spalle l'inquietante presenza dei complici in gabbia, si è difesa come ha potuto. Ha balbettato: «Mi sono confusa». Ma le sue ritrattazioni non cancellano le precedenti dichiarazioni.

Il pubblico ministero ha chiesto 28 anni di carcere per gli esecutori materiali del sequestro: Fortunato Falzea, 48 anni, detto «Nanà» che aiutò Metastasio a costruire la cella per l'ostaggio; Rocco Ferraro, 46 anni, l'uomo della «mafia» legato al «boss» Nico Tripodo; Giuseppe Calabrò, 28 anni, soprannominato il «professore», a lungo latitante; Sebastiano Giampaolo, 27 anni.

Completano l'organigramma della banda Michele Normanno, 42 anni, titolare dell'officina di autodemolizioni a 200 metri dalla cascina di Caggegi, punto di riferimento obbligato per la banda e Rino Pasqualini, 38 anni, detto «Ringo». Per il primo il p.m. ha chiesto 25 anni di carcere, per il secondo 22 anni, la pena più mite.

Il magistrato ha considerato invece non decisive le prove [illegible] contro Antonio Zucco, [illegible] anni e Cosimo Cavallo, 50 anni, chiedendo per loro l'insufficienza di prove, come già avevano proposto i legali di parte civile. Un anno e quattro mesi di reclusione per Giuseppa De Paola, amica di «Nanà» per favoreggiamento e violenza privata. Un anno di reclusione per la moglie di Caggegi, Giovanna Barbuto responsabile di favoreggiamento nei confronti del marito e amnistia per Elvo Bono Roch, cognato di Ceretto, per falsa testimonianza. Da questa mattina la parola è ai difensori.

Claudio Cerasuolo

Incarichi annuali per gli insegnanti

Il provveditore agli studi ha comunicato il calendario delle convocazioni per il conferimento di incarichi annuali nelle scuole elementari statali e nelle materne statali.

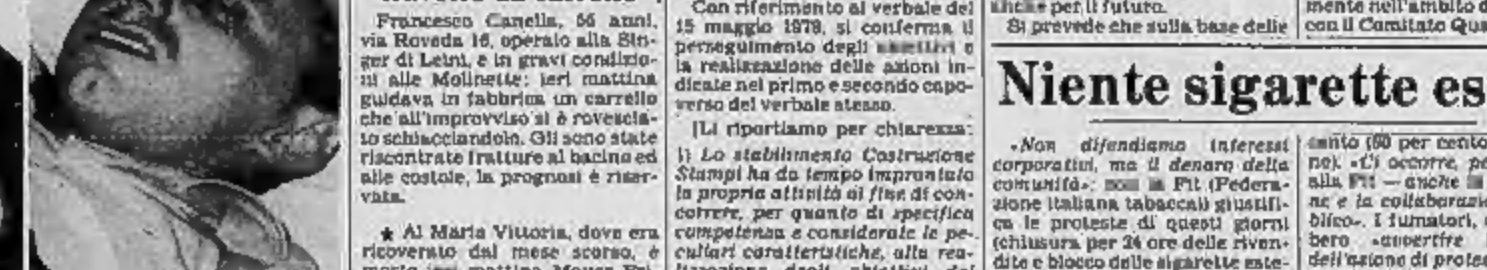
Presso il provveditorato agli studi (II seminterrato) sono convocati domani, ore 15, gli insegnanti per le scuole elementari statali compresi nella graduatoria provinciale permanente (dal n. 1 al n. 41), nella graduatoria provinciale classi normali (dal n. 1 al n. [illegible], più i riservisti aventi diritto), nella graduatoria provinciale scuole speciali (dal n. 1 al n. 19 più riservisti aventi diritto).

Sono convocati sabato, ore 9, gli insegnanti non abilitati per le scuole materne statali della graduatoria provinciale classi normali (dal n. 1 al n. 103 più i riservisti aventi diritto).

Accademia di Medicina — Seduta pubblica, domani, ore 21,15, nell'aula di via Po 18. Il prof. Ruggero Ceppellini parlerà su «Gli antigeni dell'istocompatibilità in medicina e chirurgia».

Le manette sono scattate l'altra sera dopo rapide indagini

Civilista arrestato per appropriazione dei soldi (trenta milioni) di una cliente

È l'avvocato Lorenzo Nutini, 44 anni - Procuratore speciale della titolare di una ditta che produce abrasivi, si sarebbe trattenuto parte dei soldi ricavati dalla vendita di azioni

L'avvocato Lorenzo Nutini, 44 anni, con studio in corso Re Umberto 88, è stato arrestato nella sua abitazione l'altro ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo. Il sostituto procuratore Marabotto ha spiccato contro di lui un ordine di cattura per appropriazione indebita aggravata e falso ideologico in atto pubblico.

Secondo l'accusa, si sarebbe impossessato di una trentina di milioni di una sua cliente, Maralisa Mattace Raso, una professoressa genovese proprietaria del 25 per cento delle azioni di una ditta torinese, la «M.B. Abrasivi». La professoressa avrebbe dato incarico all'avvocato Nutini, suo procuratore speciale, di vendere il pacchetto azionario di cui era proprietaria, e il legale si sarebbe trattenuto una parte della somma ricavata dalla vendita.

La denuncia alla magistratura fatta dalla professoressa Mattace Raso è di pochi giorni fa, ma da tempo il consiglio dell'ordine torinese aveva aperto un'inchiesta sulla condotta dell'avvocato Nutini. L'operazione di vendita della quota di azioni della «M.B. Abrasivi» fatta dal Nutini risale allo scorso novembre. Secondo la denunciante, nello scorso aprile il civilista le disse che aveva ricavato una certa somma, inferiore di una trentina di milioni a quanto la professoressa contava di realizzare.

Il civilista aveva spiegato di essere rimasto vittima di un furto e aveva esibito la copia della denuncia di furto, con tanto di firma e timbri del tribunale di Torino. Le indagini del sostituto procuratore Marabotto e quelle precedenti svolte dal consiglio forense, hanno accertato la completa buona fede del firmatario del documento, che risulta falsificato dall'avvocato Nutini.

Secondo il giudice, il Nutini, al momento della vendita delle azioni, avrebbe dovuto incassare una certa cifra in contanti e il resto in tratte da incassare presentando i relativi «fissati bollati». Il civilista avrebbe invece presentato all'incasso tutti i fissati bollati, intascando una trentina di milioni.

Ieri nel tardo pomeriggio il dott. Marabotto ha interrogato il legale alla presenza del difensore avv. Campiani. In serata il civilista è stato trasferito dalla camera di sicurezza del nucleo investigativo alle Nuove. Il professionista sarà citato davanti al consiglio forense che potrebbe decidere nei suoi confronti la sospensione dall'esercizio della professione.

L'avvocato Lorenzo Nutini - Mario Ferrero ricoverato

★ Migliorano le condizioni di Mario Ferrero, ferito dai carabinieri mentre ritirava, la notte del 19 ottobre, i soldi di un ricatto. L'uomo è sempre piantonato al Maria Vittoria, ma i medici che lo curano sono del parere che tra non molto possa essere trasferito all'infermeria delle «Nuove». I militari del Nucleo investigativo, ispezionando la zona di Pianezza dove il Ferrero cercò di prelevare il denaro estorto al profumiere torinese Antonio Bertoglio, hanno trovato la pistola che il giovane impugnava quella notte.

Si tratta di una Beretta calibro 9 munita di tre proiettili e una perizia dirà se è stata usata o no contro i carabinieri. Il Ferrero [illegible] oggetti, anche questi frutto di incursioni ladresche in alloggi e uffici pubblici: tre fucili, un centinaio di chiavi, carte di identità, punzoni per i documenti e un timbro dello Stato.

I carabinieri ritengono di aver raccolto prove a carico del Ferrero a proposito di una quindicina di furti compiuti nelle zone di Collegno, Grugliasco e Pianezza. Tra l'altro, il giovane si sarebbe reso responsabile di atti di libidine nei confronti delle donne immerse nel sonno che incontrava durante le sue visite notturne negli alloggi da svaligiare.

Grave operaio Singer travolto da carrello

Francesco Canella, 56 anni, via Roveda 16, operaio alla Singer di Leinì, è in gravi condizioni alle Molinette: ieri mattina guidava in fabbrica un carrello che all'improvviso si è rovesciato schiacciandolo. Gli sono state riscontrate fratture al bacino ed alle costole, la prognosi è riservata.

★ Al Maria Vittoria, dove era ricoverato dal mese scorso, è morto ieri mattina Mayer Fridolino, 89 anni, corso Peschiera 223. Il 10 settembre scorso s'era scontrato in corso Inghilterra, all'altezza di via Eandi, con la Bmw di Lorenzo Casale, 65 anni, corso Maroncelli.

★ Al Cto è deceduto Angelo Mannelli, 64 anni, via Berthollet 43. Il 10 luglio scorso era stato travolto da una vettura in corso Massimo d'Azeglio. I medici l'avevano giudicato guaribile in 40 giorni.

★ Igino Ferrari, 60 anni, strada comunale di Mirafiori, è stato investito ieri sera mentre rincasava a piedi dalla «127» di Giorgio Bonous, [illegible] anni, guidata dall'amico Lorenzo Morrocchi, 30 anni, via Sacchi 28 bis. Il Ferrari ha riportato parecchie fratture, dovrà restare in ospedale tre mesi.

Caccia ai ladri sui tetti e nelle soffitte: 4 arresti

L'altra notte, in corso Emilia 9, imponente assedio della polizia - Recuperata refurtiva

Movimentato assedio della polizia l'altra notte in corso Emilia 9, per catturare una banda di ladri responsabile di numerose razzie nei negozi della zona. Dopo una girandola di fughe sui tetti, rincorse per soffitte, corridoi, perlustrazioni nei cortili, gli agenti guidati dal tenente Mariani e dai sottotenenti La Fortezza e Bassetta, hanno arrestato quattro persone: Vincenzo Pinto, 28 anni, via Togliatti 18, Antonio Sculli, 30 anni, Lungo Dora Napoli 50, Antonio Mastrorillo, 19 anni, corso Emilia 5, e Michele Messina, 44 anni, corso Emilia 5.

L'operazione scatta con un piano preordinato dopo una telefonata giunta in Questura alle 5: «C'è un gruppo di ladri in corso Emilia 9, stanno svaligiando un negozio di elettrauto». Quando la polizia circonda l'intero [illegible] di refurtiva proveniente dal negozio di elettrauto. Inseguito su per le scale, un altro giovane scompare in una soffitta, fugge lungo il corridoio, esce sui tetti e balza in un cortile.

Ma in una «120» abbandonata davanti all'elettrauto gli agenti trovano un documento d'identità con fotografia, intestato ad Antonio Mastrorillo, corso Emilia 5, viene fermato nell'alloggio accanto al suo, insieme con Michele Messina e Antonio Sculli, che dovranno rispondere di favoreggiamento personale.

Si uccide sulla 500 tentando un sorpasso

Incidente mortale ieri mattina alle 9 sulla provinciale Carignano - Saluzzo: Eligio Della Monica, 28 anni, via Moretta 6, [illegible]

Dopo numerosi episodi di conflittualità

Il testo dell'accordo siglato tra Fiat e sindacati "Presse,,

Nel settore costruzione stampi - Riguarda alcuni punti che si riferiscono in particolare all'organizzazione del lavoro e alla professionalità

Si è siglato ieri tra la direzione Fiat e i rappresentanti sindacali della costruzione stampi (Presse Mirafiori) un accordo su alcuni punti che nei giorni scorsi erano stati oggetto di trattativa ed avevano determinato numerosi episodi di conflittualità. Ecco il testo integrale del documento sottoscritto dalle due parti.

Con riferimento al verbale del 15 maggio 1978, si conferma il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni indicate nel primo e secondo capoverso del verbale stesso.

[Li riportiamo per chiarezza:

1) *Lo stabilimento Costruzione Stampi ha da tempo improntato la propria attività al fine di concorrere, per quanto di specifica competenza e considerate le peculiari caratteristiche, alla realizzazione degli obiettivi del Gruppo Fiat che ne contraddistinguono la strategia come annunciati nell'allegato 1 dell'accordo 7 luglio '77.*

2) *In tal senso le scelte operate dallo stabilimento tendono a valorizzare al massimo il patrimonio di conoscenze professionali di cui dispone e conseguentemente a cogliere le occasioni significative del mercato in una prospettiva produttiva valida].*

Si ribadisce l'impegno a continuare ad affrontare i problemi connessi al miglioramento della organizzazione del lavoro ed a individuare soluzioni idonee, ogni qual volta tale obiettivo risulti compatibile con la tecnologia del processo produttivo e in una prospettiva produttiva valida, in relazione alle condizioni tecnico-organizzative e di qualità del prodotto.

La gestione dei livelli retributivi individuali viene improntata a criteri di obiettività e non tende a creare anomale sperequazioni.

L'entità e l'estensione degli interventi fa riferimento a quanto attuato in aree analoghe (es. Enti centrali).

Si prevede che tali orientamenti troveranno applicazione anche per il futuro.

Si prevede che sulla base delle esigenze tecnico-organizzative dello stabilimento, potrà continuare, anche per il '79, uno specifico programma di formazione ed addestramento per un numero di addetti la cui entità e composizione verrà successivamente definita.

I problemi riguardanti categorie ed aree professionali verranno esaminati congiuntamente nell'ambito degli incontri con il Comitato Qualifiche.

Niente sigarette estere

«Non difendiamo interessi corporativi, ma il denaro della comunità»: così la Fit (Federazione italiana tabaccai) giustifica le proteste di questi giorni (chiusura per 24 ore delle rivendite e blocco delle sigarette estere). «Chiediamo maggiori garanzie contro la piaga del contrabbando», dicono, in particolare, i tabaccai, spiegando che in questi ultimi anni la vendita illegale di sigarette per le strade e nelle piazze ha significato «332 miliardi di imposte di consumo evase, 88 miliardi di Iva non pagata e un'esportazione illegale di valuta per 272 milioni di dollari».

Secondo la Fit, «il contrabbando ha favorito la massiccia penetrazione del prodotto estero sui nostri mercati» a scapito delle sigarette italiane. Il che significa una minore produzione per il nostro monopolio con il rischio di un abbassamento dei livelli di occupazione.

Alla protesta hanno aderito anche i tabaccai di Torino (800) e della provincia. Le rivendite chiuse sono state circa il 87 per cento (80 per cento nella regione). «Ci occorre, però — dicono alla Fit — anche la comprensione e la collaborazione del pubblico». I fumatori, cioè, dovrebbero «avvertire l'importanza dell'azione di protesta ed evitare di chiedere il tabacco estero interessato al contrabbando».

La chiusura e il blocco — «ultima occasione di lotta per difendere la rendita dei tabacchi nei negozi autorizzati e l'esistenza stessa del monopolio» — continuerà in novembre: fino al 4 i rivenditori non si riforniranno di prodotti esteri e dal 6 all'11 non li venderanno.

Libro per la scuola

All'Unione Culturale nell'ambito della Rassegna del libro per la scuola, interverranno oggi: ore 16, prof. Bosso, ispettrice del Ministero per i corsi di aggiornamento su «Nuova metodologia nelle applicazioni tecniche». Ore 17,30: Balestra, Boveri, Ruspini Florian, autori di «Scuola e ricerca» (ed. Musolini).

Specchio dei tempi

"Almeno una risposta, in nome della democrazia,, - C'è chi ha pensato ai bimbi sordi - Unità sanitarie, appuntamento in Senato - Caffè doppio (almeno per il costo) - Viene da Lione un buon esempio per Torino

Un lettore ci scrive:

«La settimana scorsa la rubrica ha segnalato due casi sconcertanti: un cittadino minacciato di essere preso a sberle dai carabinieri all'interno dei giardini dell'ex caserma Lamarmora e la "nuova" pedagogia in atto presso il II Liceo artistico, dove sembra regnare il caos.

«Attraverso le reazioni che suscita, questa rubrica potrebbe divenire la voce della coscienza cittadina: non solamente uno "specchio", ma uno "specchio parlante ed accusatore" se i casi lo richiedono. Ecco la mia protesta.

«Sono un professore e, come tale, adempio alla funzione di docente e rivesto la carica di pubblico ufficiale. Sono indignato come docente e come cittadino! Nella prima "veste" per non avere avuto notizia di alcuna risposta relativa a quanto avviene al II Liceo artistico, né di alcuna iniziativa provveditoriale in ordine alla "pedagogia" adoperata in detto istituto; nella seconda "veste" non sono solamente indignato ma anche allarmato.

«Il comando dell'Arma pur trattandosi di episodio isolato e da attribuire alla focosità di giovani militi avrebbe dovuto sentire il dovere di chiarire il fatto e comunicare le decisioni [illegible]

[illegible] polemica ma perché, se è vero, si dimostri che l'autentica democrazia, che è fatta in massima parte dal rispetto della "cosa pubblica", è stata veramente realizzata in Italia, o si avvia ad esserlo».

Prof. Italo D'Agostino

Una lettrice ci scrive:

«Con soddisfazione, pari all'inquietudine con la quale denunciammo la resistenza opposta dagli uffici competenti a riconoscere i diritti dei nostri figli sordi, il comunichiamo che il Provveditorato agli Studi ha riconosciuto la validità delle nostre richieste ed ha provveduto alla ristrutturazione delle classi speciali impegnandosi, almeno ufficiosamente, alla nomina di insegnanti d'appoggio.

«Ringraziamo il Provveditore ed i suoi più diretti collaboratori, responsabili dei vari settori, per la serietà e la sensibilità espresse [illegible]

«A te, amico carissimo, a cui ci rivolgiamo quando la fiducia sembra abbandonarci, la nostra affettuosa gratitudine».

Maria Galzia (per l'Ass. Assoc. Audiolesi)

Il segretario dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale ci scrive:

«L'on. Morini sostiene che le critiche rivolte al testo di riforma sanitaria approvato dalla Camera, e ora all'esame del Senato, sarebbero ingiustificate in quanto le 23 unità sanitarie locali di Torino città verrebbero gestite dal Comune avvalendosi dei Consigli di quartiere.

«L'on. Morini, però, non cita l'art. 15 il quale prevede che le unità sanitarie locali siano gestite da un comitato di gestione nominato in parte dal Consiglio comunale e in parte dai Consigli di [illegible] dagli assessori alla sanità della Regione e del Comune di Torino, dal Presidente della V Commissione del Consiglio regionale, dai Sindacati e dai movimenti di base si recherà giovedì a Roma (oggi - n.d.r.) per incontrare il presidente ed i capigruppo della Commissione Sanità del Senato. In questa occasione sarebbe auspicabile la presenza dell'on. Morini, nel caso intendesse manifestare la sua opposizione alla creazione di nuovi enti (un migliaio circa nel piano nazionale) e sostenere la gestione diretta dei servizi sanitari da parte dei Comuni e dei Consigli di quartiere».

Francesco Santaniera

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto inviare alcune osservazioni sulla lettera del signor Ariano Morea di giovedì 19 ottobre. Il signor Morea vuole rispol- [illegible]

«Poi tutto questo scandalo sulla popolare tazzina non lo capisco. Desidero ricordare solo questo particolare: un esercizio pubblico, oggi come oggi, vende un servizio, ossia un qualche cosa di articolato e complesso, in cui la materia prima è soltanto una parte. Perché questa attuale è una società (non esprimo un giudizio, ma una semplice constatazione) in cui nessuno desidera più fare il domestico di altri, è inevitabile che il costo di tale servizio aumenti a senso unico, e quindi anche la popolare tazzina».

Dario Baudino del Caffè Torino

Un lettore ci scrive:

«Stamane ho dovuto recarmi in Pretura e in Tribunale per il rilascio di un documento. Che squallore! Edifici vecchi e insufficienti. Cosa aspetta Torino a decentrare tutti gli uffici giudiziari in un'unica sede dove sia comodo l'accesso e il parcheggio? Vi sono da utilizzare gli ampi terreni delle caserme di corso Unione Sovietica.

«Ho visitato a Lione: i francesi hanno costruito alla periferia una piccola città giudiziaria moderna e funzionale, comodissima per tutto e servizi pubblici. Perché Torino non fa altrettanto?».

Giuseppe Bosco

"Il Papa polacco"

All'Unione Culturale si svolgerà domani, ore 21, un dibattito sul tema: «Il Papa polacco: la Chiesa universale tra tradizione e trasformazione». Relatori: il prof. Giovanni Conso, il prof. Carlo Cardia e il teologo padre Eugenio Costa, gesuita.

Riflessi sul bilancio piemontese

L'accordo negli ospedali ha un costo: 13 miliardi

Quasi sicuramente dovrà pagarli la Regione - Se ne è discusso ieri in Consiglio - Il trasferimento della Rinascente

Se dovrà essere la Regione a pagare le 27 mila lire mensili per un anno e l'una tantum di 100 mila ai 26 mila dipendenti ospedalieri attribuiti sotto la voce «aggiornamento professionale», il bilancio suppletivo della sanità sarà di 13 miliardi circa, compresi gli oneri sociali.

Il conto è di larga massima e approssimato per difetto. Lo ha riferito ieri al Consiglio regionale l'assessore alla Sanità, Enrietti, appena tornato da Roma dove, col presidente Viglione, aveva partecipato all'incontro sul problema sanitario tra le Regioni, il presidente del Consiglio Andreotti, i ministri Anselmi, Morlino, Pandolfi e Scotti.

Poi, nel pomeriggio, Viglione e Enrietti sono ripartiti per la capitale dove alle 19,30 è ricominciata una nuova riunione, con le organizzazioni sindacali.

Torino e il Piemonte non hanno risentito dello sciopero selvaggio indetto dagli autonomi, e il merito va alla responsabilità dei lavoratori e delle amministrazioni ospedaliere e anche alla Regione che ha stanziato subito 30 mila lire di anticipo sui miglioramenti salariali.

Per comprendere la situazione sarà bene risalire dal 5 ottobre quando fu firmato il contratto che stabiliva aumenti da un minimo di 29 mila ad un massimo di 54 mila lire mensili secondo le categorie. Senonché la Regione Veneto portò migliorie per proprio conto e si iniziò la corsa ai «rincari».

Il 20 ottobre le organizzazioni sindacali firmarono col sottosegretario Del Rio un accordo integrativo con le nuove elargizioni.

Ora, la domanda è questa: chi paga? Poiché il presidente Andreotti, nella riunione di martedì sera (protrattasi fin quasi alle due di notte) affermò che *«il governo non intende porre mano nella competenza delle Regioni»* e poiché l'istruzione professionale è di loro competenza, è facile trarne le conseguenze. *«Ma almeno questi corsi, se si faranno, siano veramente corsi seri, portino ad una qualificazione reale e non siano soltanto il motivo per dibattere tutt'altri problemi».*

Questa è la conclusione cui è giunto il dibattito seguito all'esposizione di Enrietti e al quale hanno partecipato i consiglieri Bianchi (dc), Ferrero (pci), Marchini (pli), Vaccarino (pri).

Sull'argomento ospedaliero la signora Vaccarino aveva presentato un'interrogazione relativa a *«qualifiche inventate all'ospedale Maria Vittoria»*, delle quali hanno fruito, con delibera 14 luglio '78, ben 180 dipendenti. Una di queste qualifiche è «tecnico di fisiopatologia strumentale».

E' un esempio, dice la consigliera, nel caos che esiste negli ospedali, *«ad aumentare il quale si sono aggiunti criteri assai diversi con i quali il Coreco accetta o respinge deliberazioni degli enti ospedalieri».* Poiché il Coreco è un ente politico, eletto dal Consiglio, la richiesta è che «politicamente» ogni sezione adegui i propri metodi di controllo.

**

Il trasferimento della Rinascente da via Lagrange a Venaria, dopo le polemiche suscitate in sede sindacale e di consiglio comunale di Torino e Venaria, è approdato ieri in consiglio regionale. E anche qui, polemiche.

Come è noto, in base alla legge 426, dev'essere la giunta regionale a dare il nulla osta per *«l'attivazione di attività commerciali con superficie di vendita superiore a 1500 metri quadrati».*

Così la richiesta è stata fatta alla Regione il 22 agosto, relativa a due centri: un ipermercato di 9384 metri e un supermercato di 3668 in corso Garibaldi angolo strada Druent (zona già industriale e, con successive varianti del piano regolatore autorizzata anche a insediamenti terziari).

Il 1° settembre il comune di Venaria rilasciava alla società «San Genesio» concessione edilizia per un fabbricato di 28.911 metri quadrati coperti e 37.878 di calpestio; il 26 settembre altre concessioni a tre società (Due Ponti, Siema, Toge) per 6450 metri quadrati coperti, estendibili fino a 9200 secondo una sentenza del Tar.

Ora è in corso la trattativa con la Rinascente che chiede di trasformare la concessione San Genesio in un immobile di 25.100 metri quadrati coperti e 26.750 di calpestio.

Tutto ciò è stato riferito dall'assessore Marchesotti, e subito dopo sono scoppiate le polemiche, soprattutto per bocca del dc Cerchio il quale ad un certo punto ha anche detto: *«Come mai nel mese di settembre Marchesotti e Rivalta si dicevano contrari a un ipermercato di 40 mila metri quadrati e ora sono favorevoli a questo?».*

Ha parlato anche di *«retroscena dell'operazione»* suscitando l'intervento indignato del capogruppo pci Bontempi, dell'assessore e del presidente dell'assemblea: *«Se ci sono illeciti siano denunciati, non si faccia solo del pettegolezzo».*

La discussione ha visto anche l'intervento di Marchini (pli), Calsolaro (psi), Debenedetti (psdi), intesi soprattutto a chiedere un dibattito nella sede competente, la IV Commissione. Dibattito che si svolgerà dopo le consultazioni alle quali interverranno, oltre che Torino e Venaria, anche 16 comuni della zona.

■ Il consigliere regionale del pri dott. Gastaldi è stato dichiarato non eleggibile con sentenza della corte d'appello. Al momento delle elezioni era infatti ufficiale sanitario del suo paese, Priocca d'Alba. Gli subentra il dott. Nicola Enrichens.

Protesta al Cavour

Gli studenti del liceo Cavour hanno scioperato ieri mattina per protestare contro la decisione presa dal Comune di assegnare sei aule non utilizzate del loro istituto ad altrettante classi dove sono stati ospitati alunni della scuola elementare Flambero.

«E' un problema soprattutto igienico - sanitario — sostengono i liceali — *non ce l'abbiamo certo con i bambini che in questo modo hanno evitato i doppi turni, ma le conseguenze di questo provvedimento sono che alcune nostre classi si trovano ora in ambienti troppo ristretti».* C'è stato anche un corteo al provveditorato e davanti al Comune. La settimana prossima dovrebbe svolgersi un incontro tra il consiglio di istituto e gli organi competenti.

Un altro capitolo nella travagliata vicenda

Venchi Unica, multinazionale offre la propria rete-vendita

Per commercializzare i prodotti della dolciaria - Fermi i vigili del fuoco: voli cancellati a Caselle - Iveco: iniziata la procedura della Cassa - Lo sciopero dei docenti di medicina contro la riforma

Nuovo capitolo nella travagliata vicenda della Venchi Unica. Dirigenti dell'azienda, sindacati, enti locali, Unione Industriale di Torino rappresentanti dell'Iri e di alcuni istituti di credito, tra i quali il San Paolo e la Banca Popolare di Novara, si sono incontrati a Roma con il sottosegretario all'Industria Sinesio e la finanziaria-fiduciaria Caboto di Milano.

Quest'ultima rappresenta una multinazionale nel settore dolciario con un «grosso» fatturato (si dice parecchie decine di miliardi) che offrirebbe la propria rete di vendita per commercializzare i prodotti Venchi Unica, pari a 40 miliardi annui. Inoltre, entro un anno, sarebbe disposta a esaminare i sistemi di produzione e formulare proposte sul futuro dell'azienda torinese, vale a dire assumerne la gestione o ritirarsi del tutto.

Il nodo da sciogliere rimane dunque come in passato la costituzione della società di gestione per il primo periodo. Ma, da un lato, gli industriali sono perplessi nell'accollarsi questo compito per il timore di vedersi estromessi dopo breve tempo, dall'altro le banche chiedono garanzie per finanziare la ripresa dell'attività (occorrono 4-5 miliardi) anche se non sottovalutano l'impegno della multinazionale a pagare i prodotti a 15 giorni dalla consegna.

Nel pomeriggio il ministro Donat-Cattin ha proseguito l'opera di mediazione per accelerare i tempi. L'esito della trattativa sarà reso noto nei primi giorni della prossima settimana quando il ministro riconvocherà le parti.

VIGILI DEL FUOCO — Sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle 8 di oggi fino a domattina. Tutti i voli aerei sono cancellati mentre il servizio di pronto intervento per le città è garantito.

Stamane alle 11 un corteo di vigili del fuoco provenienti da tutta la regione parte dalla caserma di corso Regina Margherita per raggiungere piazza Castello.

Una delegazione incontrerà il viceprefetto e il vicepresidente della Regione Piemonte per esporre la piattaforma rivendicativa, che riguarda fra le altre cose la riorganizzazione dei servizi e gli aumenti di organico.

IVECO — La direzione aziendale e l'Unione industriale hanno annunciato alle organizzazioni sindacali l'avvenuto avvio della procedura per ottenere la Cassa integrazione per gli stabilimenti Spa Stura e Sot (telai).

La Cassa integrazione dovrebbe interessare 7000 lavoratori della Spa e 1500 della Sot per un periodo di alcune settimane a partire dagli inizi di dicembre. Domani prosegue l'incontro tra sindacato e direzione.

UNIVERSITA' — Dal 16 ottobre i 350 docenti della facoltà di medicina sono in agitazione e bloccano l'attività didattica protestando per l'estrema gravità della situazione universitaria italiana e l'ulteriore irreparabile danno che deriva dall'approvazione del progetto stralcio di riforma presentato venerdì scorso dal ministro Pedini.

Per la particolare situazione della facoltà di medicina (in cui la ristrutturazione degli studi non può essere disgiunta dalla riforma sanitaria nazionale) domenica a Pisa si riunirà la commissione di medicina del Consiglio nazionale universitario. Sono previste nuove forme di agitazione.

Il 16 novembre sciopero di 4 ore nell'industria

La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, riunitasi nei giorni scorsi a Collegno, ha deciso una giornata di sciopero di tutte le categorie dell'industria fino a 4 ore per il 16 novembre, per appoggiare la giornata di lotta del Mezzogiorno.

La proposta è passata di stretta misura, 87 favorevoli e 58 contrari della Cgil che ha riproposto l'ordine del giorno approvato in sede regionale anche con i voti della Cisl (38 sì, 14 no, 7 astenuti).

In quel documento si proponeva di *«assumere e coordinare tutte le decisioni di lotta del direttivo nazionale e delle varie categorie».* La Uil aveva presentato un documento che, respinto, ha ottenuto tuttavia il consenso della Cisl in sede provinciale.

I sindacati provinciali infine «auspicano la convocazione del *direttivo unitario nazionale entro il 10 novembre per fissare la prosecuzione della lotta».*

SEIMART-NEOHM — La direzione ha comunicato al consiglio di fabbrica che nei prossimi giorni saranno messi in cassa integrazione (legge 675 per ristrutturazione industriale) 355 dipendenti sui 500 dello stabilimento di Leinì (34 impiegati, 79 operai non in produzione, 222 operai in produzione).

Unsiai minaccia un inasprimento

L'Unsiai, il sindacato autonomo degli ospedalieri, minaccia di estendere l'agitazione. In un documento afferma: *«Poiché non c'è la benché minima volontà del governo e della Regione di convocare anche la nostra organizzazione, i lavoratori autonomi e non autonomi hanno deciso di studiare altre forme di lotta più decise dello sciopero bianco. Precisiamo che i nostri associati occupano negli ospedali i posti chiave e sono quindi in grado di bloccare qualsiasi ospedale in qualsiasi momento, salvaguardando i servizi d'emergenza».*

L'Unsiai ribatte ai delegati della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) del S. Luigi dicendo che *«le condizioni igienico-sanitarie dell'ospedale sono molto precarie. I pasti della sera di martedì sono stati serviti con carrelli che servono per il trasporto di biancheria sporca».*

Se ne scoprono tracce a mano a mano che gli scavi avanzano

Nel sottosuolo di via Garibaldi restano molte testimonianze della storia antica

Cocci di vasi, resti di fognature romane - Qualcuno sperava di trovare i ruderi della porta decumana, ma fu rasa al suolo per consentire il passo al corteo nuziale di Caterina d'Austria

Il sindaco con gli assessori e i funzionari durante il sopralluogo in via Garibaldi «romana»

Via Garibaldi romana: la storia di Torino affiora dagli scavi per il restauro dell'antica strada della Dora Grossa. Fra il terriccio di riporto a circa due metri di profondità gli addetti della Soprintendenza ai beni archeologici hanno trovato alcuni cocci di vasi del primo secolo e medievali. Ancora cose di poco conto, ma ora i lavori sono al punto cruciale: all'altezza di via della Consolata, dove un tempo sorgeva la porta Ovest del «Castrum» romano: La Decumana.

Ieri il sindaco Novelli con gli assessori Moriana, Rolando, il consigliere Bracco, e numerosi tecnici municipali sono scesi in via Garibaldi per constatare a che punto sono le ricerche. Hanno potuto vedere il cunicolo dell'antica Dora Grossa in cui scorre ancora il «rivo» che all'epoca di Emanuele Filiberto serviva a pulire le strade ed oggi viene utilizzato per tenere sgombri i canali della fognatura. Sono inoltre riapparsi i cunicoli in muratura che sino al tardo Ottocento collegavano gli stallaggi e le lavanderie delle case patrizie, consentendo di attingere acqua dalla «Doira».

Ma che cosa sarà possibile trovare dell'antica cittadella romana? Dice la professoressa Clelia Laviosa, soprintendente ai Beni archeologici del Piemonte: *«Non dobbiamo illuderci. La porta Decumana fu distrutta nel 1585 per consentire il passaggio del corteo nuziale di Caterina d'Austria che veniva a sposare il duca Carlo Emanuele primo di Savoia».*

Una conferma a queste notizie arriva dalle scritture del tempo, redatte dall'ing. Busca, responsabile delle strutture militari della cittadella. Le mura romane, però, sul lato ovest (corso Siccardi-via della Consolata) rimasero intatte sino all'inizio del Diciottesimo secolo: furono demolite solo quando la città si ampliò verso piazza Statuto.

L'interesse della Soprintendenza è comunque giustificato. *«Dalle fondazioni* — spiega la prof. Laviosa — *potremo conoscere con precisione il disegno della porta e la forma delle torri di difesa che sorgevano ai suoi lati».* Gli studiosi che, nel corso degli ultimi secoli, le hanno descritte, non concordano.

Alcuni hanno rappresentato la porta con un solo passaggio, altri con quattro. Anche le torri appaiono diverse, secondo la fonte che si consulta: chi le dice esagonali, che addirittura con sedici angoli come le torri Palatine.

Precisa la prof. Laviosa: *«Sotto via Garibaldi troveremo quasi sicuramente tratti di selciato e di fognature dell'epoca romana. Da essi potremo forse capire se la via, anche allora, aveva la stessa direzione e caratteristiche analoghe alle attuali».*

La Soprintendenza è inoltre molto interessata all'eventuale scoperta di tombe antiche che in epoca venivano costruite ai lati delle strade e, tra il quarto ed il quinto secolo, all'interno della città. In quei tempi le campagne intorno a Torino erano messe dai barbari, la gente atterrita non osava seppellire i cadaveri fuori cinta. Dal ritrovamento di monumenti funebri di epoca pre-romana, i ricercatori potrebbero risalire all'esatta ubicazione del villaggio dei Taurini di cui sinora non si conoscono notizie certe.

Concludendo la soprintendente ai Beni archeologici del Piemonte: *«Gli attuali scavi serviranno infine al rilevamento delle quote. Dalla stratificazione del terreno speriamo di poterne ricostruire la conformazione: in epoca romana, infatti, la città degradava da Ovest, praticamente dall'attuale piazza Statuto, verso il Po. E' quel dislivello fu colmato, a strati, nel corso dei secoli».*

Giuseppe Sangiorgio

Un ufficio del Comune ci spiega l'equo canone

Da oggi in piazza San Giovanni - Personale specializzato a disposizione dei cittadini

Chi vuole ottenere maggiori notizie e spiegazioni sull'equo canone può da oggi rivolgersi agli uffici comunali di piazza S. Giovanni 5, primo piano, settima ripartizione: personale qualificato sarà a disposizione del pubblico per fornire tutte le delucidazioni necessarie.

Per trenta giorni gli uffici rimarranno aperti anche il sabato e la domenica con il seguente orario: giorni feriali, dalle 9 alle 12: festivi (compreso il sabato) dalle 10 alle 12. La cartografia sarà posta anche in vendita: nei giorni feriali (sabato escluso), dalle 9 alle 12.

Le informazioni verranno fornite «verbalmente». Chi avesse bisogno di certificati si dovrà rivolgere (con domanda in carta bollata) all'ufficio Casa, sempre in piazza S. Giovanni 5, XVII ripartizione, piano rialzato.

Il Consiglio comunale, martedì sera, ha inoltre deciso, dopo aver approvato la zonizzazione e la mappa del degrado (che sarà aggiornata entro sei mesi), di delegare il problema «equo canone» (insieme ad altre competenze) al consigliere socialista Migliano: al più presto quindi funzionerà un ufficio che potrà affrontare in maniera permanente i problemi che man mano sorgeranno per l'applicazione della legge.

Alcuni aspetti della zonizzazione dovranno comunque essere rivisti: ad esempio la soluzione adottata nei grandi corsi per cui gli inquilini delle case di case a destra pagheranno di più o di meno di quelle di sinistra) dovrebbe essere corretta per non creare disparità fra alloggi con caratteristiche analoghe.

Giro della collina

Si chiudono domani sera le iscrizioni per partecipare al «Giro della collina», la tradizionale manifestazione non competitiva organizzata da *Stampa Sera* che si correrà domenica sul percorso: Piazza Zara - Gran Madre - Eremo - Maddalena - Val Pattonera - piazza Zara, per un totale complessivo di Km 16,400.

La partenza sarà data alle ore 9, il tempo massimo è di ore 3,30. Le iscrizioni (lire duemila) si accettano presso il salone de «La Stampa» in via Roma 80. Fra tutti gli arrivati in tempo massimo saranno estratti premi.

Musicoterapia — Domani e sabato 27-28 ottobre si terrà presso la Camera di Commercio un seminario su «Rieducazione Musicoterapica per handicappati nell'udito».

I pellegrini hanno speso 28 miliardi

Secondo le valutazioni del Comitato laico per l'ostensione della Sindone - Dieci miliardi spesi per il viaggio, altrettanti nei ristoranti

Il Comitato di coordinamento per l'ostensione della Sindone (Regione, Comune e Provincia) ha completato il bilancio economico dell'avvenimento che per 43 giorni ha visto Torino al centro di un vasto interesse. «Conclusioni positive» afferma in un comunicato l'assessore regionale al turismo Michele Moretti, che ha presieduto il Comitato e che non condivide le «valutazioni pessimistiche» di alcune categorie commerciali. *«E' stata* — sostiene — *un'esperienza valida».* Torino e il Piemonte hanno mostrato i loro tesori e hanno confermato il loro alto civile senso di responsabilità.

I visitatori sono stati 3 milioni (un milione i piemontesi, 2 milioni i forestieri). La spesa media pro capite, valutata in difetto, ha superato le 9 mila lire: quella complessiva ha toccato i 28 miliardi.

Dieci miliardi, in particolare, sono stati assorbiti nell'organizzazione dei viaggi: altri dieci sono stati spesi in ristoranti e trattorie; 2 e mezzo negli alberghi, altrettanti per spettacoli, giornali, spese di lavanderia, carburante e trasporti in città; 2 miliardi per bevande, uno per souvenirs.

Due terzi dei pellegrini sono giunti a Torino con viaggi organizzati: un milione ha pranzato al sacco: 500 mila hanno soggiornato in alberghi e pensioni; 2 milioni sono entrati nei bar, un milione ha fatto acquisti di ricordini in bancarelle e negozi.

Il maggior numero di visitatori si è avuto domenica primo ottobre (200 mila): il più basso mercoledì 6 e 13 settembre, lunedì 18 (35 mila). Al Centro informazioni di via XX Settembre si sono rivolte 65.000 persone (più di 1500 al giorno): 5 mila 175 al casello di Carmagnola, 3115 al casello di Bruere, 107 mila 255 a quello di Villanova d'Asti, 4644 al casello terminale della Torino-Aosta e 15 mila 530 a quello terminale della Torino-Milano, dove funzionavano i centri mobili d'informazione. Nel complesso, le richieste d'informazione sono venute da poco meno di 300 mila persone.

L'assessore Moretti lamenta *«la scarsa collaborazione degli albergatori».* Il personale incaricato di trovare ospitalità ai visitatori ha potuto comunque soddisfare migliaia di richieste senza disguidi e proteste. Negli alberghi in settembre il movimento turistico è stato superiore del 40 per cento (punte fino al 50 per la terza categoria) rispetto allo stesso mese del '77.

Piccole industrie

Presso l'istituto universitario di studi europei, a Vittorio Emanuele III, avrà luogo domani, ore 10, un incontro tra i rappresentanti delle piccole e medie imprese torinesi e i dirigenti dell'Ufficio per la cooperazione tra le imprese della commissione della Cee. Scopo della riunione: illustrare le possibilità che la commissione offre alle piccole e medie imprese per meglio assumere una dimensione europea.

All'incontro saranno presenti gli assessori Simonelli e Alasia, il dott. Picchetto dell'Unione Industriale e i rappresentanti dell'Api, della Camera di commercio, del Mediocredito, della Cassa di Risparmio e dell'Istituto San Paolo. I lavori proseguiranno con una relazione del dott. Paganini dell'Ufficio per la cooperazione fra imprese della commissione della Cee.

Un'associazione di ex universitari

L'«Asociacion de exalumnos de universidades italianas» (Associazione ex studenti delle università italiane) con sede a Bogotà si rivolge a tutti i professionisti che vogliano stabilire dei rapporti con la Colombia. Lo scopo è di realizzare «un'effettiva amicizia tra i giovani dottori di entrambi i Paesi e per intensificare la reciproca conoscenza». L'indirizzo dell'Associazione è: Calle 26 n. 15-32, Apartado n. 5868, Bogota (Colombia).

Sempre più difficile trovare case in affitto

Nichelino, l'equo canone fa nascere una polemica

Il sindaco Marchiaro (pci) spiega i motivi delle scelte per la suddivisione del territorio - La questione del mercato unificato al sabato

«*La ripartizione del territorio di Nichelino per l'equo canone sfavorisce nettamente i proprietari inducendo anche i più restii a vendere [illegible] affittare* — dice un locatario —: *il centro storico (coefficiente 1,30) è stato troppo ridotto in confronto alle altre zone: agricola (coefficiente 0,85), periferica edificata (coefficiente 1), [illegible] tra la periferica e il centro storico (coefficiente 1,20)*».

In realtà cercare casa a Nichelino è da tempo un grosso problema. I proprietari quando non vendono affittano i locali già ammobiliati speculando, d'accordo con i mobilifici, sui costi. «*L'equo canone permette ai comuni di incidere solo sulla zonizzazione* — afferma il sindaco [illegible] Marchiaro (pci) — *che si può affrontare in due modi: tecnicamente e politicamente*».

Il primo caso non ha offerto molte possibilità. Nichelino non aveva un centro storico vero e proprio per questo ha dovuto essere definito. Nel secondo caso i vantaggi non sono stati maggiori. La città, sviluppatasi negli anni '60 e inizio '70, è cresciuta disordinatamente. Chi ha fatto costruire in quegli anni ha spesso evitato di pagare le tasse di urbanizzazione.

«*Dal '70 ad oggi* — sottolinea Marchiaro — *la comunità nichelinese tramite l'amministrazione comunale ha dovuto indebitarsi per fronteggiare le richieste. Se avessimo esteso il centro storico avremmo penalizzato la popolazione determinando un aumento delle spese*».

Considerando la differenza tra il piccolo risparmiatore che possiede un alloggio e il proprietario di più case e dimenticando la speculazione degli Anni Sessanta il problema è di ricondurre il costruttore a costruire case.

«*Il comune* — afferma l'assessore all'edilizia privata Gaetani (pci) — *offre alcune possibilità: edilizia convenzionata, popolare e cooperative; gli sviluppi futuri sono comunque legati al piano pluriennale d'attuazione*». «*L'equo canone non risolve il problema "casa"* — puntualizza il sindaco — *e la zonizzazione incide poco sugli sviluppi della situazione*».

Dal '73 ad oggi c'è stato un calo della popolazione passata da 45 mila [illegible] unità a 45.547 e un aumento di [illegible] vani (edilizia popolare 2030, privata 274, convenzionata 588, cooperative 2901), ma le difficoltà rimangono.

C'è una zona, quella della 167 (450 mila metri quadrati), ceduta in parte allo Iacp e in parte alle cooperative e ai privati che la richiedono, che offre ancora molte possibilità.

«*Un investimento massiccio* — dice Marchiaro — *permetterebbe di costruire 5 mila vani. Siamo in attesa di conoscere la ripartizione dei fondi*».

* *

Ancora rinviato il trasferimento dei due mercati del sabato di Nichelino da piazza Martiri della Libertà e da piazza San Quirico a Piazza I Maggio. Motivo: la costruzione dei servizi pubblici, già iniziata ma non ancora ultimata. Durante uno degli ultimi consigli comunali, il socialista Parisi aveva sottolineato che il trasferimento subisce continui rinvii, accusando l'Amministrazione di utilizzare Piazza I Maggio, costruita tre anni fa, come semplice parcheggio.

L'assessore al Commercio, Campione (pci), dopo aver confermato il trasferimento dei due mercati entro breve termine, fece notare che la piazza è servita ai festeggiamenti patronali della città e ad altre manifestazioni. L'intenzione dell'Amministrazione è di creare un grosso centro commerciale, con 188 ambulanti (ma sembra ci sia posto per un numero maggiore). Ognuno avrà lo spazio per il parcheggio. Le bancarelle saranno suddivise per settore, e in modo da offrire agli acquirenti la possibilità di scegliere.

I commercianti, inizialmente contrari alla unificazione per la collocazione periferica della zona, hanno finito con l'accettare.

Comitati laici riformisti — Oggi, ore 18, nella sede di via Caretta 3, discussione sui problemi organizzativi per le prossime elezioni universitarie.

Approvato il piano regolatore

Alpignano costruirà opere per 4 miliardi

In 3 anni - Ottanta milioni destinati alle scuole, 915 alle fognature, 300 allo sport

Per discutere l'attuazione del piano regolatore generale comunale si è riunito martedì sera ad Alpignano il Consiglio comunale. Redatto in conformità alle leggi urbanistiche nazionali l'importante documento indica le aree e le zone in cui si dovrà procedere: le infrastrutture di carattere urbano ed intercomunale e le opere di urbanizzazione da realizzare: interventi di restauro e di risanamento del tessuto urbano con particolare riguardo al vecchio centro e al centro storico.

Nell'[illegible] questo obbligo triennale (1979-1981) dell'amministrazione, il sindaco Emanuele D'Angelis ha tra l'altro detto: «*Siamo finalmente in grado di programmare lo sviluppo del territorio in modo efficace senza più essere costretti ad inseguire con le opere pubbliche gli insediamenti. In questa logica abbiamo radiografato le strutture di cui la città ha bisogno facendo delle precise scelte: scuola, fognature, impianti sportivi, verde pubblico e giardini, viabilità e illuminazione, servizi sociali. Il nostro intervento programmatorio sarà flessibile e ad esso saranno collegate alcune importanti delibere che ad esempio ci permetteranno di trasformare l'ex fabbrica Philips in pieno centro cittadino in un moderno centro residenziale di 800 camere*».

In questi tre anni la città (che ultimamente ha registrato un leggero calo anagrafico e un invecchiamento della popolazione) dovrebbe registrare un aumento di circa 1000 abitanti passando da 12.308 a 13.302 unità. «*La crescita prevista sarà soddisfatta in pieno* — ha ricordato l'architetto Varnetti, assessore all'urbanistica — *sotto il profilo abitativo e sociale. L'edilizia privata si è impegnata a costruire 877 vani, quella pubblica 500. Saranno inoltre recuperati 100 vani nel centro storico. Sull'area della ex Philips realizzeremo un centro sociale, una palazzina per uffici e magazzini. Il vecchio municipio sarà ristrutturato con un accordo con il San Paolo*».

Il Comune spenderà per opere di urbanizzazione in tre anni 4100 milioni: 80 per le scuole, 915 per fognature, 300 per impianti sportivi (due campi di calcio e una piscina), 315 per verde pubblico e [illegible]; [illegible] per l'illuminazione, [illegible] ai servizi sociali, 800 per interventi nel vecchio centro, 500 per strade e vie.

Dopo due ore di discussione e qualche distinguo da parte della dc e del gruppo indipendente il piano pluriennale di attuazione della città di Alpignano è stato votato all'unanimità. L'assemblea ha poi approvato le fasce di zonizzazione relative all'equo canone applicandone i coefficienti: vecchio centro e centro storico in particolare stato di degrado 0,90; zona edificata 1; zona agricola 0,85.

Caselle: per i bagagli una visita ai raggi X

All'aeroporto di Caselle è entrato in funzione un dispositivo a raggi «X» per l'ispezione del bagaglio a mano dei viaggiatori in partenza. Mentre la «porta magnetica» attraverso la quale le persone passano rivela la presenza di oggetti metallici nelle tasche degli abiti, il nuovo impianto permette di «radiografare» e fermare sullo schermo l'immagine del contenuto dei bagagli

Nella zona è la terza disgrazia mortale in tre giorni

A Borgaro sorpasso folle Madre di 4 figli è uccisa

L'investitore stava collaudando un'Alfa "1600" - Altro incidente mortale nei pressi di Piverone; morente un giovane di Bricherasio

Tre persone sono rimaste uccise in incidenti stradali avvenuti nella zona di Borgaro-Caselle in questi ultimi tre giorni. L'ultima delle tre vittime è stata, l'altra sera, una madre di quattro figli travolta sulla provinciale Torino-Caselle.

Pasquina Pellegrini

La donna, Pasquina Pellegrini, 43 anni, rincasava dal lavoro. «*Questa settimana* — dice un parente — *faceva il turno dalle 14 alle 22. Lavorava alla Saiag di Ciriè come operaia*».

Sono circa le 23, e, come ogni sera, la donna giunge all'incrocio fra la provinciale e la strada di Mappano, che deve imboccare per arrivare alla sua abitazione, in via Cesare Battisti 37.

«*Ero fermo al semaforo, davanti ad altre tre o quattro auto* — racconta Renzo Bedetti, operaio, di [illegible] anni, testimone dell'accaduto —. *Ho notato, di fronte a me, la donna sul motorino ferma al centro della strada, che attendeva di svoltare a sinistra. Doveva ancora scattare il verde, e un'auto, a forte velocità, sorpassando tutta la coda, è piombata alle sue spalle, travolgendola*».

Era l'«Alfa 1600 GT» guidata da Ugo Pollano, 23 anni, di Corio, via Malone 8, capomeccanico della Concessionaria Care di Borgaro, proprietaria dell'auto. Quest'ultimo stava provando la macchina, che doveva essere consegnata ad un cliente.

Fatalità? Guida arrischiata? Strada eccessivamente pericolosa? Sono le domande che si pongono, distrutti dal dolore, i quattro figli della vittima: Rinaldo, Antonella, Rossana e Rossana, di 10, 17, 18 e 22 anni, e il marito, Giuseppe Negri, pure operaio, di 48 anni.

★ Un pensionato di Ivrea, Renzo Agosti, 64 anni, Canton Vigna 13, è morto ieri pomeriggio uscendo di strada con la propria vettura, una Renault, sulla statale tra Santhià e Ivrea, al bivio per Piverone. L'uomo viaggiava con la moglie Rina Beltrami, 49 anni. Pare che l'auto andasse a velocità sostenuta. Ad un tratto, appena concluso un sorpasso, la vettura è sbandata sulla sinistra ed è finita nel fossato laterale schiantandosi in una piccola roggia che scorre a pochi metri di distanza. L'Agosti è deceduto sul colpo, la moglie sbalzata fuori dall'auto ha riportato diverse ferite e fratture. All'ospedale di Ivrea i sanitari l'hanno accolta con prognosi riservata.

★ E' ricoverato in fin di vita alle Molinette di Torino, Franco Druetta, 21 anni, Bricherasio, stradale Torre Pellice 30. Mentre rientrava a casa alla guida della propria «124», in frazione Airali di San Secondo, ha tamponato un trattore che stava svoltando a sinistra condotto da Tommaso Fiore, 55 anni, Pinerolo, via Cagni 3.

★ La polizia ha arrestato la scorsa notte tre ladri, sorpresi da una volante su una «127» appena rubata. Sono Andrea Ordioni, 19 anni, via Pastrengo 12, Antonio Maggio, 22 anni, via Rattazzi 1; Pasquale De Biasi, 20 anni, via Cavour 7. L'Ordioni fu anche implicato (ma a suo carico non risultò nulla) nell'omicidio di Antonio Eddy Occhetti, il diciassettenne trovato morto il 30 ottobre di un anno fa nella baracca di un ex campo sportivo di Collegno.

L'autogestione al IX Istituto

Il Consiglio d'istituto del IX tecnico commerciale «Rosa Luxemburg», dopo aver «*preso atto dell'autogestione che il movimento degli studenti ha intrapreso contro la riforma della scuola media superiore e a favore di uno studio di tipo alternativo*», dichiara in un documento «*la propria solidarietà con l'iniziativa in corso che mira, in modo se pur discutibile, ad una scuola più giusta e democratica*».

Afferma: «*Finora gli studenti hanno manifestato un estremo senso di responsabilità; sono quindi destituite di qualsiasi fondamento voci di danni a persone o cose*».

In un campo ad Albiano d'Ivrea

Ha una gamba dilaniata dalla mototrebbiatrice

Contadino di 67 anni: i medici, con un'operazione, hanno tentato di salvargli l'arto

Impressionante incidente sul lavoro ieri pomeriggio in un campo al confine tra i comuni di Ivrea e di Albiano. Un contadino di quest'ultima località, Pietro Ravaschietto, 67 anni, è finito negli ingranaggi di una mototrebbiatrice che gli hanno maciullato la gamba sinistra. Ricoverato all'ospedale di Ivrea, l'uomo è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento da parte dei chirurghi per tentare di salvargli l'arto. L'esito dell'operazione è incerto; la prognosi riservatissima.

L'incidente è avvenuto verso le 15,30 in località Pradone dove il Ravaschietto ha un campo coltivato a granoturco. Per la raccolta delle pannocchie il contadino ha chiesto l'intervento dell'amico Aldo Borra, 51 anni, pure di Albiano, proprietario di una mototrebbiatrice.

Il lavoro era cominciato da poco quando il Ravaschietto si è avvicinato alla macchina per versarvi un cesto di pannocchie che aveva raccolto a mano. L'uomo non si è accorto del pericolo: uno degli ingranaggi lo ha afferrato per i calzoni e lo ha trascinato verso l'interno. Il Borra, che era alla guida della trebbiatrice, l'ha immediatamente bloccata, ma la gamba era già rimasta impigliata.

Per portare soccorso al contadino sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Ivrea con la fiamma ossidrica mentre un medico assisteva il ferito.

A Settimo

Inquilino dispettoso In 200 al freddo

Protesta, l'altra sera, di 200 inquilini delle case popolari di via Pirandello a Settimo. Per circa un'ora hanno bloccato il traffico all'incrocio di via Torino con via Regio Parco accendendo un falò in mezzo alla strada. Sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e poi il sindaco Tommaso Cravero al quale hanno spiegato i motivi della protesta.

Nel quartiere di via Pirandello manca ancora il riscaldamento perché un inquilino da alcuni giorni non vuole fare entrare nella sua abitazione gli operai per riparare la canna fumaria, di conseguenza non è possibile accendere il riscaldamento.

Ieri mattina il sindaco, di fronte ad un ennesimo rifiuto, è stato costretto a rivolgersi al pretore che ha firmato un decreto che obbliga l'inquilino ad aprire la porta di casa agli operai. Nel pomeriggio i carabinieri, con la minaccia di immediato arresto in caso di rifiuto, sono riusciti a ricondurre alla ragione l'interessato. Da oggi nelle case di via Pirandello ci sarà il riscaldamento.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: sant'Evaristo, san Luciano martire. **Domani:** san Ferruccio, santissimi Sabina e Cristeta martiri.

Insieme da 64 anni

Giovanni Carbone, 89 anni e Francesca Gonella, 83 anni, celebrano 64 anni di matrimonio il giorno 1 novembre. Nati entrambi a Torino, sono sempre rimasti nella loro città. Auguri.

L'uomo e la società

Il Settecento, il secolo dell'illuminismo delle scienze, «dell'uomo e della società». Un convegno su questo tema è organizzato dall'Accademia delle scienze di Torino in collaborazione con la rivista *Il pensiero politico*, domani e sabato in via Accademia delle Scienze 6. Dopo il saluto di Alessandro Passerin d'Entrèves e del prof. Luigi Firpo, alle 10, seguiranno le relazioni di Sergio Moravia e Mario S. Cattaneo. Sabato, relazioni di Nicola Matteucci, Luigi Rosiello, Luciano Guerci, Fabio Rancnetti e Alberto Izzo.

Sull'equo canone

Nel salone dell'Istituto Bancario S. Paolo, via S. Teresa, l'Associazione Proprietà Edilizia promuove per stasera ore 21, un dibattito sull'equo canone. Relatori: Antonello Bono (problemi giuridici), Gianfranco Gallo Orsi (problemi fiscali), Salvatore Massaglia (problemi tecnici). Moderatore il presidente dell'Associazione, Vittorio Badini Confalonieri.

Bulbi in regalo

Il Centro internazionale bulbi da fiore di Milano ha un'iniziativa in atto con il comune di Torino, cui ha donato 20 mila bulbi, che verranno coltivati dalle scuole elementari della città.

L'iniziativa, che si riallaccia all'Anno internazionale del bambino, lanciato dall'Unicef, verrà inaugurata con una cerimonia il 8 novembre.

Rotary Club di Torino — Stasera, ore 20,15, al Jolly Ambasciatori, l'ambasciatore Alessandro Tassoni Estense di Castelvecchio parlerà su «Un papa polacco: difesa delle tradizioni in Polonia».

Missionari in Sud Africa — Il Servizio Tecnico Assistenza Missioni organizza stasera ore 21, via Arcivescovado 12, un incontro con padre Schiavinato, missionario della Consolata, sul tema: «I missionari in dialogo con le culture tradizionali del Sud Africa».

SETTIMO — E' stato rubato un autocarro della società Cobra di Torino carico di collettame e lana pettinata del valore di 40 milioni. Il veicolo era stato lasciato incustodito dal camionista Rosario Dioguardi, 28 anni, di Settimo.

Loredana Furno si "confessa"

Incontro con Loredana Furno, ballerina di successo, questa sera alle 22,30 negli studi della televisione «Giornale Radio Piemonte». Per un'ora, in diretta, nel corso del programma «*Fuori scena*», condotto da Mario Forges Davanzati, sarà «*interrogata*» da tre giornalisti torinesi sulla sua attività artistica e su quello che una stella dello spettacolo, moglie e madre, pensa, progetta e fa al di fuori delle scene. Un ritratto «*senza rete*» di una donna che non vive solo in calzamaglia e scarpette a punta.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «Kimba il leone bianco»; 11 «Sandokan alla riscossa»; 20 «Reverendo colt»; 0,30 «La terra dei giganti». **Programmi:** 14,30 Il canto donna; 18,30 Speciale casa; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Café chantant; 23,15 Medicina.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** ore 11 - 17,30 - 21,15 - 23,30. **Programmi:** 17 Per i più piccini; 19 e 21 notiziari; 19,15 Opinioni: il [illegible] diritto di [illegible]; 19,45 Musica con noi; 22 Diteio da T.M.B.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Il miliardo lo eredito io»; 19 «Tarzano e lo stregone»; 21 «Furia rivoluzionaria». **Programmi:** 18,30 «One man: David Federle» documentario; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Yungar il grande mostro» (replica all'1). **Programmi:** 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,25 Telefilm; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 18,45 L'assicuratore risponde; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Quiz: tris d'autore; 22,30 Fuori scena con Loredana Furno; 0,30 [illegible] con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21,30 «Il gigante del Texas». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Il pacuigo.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 10 «Pianeta selvaggio» col.; 17,30 «E se fosse già domani»; 20,30 «Il coraggio di Lassie» col.; 23,15 «I sette samurai» col.; **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 0,30 Videonotiziale; 19,45 Calcio nudo; 22 Torino città magica; 22,30 Lo sci nell'era moderna, col.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «La tigre ha centrato il bersaglio»; 13 «L'agguato»; 15 «Gran varietà»; 17 «Tre gendarmi a New York»; 20 «Un killer di Satana»; 22 «Giustiziere di Dio»; 24 «I fuorilegge».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film** 10,30 «Strana domenica»; 13 «Buffalo Bill ancora in sella»; 17 «Le signorine dello 04»; 22 «Il vagabondo della foresta». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notizie; 16 Documentario; 18,25 Passatempo; 18,35 Il giornalino; 19,05 Cartoons; 19,15 Speciale casa; 20 Controcorrente; 20,30 Eva contro Eva; 21,30 Antologia del canto popolare italiano: il Veneto.

Tele Radio City (44-47-63 Uhf) — **Film:** ore 13 - 20 - 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 10,30 flash; 14,30 Il mercatino; 15,30 Mini caccia al campione; 17,30 Video show; 19 Agenda; 21,30 Consigli d'argento; 22,30 Piripacchio.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Una donna con tanto amore. Viet. 14.
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or. 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30; 15,30; 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Avere vent'anni, Gloria Guida, Lilli Carati. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 16; 18,15; 21,30.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Or. 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Porco mondo (prima). Viet. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non viet. Or. 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'australiano, di Skolimowski. A. Bates. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La tredicesima vergine, C. Lee. Col. Viet. 18.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Alice nel paese delle pornomeraviglie, Kristine De Bell, John Laurence. Techn. V. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Zombi, D. Euge. Viet. 18 (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Amanti, M. Mastroianni, F. Dunaway. V. 14. Ap. 20. Film 20,30; 22,30.
ELISEO: Capricorn One, Gould. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: La prima notte di quiete, A. Delon, G. Giannini. Col. Viet. 14.
LA PERLA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Viet. 14.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: Comandone con delitti. Viet. 14.
ORFEO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14 (Ingr. 1200). Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Buñuel, con F. Rey, C. Bouquet. Or. 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, I Commodores. Col. Non viet. Or. 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Una femmina infedele, R. Vadim, S. Kristel. Viet. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Le nuove avventure di Furia di Selander e Salkow, con Bobby Diamond e Peter Graves, col.; sabato e il signor Rossi va al camping, cartoni animati di Bozzetto, col.
FARO: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Non viet. Techn. scope. Orario 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: oggi ore 16: Pinocchio. Biglietteria v. Santa Teresa 5, tel. 530.238.
HOLLYWOOD: Il magnifico campione, Alex Seng. Non viet. 1ª visione Techno.
PRINCIPE: Primo amore, Ugo Tognazzi, O. Muti. Non viet. Ap. 16,20, ult. 22,30.
STATUTO: Una moglie, di J. Cassavetes, Falk. Non viet. (Ingr. 800). Or. 14,30; 17,05; 19,45; 22,15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per i ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: 2 films: For dale of «O» - Jazz erotique. Viet. 18. Ingr. soci.
CRAVESANA*: sabato Quello strano cane di papà. Ore 15 e 17.
MILANO: Sandokan alla riscossa - Il circo.
MOVIE CLUB: I giorni del '36, di Theodoros Anghelopoulos. Ore 20,30; 22,30.

PO: Il principio del domino (La vita in gioco), C. Bergen. Non viet.
REGINA: Vanessa l'impero del sesso. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: La cugina, Massimo Ranieri, C. De Sica. Col. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I cannoni di Navarone.
GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Monteleone, 62): Stop a Greenwich Village, di P. Mazursky. 20,30; 22,30.
SMERALDO: om. 15,30-17,30 Mazinga contro gli Ufo robot. Non viet. Ore 20 Pareti con le ali, Mancinelli. V. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Festival dei pepoleyon di Alberto Sordi: Amore mio aiutami, Monica Vitti. 20,05; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Per favore non toccate le vecchiette, di Mel Brooks, G. Wilder.
SAN PAOLO: In nome del papa re, Manfredi. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Una questione d'onore. V. 14.
STAR: Bilitis, D. Hamilton. Colori. Viet. 14.
ZETA d'Essai: L'ultima follia di Mel Brooks, con M. Feldman. Col. Or. 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop Tommy.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Spettacolo riservato.
EDERA: Innocenza erotica, Lyla Torena. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Cane di paglia, Hoffman. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Sentinel.
FALCHERA: Codice 3 operazione emergenza.
LANTERI*: Konga. Colori.
MAJOR: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14.
SOCIALE: Silvestro e Gonzales matti e mattatori. Non viet. Ap. 15,30.
ARCI-ZENIT: Una giornata particolare, di E. Scola, S. Loren, M. Mastroianni. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Scandalo, L. Gastoni. V. 18.
ARTISTI: da sabato Gimmi che fai tutto per me.
ERIDANO d'Essai: Kolossal (I magnifici macisti) di A. Avati. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (P. Bengasi): Il dottor Stranamore, di S. Kubrick. Ore 20,15; 22,30.
CUORE*: Ben Hur, C. Heston, J. Hawkins. Techn. Ore 18; 21,30.
ITALIA: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda. V. 14 (Ingr. 600).
SPEZIA: Bella governante di colore. Viet. 18. Ap. 15 (Ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Rita, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», Gobetti: Compagnia Carlo Campanini e Franco Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Turnelo: Comp. Piccole Ribalte, riduzioni Enal alla cassa. Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Torino-Esposizioni: Salone della Tecnica, biglietti ridotti all'Enal; Teatro Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. Torino-Hilet: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello); Una moglie (Statuto); I giorni del '36 (Movie Club).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: SS il treno del piacere. V. 18.
AVIGLIANA
CORSO: Emanuelle e Lolita. V. 18.
BEINASCO
ITALIA: Gorgo, B. Travers. Techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Carrel agente pericoloso. V. 14.
CARIGNANO
PETER: Generazione Proteus, Christie. Non viet.
CARMAGNOLA
LUX: Super ball. Viet. 18.
MARGHERITA: Peccati in jeans e... V. 14.
CASELLE
ITALIA: Prostitution. Viet. 18.
ROMA: La pietra che scotta.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Inferno in Florida.
CIRIE'
CATALANO: Capricorn One. Non viet.
ITALIA: La maledizione di Damien W., W. Holden. Techn. V. 14.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet.
COURGNE'
PERONA: Noi non siamo angeli.
MARGHERITA: Primo amore. V. 14.
LANZO
CATALANO: Maledolescenza. V. 18.
LEINI'
AMBRA: Tomboy. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Vigilato speciale, Dustin Hoffman. V. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Donna Flor e i suoi due mariti. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Zombi.
NUOVO: La pornovilleggiante.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La mondana felice.
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: Generale Buttiglione.
RIVAROLO
CRISTALLO: Gioco estremamente pericoloso. V. 14.
SETTIMO
BECCARIS: Sono un agente Cia.
GARIBALDI: Diamanti sporchi di sangue.
SUSA
GENESIO: I gabbiani volano basso.
TORRE PELLICE
TRENTO: Ritornano quelli della calibro 38. V. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Io sono il più grande.
VALPERGA
AMBRA: Il supercolpo dei 7 [illegible] d'oro.
VENARIA
SUPERCINEMA: Madame Claude.
VEROLENGO
ITALIA: Striptease. V. 18.

TEATRI

ALCIONE: «Strip ad alta tensione», con Susanne Bella, Kiss Delon. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario nel «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440. Ultimi 10 giorni.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recite scolastica) e ore 20,30 precise «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.
CENTRALINO: (v. delle Rosine 16 - t. 837.500) ore 22 «La smorfia».
CONSERVATORIO G. VERDI: 21,15 I Musici di Torino, chitarrista Carlo Ambrosio. Ingresso gratuito.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 680.467.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: oggi ore 16 «Pinocchio». Inform. e prenot. via Santa Teresa 5, tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fanni Bonussi in «L curà 'd Rocabrun», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.652. 158ª replica.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segret. orario 15-19.
PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna Internazionale di film sulla danza. Canada: «Ballet adagio», «Pas de deux», «Intermede», «Canadian Sweet Dancer», «Karen Kaine, ballerina». Ingresso libero.
TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978/79. Prelazione abbonamenti ordinari. Prelazione turni «B», «C», «E». Vendita biglietti «Lo schiaccianoci». Bigl. p. Castello 215 - tel. 546.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562 - 556.246 (8 spettacoli a scelta su 16).
TEATRO GIOCO D'ESSAI (Moncalieri): ore 10 e ore 15 la Compagnia del Bagatto presenta lo spettacolo teatrale per ragazzi «Naso d'argento».
TEATRO TURNELS (via Juvarra 15, telefono 484.544 - 555.064): questa sera ore 21,15 «La midaja d'or» di Trabucco; «Beniamin a l'à ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: ore 21 Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
DU PARC: ore 21 Accordi.
EDEN: ore 21 Baviona-Rasi.
FARO: 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30 Romagna Ex. Ore 21: Germano Montefiori.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I O O C.
MINI CABARET (tel. 613.650).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (c. Bettini 3 - 532.493): Renzo e Thomas + Discoteca.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
EZE PUF DISCOTECA (v. Bligny 14, t. 510.066): Serata in maschera.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 55).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Broffelio 3): M. Lattes.
ARTE 80 (Bovigliano, via Cernaia, tel. 2922): Pietro Marando, personale.
AVERSA (C. Alberto 24): 800.
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi.
DAVICO: Armando De Stefano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.616): Artisti dell'800.
LA CONCHIGLIA: Albertone - Bianchi - Giorda - Mazzucco - Villante.
LA 18 (Chiesa Salute 18): ... una buona incisione o un mediocre dipinto?
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19 Mostra fotografica «La danza nel mondo» di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Alberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): C. Paolis.
RICERCHE (750.001): pers. G. Flesoni.
TAVOLOZZA (Degasperi 35): Paslelia.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Nini Mascagni.
A.I.C.: espone Mauro Veltorotta.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
DORIA: Mostra mercato 800-900.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 8): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Reycend.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - ASTI: Pierre Romel.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA - CUNEO: pers. A. Calder.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Alinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

E' contraria agli aiuti nazionali

La Cee danneggerà il cinema europeo?

BRUXELLES — L'organo esecutivo della Cee segue da anni i problemi della cinematografia europea, ma non si prevede che presenterà proposte concrete al Consiglio dei ministri per alleviarne la crisi. Anzi, la commissione europea si tiene pronta a contrastare in sede di Corte di giustizia a Lussemburgo gli aiuti nazionali al cinema (contrari al Trattato di Roma in quanto discriminanti verso le produzioni straniere nello stesso Paese) e le violazioni alla libera circolazione degli artisti, pure prevista dai trattati. C'è a Bruxelles una visione strettamente legalistica dell'industria cinematografica, mentre manca una visione globale della crisi.

Non si prevede affatto, per esempio, di limitare o di contrastare in altro modo l'invasione dei film di produzione americana. Si afferma, al contrario, che i nove Paesi della Cee hanno una produzione di film tre volte superiore a quella degli Stati Uniti, che la cinematografia non ha un mercato omogeneo, non dispone delle infrastrutture necessarie alla sua produzione e mancano i mezzi di distribuzione delle sue opere all'estero. Al contrario, l'America ricava un terzo dei suoi proventi di un film dal vasto mercato interno, un terzo dai mercati esteri, un terzo dagli altri diritti, come quelli di riproduzione televisiva. Ecco perché, secondo Bruxelles, il cinema americano si afferma mentre quello europeo langue.

Abbiamo chiesto ai funzionari della commissione europea se la Cee sarà disposta a finanziare con la Banca europea degli investimenti o con altri strumenti comunitari la produzione cinematografica dei nove Paesi, ma c'è stato risposto che ciò è molto improbabile nel futuro prossimo. Per ora non si parla neppure di sostituire con aiuti Cee gli aiuti nazionali giudicati contrari ai trattati istitutivi della Comunità. Non solo, ma si afferma che anche le coproduzioni sono illegittime secondo il Trattato di Roma. Vien voglia di commentare che è meglio che la Cee non si occupi della cinematografia europea, crisi o non crisi, perché probabilmente la danneggerebbe ulteriormente.

La commissione europea ha proposto soltanto di creare registri nazionali o comunitari per la cinematografia ma alcuni Stati si sono opposti e dal 1968 questa proposta giace sul tavolo del consiglio dei ministri comunitario. Si auspica anche la messa in comune delle infrastrutture di produzione, il varo di garanzie multinazionali dei distributori europei di un film, in modo che se una casa di distribuzione non raggiunge il minimo garantito in un Paese alla produzione, la casa di distribuzione di un altro Paese la compensi se riesce a superare questo minimo. A Bruxelles si fa inoltre notare che le case cinematografiche americane beneficiano degli stessi aiuti nazionali alla produzione di film prodotti nella Cee, in quanto hanno creato società di diritto locali nei vari Stati membri. Si direbbe che Bruxelles ritiene che la crisi del cinema è colpa della stessa industria e che la Comunità non ci possa far nulla.

Il problema degli aiuti nazionali è quello che maggiormente assilla Bruxelles, non la crisi e non la concorrenza americana. Taluni prevedono che la causa intentata dall'erario italiano contro gli eredi di De Sica per gli aiuti nazionali concessi al suo ultimo film (e che, secondo la legge italiana, non gli sarebbero spettati in quanto il grande regista defunto non era più cittadino del nostro Paese) finirà davanti alla Corte di giustizia europea. I legali degli eredi possono benissimo sostenere che questi aiuti spettano anche a una produzione francese, secondo i trattati comunitari.

Qui si afferma, comunque che la cinematografia europea non ha dimostrato alcuna volontà di agire in comune.

Renato Proni

Londra vive la febbre del musical con Evita, Oliver Twist e Presley

Il teatro dove si rappresenta il musical «Jesus Christ Superstar», in scena da sei anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Già alle dieci del mattino, ogni giorno, una coda paziente di londinesi s'allunga sul marciapiede del Prince Edward Theatre, nel West End. In cartellone c'è Evita, l'avvenimento dell'ultima stagione teatrale, la ricostruzione musicale e cantata di dieci anni di vita sudamericana. Si fa la coda, ma i biglietti sono già tutti presi fino a marzo del '79. Chi non vuole aspettare la prossima primavera può comprare dai bagarini: il prezzo di mercato è di 60 ghinee, circa centomila lire.

Evita, definito dalla critica inglese «la più gigantesca fabbrica di soldi nella storia del teatro musicale», è un po' il simbolo della febbre di musical di cui Broadway e Londra paiono ormai ammalate croniche: a New York ce ne sono in ribalta una ventina, qui nella capitale inglese se ne possono contare undici, qualcuno in cartellone anche da parecchi anni. Il più famoso, Jesus Christ Superstar, di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber (gli stessi autori di Evita), è diventato ormai una delle mete fisse dei turisti, come i leoni di Trafalgar Square.

Il 3 ottobre, festeggiato ancora da un «tutto esaurito», ha compiuto sei anni: con una punta d'orgoglio, tutti i giornali inglesi ne hanno dato notizia, esponendo numeri e dati senza confronti finora: Jesus Christ ha avuto già 2620 repliche, è stato visto da più d'un milione e mezzo di persone, ha guadagnato almeno sei milioni di sterline (dieci miliardi di lire).

Un altro show longevo, ma ancora vivacissimo — e comunque tremendamente inglese — è l'Oliver, che Lionel Bart ha ricavato dal piagnucoloso Twist di Dickens. E' in scena all'Albery Theatre, in St. Martin's Lane, una bomboniera deliziosa con quattro minuscole e affollatissime «gallerie». Roy Hudd veste i panni lerci e spenti di Fagin, e pare una sorprendente copia dell'Alec Guinness cinematografico, tanto da far chiedere chi per primo, tra i due, ha dato quei caratteri e quella maschera al personaggio del vecchio capobanda dei borseggiatori londinesi. Oliver, che non si vedeva in teatro dal 1967, è costruito con furbizia ed emozioni per un pubblico di piccoli spettatori.

I teenagers possono scegliere tra due «rock-musical». Il primo è Elvis, storia lacrimevole e approssimativa di vita, morte e miracoli di Elvis Presley trattato come un santo. Lo spettacolo, d'un gusto americanaccio e magniloquente, è tutto lustrini e fracasso; il cantante (di cui si vedono brevi spezzoni di vita su uno schermo, dietro il palcoscenico) è impersonato addirittura da tre rocksingers: Thimothy Whitnall è l'Elvis all'inizio della carriera; Shakin Stevens è l'eroe di «Tutti frutti», e uno sdolcinato Bogdan Kominowski lo porta fino alla tomba.

Più successo ha invece, ormai da quattro anni, Rocky Horror Show, una fantasticheria musicale dove si prendono in giro i miti e le virtù degli Anni Cinquanta, aiutati da una tribù allegra e spassosa di Frankenstein giovanotti. Sesso e orrore vanno a braccetto, sul tempo del rock and roll, guidati da un gusto satirico feroce e intelligente.

Per chi ama le coreografie patinate dei musicals di Broadway e lo standard prezioso e perfezionistico dei suoi interpreti, si direbbe che non c'è di meglio di Bubbling Brown Sugar, in scena al Royalty Theatre: e non è un caso che la sala sia pienissima di turisti d'oltreoceano. Il titolo significa all'incirca «Zucchero nero frizzante», e ricostruisce la vita di Harlem negli Anni Trenta e Quaranta. Le musiche, che vanno da Fats Waller a Louis Armstrong e Duke Ellington, e la trascinante vivacità dei ballerini (il cast è quasi interamente negro) ne fanno una cosa davvero deliziosa, divertentissima, che riporta in vita un'atmosfera e un clima ormai mitici.

Marinella Venegoni

De Bosio ritorna al teatro con Boell Elektra di Hofmannsthal per la Duse

BOLOGNA — Mentre perdura la crisi, organizzativa e culturale, che travaglia la vita teatrale milanese, Bologna sembra destinata ad ospitare spettacoli di particolare rilievo.

Stasera, al teatro Testoni, c'è la prima nazionale di Un sorso di terra di Heinrich Böll, con la regia di Gianfranco De Bosio. Due i motivi d'interesse di questo spettacolo: il ritorno alla prosa di De Bosio, dopo sei anni di assenza, destinati a kolossals televisivi (come il Mosè) o a regia di opere liriche (come Il pipistrello di Johann Strauss, proprio l'anno scorso, qui al Comunale); e la curiosità per la prima, e a tutt'oggi unica, commedia del premio Nobel Böll, tradotta in italiano dal '64 (la pubblicò Einaudi nella «Collezione di teatro»), ma sino ad oggi mai allestita.

Un sorso di terra è l'allegoria di un mondo travolto dall'apocalisse. Gli ultimi superstiti, invece di badare a ricreare un futuro diverso più a misura d'uomo, si degradano caparbiamente, quasi volessero annientarsi. Divisi in rigide gerarchie, dai prigionieri, chiusi in gabbie sospese sull'acqua, ai sorveglianti ai capi supremi, sembrano parodiare, in modo ancora più crudele e disperato, la società rigidamente classista che hanno appena abbandonato. Eppure il ricordo di momenti felici, dell'amore o del gioco, saprà riscattarli da questa condizione avvilente. Come in molti romanzi e racconti di Böll, la speranza si accende quanto più cupo e livido è l'orizzonte.

I motivi etici e letterari di questo nobile apologo sono affidati ad una compagnia di giovani attori di notevole personalità: Giuliana De Sio, qui alla seconda prova teatrale, dopo il Marivaux del milanese Salone Pier Lombardo (ma i telespettatori la ricordano come protagonista dello sceneggiato Una donna, dall'omonimo romanzo della Aleramo), Roberto Herlitzka e Antonio Garrani (interpreti d'eccezione, l'anno scorso, del Nipote di Rameau da Diderot, per la regia di Lavia), Angela Cardile, Virginio Gazzolo.

Da martedì scorso, intanto, al teatro Duse lo Stabile della città di Bolzano sta mettendo in scena Elektra di Hugo von Hofmannsthal.

Non si tratta della omonima tragedia in versi, rappresentata nel 1903 al «Piccolo Teatro» di Berlino, per la regia di Max Reinhardt, ma di un'altra versione, in prosa ritmica, mai rappresentata sino ad oggi e fino a qualche mese fa inedita. L'ha ritrovata e tradotta Antonio Taglioni, che è il regista dello spettacolo. Hofmannsthal l'aveva scritta e dedicata ad Eleonora Duse. Colpito dalla personalità magnetica dell'attrice, aveva per lei ricreato l'antico personaggio della tragedia greca. Ma la Duse non riuscì mai a mettere in scena l'opera. Si parlò allora di difficoltà economiche: è quasi certo, invece, che la Duse si fosse urtata col grande regista Gordon Craig che aveva nel frattempo preparato bozzetti di scene e costumi.

E' un'Elettra rivisitata da un poeta che vi trasferisce e, in parte, vi anticipa intuizioni alla Freud e alla Nietzsche: l'eroina non della «Grecia in gesso», che i contemporanei viennesi di Hofmannsthal idolatravano sino al cattivo gusto, ma di un'Ellade tribale e dionisiaca, in cui affiorano, in un'atmosfera di inquietante contemporaneità, temi come quello della nevrosi, della impotenza all'azione, dell'isteria, dell'ambiguità sessuale.

Elettra è interpretata da Piera Degli Esposti, un'attrice giovane di forte personalità, che negli ultimi anni è stata costretta, per motivi di salute, alla inattività forzata. Riprende ora, affiancata da Marisa Mantovani nel ruolo di Clitennestra.

Le scene sono di Uberto Bertacca, che è un po' la «scoperta» dell'anno. Aveva lavorato in stretto dialogo con Giancarlo Sepe, firmando Accademia Ackermann e In Albis, i due spettacoli che hanno fatto rumore all'ultimo festival spoletino.

Guido Davico Bonino

Con l'orchestra di Cracovia

Il grande Brahms primo dei moderni

TORINO — Dopo l'esecuzione così brillante e colorita che l'orchestra e il coro della Radiotelevisione di Cracovia avevano offerto del *Paradiso e la Peri* di Schumann, ci si poteva chiedere con curiosità come se la sarebbero cavata nella severità malinconica del *Requiem tedesco* di Brahms, talmente chiuso e introverso da sfiorare il rischio della monotonia.

E' apparso chiaro che la vivacità esecutiva della prima sera era una scelta deliberata, suggerita dalla gaietta pelle dell'oratorio schumanniano. Sotto la direzione efficace di Antoni Wit la bronzea compattezza della meditazione di Brahms sul destino dell'uomo, ispirata dalla morte della madre, è emersa nella sua monumentale solennità, valorizzando specialmente il concorso del coro, istruito da Tadeus Dobrzanski, e valendosi del contributo di due valorosi solisti, il tonante baritono Andrzey Hiolski e il vibrante soprano Teresa May.

Caro, grande Brahms! Assai più il primo dei moderni che l'ultimo dei romantici, nonostante l'apparente passatismo della sua scelta classica, o forse appunto per questo. Consapevole di tutte le frane, le incertezze e i dubbi che insidiano il cammino dell'uomo contemporaneo, donde la sua profonda malinconia, la «Traurigkeit», che è la parola chiave di questo *Requiem* fuori ordinanza, scritto su frasi liberamente scelte dai Vangeli e dalla Bibbia nella traduzione luterana. Eppure così saldo nella forza della sua morale laica, da riuscire a padroneggiare la crisi e salvare l'equilibrio del vigile raziocinio. Tutto imbevuto delle trascorse civiltà musicali, eppure fermissimo a respingere la tentazione della parodia, che sarebbe poi stata, di lì a non molto, la comoda scorciatoia, il ripiego restrittivo degli uomini della crisi per potere in qualche modo continuare ad esprimere e comunicare. Lui no. Lui sapeva già tutto quello che Mahler, Schönberg e Strawinsky avrebbero poi sperimentato dolorosamente nelle loro anime mortificate, eppure — e nonostante le fughe un po' accademiche di cui anche il *Requiem* è qua e là appesantito — lui restava tutto proteso verso la creazione di una forma autonoma e d'un linguaggio vivo, di prima mano.

Da pochi altri artisti del nostro tempo — forse dal solo Cézanne, oltre che dall'ultimo Verdi, ben inteso — l'uomo moderno può trarre un insegnamento così sostanzioso come quello di Brahms per uscire da quei pasticci interiori che oggi si crede di nobilitare con la parola «crisi», e fare argine contro il pelago tumultuoso degli istinti, ristabilire la bussola della ragione consapevole e del fermo equilibrio nella coscienza morale, contro l'insurrezione dell'inconscio.

L'esecuzione del *Deutsches Requiem* da parte dei bravi artisti polacchi rendeva giustizia a quegli alti valori dell'arte di Brahms, ed ha meritato l'applauso riconoscente con cui l'ha salutata il pubblico dell'Unione Musicale.

m. m.

La polemica in Svezia

Un milione di dollari per Anita

STOCCOLMA — Quanto vale il nudo della Ekberg in foto: lo deciderà un tribunale di Stoccolma al quale è stata presentata una singolare denuncia per la riproduzione non autorizzata di foto dell'attrice, senza abiti, apparse a suo tempo su di un mensile italiano. Dall'Italia le foto erano state cedute per una forte somma a un settimanale di Stoccolma che è stato però battuto sul filo di lana da un concorrente che non ha fatto altro che fotografare le foto apparse sul mensile italiano e poi pubblicarle con una settimana di anticipo triplicando la tiratura.

Anita, nata in Svezia 47 anni fa, è infatti sempre assai popolare nel suo Paese nonostante abbia praticamente ripudiato la patria e la lingua natale. La pubblicazione che ha presentato denuncia chiede ora un milione di dollari di danni e invita il tribunale a stigmatizzare nella sentenza il comportamento del settimanale concorrente che *«ha infranto le regole etiche che regolano l'editoria in tutto il mondo»*.

w. r.

Le marionette Lupi al Gianduja — Il teatro Gianduja (via S. Teresa 5) oggi alle 15,30 riapre i battenti per la nuova stagione con «Pinocchio», libero adattamento di Luigi Lupi VI con 350 marionette e 50 scenari.

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima del quarto concerto della stagione sinfonica d'autunno. Dirige l'orchestra della Rai-tv il m' Aldo Ceccato, pianista Nikita Magaloff. In programma: «Concerto n. 2» in sol maggiore op. 44 per pianoforte e orchestra e «Manfred» sinfonia op. 58 in 4 quadri (dal poema di G. Byron). Ingresso libero.

I Musici di Torino — Al Conservatorio, stasera alle 21,15, concerto di chitarra di Carlo Ambrosio. Musiche di Anonimo Elisabettiano, R. Johnson, F. Pilkington, A. Holborne, J. Dowland, J.S. Bach, F. Sor, M. Giuliani, W.T. Walton.

Libreria dello spettacolo

Umberto Bonafini: *Herbert von Karajan*, pp. 92, Tipografia Citem, Mantova, lire 2500.

Breve ma esauriente biografia «di un personaggio tra i più complessi ed affascinanti del nostro tempo». Sono articoli pubblicati tra febbraio e aprile nella «Gazzetta di Mantova», di cui l'autore è redattore, ma costituiscono un lavoro coerente e compatto. La carriera dell'artista, che festeggia il settantesimo compleanno, e l'anno prossimo il mezzo secolo di direzione d'orchestra, viene seguita in tutte le sue tappe, con frequente ricorso a testimonianze giornalistiche dell'epoca.

Gli inizi, tra il dilemma Toscanini-Furtwängler, in cui Karajan sceglie piuttosto il primo corno, l'espansione teatrale, in cui l'Italia e la Scala giocano una parte importantissima, la conquista definitiva della sua personalità d'interprete, in fondo all'antitesi all'Ottocento, che lo porta alla discussa «swagnerizzazione di Wagner», ricondotto allo spirito del Lied. In appendice una breve bibliografia e un'accurata ricostruzione, ad opera di Gualerzi e Marinelli Roscioni, dell'attività di Karajan in Italia. Qualche velo d'indulgenza sui rapporti di Karajan col nazismo. Qualche lieve inesattezza non attinente all'argomento: per esempio, Hindemith non era ebreo.

Alfonso Sastre: *La rivoluzione e la critica della cultura*, Cappelli, pp. 226, L. 5000.

Il maggior drammaturgo spagnolo vivente (ci offrirà in primavera, al teatro di Roma, una inedita *Celestina*) si interroga sulla poetica, la funzione, la struttura del teatro. E' un libro appassionato e sincero: una sorta di sfogo ad alta voce di uno che continua a credere che il teatro può rendere l'uomo migliore.

Mario Baratto: *La commedia del Cinquecento*, Neri Pozza, pp. 153, L. 3000.

Il nostro specialista di teatro cinquecentesco ci conduce per mano nel tortuoso itinerario che da Ferrara (Ariosto) si snoda per Firenze (Machiavelli), Venezia (Ruzante), Roma (Aretino) e Napoli (Bruno). Questa sintesi, così chiara e profonda, dovrebbero studiarsela certi nostri registi che mettono in scena i classici come fossero *vaudevilles*.

(Segnalazioni a cura di Massimo Mila e Guido Davico Bonino)

Lo spettacolo di cabaret al Centralino

Grillo: spietata autocritica di un comico in grave crisi

TORINO — *Autocritica di un attore comico. Mentre il pubblico che aveva affollato la sala del Centralino se ne va alla spicciolata, quasi in silenzio, nel suo camerino Beppe Grillo fa una realistica analisi della serata appena conclusa.* «Ho toppato — *dice* — nella maniera peggiore e di fronte a spettatori che non potevano essere più ben disposti di così nei miei confronti. L'ho capito subito, fin dal primo momento che questa sera non ingranavo. Ma ormai era fatta».

Fuori la gente sfolla rapidamente: sembrano tutti avere una gran fretta di andarsene, di allontanarsi da un brutto ricordo. Delusione, ma non rancore. Nessuno ha protestato al termine dello spettacolo, non ci sono stati fischi, soltanto un timido accenno di applauso, subito interrotto.

Beppe Grillo sta rintanato nel camerino. Non cerca scuse, non accampa attenuanti. Non rifiuta di parlare. La sua anzi è una critica spietata. Contro se stesso, contro il sistema. Ed è anche una confessione d'amore verso il pubblico. «Non riesco più a far ridere la gente. Perché non ci credo più. Non credo più alle mie battute. Sono il primo a giudicarle male. Ogni sera si ripete lo stesso dramma. Io sul palco che cerco di avviare un discorso con gli spettatori in sala, bravi, simpatici, disposti ad assecondarmi, già col sorriso in tasca e l'applauso pronto. Ma non è più come una volta. Qualcosa è cambiato, io mi rendo conto di aver perso la spontaneità, mi sembra di truffare la gente quando ripeto la stessa barzelletta, sempre quella che ormai la sanno a memoria tutti. Quando dico la solita battuta...».

Dieci anni di cabaret. Televisione, eurovisione. Adesso un film. Un successo per Grillo. «Già — *commenta amaramente* — il successo. Per nove anni però ho fatto la fame. Mi davano 30 mila lire per spettacolo. Non mi conosceva nessuno. Ed ero bravo. Ero il primo a divertirmi, credevo in quello che facevo. Poi è venuta la notorietà. Di colpo. E' un anno che lavoro senza fermarmi. Trenta serate al mese. Mi pagano bene, sicuro. Sono diventato una stella di prima grandezza. La critica parla bene di me. La gente corre a vedermi. Ed io non rido più. Ho perso il gusto di recitare. Non riesco più a rinnovarmi. Non ho neppure più il tempo di pensare. Tutte le sere finisco col ripetere le stesse cose. E adesso non me la sento più di continuare. Il cabaret è fatto di spontaneità, non può diventare routine».

Sull'onda del successo, Grillo ha il coraggio di ammettere di avere sbagliato. «Non puoi ripetere le stesse cose ogni sera, senza finire di annoiarti. Di aver paura. Quando salgo sul palcoscenico e sto per iniziare, mi prende il panico. O Dio, penso, questa battuta l'ho già detta. La conoscono già. Che cosa posso fare? E mi verrebbe voglia di piantare tutto, di andarmene. Perché ho il terrore di approfittare del pubblico, della gente che ha pagato il biglietto per venirmi a vedere».

Martedì sera al Centralino erano accorsi in tanti per ascoltarlo. Erano pronti ad applaudirlo, non hanno avuto il coraggio di fischiarlo. «Chissà: forse se mi avessero fischiato mi avrebbero ridato la carica. Qualcosa per cui lottare».

f. for.

Parapsicologia all'Erba

Incontri con l'insolito

L'anno scorso il titolo era «Incontri ravvicinati di ogni tipo», quest'anno l'ironia ha lasciato il posto ad un più serio «incontri con l'insolito». Il ciclo di conferenze dibattito su ufologia, parapsicologia, yoga, profezie, astrologia e medianità si tiene al teatro Erba, divenuto ormai, dopo l'assedio di pubblico, della scorsa stagione, la sede naturale degli incontri oltre il razionale.

Sei le serate: lunedì 30 ottobre: *Ufologia: provenienza degli Ufo* con Marzio Forgione; lunedì 6 novembre: *Profezie: Nostradamus-Boscolo, le profezie sui nuovi Papi* con Renucio Boscolo; lunedì 13: *Yoga: Disciplina trasformatrice* con George Dharmarama della associazione italo-indiana; lunedì 20: *Astrologia: noi e gli astri* con Federico Capone; lunedì 27: *Parapsicologia: Alla scoperta dei poteri nascosti dell'uomo* con Nicola Riccardi; lunedì 4 dicembre: *Fenomeni spiritici e medium: la dimensione dell'uomo dopo la morte* con Renato Profeta e Marzio Forgione.

Quest'anno ad ogni serata è abbinata la proiezione di un film di fantascienza (la rassegna si intitola: «Fantascienza giocattolo»): *Il mondo dei robot, Uomini H, La terra contro i dischi volanti, Viaggio allucinante, L'ultima odissea, Barbarella*. Il costo dell'ingresso è di 3 mila lire, 10 mila l'abbonamento per le sei serate. Ieri mattina, nel corso della conferenza stampa, Marzio Forgione del gruppo «C.T.A. 102» ha promesso sensazionali rivelazioni sul mondo dell'ignoto che verranno fatte in sala nei prossimi incontri. A differenza del ciclo precedente non vi sarà nessuna dimostrazione pratica, perché allora erano state accolte o da incredulità o con eccessive aspettative.

m.ca.

Quiz per Patrizia Garganese - Mathilde Carré: la «gatta»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti. Cineteca: La guerra d'Etiopia**
13 — **Euronove.** Programmi giornalistici di scambio fra le tv europee (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **L'aquilone.** Fantasia di cartoni animati (c)
17,15 **Un mestiere da ridere,** di Clericetti e Domina (c)
18 — **Argomenti. Progetto Tevere** (c)
18,30 **10 Hertz.** Spettacolo musicale (c)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Rollamopoli.** Telefilm: «La gara» — *Scacciati da una partita di calcio fra i due gruppi per il possesso della radio, i ragazzi decidono un'altra gara: faranno una regata* (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** Telequiz a premi condotto da Mike Bongiorno (c)
21,45 **Dolly.** Appuntamenti con il cinema (c)
22 — **Tribuna politica.** Incontri stampa: dn-psi (c)
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Teatromusica.** Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Una proposta per l'infanzia.** I bambini ci parlano (c)
17 — **TV 2 Ragazzi. Paddington,** disegno animato (c)
17,05 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta (c)
17,30 **I ragazzi e la storia.** Telefilm (c)
17,50 **Le piccole meraviglie della grande natura** (c)
18 — **Il grande gioco.** 70 anni di scoutismo internazionale (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Storie di vita.** Un paese e i suoi emigrati
19,10 **Tom e Jerry.** Cartoni animati (c)
19,20 **Il giro del mondo in 80 giorni.** Cartoni animati (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Barney Miller.** Telefilm: «Ondata di caldo» (c)
21,10 **La gatta racconta... Incontro con Mathilde Carré.** A cura di Leandro Castellani e Catherine Spaak (c)
22 — **A tutte le auto della polizia.** Telefilm: «Una donna in pattuglia» — *Nancy Franklin, giovane poliziotta, opera nella pattuglia dell'agente Stokley, il quale viene ucciso in uno scontro a fuoco. Qualcuno dice che se la sarebbe cavata se invece di Nancy ci fosse stato un uomo. Ma Mike Danko aiuta la collega ottenendo di fare pattuglia con lei, e Nancy riesce ad assicurare alla giustizia la banda che uccise Stokley* (c)
22,50 **Punti verdi.** Concerto della Premiata Forneria Marconi
23,30 **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Giallo di Hitchcock colorato di rosa

Dopo il quarto episodio di *Scene da un matrimonio* mi è venuto un dubbio. Sono andato a guardare il testo originale pubblicato da Einaudi e ho visto che la rappresentazione salta, in questo quarto episodio, tutto un brano piuttosto importante e significativo che si inserisce dopo che il fugace amico di Marianne, Davide, telefona mentre Marianne sta «concandosi» col marito. Il brano riguarda il racconto che la protagonista fa della propria vita nei mesi successivi alla separazione: il suo stato d'animo, gli uomini che ha conosciuto intimamente, in particolare quel Davide con cui il rapporto sessuale è stato abbastanza complicato. Ma la conclusione mesta di Marianne è «*Non è lui che voglio avere*». E subito dopo si torna al discorso della solitudine, e qui la lacuna termina.

Francamente non so se il taglio sia stato effettuato dalla nostra tv (sarebbe strano, e poi, perché? Altre sequenze, forse ancora più crude, non sono state toccate), o se il taglio sia già arrivato, per ragioni di tempo, dalla Svezia, il che sembra alquanto improbabile, o se addirittura (anche questa pare un'ipotesi sbagliata) il brano citato non abbia mai avuto una realizzazione pratica. E allora? Non so, cercherò di chiederlo direttamente a Bergman. Sta di fatto che la povera Marianne ha dovuto pazientemente ascoltare le più scabrose confessioni del marito su amplessi (a.cilecche) con amanti, ma quando è giunto il suo turno, le hanno tappato la bocca.

* *

Fa sorridere Hitchcock mago della suspense con le sue storielle di amabili delitti nell'Inghilterra Anni Trenta. Ma forse, noi che viviamo in un clima di ansia, di paure, di gialli insoluti a livello nazionale e internazionale, guardiamo volentieri questi *thrillers* proprio perché sono storielle riposanti. *Giovane e innocente* (1937) è, più degli altri inediti, quello in cui il regista sfrutta la sua vena umoristica. C'è un giovanotto accusato di un crimine che non ha mai commesso e che fugge braccato dalla polizia, gli si affianca una soave ragazza. La situazione di base sarebbe drammatica, in molte pellicole sfocia tragicamente. Qui invece ricorda l'atmosfera di «Accadde una notte» con Clark Gable e Claudette Colbert e, per la presenza del cagnolino, le avventure di William Powell e Mirna Loy. Siamo, sotto certi aspetti, in piena «commedia sofisticata» (non a caso Hitchcock quattro anni dopo girerà a Hollywood «Il signore e la signora Smith»).

E' vero che *Giovane e innocente* comincia con una tremenda lite di coppia, non indegna di Bergman, ma poi è l'*humour* che prevale. La ragazza che aiuta il fuggiasco è nientemeno che la figlia del capo della polizia; c'è la presa in giro di un tribunale da cui l'imputato può tranquillamente squagliarsela; c'è la presa in giro dei poliziotti che finiscono in un trasporto di maiali; c'è soprattutto la descrizione di un ambiente borghese britannico per bene dove ogni giorno, prima di mangiare, si ringrazia Iddio (cui fanno da contrasto le incursioni in sordide bettole piene di fumo, e in squallidi dormitori di vagabondi). Persino l'arresto dell'assassino, cui Hitchcock arriva con una famosa carrellata, si tinge di colori grotteschi: il colpevole è un batterista in preda a travolgente nevrosi che lo obbliga a sbatacchiare gli occhi; e, secondo la moda inaugurata da Al Jolson, è truccato da negro con la faccia tutta impiastricciata e l'alone bianco attorno alla bocca.

Il meccanismo del thriller sta dichiaratamente in secondo piano. Tuttavia il film correndo senza soste lungo il doppio binario delle innumerevoli gags e dell'affannosa ricerca dell'omicida, ha una grande scorrevolezza e risulta un divertimento cordiale e ben giocato, un giallo-rosa esemplare.

* *

Segnaliamo la singolare iniziativa di una tv privata torinese, «Videogruppo», che da stamattina manderà in onda ogni giovedì alle ore 10 un film che si ritiene particolarmente adatto alle scuole. Il debutto avviene con la pellicola di animazione *Il pianeta selvaggio* di Laloux e Topor, introdotta da Federico Peiretti che cura l'intero ciclo. La proiezione sarà seguita da dati filmografici e bibliografici per l'approfondimento del tema e un eventuale dibattito. Nelle prossime settimane andranno in onda *I sette samurai*, celebre pellicola di Kurosawa, il western *Tamburi lontani* di Raoul Walsh, e *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro Flash
7,30 Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo: Mina
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Un racconto di Bernard Malamud
15,05 E... state con noi
16,40 Incontro con un vip
17,05 Operetta di via del Pratello
17,45 Chi, come, dove e quando
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spazio libero
19,35 Orchestra nella sera
20,10 Graffia che ti passa
20,35 Flash back
21,05 Opera-quiz
21,30 Il comunista di G. Morselli
22 — Combinazione suono
23 — Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
8,45 Il grano in erba
9,32 Il signor Dinamite
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Spazio X
18,33 Maschile femminile
21,05 La lotta per Barbara, di Lawrence
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55.
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
11,55 Mary Barton, di E. Gaskell
12,10 Long Playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Weber
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musicale
17 — Storie con i grandi
17,30 Spazio tre
21 — Niobe regina di Tebe, musica di A. Steffani

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 Canzoni regionali
18 — R. M. C. disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30; 23,20
18,05 **Per i più piccoli** (c)
18,20 **Per i ragazzi** (c)
19,15 **Tutto è bene quel che finisce bene** (c)
19,45 **L'isola dei pellicani** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 Cineteca: **Diario di una schizofrenica** (c). Film con Ghislaine D'Orsay. Regia di Nelo Risi
22,25 **Questo e altro** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Il testimone deve tacere** (c). Film di Giuseppe Rosati con Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino, Aldo Giuffré — *Un ingegnere, membro della Commissione urbanistica europea, chiede di insabbiare un'inchiesta sulle sue speculazioni edilizie al commissario De Luca. Questi non accetta e viene ucciso*
22,05 **Cinenotes**
22,30 **Rock sloveno 77**
23 — **Ginnastica.** Strasburgo: Campionati mondiali (Sintesi)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo.** Telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Che donna!** Film di Irving Cummings con Rosalind Russell, Brian Aherne — *Malgrado il divieto paterno miss Eldi, figlia di un senatore, dirige un'impresa cinematografica*
22,35 **Chrono**

Per l'applicazione della legge sull'equo canone

A Venezia la giunta è decisa a "degradare„ il centro storico

Ma il malumore serpeggia tra i proprietari di appartamenti, non certo per gli aspetti assurdi del provvedimento

Venezia. Una zona del centro storico dichiarata «zona di degrado» (Publifoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La giunta comunale di Venezia ha deciso di «degradare» il cuore della città: secondo gli amministratori, infatti, essa non sarebbe più «centro storico». La sorprendente opinione, per la verità, proviene, in particolare, dall'assessore all'urbanistica Edoardo Salzano, del pci, ed è venuta fuori nel corso di una conferenza-stampa tenuta per illustrare l'applicazione dell'equo canone nel territorio lagunare.

«*La giunta* — ha detto Salzano — *nel definire l'unico parametro di sua competenza, quello dell'ubicazione, ha qualificato Venezia non più "centro storico", ma "zona di degrado", come Marghera (per l'inquinamento proveniente dal polo industriale) e alcune località della terraferma particolarmente disagiate*».

Conseguenza: a queste zone viene assegnato l'indice dello 0,90, anziché quello di 1,30 caratteristico dei centri storici degni di questo nome. Il bello è che Mestre, invece, è stata definita «zona semicentrale» con indice 1,20, come il Lido, e zone periferiche (indice 1) le isole della laguna e il resto della terraferma. E' forse il primo caso nella storia in cui si ha una periferia senza centro. Il paradosso, comunque, non sarebbe destinato a durare in eterno perché, come ha rilevato Salzano, a mano a mano che progredirà il risanamento della città, verranno aggiornati anche gli indici.

La decisione definitiva sulla materia spetta al Consiglio comunale ed è lecito supporre che non passerà senza contrasti. La cosa, infatti, ha fatto infuriare parecchi proprietari di case, tra i quali non manca un certo numero di consiglieri comunali. L'orientamento della giunta si fonda su un passo dell'art. 18 della legge sull'equo canone, che consente ai consigli comunali di individuare edifici o comparti di edifici particolarmente «degradati», ai quali applicare, appunto, il coefficiente di 0,90.

Gli oppositori osservano che l'estensione della qualifica di «degradato» all'intero centro storico (o ex centro storico) veneziano sembra un po' esagerata e non del tutto legittima. Ma per adesso, risponde Salzano, a Venezia c'è tutta una situazione (sotto il profilo edilizio, urbanistico, economico e sociale) indefinita e difficilmente definibile territorialmente per zone.

Dice ancora Salzano che il provvedimento rientra in una strategia volta a ridurre al minimo l'ampiezza delle zone con gli indici più alti. Se a Venezia i fitti risultassero troppo elevati dopo l'applicazione dell'equo canone, si correrebbe, secondo la giunta comunale, il rischio di un'accelerazione del fenomeno dell'esodo della popolazione, con una massiccia espulsione dal centro dei ceti meno privilegiati.

Tra l'altro — ha precisato Salzano — la legge consente ai proprietari diversi sistemi di rivalsa nei confronti degli inquilini (una garanzia della residenza, cambio della destinazione d'uso dell'immobile). Ma basterà davvero questa manovra a frenare la fuga da Venezia?

Sembra proprio di no; forse otterrà il contrario. I modi per evadere le disposizioni di legge circa l'ammontare dell'affitto non mancano, come riconosce lo stesso Salzano, e non occorre essere profeti di sventure per pronosticare che più d'un proprietario di appartamenti vi ricorrerà.

Ma gli altri, quelli che non vogliono aggirare la legge, si limiteranno probabilmente a lasciare le case sfitte (un fenomeno che a Venezia ha già raggiunto indici incredibili) o le venderanno. Forse i costi, in seguito all'indice ridotto, saranno più bassi (non è detto nemmeno questo), ma non certo tali da essere alla portata dei «ceti più disagiati».

Gigi Bevilacqua

Mandato di comparizione del pretore Devoto

Nuova indagine sul presidente delle Case Popolari di Genova

È il socialista Ermido Santi: gli sono contestate presunte irregolarità nell'assegnazione di alloggi - In luglio fu condannato a tre mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La pretura di Genova ha iniziato un'altra inchiesta nei confronti dell'Istituto Autonomo Case Popolari per presunte irregolarità nello svolgimento di pratiche relative alla vendita a riscatto di alcuni alloggi. L'indagine, svolta dal pretore Marco Devoto, è sfociata nell'emissione di un mandato di comparizione nei confronti del presidente dell'Istituto, il socialista Ermido Santi, di 52 anni. Nel provvedimento del magistrato si ipotizzano i reati di omissione e abuso di atti d'ufficio. Santi dovrebbe recarsi oggi dal pretore Devoto per essere interrogato.

L'inchiesta è iniziata in seguito ad alcuni esposti presentati da assegnatari di alloggi ex Gescal che avevano da tempo chiesto di poter riscattare gli appartamenti nei quali abitavano. Le richieste però sarebbero rimaste inevase e, sempre secondo quanto sostengono questi assegnatari, rappresentati da tre avvocati (Casadio, Emilio Ricci e Manzitti), con l'entrata in vigore di una legge che regola in modo nuovo questa complicata materia altri assegnatari, che non ne avevano fatto richiesta, avrebbero avuto la possibilità di riscattare gli alloggi.

Si tratta di un'indagine assai complessa e il mandato di comparizione a Santi ha anche lo scopo di approfondire l'argomento per accertare i fatti.

Ermido Santi potrebbe invocare la «copertura» dell'amnistia, concessa nell'estate scorsa in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica, ma potrebbe anche decidere di non farlo. Santi, infatti, condannato da un altro pretore, Adriano Sansa, sempre per presunte irregolarità nell'assegnazione di alloggi, ha rinunciato all'amnistia preferendo affrontare il processo d'appello proprio per aver modo di ribadire la propria estraneità ai fatti che gli erano stati contestati.

Anche nella prima vicenda erano stati gli esposti di alcuni inquilini di case popolari a far scattare l'inchiesta. Negli esposti venivano lamentate presunte irregolarità nell'assegnazione di alcuni appartamenti.

Adriano Sansa, dopo una lunga istruttoria, aveva rinviato a giudizio Ermido Santi per omissione ed abuso di atti d'ufficio. Il processo si è svolto nel luglio scorso e, al termine di tre udienze, il presidente dello «Iacp» genovese è stato condannato a tre mesi con la condizionale.

Nello stesso dispositivo della sentenza il pretore Sansa ha deciso di richiamare gli atti del processo al suo ufficio per proseguire l'indagine onde accertare eventuali responsabilità degli addetti alle assegnazioni.

Paolo Lingua

Burro di Natale 3100 lire il chilo

ROMA — Torna il «burro di Natale»: dal 20 novembre prossimo, infatti, gli italiani potranno nuovamente acquistare, come già avvenne lo scorso anno, confezioni di burro a prezzi ridotti, grazie alle sovvenzioni della Comunità europea.

Questo prezzo agevolato è stato fissato dalla giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi) in una riunione tenutasi a Palazzo Chigi. Il «burro di Natale» 1978 sarà venduto a 3100 lire al chilogrammo.

Pescara: liste speciali di collocamento

Una donna spazzino Che c'è di strano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Alcuni dei 35 salariati assunti dal Comune di Pescara in base alle liste speciali di collocamento giovanile, hanno iniziato a lavorare. Fra gli assunti ci sono molte donne (alcune diplomate, altre laureate) destinate a fare le giardiniere, le fognaiole, le asfaltiste, le cantoniere, le bidelle, le addette alla segnaletica e le netturbine. Proprio per quest'ultima categoria fra i cinque assunti c'erano ben quattro donne; una sola di esse, però, ha preso regolarmente servizio. E' Matilde Paglialonga, 25 anni, licenza media inferiore. Con lei ha preso servizio anche Ferdinando Tiberi, 38 anni, maturità scientifica. Le altre tre donne, Maria Tafuro, 25 anni, diplomata maestra, risulta trasferita a Taranto dall'8 agosto, per cui si presume che non sappia neppure dell'assunzione; Patrizia Mariani, 25 anni, con licenza media inferiore, non ha risposto alla chiamata del Comune; Isolina Rossi, 25 anni, si è presentata a ritirare i capi di vestiario, ma non ha preso servizio.

Matilde Paglialonga è stata destinata alla pulizia dello stadio, dove già lavorano altri addetti. Come è stata accolta la nuova netturbina dai colleghi? «*Bene* — ha detto uno di loro —, *direi che non ci sono stati problemi. E' una gran lavoratrice, davvero sorprendente*».

Ma che cosa dice l'interessata? La giovane, sposata e madre di un bimbo di otto anni, è contenta del lavoro. «*Se mi sono iscritta alle liste speciali, d'accordo con mio marito, non potevo fare altro che accettare qualsiasi lavoro. Poi, sono stata inserita tra i nuovi assunti del Comune nel settore della nettezza urbana*.

«*Debbo dire* — continua la donna — *che forse il primo giorno i colleghi hanno strabuzzato gli occhi. Aggiungo che nessuno ha fatto commenti, neppure ironici. Poi, sono stata destinata alla pulizia dello stadio. Ieri, assieme agli altri compagni di lavoro, abbiamo curato gli spogliatoi. Sono soddisfatta del lavoro, e, del resto, non faccio le pulizie anche a casa? Poi, io ho iniziato a lavorare da quando avevo quindici anni: ho fatto la baby-sitter, la rappresentante di detersivi. Questo è un posto sicuro, se poi, tramite un concorso potrò cambiare settore, tanto meglio*».

a. b.

La tesi dell'avvocato di parte civile Odoardo Ascari

Catanzaro: si ritorna a parlare delle vecchie accuse a Valpreda

E' la pista fornita dal Sid subito dopo la strage di piazza Fontana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Dopo Mario Merlino, dunque, Pietro Valpreda: «*dal fascista nel ruolo di provocatore*», cioè, all'anarchico «*strumento forse inconsapevole d'un piano diabolico*». La tesi dell'avv. Odoardo Ascari continua a muoversi sui binari della informazione fornita dal Sid nell'immediatezza della strage di piazza Fontana: che fu un delitto pensato a destra e realizzato in parte a sinistra. Ma le prove?

Le prove sono quelle di sempre, seppure sbiadite nel tempo. Pietro Valpreda riteneva d'essere uscito definitivamente da questa storia: l'accusatore, invece, sostiene che esistono tanti interrogativi ai quali si deve dare, comunque, una risposta.

Le confidenze di Emilio Borghese, per esempio, costituiscono un problema per Valpreda, secondo l'avv. Ascari, che non è stato ancora risolto. Il giovane anarchico, infatti, subito dopo la strage rimproverò a Salvatore Ippolito (un agente dell'ufficio politico infiltratosi nel gruppo XXII Marzo) d'avere rivelato alla polizia che Valpreda era andato a Milano la sera dell'11 dicembre 1969, ma aggiunse a mo' di commento: «*Comunque, non ha importanza che tu abbia detto quello che hai detto: Pietro, a quest'ora, è già all'estero*».

Altro argomento contro Valpreda: la «inconsistenza» dell'alibi per il pomeriggio del 12 dicembre 1969. Nel momento della strage, Valpreda dice d'essere stato in casa della zia Rachele Torri perché ammalato d'influenza e d'essere passato poi nell'appartamento dei suoi genitori dove sarebbe rimasto, senza mai muoversi, sino alla mattina del 15 dicembre quando venne arrestato. Ma — osserva Ascari — è soltanto Valpreda a dire di avere avuto la febbre e di essere stato quasi sempre a letto: in realtà, non esiste un testimone, non esiste una prova.

«*Esiste semmai un ricordo della zia di Valpreda che per l'accusa è determinante* — ha sottolineato Ascari — *la signora ricorda che quando gli comunicò la notizia della strage, il nipote si coprì il volto con le mani ed esclamò atterrito: "Dio mio, che è successo!". Non è una confessione, quel gesto e quella esclamazione: ma quasi*».

Terzo argomento: il ritorno a Roma di Valpreda subito dopo la strage per rientrare a Milano immediatamente. Tutti i suoi amici del teatro Ambra Jovinelli assicurano di averlo veduto a Roma e questo ha un doppio significato, secondo l'accusatore: 1) Valpreda non era malato come ha tentato di sostenere; 2) Valpreda è corso da chi gli aveva dato l'incarico di compiere l'attentato atterrito forse che la bomba in piazza Fontana fosse esplosa prima del previsto.

Infine, ultimo argomento: il riconoscimento di Cornelio Rolandi. Che il tassista abbia trasportato davvero in piazza Fontana qualcuno un attimo prima della strage non vi sono dubbi e che il tassista abbia indicato in perfetta buona fede Pietro Valpreda, anche.

Adesso, al quadro mancano soltanto Franco Freda e Giovanni Ventura: l'avv. Ascari conta di tratteggiarli questa mattina.

Guido Guidi

Diciottenne a Catania

Uccise il seduttore condannata a 10 anni

CATANIA — I giudici della Corte d'assise hanno condannato, ieri, a 10 anni di reclusione, la diciottenne Venera Principale, accusata di aver ucciso, a colpi di pietra, il suo seduttore, Gaetano Strano, 38 anni, sposato e padre di cinque figli. Imputati di concorso nello stesso reato, erano anche Mario e Filippo Principale, padre e fratello della ragazza, assolti per insufficienza di prove.

Genova: un bilancio dopo la rassegna internazionale nautica

Al Salone buoni affari per tutti per la vela, invece, «bonaccia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Calato il sipario sul «Salone nautico internazionale» e sull'ottavo «Salone internazionale delle attrezzature subacquee», si tenta, come ogni anno, di tracciare un bilancio. E come ogni anno questa appare un'impresa ardua. Nessuno azzarda cifre, nessuno vuole passare per ottimista o per pessimista, si fa anche fatica ad avere il semplice dato sui visitatori. Si sa con certezza che, rispetto all'anno scorso, coloro che hanno affollato i diversi padiglioni della rassegna genovese — una delle più importanti nel mondo — sono stati il 12 per cento in più. Si parla di oltre 400 mila visitatori di cui almeno 50 mila stranieri. La punta record è stata raggiunta domenica scorsa, ultimo giorno di apertura del «nautico», in cui sono state registrate quasi 80 mila presenze.

Anche l'aumento degli operatori stranieri è un dato certo: 47 per cento in più rispetto alla passata edizione. In particolare, sono arrivati in massa dalla Francia, dall'Inghilterra e da alcuni Paesi dell'Est: molto interessati, questi ultimi, alle nostre realizzazioni nel settore delle imbarcazioni a vela.

Per avere qualche dato sull'ammontare degli affari realizzati nei dieci giorni di esposizione, bisogna affidarsi alle indiscrezioni e alle voci. In generale, quasi tutti gli interpellati, tra gli operatori economici, sono concordi nel sostenere che, nonostante le previsioni, le cose sono andate abbastanza bene. Il mercato, infatti, all'inizio del salone sembrava depresso ed erano in molti a pensare che non si sarebbe «battuto chiodo». Invece, sempre stando a queste indiscrezioni, le vendite ci sarebbero state e avrebbero raggiunto, si dice, i 30 miliardi di fatturato. Avrebbero fatto buoni affari i cantieri e le ditte che hanno esposto piccole imbarcazioni, quelle fino a sei metri, che non richiedono particolari formalità sia per la loro conduzione sia per quanto concerne le dotazioni di sicurezza.

Buoni affari anche per i venditori di accessori, di motori e di abbigliamento marinaro. Qualche buon «colpo» lo avrebbero fatto anche i cantieri che realizzano i grossi motoryacht da diverse centinaia di milioni di lire.

Unico settore ancora in crisi sarebbe stato quello delle imbarcazioni a vela: non avrebbe fatto registrare, stando sempre alle indiscrezioni, l'inversione di tendenza che tutti si aspettavano.

Un'altra buona notizia per il mondo della nautica è venuta dall'annuncio fatto dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, nel corso della manifestazione inaugurale, ribadita poi anche durante la visita del ministro Vittorino Colombo. Il sindaco ha detto che il canale di calma della fiera verrà al più presto trasformato in un «canale attrezzato» e verrà realizzato un siloscafo per consentire non solo una più ampia offerta di servizi durante il salone, ma per contribuire allo sviluppo della nautica da diporto intesa come un modo intelligente e sano di trascorrere il tempo libero.

r. s.

Da due anni un sanguinoso stillicidio di morti ammazzati

La mala di Milano è senza un "re„ e la guerra fra le gang continuerà

È saltato il «patto di Cuneo», quella specie di armistizio concordato fra i boss Turatello e Draga nel carcere della città piemontese: da allora decine di feroci delitti e di ferimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si fanno fuori tra di loro (gli ultimi due «giustiziati» lunedì a Monza). La guerra che da oltre due anni infuria nella malavita di Milano e dintorni ha due precedenti: quella di Palermo, una quindicina di anni fa, e quella di Chicago negli Anni Venti.

E' una guerra crudele, di una ferocia inaudita. Uomini e donne uccisi con un colpo alla nuca o con una raffica di mitra, strangolati e buttati su un mucchio d'immondizie. Uccisi in strada, in una pizzeria, all'Idroscalo tra centinaia di bagnanti, nell'auto ferma al semaforo. Cadaveri trovati carbonizzati, un altro sepolto vivo nel cemento. Uno dei due «giustiziati» di Monza era appena uscito dall'ospedale dopo un infortunio, ma era ancora invalido, non poteva muoversi senza stampelle. Sono andati a prenderlo in casa, lo hanno trascinato via sotto gli occhi della madre, gli hanno sparato e lo hanno bruciato con un altro giovane, in un'auto.

Si è tentati di dire: se si fanno fuori tra di loro, la cosa non ci riguarda. I «regolamenti di conti» devono però allarmare per quello che c'è dietro. Questa guerra non riguarda solo i protagonisti e poi la giustizia, riguarda anche la città irretita dal racket della droga e della prostituzione, delle bische, dei rapimenti e delle estorsioni ai negozianti e ai locali pubblici. Milano violenta diventa la roccaforte della malavita nazionale e internazionale.

In questura definiscono questa catena di delitti una «guerra di successione». La Milano nera è senza re e per conquistare il predominio si scontrano la malavita locale, la mafia siciliana, la 'ndrangheta calabrese, le organizzazioni messe su dagli slavi, dai marsigliesi, dai còrsi. Il gioco non è chiaro, le carte sono continuamente mischiate. Si fanno e si disfano alleanze, la situazione è imbrogliata.

Un re la mala milanese lo aveva. Eliminati i fratelli Saccà, era emerso Francis Turatello detto Faccia d'angelo. Era il boss riconosciuto della mala locale, forse alleata con il clan dei siciliani: concedeva agli avversari solo le briciole. Tre anni fa, Dragomir Petrovic detto Draga, raccolto attorno a sé un manipolo di jugoslavi, a furia di aggressioni, sparatorie e pestaggi tentò di farsi strada nei meandri del potere di Turatello. Tra le due gang fu la guerra, ci furono morti (un altro avversario di Turatello, Vallanzasca, fu catturato, la sua bieca epopea

Milano. Francis Turatello, un tempo capo indiscusso della mala, il giorno dell'arresto

finì abbastanza presto).

Il 2 aprile dello scorso anno, Turatello è arrestato in piazza Duomo. Seguono giornate di fuoco: dal 20 al 26 aprile, cinque omicidi e almeno sei ferimenti. Convinti del fatto che l'arresto di Francis avesse indebolito il suo impero, marsigliesi, calabresi e soprattutto gli slavi di Draga, tentano di impossessarsene. Ma sottovalutano «Faccia d'angelo» e la sua organizzazione. Si susseguono rappresaglie, agguati, esecuzioni. La lista dei morti si allunga.

Il 19 settembre 1977, muore sotto un biliardo in un'osteria vicino al Parco di Monza, la polizia scova e cattura Draga. Da questo momento scoppia la «la guerra di successione» tra numerose bande, e anche ambiziosi «cani sciolti», per conquistare territori e competenze. Due «carbonizzati» il 26 settembre, uno strangolato il 29 settembre, la strage di piazza Novelli il 2 ottobre.

A questo punto, avverrebbe il «patto di Cuneo». Nel carcere di questa città Turatello e Draga raggiungerebbero un'intesa per spartirsi la piazza ed eliminare gli «intrusi». La tregua è breve. Quelli che finora erano stati emarginati o avevano sempre svolto il ruolo di «manovali», escono fuori con i loro appetiti, si alleano, rifiutano i luogotenenti di Francis e di Draga.

Quest'anno, la notte dell'Epifania, lo slavo Mladenovich è ucciso nella sua casa, in via Rembradt.

Sedici gennaio: Lia Zenari, ex donna di Turatello e madre di suo figlio, assassinata in strada con Cosimo Tarallì; 22 gennaio: un altro ammazzato in casa. Il 13 febbraio è ucciso Michele Argento, detto «il viceré» perché braccio destro di Turatello. Ma questa non è una «esecuzione»: Argento cade in un conflitto con la polizia e i carabinieri, mentre sta per lanciare una bomba a mano «ananas».

Qualche mese di tregua, poi il «giallo del baule», in agosto. La polizia trova un'auto con un baule che contiene, sepolto nel cemento, un cadavere. E' identificato dopo parecchi giorni: Francis Discepolo, marsigliese. I motivi di questa crudelissima esecuzione sono oscuri, si pensa a una vendetta del racket della droga. Poi altre misteriose condanne a morte: il 19 settembre Giovanni Moramarco e Lili Racano sono trovati uccisi a rivoltellate all'inizio dell'Autostrada dei Fiori. Due giorni dopo, a Lomazzo, la lupara fa fuori Giuseppe Di Lorenzo. La lista si allunga con i due assassinati l'altro giorno a Como. Non c'è da farsi illusioni: la lista è ancora aperta.

C'è da conquistare il mercato degli affari sporchi che frutta parecchie decine di miliardi, e c'è un vuoto di potere. Il «patto di Cuneo» è saltato. Se — come si sospetta — Gerlando Alberti è venuto ad organizzare la mafia e Saverio Mammoliti la 'ndrangheta, devono fare i conti con altre organizzazioni e con piccole e grosse cricche che non intendono essere emarginate né accettano ruoli di manovalanza. Ha scritto «Il Giorno»: «Per molte "teste calde", Milano e la Lombardia non hanno più né dovranno mai avere "capi storici" o "suddivisioni territoriali"; insomma, è "terra di conquista" dove ognuno può organizzarsi e mettere su "ditta"». E' evidente che se le cose stanno così, la guerra continua.

Luciano Curino

Trafugata a Brera la "Vittoria alata"

MILANO — «La Vittoria Alata» di Antonio Canova è scomparsa dall'Accademia di Belle Arti di Brera. L'ipotesi più probabile è che sia stata rubata. L'opera, del valore fra i settanta e i cento milioni, consiste in una statuetta che fino a due giorni fa era sicuramente al suo posto fra le mani di una grossa scultura di Napoleone situata al centro del cortile di «Brera».

La scomparsa è stata notata nel tardo pomeriggio di ieri dal direttore Carlo Bertelli che ha immediatamente informato la polizia.

Perché gli stupefacenti circolano anche nelle prigioni

L'eroina entra in carcere con la posta così è morta la giovane reclusa a Parma

Il parere del direttore: «Ormai non siamo più in grado di controllare la corrispondenza dei detenuti» - La ragazza, di ventitré anni, era stata strappata alla morte pochi giorni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Si può morire di eroina a ventitré anni anche dentro la cella di una prigione. Inutile gridare allo scandalo: ormai le sbarre delle carceri sembrano fatte di gomma. Non impediscono ai detenuti di evadere, non costituiscono un ostacolo per chi vi voglia introdurre «articoli proibiti». La prigione di Parma, ritenuta una delle più sicure, non costituisce un'eccezione a questa amara regola.

Gabriella Candrian, giovane e graziosa ragazza arrestata per concorso in rapina, è morta dopo essersi iniettata una dose di droga ricevuta dall'esterno. L'ha trovata sabato sera una sua compagna: era riversa nel gabinetto della cella. Ormai in coma, è morta pochi attimi dopo il ricovero all'ospedale.

Nello stesso ospedale era già stata ricoverata il 20 luglio, in condizioni disperate. Anche allora la giovane si era sentita male dopo un'iniezione di eroina, tagliata con una dose eccessiva di stricnina. I medici del Centro di rianimazione erano riusciti, come spiega un infermiere, «a tirarla fuori per i capelli». Quasi un miracolo. Tornata in carcere, due giorni dopo, al direttore che le chiedeva dove e come si era procurata la droga, aveva risposto con un mesto sorriso: «*E' facile. Basta ricevere una lettera*».

Ieri il dott. Raffaele Panico, direttore della Casa di pena, mi ripeteva le stesse parole per spiegarmi come fa ad arrivare la droga nel carcere. «*Una lettera. Dentro possono aver messo uno, due, dieci grammi di eroina. Polvere impalpabile. Chi se ne accorge? La corrispondenza diretta ai detenuti non può più essere controllata, le lettere non vengono aperte*».

Scuote la testa sconsolato. «*Nei casi sospetti, possiamo chiedere l'autorizzazione alla magistratura per controllare la corrispondenza. Una fatica inutile. E' sufficiente che il detenuto si metta d'accordo con un compagno, che faccia indirizzare le lettere ad un'altra persona ed ogni controllo viene eluso*».

Nel carcere di Parma (66 detenuti maschi, sei donne), ci sono quindici tossicomani. «*Li teniamo d'occhio, perquisiamo le loro celle. Controlliamo tutto quello che arriva. Anche le sigarette. Ma la droga continua a circolare*».

Il direttore non è in grado di escludere che all'interno del carcere qualcuno gestisca addirittura un piccolo commercio di stupefacenti. «*Può accadere di tutto, le nostre possibilità di controllo sono ridotte al minimo. Facciamo del nostro meglio, durante le udienze, che ho settimanalmente con i reclusi, cerco di metterli in guardia contro i rischi della droga. Se qualcuno di loro ha un problema, delle preoccupazioni, può venire da me quando vuole. Tutto il personale è pronto ad aiutarli. Ma tutto questo non è sufficiente*».

Anche a Gabriella Candrian il direttore aveva rivolto lo stesso invito. «*I medici erano stati espliciti. La prossima volta, avevano detto, non avrà nessuna possibilità di salvarsi*». La giovane sembrava aver capito, le sue compagne dicono che era cambiata. Più tranquilla, distesa. Prosegue il dottor Panico: «*Debbo dire che ero soddisfatto perché non ci aveva più dato motivo di preoccupazione. Invece...*».

Invece, sabato sera ha ceduto ancora una volta, una di troppo, al tragico richiamo. Gabriella Candrian aveva cominciato a drogarsi a sedici anni. Coinvolta in un drammatico fatto di sangue (il fidanzato era stato accoltellato da uno sconosciuto durante una lite), aveva cercato di sottrarsi al ricordo che l'ossessionava ricorrendo agli stupefacenti. Da quel momento la sua vita è stata travolta da un vortice che non le ha più dato scampo. Per procurarsi il denaro necessario all'acquisto dell'eroina, aveva incominciato a rubare. Poi era diventata una spacciatrice, infine era stata coinvolta in una rapina.

Ed è finita in carcere. Per espiare la sua colpa, pagare il «debito» verso la società. Ma la società non ha fatto nulla per aiutarla. Ancora una volta il sistema carcerario ha mostrato le sue lacune. Gabriella è finita in una cella con altre quattro detenute. Nessun medico, assistente sociale, psicologo si è preoccupato della sua rieducazione. Era lì per espiare e basta.

Gli unici amici, quelli che stavano fuori, le «mandavano le lettere». Quelle lettere attese con ansia, perché dentro c'era l'eroina. La sua unica speranza, il suo rifugio. Avrebbe avuto bisogno di cure: l'hanno messa in una cella con le sbarre alle finestre. Quelle sbarre non l'hanno salvata, non sono neppure riuscite a impedire che la droga continuasse ad arrivarle. Adesso la magistratura ha aperto un'inchiesta. Si cercano i responsabili. Forse lo siamo un po' tutti.

Francesco Fornari

Un fungo gigantesco quasi 11 chili e mezzo

FORLI' — Dopo il fungo del peso di oltre quattro chili (una vessa gigante) rinvenuto da un coltivatore a Buggiana di Galeata, si ha ora notizia di un fungo record sempre nel Forlivese. Si tratta di una «margherita», una vera ghiottoneria, del peso di ben undici chili e 350 grammi. E' stato scoperto da Giancarlo Magnani di Meldola a Monte Marini, una località appenninica sopra la foresta di Campigna.

Chiesta l'applicazione dello Statuto dei lavoratori

Dopo 40 anni di lavoro in ospedale 14 suore vogliono la liquidazione

MANTOVA — Anche le suore scoprono lo Statuto dei lavoratori: 14 religiose che hanno prestato la loro opera in un istituto geriatrico di Mantova si sono infatti rivolte al pretore per farsi liquidare 380 milioni di arretrati. La causa sarà discussa entro l'anno e secondo tutte le previsioni dovrebbe avere esito positivo per le suore. In materia ci sono infatti precedenti e per questo la congregazione ha intenzione di sollevare tutti gli altri casi disseminati sull'intero territorio nazionale.

La nuova offensiva è portata da 14 suore dell'ordine delle «*povere figlie di Maria Santissima Incoronata*» una congregazione che ha la casa madre a Roma in viale Alessandrino 685. Tramite gli avvocati Domenico Casanova e Stefano Borghi di Bologna hanno citato in giudizio l'Istituto geriatrico di Mantova, chiedendo l'applicazione, nei loro confronti dello Statuto dei lavoratori.

Ecco la loro storia. L'undici febbraio del 1938 la congregazione aveva stipulato una convenzione con l'allora «*Pia casa di ricovero*» un ente morale al quale doveva essere fornito personale addetto ai servizi e all'assistenza dei degenti. Alla suora superiora spettavano 3000 lire all'anno e alle altre religiose 2000 lire annue a testa. Questi stipendi ebbero un primo adeguamento soltanto nel 1958. Nell'agosto del 1973 gli aumenti ottenuti vennero considerati esigui dalla congregazione religiosa e l'amministrazione della «*Pia casa di ricovero*» dichiarò esplicitamente di essere nell'impossibilità di accettare le nuove richieste. Per due anni si susseguirono inutili trattative e alla fine del 1975 si è verificata una rottura definitiva, anche perché la «*Pia casa di ricovero*» nel frattempo era diventata «*Istituto geriatrico*» amministrativamente dipendente prima dalla Provincia e successivamente dalla Regione. Le suore dopo aver cercato invano di ottenere una nuova convenzione furono costrette a lasciare l'ospizio e a tornare a Roma.

Il presidente dell'«*Istituto geriatrico*» ha dichiarato: «*Lo scorso anno sono arrivate le prime richieste. Ci siamo rivolti al legale dell'Istituto il quale ha ritenuto infondate le motivazioni addotte dalle 14 suore*».

Gli amministratori dell'«*Istituto geriatrico*» sostengono di aver appaltato alle «*Povere figlie di Maria Santissima Incoronata*» i servizi richiesti e pertanto le suore dovrebbero rivolgersi per eventuali richieste ai loro superiori.

Di diverso avviso sono i legali della congregazione: «*E' una tesi smentita da precedenti sentenze*», ha detto l'avvocato Stefano Borghi. «*Per quanto riguarda le 14 suore della congregazione delle "Povere figlie di Maria Santissima Incoronata"* — ha aggiunto il legale — *il nostro studio ha chiesto l'applicazione del contratto collettivo degli ospedalieri. Ciò significa ottenere la differenza tra quanto già percepito e il minimo contrattuale. Poiché le 14 suore hanno lavorato ininterrottamente — e ciò è comprovato dalle testimonianze — abbiamo richiesto una forfettizzazione degli straordinari in due ore al giorno. Si ottiene così una cifra di 380 milioni*».

E. M.

I lettori discutono

Monteverdi alla Scala

Con un tono tra lo stupito e l'incredulo, Mila afferma (*La Stampa* del 24 ottobre) che Monteverdi, se interpretato da un Harnoncourt che superi la sua veste abituale di «fissato dell'autenticità» può divertire e commuovere il pubblico «come se ci fosse la Cavalleria rusticana». Condivido il giudizio positivo sul lavoro di Harnoncourt, ma avrei alcune riserve sulle premesse che Mila pone.

Mila, tra l'altro, scopre con sorpresa che «gli strumenti antichi non danno nessun fastidio». Mi auguro che altri lo sapessero già da prima. Anche in Italia da qualche anno un numero sempre maggiore di persone si è dedicato allo studio di questo tipo di musica, osteggiato o ignorato da certa critica tradizionale e dalla gran parte dei Conservatori.

Non condivido il paragone con l'entusiasmo del pubblico per la Cavalleria rusticana. Il pubblico della Scala era in questa occasione un pubblico composto in gran parte da giovani e comunque da persone amanti di questa musica e di questo tipo di interpretazione: un pubblico venuto come me apposta a sentire Harnoncourt, tutt'altro che stupito di non «trovarsi di fronte a un rinsecchito reperto culturale».

Elisabetta di Sant

No ai privilegi (ma quelli altrui)

Si fa un gran parlare oggi di riforme profonde. Ma, mentre si può rilevare piena concordia nel chiedere di correggere, modificare, equilibrare le ingiustizie della nostra vita sociale, ci si imbatte nel più retrivo corporativismo ogni volta che dalle enunciazioni teoriche si passa alle proposte concrete.

Questo mi fa ricordare quanto scriveva un grande maestro, Gaetano Salvemini, che, cercando di chiarire il crollo dello Stato monarchico e il trionfo della rivoluzione del 1789, così scriveva nell'opera *La rivoluzione francese*: «I più tra quegli stessi privilegiati che propendono per le riforme, se sono audaci nell'affermazione dei principii astratti, sono prudenti nel ricavarne le conseguenze concrete; o meglio dal principio generale dell'abolizione dei privilegi deducono piuttosto l'abolizione dei privilegi altrui che il sacrificio dei privilegi propri. (...) La nobiltà abbandona al suo destino il clero, e il clero sacrifica i privilegi della nobiltà; la nobiltà di spada vuol distrutta la nobiltà di toga...».

Si può aggiungere che se i rivoluzionari avevano ricevuto dagli illuministi i principii teorici che li animavano, avevano avuto i loro maestri pratici nelle classi privilegiate, come osservava Alessandro di Lameth: «Chi aveva avvezzato il popolo alle riunioni tumultuose e alla resistenza? I Parlamenti. Chi nelle province aveva mostrato la maggiore ostilità contro l'autorità regia? La nobiltà. Chi aveva rifiutato con la maggiore pertinacia di sovvenire alle finanze dello Stato? Il clero».

Ponendo al posto di quegli organismi che non esistono più associazioni, enti, persone del tempo nostro, potremmo dire che la storia si ripete.

Piero Argentina, Fracorilla Fontana (Br)

Metano senza truffe

In riferimento all'articolo «Riscaldamento, come evitare imbrogli e truffe» (*La Stampa* del 15 ottobre), lo scrivente suggerisce: l'Italgas si impegni a dare direttamente il metano da riscaldamento, come avviene per quello da cucina.

Giuseppe Di Gregorio, Torino

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, su quelle nord orientali brevi nevicate al di sopra dei 2000 metri e isolate piogge in pianura. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie nella notte e nel primo mattino. **Temperatura**: tendente a diminuire. **Venti**: deboli. **Mari**: leggermente mossi i bacini occidentali con moto ondoso in progressiva diminuzione. Mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	0	18
Trieste	10	16
Venezia	6	15
Milano	6	14
Genova	12	20
Bologna	8	15
Firenze	4	19
Perugia	8	16
Pescara	6	18
L'Aquila	5	18
Roma	5	21
Bari	9	19
Napoli	9	21
Messina	17	22
Palermo	17	20
Catania	10	22
Cagliari	10	21

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Atene	6	13
Belgrado	3	15
Berlino	2	13
Bruxelles	6	15
Francoforte	8	11
Ginevra	6	10
Johannesburg	14	33
Londra	13	19
Mosca	3	4
New York	3	12
Parigi	12	15
Stoccolma	2	11
Tel Aviv	20	27

Rinnovo per oltre un milione di lavoratori

Così va Milano verso i contratti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Quasi un milio- [illegible] di lavoratori milanesi, tra [illegible] fine di quest'anno e l'inizio del '79, affrontano il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro. Delle categorie più importanti (edili, metalmeccanici, chimici e tessili) sono circa seicentomila: un sesto di tutti i lavoratori italiani interessati. Milano ancora capitale industriale, quindi, [illegible] «città dell'automobile», come Torino, [illegible] caratterizzata [illegible] un'enorme diversificazione produttiva: [illegible] grande alla piccola azienda, dalla multinazionale dell'informatica al mobilificio artigiano. Ed è la capitale dell'industria anche per il livello economico, il modo di vita della gente. Il dibattito politico e sindacale. *«Qui c'è [illegible] centro di tutto* — spiega un sindacalista — *per questo i lavoratori, anche in occasione dei contratti, possono giocare un ruolo che avrà risonanza a livello nazionale».*

Milano è [illegible] una città ricca, talvolta in modo sfacciato, [illegible] in via Montenapoleone dove, solo per [illegible] firma, una borsa di tela costa mezzo milione. Ma è anche una città invisibile per chi [illegible] sotto un certo reddito, dove la crisi economica pesa: non in modo drammatico come a Napoli; in modo più sottile e tuttavia, reale, palpabile. Ci sono i millecinquecento «esuberanti» dell'Unidal [illegible] maggio- [illegible] donne) ancora senza posto; [illegible] i mille in cassa integrazione all'Innocenti che non sanno [illegible] do riprenderanno il lavoro («*E intanto* — accusano i sindacati — [illegible] *Tomaso* [illegible] *incassato venti miliardi senza spendere una lira*»). Ci sono quelli della Lagomarsino, della Plodari, della Laminati Plastici: di tutte quelle fabbriche in crisi, già chiuse o che hanno chiesto la cassa integrazione. Millecinquecento, secondo dati della Flm. [illegible] ad esempio [illegible] industrie metalmeccaniche ancora [illegible] posto.

Nel 1977, su quattrocentomila iscritti all'ufficio di collocamento della provincia [illegible] Milano, ne sono [illegible] avviati al lavoro novantamila: [illegible] per [illegible] ha ricoperto il posto [illegible] lavoratori licenziati. *«In* [illegible] — osserva [illegible] studio della Camera del Lavoro — *i margini attivi presentati dal mercato del lavoro milanese, considerati tutti i settori, sarebbero dovuti quasi esclusivamente* [illegible] *sostituzione del turn-over complessivo, ma non alla creazione* [illegible] *nuovi posti di lavoro*». All'Assolombarda, l'as- [illegible] degli industriali, tendono a sdrammatizzare la situazione. *«Le imprese conservano* [illegible] *vitalità* — spiega Luigi Lang, vicepresidente dell'associazione [illegible] i rapporti sindacali — *certo ci* [illegible] *casi difficili di settori* [illegible] *crisi (siderurgici, chimici), ma questo è un dato nazionale. C'è soprattutto* [illegible] *limbo delle imprese che riescono* [illegible] *rivacchiare, pur tra molti problemi. Soprattutto, a Milano, si vede una notevole richiesta* [illegible] *personale operaio qualificato, che però non si trova».*

I dati più allarmanti vengo- [illegible] comunque proprio dall'industria: dal 1971 al 1977 l'occupazione è diminuita di [illegible] unità, quasi [illegible] dieci per cento. E se l'occupazione generale [illegible] una flessione di poche migliaia, ciò è dovuto al notevole aumento del terziario e, in particolare, dei lavoratori autonomi: un'area quest'ultima che molto [illegible] nasconde [illegible] pazione. Sono quattrocentomila, secondo [illegible] sindacali, i lavoratori precari e a [illegible] cilio. Vittime principali di questo stato di cose le donne e i giovani.

«A Milano un lavoro da fare riesci [illegible] *a trovarlo* — dice [illegible] ragazzo disoccupato — *supplenze, qualche traduzio-* [illegible]*, c'è chi mette su una bottegucola. Però non puoi fare il precario tutta la vita».* Non [illegible] può soprattutto in [illegible] città dove, secondo calcoli del Comune, tre pasti al giorno per una famiglia di quattro persone costano trecentosessantamila lire al mese. Tra man- [illegible], refezioni e colazioni saltate se ne spendono in realtà [illegible] mila. [illegible] se si pensa che la retribuzione media mensile è, sempre secondo dati comunali, di 404 mila lire, risulta evidente che a Milano [illegible] famiglia dove lavora [illegible] non ci vive, o ci vive proprio male. Per questo anche nella «capitale dell'industria» si va [illegible] diffondendo doppio lavoro e, per le donne, lavoro [illegible]: a casa, [illegible] contributi né garanzie.

I sindacati [illegible] gli imprenditori [illegible] favorire questa forma di sfruttamento tramite una diffusione incontrollata di «decentramento produttivo». Gli industriali ribattono affermando che [illegible] decentramento *«è una nuova concezione produttiva basata sulla specializzazione delle piccole imprese». «Escludo* — [illegible] Vi- mercati, vicepresidente dell'Assolombarda per la piccola industria — *che questo sia un passo verso il lavoro nero».*

Cgil - Cisl - Uil da un lato e Federazione lavoratori [illegible] talmeccanici dall'altra hanno aperto una vertenza con l'Assolombarda. Vertenza che [illegible] riguarda solo il problema decentramento produttivo - [illegible] nero, ma investe una serie di temi generali: l'occupazione dei giovani (su dodicimila iscritti alle liste le industrie [illegible] hanno assunti una quarantina: una cifra irrisoria), il problema della mobilità *«che non deve diventare il primo passo verso la disoccupazione»*, gli investimenti, la salute in fabbrica. Una vertenza che va però avanti stancamente. Ad esempio i tre giorni di presidio organizzati dalla Flm sotto [illegible] sede dell'Assolombarda [illegible] hanno visto una partecipazione di massa. Alla vigilia della stagione contrattuale questa lotta, con i [illegible] problemi, le sue difficoltà, può essere lo specchio, anche se deformato, dello «stato di salute» del movimento operaio e sindacale milanese.

Susanna Marzolla

Scontro frontale causa la nebbia morti due fratelli

MILANO — Due fratelli sono morti in un incidente avvenuto ieri mattina sulla strada statale Vigevanese, nei pressi dell'abitato di Gaggiano. Sono Roberto e Marco Crose, di 21 e 19 anni, abitanti ad Abbiategrasso. I due verso mezzogiorno stavano facendo ritorno a casa sulla loro auto, una «Renault» quando si [illegible] scontrati frontalmente, probabilmente a causa della fitta nebbia, con [illegible] Volkswagen guidata [illegible] Enrico Airoldi, 56 anni, [illegible] Castellanza.

Altri incidenti sono avvenuti, [illegible] a [illegible] della nebbia, sull'autostrada Milano-Torino, [illegible] pressi del casello di Boffalora Ticino; [illegible] auto sono [illegible] coinvolte in [illegible] serie [illegible] tamponamenti, ed il traffico è rimasto bloccato per buona parte della mattinata. Alcuni automobilisti [illegible] rimasti feriti in modo leggero. Anche sull'autostrada [illegible] Milano-Laghi, all'altezza del casello di Lainate, [illegible] sono verificati tamponamenti a causa della nebbia.

Arrivati da tutto il mondo per affrontare il problema

Roma: studiosi di sessuologia sul grande, misterioso "tabù,,

In Italia siamo ai primi passi nell'affrontare questo importante argomento - Un'educazione intelligente che si deve iniziare nella scuola

ROMA — La scuola, il consultorio, [illegible] fabbrica, l'organizzazione sindacale: per i primi italiani intervenuti al congresso internazionale di sessuologia che [illegible] è iniziato ieri a Roma e i cui lavori proseguiranno sino a sabato, le strutture pubbliche, i tecnici, le organizzazioni ufficiali, sono stati indicati come il polo di riferimento positivo, per contrastare gli errori che si com- [illegible] l'educazione [illegible] bambini e dei giovani, per rimediare alle disfunzioni e alle deviazioni, per tutelare il corpo sociale dai rischi che le trasgressioni [illegible] possono apportare.

«O il Parlamento si sbriga a varare la legge sull'educazione sessuale nelle scuole o [illegible] *Italia dovremo affrontare presto una sessualità trasformata* [illegible] *forza positiva,* [illegible] *amore, in violenza e aggressione. La legge si dovrà anche preoccupare di far preparare molto seriamente gli educatori».* [illegible] detto il prof. Romano Forleo, primario ginecologo dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, e presidente del congresso. *«In Italia siamo ai primi passi nell'affrontare i problemi della sessuologia: la legge sui consultori familiari* [illegible] *'75,* [illegible] *quale si sono creati gli strumenti adatti, non ha ancora avuto un'applicazione che possa dare elementi significativi di risposta a questo problema.* [illegible] *sente anche l'esigenza che nella scuola e insieme alla scuola, senza forzare le scelte della famiglia nel settore educativo, sia realizzata un'educazione sanitaria e sessuale che aiuti il giovane a entrare nella vita sessuale con maggiore equilibrio umano e psicologico»* ha dichiarato il ministro della Sanità Tina Anselmi, [illegible] venuta insieme [illegible] il vice presidente della Camera, on. Eletta Martini, all'inaugurazione del convegno all'Eur.

Il congresso dovrebbe [illegible] nire dati [illegible] terapie ed esperimenti, studi, ipotesi, analisi, risultati circa i problemi attinenti alla sfera sessuale. Il tema è importante. Coinvolge tematiche [illegible] origine disparata. Secondo la definizione adottata dall'Organismo mondiale della Sanità: *«La salute sessuale è l'integrazio-* [illegible] *degli aspetti somatici, emozionali, intellettuali, sociali tali* [illegible] *arricchire e sviluppare la personalità,* [illegible] *comunicatività e la passione».* Il sesso, quindi, coinvolge sia lo sviluppo [illegible] della persona [illegible] le sue relazioni col mondo esterno, mentre — d'altro canto — i valori connessi al sesso [illegible] immutabili e fissi, ma anzi si misurano con valenze diverse col mutare del costume e delle culture.

Per tali motivi appare limi- [illegible] — ma la valutazione è basata sulla quantità [illegible] sulla qualità — il numero preponderante di ginecologi, endocrinologi, psichiatri, neurologi, fisiologi; presenti al convegno (350 sono i relatori, [illegible] gli [illegible]), rispetto agli altri specialisti che avrebbero potuto portare un contributo positivo: sociologi, psicologi, [illegible], psicoanalisti, operatori sociali dei mezzi di comunica- [illegible].

D'altro canto si annuncia quanto mai proficua [illegible] presenza dei relatori stranieri, i quali con i loro interventi proporranno problemi [illegible] volta [illegible] volta scottanti [illegible] loro Paesi — dalla repressione dell'omosessualità in Urss all'indagine sulle «motivazioni di un delitto sessuale» svolta [illegible] Usa, dal «recupero» all'eté- [illegible] di un [illegible] di lesbiche in Venezuela [illegible] sessualità degli anziani, degli handicappati, [illegible] transessua- [illegible], dei travestiti — e le tecniche con cui li hanno affrontati. Sarà questa, forse la parte più ricca di indicazioni del congresso e che permetterà di porre [illegible] correlazione il dato sessuale con i progetti di società che le singole collettività perseguono, e con lo spazio che all'individuo nella sua interezza viene riconosciuto.

Liliana Madeo

Strage di Brescia: una donna scagiona [illegible] figlio di Arcai

BRESCIA — Udienza [illegible] contrastata quella di oggi, al processo per la [illegible] [illegible] piazza della Loggia in corte d'assise. [illegible] centro del dibatti- [illegible] la posizione di Andrea Arcai, imputato a piede [illegible], figlio del giudice Giovanni Arcai: i testimoni devono in- [illegible] dichiarare se la mattina del 28 maggio 1974 il ragazzo si trovava al bar «Ai miracoli», [illegible] locale dove i [illegible] si sarebbero radunati prima dell'attentato.

Tra i testimoni è stata interrogata Domenica Massa Venturini che in quegli anni era domestica in casa Arcai. La donna ha dichiarato, confermando quanto disse in istruttoria, che [illegible] mattina del 28 maggio 1974, alle ore otto, [illegible] Arcai [illegible] aggrava [illegible] [illegible] pigiama per l'appar- [illegible].

Questo particolare è stato confermato da due [illegible] figli della donna, Wilma e Delfino Venturini. Entrambi hanno riferito che [illegible] madre in pas- [illegible], parlando con loro, disse: *«Andrea non poteva essere al bar "Ai miracoli" perché l'ho visto quando sono arrivata in* [illegible].

All'aeroporto di Torino era in partenza per Palermo

[illegible] junior, figlio [illegible] grande "boss,, [illegible] dall'America [illegible] finisce in prigione

Da cinque anni era inseguito da ordine di cattura per inosservanza degli obblighi di soggiorno - Il padre, Tommaso, il "padrone del porto di Palermo,, è in una cella a Cuneo

TORINO — *«Volo AZ 001. I passeggeri in partenza per Roma sono pregati di presentarsi al controllo di polizia».* La [illegible] fa sobbalzare alcune decine di stanchi viaggiatori, si forma la fila davanti [illegible] banco dove un agente fruga nei bagagli a mano alla ricerca di armi. Fra gli altri, un uomo, [illegible] con eleganza vistosa, il volto ricorda qualcosa al commissario Baranello, che comanda la polizia di frontiera dell'aeroporto [illegible] Torino-Caselle. Lo sconosciuto è fermato, poi le manette scattano ai suoi polsi: da cinque anni [illegible] inseguito da un ordine [illegible] cattura per inosser- [illegible] degli obblighi [illegible] [illegible] giorno.

Benedetto Buscetta

Ha [illegible] cognome illustre, [illegible] chi [illegible] Benedetto Buscetta, 30 anni, è figlio di Tommaso Buscetta, detto Masino, [illegible] anni, palermitano, considerato padrino della nuova mafia, legato a «Cosa nostra», [illegible] do il senatore Cesare Terra- [illegible], [illegible] magistrato e commissario [illegible] della commissione antimafia «padrone del porto di Palermo». Masino Buscet- [illegible] [illegible] dal carcere dell'Ucciardone, si [illegible], controllava traffici illeciti, commerciava tabacco, amore, droga.

Per anni si è fatto chiamare in cento modi, la [illegible] scheda era sempre [illegible] scrivania di qualche funzionario dell'Interpol e dell'F.B.I. [illegible] dava la caccia, in quel tempo, a Manuel Lopez Cadena, ad Adalberto Barbieri, a Roberto Cavallaro: erano sempre la stessa persona, Tommaso Buscetta.

A 44 anni, nel [illegible], raggiunge il vertice di una carriera sciagurata. Concordi polizia e *gangsters* lo considerano capo della malavita organizzata, da New York al Messico, al [illegible]. E' sposato, ha quattro figli e un'amante. Possiede un impero. Lo avevano [illegible] restato, nel [illegible], negli *States*: secondo le accuse [illegible] *bureau*, fra il 1970 e il 1972, nel retrobottega di un negozio di abbigliamento, a Manhattan, avrebbe concluso affari enormi. In una [illegible] volta, si dice, avrebbe piazzato [illegible] partita di droga, un quintale di eroina [illegible]. Lo [illegible] rimase poco: [illegible] [illegible] di [illegible] milioni, sborsata senza battere ciglio, gli av [illegible] spalancato i cancelli della prigione.

Aveva lasciato anni prima Palermo per l'America, l'onorata società per «Cosa nostra», qualcuno [illegible] che [illegible] si era comportato da [illegible] d'onore», che avrebbe pagato certi tradimenti, [illegible] vita vissuta [illegible] filo del rasoio. Forse era più [illegible] in car [illegible] che in libertà. Si legge sul rappor- [illegible] antimafia, quando, [illegible] inafferrabile, e negli Stati Uniti, o forse già [illegible] Brasile, dove verrà arrestato alla fine del 1972: *«L'unica soluzione sicura per Buscetta, sarebbe quella* [illegible] *finire in* [illegible] *reclusorio».*

Ma in [illegible] rimane po- [illegible], se deve difendersi, sa farlo con efficacia, e in silen- [illegible], come [illegible] conviene a [illegible] «padrino». Possiede qualità non comuni. Secondo [illegible] [illegible] missione antimafia ha *«temperamento aggressivo, indole malvagia e spiccata attitudine a delinquere».*

Quando lo arrestarono, nella sua residenza di Copacabana, sulla baia di Rio, dove [illegible] to il nome di Cavallaro [illegible] manda una *gang* di trafficanti di droga, con [illegible] era [illegible] fermato anche il figlio, Benedetto, altro uomo d'onore, benché di statura inferiore al padre. Tommaso Buscetta viene espulso dal Brasile, anche Benedetto arriva in Italia, ma scompare: un ordine della magistratura gli aveva imposto il soggiorno per due [illegible] a Borgomanero, in provincia di Novara. Più rapida della giustizia è stata l'onorata società: Benedetto Buscetta si trasferisce, [illegible], in America.

Suo padre viene chiuso nel carcere di [illegible], poi sarà trasferito all'Asinara, quando l'isola diventa [illegible] «a sorveglianza speciale». Al direttore, Luigi Cardullo, appare come persona *«ammodo, rispettosa. Abbiamo parlato un giorno».* Quanto Buscetta, [illegible] della sistemazione, rimane sull'isola. L'indomani riparte, destinazione un [illegible] [illegible] speciale forse un [illegible] [illegible] no rigido. Ora è [illegible] [illegible] cella della fortezza di Cuneo. Di lui, pare, nessuno ha [illegible] per lagnarsi: se è ancora potente, sa esserlo con discrezione.

Alcuni giorni [illegible] sono, dall'America, [illegible], [illegible] giunto suo figlio. Certo non aveva scordato di essere [illegible] guito da un ordine di [illegible], ma forse ha commesso l'errore di contare sulla distrazione della polizia. Così, l'altra notte, *little* Buscetta [illegible] la porta a vetri dell'aerostazione di Caselle. In mano stringe un biglietto per Palermo, non fa niente per nascondersi, è tranquillo. Soltanto quando il commissario gli batte [illegible] mano sulla spalla, ha un leggero soprassalto. Non oppone resistenza, [illegible] non regala spiegazioni: la [illegible] rimane cucita. [illegible] Buscetta non parla con un poliziotto. Forse neppure con un giudice. Intanto lo hanno mandato [illegible] carcere a Cuneo.

Vincenzo Tessandori

Ha 27 anni, madre [illegible] col marito disoccupato

"Ho bisogno di lavorare,, dice la bidella-laureata di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Paola Parlato, 27 anni, laureata in filosofia morale con 110 e lode, ha accettato il posto di bidella in un scuola materna. La sua decisione ha destato polemiche e perplessità, in alcuni casi anche una certa indignazione.

Come mai una laureata, [illegible] futura professoressa, sceglie di entrare nella scuola non attraverso [illegible] porta, ma dalla finestra? *«Prima di fare* [illegible] *commenti* — [illegible] Paola Parlato — *bisogna conoscere la mia storia che* [illegible] *commenta* [illegible] *sola».* Proviene dalle liste speciali, fa parte di un gruppo di neo [illegible] tutte diplomate, è madre [illegible] una bambina, ha il marito disoccupato.

«Sono laureata da un anno e mezzo — prosegue — *ho fatto come tante altre tutte le domande possibili; ho partecipato ad una serie* [illegible] [illegible] *nelle graduatorie provinciali dei non abilitati occupo un posto* [illegible] *preso tra il millesimo e il millenovecentesimo. Capisce* [illegible] *significa?».* Ha sperimentato in prima persona il dramma di chi è in cerca di un lavoro, [illegible] chi è costretto giorno dopo giorno a inventare qualcosa per tirare avanti. *«E non è tutto* — commenta — [illegible] *sette-dieci posti tentinila domande...».*

Alta, magra, capelli castani, dai tratti simpatici, non [illegible] estroversa, difende con calore la sua scelta. *«C'è una situazione* [illegible] *secondaria: sono sposata, ho un marito laureando in giurisprudenza, una bambina* [illegible] [illegible] [illegible] *e mezzo. Inoltre, viviamo* [illegible] [illegible] *di* [illegible] *padre pensionato delle ferrovie e in qualche modo dobbiamo pur vivere».* Ha fatto la dimostratrice di prodotti per la casa di una ditta americana. *«Cose terribili, lavoro a cottimo...»*; si è logorata in lezioni private *«mai pagate, una cosa avvilente; non sembra di fare l'insegnante!».*

«Non capisco [illegible] *motivo di tanto clamore* — ribatte a sua volta — *Nelle mie condizioni non* [illegible] *alternative. Si tratta pur sempre di un lavoro».* Allora non ha avuto perplessità, indecisioni? *«Rifiutare non avrebbe avuto senso* — risponde pacatamente — *ma la prima fase è stata veramente angosciosa. Non ho fatto salti di gioia. Ora il problema lo vedo più obiettivamente, mi sono rassegnata. Il discorso è diverso, di un altro tipo. Non parto dal presupposto che una laureata debba per forza occupare un posto di concetto, ma* [illegible] *vedo il lavoro come realizzazione delle proprie aspi-* [illegible] [illegible] *non mi sembra questo il mio caso. Al momento ho solo lo stipendio* [illegible] *l'assistenza sanitaria, tutte cose che sono divenute dei privilegi. Però l'impatto è stato duro: è un tipo di lavoro a cui non ho mai pensato, che per me non ha alcun interesse o stimolo».*

Si dichiara femminista convinta, militante della sinistra; precisa che ha [illegible] non per procurarsi il solito pezzo [illegible] carta, [illegible] «per vocazione». Anche la laurea in filosofia è scaturita dall'inclinazione per determinati studi [illegible] non dalla convinzione che un titolo vale un altro. Dalle [illegible] parole [illegible] intuisce che non si rassegnerà [illegible] fare la bidella [illegible] la vita. *«Non ho intenzione* [illegible] *perdere tempo in altri concorsi,* [illegible] *di cercare il posto in banca, per esempio, perché è retribuito meglio. Spero che questa sia una condizione transitoria, un momento di passaggio. Io* [illegible] *chiedo che* [illegible] *soddisfare le mie aspirazioni, i miei interessi culturali, quindi di insegnare».*

p. l.

Nella maturità bis al "Correnti" di Milano 35 su 52 i promossi

MILANO — Sono stati resi noti [illegible] i risultati degli esami di maturità «bis» per odontotecnici all'istituto «Cesare Correnti» a Milano. Le prove, iniziate il 14 sett [illegible] [illegible], si sono concluse venerdì scorso. Su ottantatré candidati solo cinquantadue si [illegible] presentati per [illegible] le prove; [illegible] questi trentacinque [illegible] stati promossi e diciassette sono stati respinti.

I candidati, che hanno ripetuto le prove nei giorni scorsi, si erano visti annullare gli esami sostenuti in luglio [illegible] seguito all'arresto [illegible] due membri della [illegible] [illegible] d'esame — con la quale [illegible] studenti avevano appunto sostenuto le prove — accusati [illegible] [illegible] di concussione.

Polemiche al congresso di Pescara

I giornalisti approvano il loro nuovo statuto

Accordo [illegible] vicesegretari della Federazione - Il presidente della «Lombarda» propone un 3° raggruppamento interno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Una trattativa tra la segreteria della Federazione e i dissidenti [illegible] permesso ai giornalisti, riuniti [illegible] congresso a Pescara, [illegible] trovare l'accordo sulla riforma del loro statuto e superare l'impasse dei giorni scorsi. Ma subito è emerso un altro e più grave sintomo di dissenso interno: alcuni giornalisti dell'Associazione lombarda hanno preparato [illegible] documento che li propone, in pratica, quale terza corrente all'interno [illegible] Federazione, dopo Rinnovamento (il [illegible] di maggioranza) e Autono[illegible] (la corrente conservatrice).

[illegible] accuse alla riforma statutaria [illegible] di favorire [illegible]ticismo e lottizzazione. L'innovazione più contestata [illegible] l'istituzione di quattro vicesegretari, allo scopo di creare una struttura in grado di meglio affrontare i molti problemi. Per gli oppositori, si voleva [illegible] consolidare un centro di potere, creando posti per una ripartizione partitica.

Si è arrivati a un compromesso accogliendo la proposta venuta dal *leader* della nascitura terza corrente, To[illegible]: in caso di necessità, saranno nominati uno o più vicesegretari. Il che non elimina il rischio paventato dagli oppositori. «[illegible] — diceva Tobagi — [illegible] correranno [illegible] *posti* [illegible] *lottizzare dovranno assumersene* [illegible] *responsabilità*».

Passati finalmente [illegible] emendamenti allo statuto, Tobagi [illegible] riproponeva, [illegible] incontro extra-assembleare, all'attenzione dei colleghi illustrando quella che, in attesa di diventare corrente con tutti i crismi, ha definito «una terza tendenza».

[illegible] un minimo di riepilogo. Proveniente dalle file di Rinnovamento, Tobagi, un giornalista del *Corriere della Sera*, si è trovato a dissentire, insieme con alcuni altri, sulla gestione del sindacato. Escluso pertanto dalle liste dei delegati al congresso, si è candidato alla presidenza dell'Associazione lombarda ed è stato eletto con i voti [illegible] Autonomia. In questa veste, al congresso ha diritto di parola, anche se non di voto. Potrà così esporre la linea della sua «tendenza» e [illegible] guadagnare proseliti.

La voce più diffusa è che questo gruppo [illegible] sostenuto dal partito socialista, da Craxi in persona. [illegible] giornalista di Milano nega, invitando a scorrere l'elenco dei firmatari della sua [illegible] (tredici in tutto, altri due nomi in calce al documento sono stati cancellati) per rendersi conto di come ci siano tra essi non solo socialisti [illegible] anche democristiani e sostenitori dei gruppi di estrema sinistra.

Si vedrà, nel prosieguo del dibattito, quale e quanto successo arriderà a questa «terza tendenza». Il responsabile del settore culturale del partito socialista, Martelli, ha detto che il psi non vuole interferire, e [illegible] il suo interlocutore diretto è la Federazione nazionale de[illegible] stampa (dalla cui [illegible]a sembra però che intenda prendere qualche distanza).

Oltre a Martelli, sono intervenuti ieri anche Bodrato (dc), Quercioli (pci) e Puletti (psdi). Nulla di nuovo [illegible] segnalare, [illegible] loro intervento-saluto, rispetto a quanto già detto tante volte: l'importanza della libertà della stampa a garanzia delle [illegible]tà civili, no alla lottizzazione e così via. [illegible] notare però come due di [illegible] — Bodrato e Quercioli — abbiano [illegible] fatto [illegible] la necessità che i giornalisti mantengano, all'interno della riforma delle pensioni, l'autonomia del loro istituto previdenziale. Esattamente il contrario [illegible] quanto [illegible] dichiarato, il giorno prima, le confederazioni sindacali.

Franco Mimmi

Vengono rivalutati anche i quarti anteriori

Cuneo: [illegible] con la "bistecca alternativa,,

L'Italia spende 4,5 miliardi al giorno [illegible]r comperare [illegible]ne all'estero e nel 1976 il consumo dovrebbe [illegible]are dai 64,7 chili per abitante del 1977 ai 66,8 chili (nei dati, però, [illegible] no compresi i 20 milioni di turisti che soggiornano ogni anno [illegible] Italia). Il consumatore non è [illegible] perché mangia troppo, ma perché mangia troppo bene: vuole la bistecca, il filetto, i tagli dei quarti posteriori: c'è poco tempo per cucinare [illegible], spezzatini, scaloppe che provengono dai tagli dei quarti anteriori e che, soprattutto in estate, le cooperative di macellazione non riescono a vendere. E' carne [illegible]; buttata, che incide sui 4,5 miliardi pagati [illegible] in valuta pre[illegible].

Bisogna quindi trovare il [illegible] per sfruttare secondo le esigenze del [illegible] i quarti [illegible] dei bovini. E' [illegible] così la bistecca [illegible]: pesa un etto, prodotta con carne di prima qualità di vitellone (più gustoso del vitello) proveniente da stalle del Piemonte, lavorata a —4 gradi centigradi, surgelata, confezionata sotto vuoto spinto e venduta a 200 lire il chilo (anzi a [illegible] lorà di 50 bistecche per 21 mila lire) al consumatore.

Il procedimento sfrutta tutta la carne dei quarti anteriori, cioè [illegible]a che prima era usata per i bolliti, gli spezzatini, ed è stato messo a punto dalla Cooperativa Cuneo Carni di Possano (Cussanio). Ecco come avviene [illegible] lavorazione. Macellato il vitellone (5 quintali, 1 anno) il quarto anteriore viene disossato, la carne mondata e sgrassata, portata a —4 gradi C, lamellata, miscelata, resa omogenea, ricomposta, trasformata in [illegible] blocco lungo 50 cm, [illegible] in una taglierina che [illegible] calibra in bistecche da 100 grammi, passate nel tunnel del freddo e surgelate a —120 gradi C; un'altra macchina le impacchetta sotto vuoto e le mette negli scatoloni da 5 chili. Tutta la lavorazione a catena è svolta con apparecchiature olandesi. L'igiene è perfetta, i laboratori [illegible] asettici [illegible] ope[illegible].

La bistecca [illegible] ha conser[illegible] [illegible] coloranti, contiene [illegible]tanto l'1 per cento di sale, [illegible] 0,05 di spezie, lo 0,05 di zucchero. Calorie e valore proteico [illegible] sono pari [illegible] bistecca [illegible] vitellone [illegible] quarto posteriore, [illegible]. Vi [illegible] bistecche surgelate presenti sul mercato, ma questa è prodotta con sistemi artigianali, è carne [illegible] scelta piemontese; [illegible] è standardizzata e per questo priva di additivi che ne [illegible]ancino il gusto.

Quanto alla cottura della bistecca, diremo che è semplicissima: [illegible] è necessario scongelarla, ha già la giusta [illegible] di sali e aromi, può essere impanata, fatta al burro, [illegible] pizzaiola, come scaloppa, ai ferri. E' molto magra, quindi la cottura sulla piastra deve essere rapidissima. Si conserva per tre giorni nello scomparto del ghiaccio, un mese a —12 gradi C, per lungo tempo a —18 gradi C. «*Minor tempo per cucinare*, [illegible] *minor spreco* — dice il presidente della Cuneo Carni Sandro Sandri —; *il* [illegible] *per conto dei quarti anteriori dei vitelloni ci veniva restituito perché* [illegible] *aveva spazio sul mercato mentre si continua a far arrivare carne dall'estero. Ora abbiamo una bistecca fatta con spalla, collo, petto che vale quella della coscia*». Il gusto è ottimo, non ha alcuna controindicazione, è tenera. E' il consumatore che [illegible] de[illegible]r scegliere.

Piero Cerati

Dopo le incriminazioni del giudice contro il Cip

Telefoni: l'aumento [illegible] '76 potrebbe [illegible] annullato

Il motivo: violazione dell'iter [illegible] formazione dell'atto amministrativo - La decisione da un processo contro un gruppo [illegible] autoriduttori?

ROMA — Gli aumenti telefonici del '76 saranno annullati? E' questa una delle possibili conseguenze dell'incriminazione, avvenuta ieri l'altro, dei diciotto componenti della Commissione centrale prezzi del Cip che dette il via all'operazione il 4 marzo 1976.

«*Attualmente* — ci spiegano gli avvocati Rienzi, Mattina e Canestrelli — *al Tribunale amministrativo del Lazio è pendente un giudizio d'invalidazione del decreto relativo agli aumenti.* [illegible] *processo ha come protagonisti* [illegible] *gruppo* [illegible] *autoriduttori. Se il pretore* [illegible] *Roma riconoscerà che* [illegible] [illegible] *centrale prezzi ha omesso* [illegible] *dovere d'ufficio, e cioè di fare un'istruttoria prima* [illegible] *concedere parere favorevole alle modifiche tariffarie, anche il processo al Tar dovrà tenerne conto.* [illegible] *potrebbe addirittura arrivare a un annullamento del decreto per violazione dell'iter di formazione dell'"atto* [illegible]*strativo"*».

Gli avvocati, che hanno denunciato due anni fa i membri della Commissione, esprimono [illegible] perché «*ancora una volta, attraverso* [illegible] *magistratura si riesce a svolgere un'opera di tutela della collettività a fronte dell'inefficienza, ai limiti della connivenza, della pubblica autorità*».

Il pretore Quiligotti ha inviato 18 mandati di comparizione, per omissione di atto di ufficio [illegible] 328 [illegible] codice pe[illegible] per fare luce sulle reali responsabilità della Commissione, che è l'organo istruttorio del Cip, Comitato interministeriale prezzi. Il prof. Vittorio Cito, uno dei colpiti dal provvedimento, in quanto all'epoca ricopriva la carica di segretario del Cip, ha detto di non essere affatto preoccupato.

Una versione piuttosto diversa viene invece [illegible] rappresentanti della Cisl, Mantovani, e della Cgil, Bordini, presenti in Commissione all'epoca, e colpiti anch'essi dal mandato di comparizione. Mantovani e Bordini, poiché la Commissione, «*così come è composta e come viene fatta funzionare* — affermano in una dichiarazione congiunta — *non è in grado di compiere alcuna istruttoria se non sulla base delle documentazioni fornite dalla pre..denza della Commissione* [illegible], [illegible] eseguito per propria iniziativa «*un'analisi sui flussi finanziari e gli investimenti nelle telecomunicazioni, traendone il convincimento che sia sotto il profilo degli a*[illegible] *di occupazione prospettati dalla Sip - Stet, sia sotto* [illegible] *profilo del relativo fabbisogno finanziario, il bilancio tipo presentato dalla Sip e fornito ai membri della Commissione dalla presidenza della Commissione stessa, non poteva essere assunto come base di riferimento certo per gli aumenti richiesti. Le osservazioni in tal* [illegible] *espresse* [illegible] *presidenza* [illegible] *state ignorate, come ignorata è stata la richiesta dei sindacalisti di porre ai voti* [illegible] *decisione definitiva*».

Il bilancio tipo di cui si parla nella dichiarazione è in pratica un estratto [illegible] destinato all'autorità pubblica. E' teso a giustificare le richieste [illegible] maggiorazioni tariffarie. Proprio perché il bilancio tipo in questione presentava dati diversi dal bilancio illustrato dalla società agli azionisti è stata aperta in varie [illegible] italiane un'azione giudiziaria contro la società telefonica per falso in comunicazioni sociali. I periti nominati [illegible] tribunale [illegible] hanno riconosciuto che in effetti fra i due documenti esistevano diversità notevoli.

Marco Tosatti

Direzione collegiale per il «Manifesto»

ROMA — Il «*Manifesto*» [illegible] da ieri [illegible] direzion[illegible]le a cinque: Marcello Cini, Michelangelo Notarianni, Valentino Parlato, Luigi Pintor e Rossana Rossanda.

Il problema della direzione [illegible] era posto da quando ci furono le [illegible], nella primavera scorsa, [illegible] Rossanda da direttore unico del giornale in seguito a difficoltà con la direzione politica del pdup.

Da [illegible]a il quotidiano ha impostato la linea della collegialità.

Dirottatrice di [illegible] condannata a 3 anni (ma non li sconterà)

LIVORNO — Si è concluso [illegible] la condanna a [illegible] anni e [illegible] mesi il processo a carico di Attilia Lazzeri, la domestica [illegible] di 61 anni che nel marzo [illegible] dirottò un aereo di linea dell'Alitalia, obbligando il comandante, [illegible] la minaccia d'una pistola, a dirigere sulla Ger[illegible]. Il «Caravelle» atterrò a Monaco di Baviera.

La Lazzeri, comunque, non trascorrerà neanche un giorno in [illegible]: i giudici livornesi, difatti, hanno applicato due anni e due mesi la donna due anni e due mesi, la donna li scontò in Germania.

La Lazzeri (accusata di dirottamento, sequestro di persona [illegible] privata) si imbarcò a Roma sul volo per Milano; a metà tragitto, [illegible] alzò [illegible] suo posto e impugnando una pistola (risultata poi scarica) [illegible] il comandante Mancuso a dirigere sulla Germania, minacciando anche di far esplodere una bomba che custodiva nella borsetta (neppure questo particolare risultò vero). A Monaco fu arrestata.

Scuola: i sindacati chiedono misure per posti ai precari

ROMA — I sindacati confederali della scuola lamentano, in [illegible] nota congiunta, [illegible] mancata adozione da parte dell'amministrazione scolastica dei provvedimenti per la [illegible] dei precari [illegible] scuola dopo l'approvazione della relativa legge avvenuta in agosto.

La critica dei sindacati è rivolta soprattutto contro «l'*inspiegabile inattività del Ministero*».

I sindacati confederali lamentano inoltre che gli impegni assunti dal sottosegretario Spigaroli una ventina di giorni fa sono stati finora di[illegible], e ne ricordano i punti qualificanti: [illegible] in ruolo [illegible] decreto cumulativo di tutti i docenti incaricati a tempo indeterminato, degli insegnanti delle «150 ore» e delle libere attività complementari; la definizione del decreto ministeriale riguardante le affinità delle classi di abilitazione; l'attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale riguardanti i docenti che hanno diritto all'ammissione in ruolo».

Disegno di legge sulla ricongiunzione [illegible] periodi contributivi

Figli e figliastri nelle pensioni

Il disegno di legge per la ricongiunzione dei periodi assicurativi è attualmente all'esame di una sottocommissione composta da dieci deputati di tutti i partiti. Al provvedimento sono interessati lavoratori dipendenti d[illegible] Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, da ospedali, opere pie, aziende municipalizzate, banche, consorzi, nonché giornalisti e professionisti iscritti a forme di previdenza esclusive, sostitutive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti gestita dall'Inps. In pratica, tutti coloro che risultano attualmente titolari di due o più distinte posizioni assicurative.

Sono [illegible] milione e [illegible] loro situazione previdenziale è tutt'altro che soddisfacente perché le rispettive contribuzioni — separatamente considerate in sede pensionistica — determinano altrettante quote di pensione dalle quali viene un trattamento complessivo inferiore a quello che l'interessato potrebbe a[illegible] con una pensione unica costi[illegible]ta dalla somma dei contributi che gli risultano dovunque e comunque versati.

Con il disegno di legge in questione i lavoratori potranno invece ricongiungere negli istituti o casse di previdenza presso cui sono attualmente iscritti i contributi a suo tem[illegible] versati all'Inps e [illegible]mente accentrare presso quell'istituto [illegible] contribuzioni accreditate nelle varie forme di previdenza obbligatoria alle quali erano stati precedentemente iscritti. Si attuerebbe così, finalmente, il principio della pensione unica determinata dalla confluenza in un solo istituto previdenziale dei contributi assicurativi versati a favore del singolo durante tutto il suo ciclo lavorativo.

Nel testo già approvato dal Senato il problema [illegible] verrebbe risolto in modo equo perché si mette a carico dello Stato la ricongiunzione contributiva dei pubblici dipendenti, mentre se ne fa gravare il costo sul richiedente se questi appartiene al settore privato. Ne verrebbe perciò un trattamento differenziato e quasi provocatorio se si pensa che i pubblici dipendenti hanno fruito degli straordinari benefici combattentistici previsti dalla legge numero 336/1970 [illegible] estesa invece agli ex combattenti occupati nelle private imprese. Stupisce comunque che in un periodo come quello che il Paese attraversa, e che rende necessaria una drastica riduzione della spesa pubblica, si ritenga [illegible] poter accollare allo Stato l'ingentissimo onere che gli verrebbe se la ricongiunzione [illegible] gratuitamente concessa ai pubblici dipendenti.

Non si sa quali saranno le modifiche che la sottocom[illegible] della Camera apporterà al testo approvato dal Senato, ma si può dire fin d'ora che questa discriminazione, tra gli uni e gli altri lavoratori, messa a [illegible] della pubblica finanza con la solita disinvoltura, non sarà riproposta: il costo della ricongiunzione sarà posto a carico dei richiedenti a qualunque settore essi appartengono.

Il Comitato per i diritti previdenziali segue [illegible] grande interesse l'«iter» di questo provvedimento tendente a raddrizzare le storture inflitte da [illegible] legislazione frammentaria e spesso contraddittoria all'ordinamento pensionistico.

Osvaldo Paita

Per ora rimane coperta dal segreto istruttorio

Manca una lettera di Moro al dossier reso pubblico

Sarebbe indirizzata alla democrazia cristiana - Un interrogativo sul [illegible] di Misasi [illegible] un'altra missiva: [illegible] poteva il leader prigioniero sapere che [illegible] collega era favorevole, in privato, a una via d'uscita? - Gli appelli della famiglia

[illegible] — Ai misteri dell'«affare Moro» nessuno risponde più: non le relazioni ufficiali, non i radi comunicati della questura, [illegible] le dichiarazioni dei magistrati. Eppure [illegible] n'è uno importante sul quale gli inquirenti lavorano e le esigenze del caso hanno fatto [illegible] che la lettera inedita di Aldo Moro [illegible] democrazia cristiana, contenuta nel memoriale ritrovato a Milano e diffuso il 17 ottobre [illegible] rimanesse nei loro cassetti, coperta dal segreto istruttorio. Per questo il dossier, originariamente [illegible] 53 cartelle, fu consegnato [illegible] Viminale assottigliato in 49 quelle dalle quali il magistrato rimosse l'ostacolo per la pubblicazione.

Perché la lettera [illegible] rimasta segreta? Su questo punto il dibattito parlamentare sulla vicenda Moro scivola, così come su molti altri. Ma in questo caso il motivo del silenzio va ricercato nel connotato di «frattura» contenuto nella ricostruzione di quanto accadde nei giorni di fine aprile, durante i quali probabilmente la lettera in questione fu scritta nella «prigione del popolo». Sul tavolo dei magistrati ci [illegible] i numerosi testi inviati quei giorni da Moro e le registrazioni delle telefonate che i postini delle Brigate rosse facevano ai destinatari. In quei giorni si ebbe notizia di sette lettere recapitate ad altrettanti uomini politici: Leone, Andreotti, Ingrao, Fanfani, Misasi, Piccoli e Craxi.

Nel travagliato lavoro dei magistrati per individuare i canali attraverso i quali le Br comunicavano, i giudici si posero un quesito: perché Aldo Moro, nella lettera alla famiglia, pervenuta il 27 aprile (ma pubblicata tre giorni dopo), scrisse: «...*Se oltre riunioni formali non le si vuol fare, ebbene io ho il potere di convocare per data conveniente e urgente il Consiglio* [illegible]*le, avendo per oggetto il tema circa i modi per rimuovere gli impedimenti del suo presidente,* [illegible] *stabilendo delega a presiederlo l'on. Riccardo Misasi*». Perché la scelta di Moro era caduta proprio su Misasi?

Quei giorni di [illegible] aprile furono i più «caldi» dal punto di vista delle lettere e dei contatti tra Moro che implorava per salvarsi e gli esponenti dc: tra la famiglia e il prigioniero e, infine, tra la famiglia e la dc. Tentiamo una ricostruzione almeno di questo mistero.

Alla base c'è un dato: Riccardo Misasi [illegible] in effetti in quei giorni [illegible]vorevole ad esporsi di più per la ricerca di una via di uscita o, almeno, a prendere tempo incrinando di fatto il fronte del «no» alla trattativa. Non era una posizione pubblica: la conoscevano gli ex collaboratori di Moro, i fedelissimi, la famiglia. Ma in che modo Moro era venuto a sapere di questa disponibilità dalla «prigione del popolo»? Oppure lo intuì soltanto, al punto da indicare, nella lettera citata, la designazione di Misasi a presiedere quel Consiglio nazionale dc che sembrò in quei giorni dovesse costituire almeno un nuovo elemento di dilazione alla condanna a morte già pronunciata?

I giudici tacciono. Ma nei loro cassetti c'è la registrazione della telefonata che le Brigate rosse fecero a Giovanni Moro nell'appartamento [illegible] via del Forte Trionfale, il [illegible] aprile, poco dopo le 16. Il senso di quella conversazione era un'esortazione ad affrettarsi, [illegible] perdere tempo perché la vicenda era «giunta [illegible] stretta».

La famiglia Moro si dette da fare, ma evidentemente gli sforzi [illegible] furono proficui se, il primo maggio, venne pubblicato l'appello della famiglia ai dirigenti dc. Un testo di estrema durezza nel quale si chiedeva che si convocasse al più presto la riunione chiesta da Moro, secondo le modalità indicate. «*Sappia* [illegible] *delega*[illegible] *dc, sappiano gli onorevoli Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Galloni e Gaspari*», diceva la famiglia, «*che,* [illegible] *il loro comportamento di immobilità e di rifiuto di ogni iniziativa proveniente da diverse parti, ratificano la condanna a morte di Aldo Moro. Se questi cinque uomini non vogliono assumersi la responsabilità di dichiararsi disponibili alla trattativa, convochino almeno il Consiglio nazionale dc, come formalmente richiesto dal* [illegible] *presidente*». Un'esortazione, insomma, quasi una minaccia per far fissare [illegible] scadenza indicata da Moro dalla «prigione del popolo».

Sappiamo solo parzialmente [illegible] come andò [illegible] giorni successivi. Le parti presero tempo. Solo il 7 maggio Fanfani si impegnò con i socialisti a far dire a Bartolomei «qualcosa» di pubblico per dar [illegible] alla speranza di [illegible] rinvio della decisione presa dalla Br e, personalmente, promise di parlare [illegible] favore [illegible] una via d'uscita durante il Consiglio nazionale del partito convocato per il 9 maggio.

Improvvisamente, la situazione precipitò. I magistrati hanno ascoltato tante volte le registrazioni delle disperate telefonate che la sera dell'8 maggio Eleonora Moro fece a Leone, Fanfani, Evangelisti e Presto. Ma senza poter dare una risposta al quesito: cosa accadde? Sulle ultime [illegible] ore di vita di Aldo Moro, i misteri, ricorrenti in tutto l'affare, si fanno più fitti.

Silvana M[illegible]hi

Giovane donna uccisa a fucilate

[illegible] CALABRIA — Una giovane donna, Angela Valerio, 24 anni, è stata uccisa, ieri mattina, a colpi di fucile [illegible] abitazione in contrada Briena di Siderno. La vittima era sposata con Antonio Romanello, [illegible] è stato visto allontanarsi dall'abitazione in automobile subito dopo l'omicidio.

Secondo alcuni testimoni, Angela Valerio sarebbe stata uccisa al termine di una lite avuta con il marito.

All'assemblea, l'altro ieri, alla Camera di Commercio di Torino

I dirigenti d'azienda piemontesi contro la riforma delle pensioni

Chiedono l'autonomia funzionale, nell'ambito dell'Inps, del loro istituto previdenziale «Non siamo pensionati d'oro» - Molti hanno proposto [illegible] scioperare, altri una manifestazione nazionale della categoria [illegible] tenere a Roma, altri ancora la chiusura delle aziende

TORINO — I dirigenti industriali, tendenzialmente individualisti, hanno trovato un tema fortemente unificante: l'opposizione al disegno [illegible] legge sulle pensioni. Mai hanno partecipato così numerosi a un'assemblea di categoria; l'altra sera il salone della Camera di Commercio di Torino era gremito, con gente in piedi nei corridoi e seduta [illegible] gradini del palco della presidenza, dove avevano preso posto il presidente nazionale D'Elia e il presidente piemontese Bocchieri, con i membri del direttivo.

In sala l'atmosfera prevalente era di rabbia e di preoccupazione: «*Le pensioni* — ha detto un dirigen[illegible] — *un tema che tocca direttamente le nostre famiglie*». «*Sciopero! Sciopero!*» hanno urlato altri in platea. Bocchieri e D'Elia hanno faticato a contenere queste spinte «estremistiche» che venivano da persone di mezz'età in doppiopetto ed hanno dovuto ripetutamente spiegare che «*lo sciopero, già indetto per il 26 e il 27 ottobre è soltanto stato rinviato a quando il Parlamento esaminerà il disegno* [illegible] *legge, cioè nel momento in cui si verificherà se il ministro del Lavoro mantiene le promesse fatte alla categoria*».

Che promesse? All'interruzione ha risposto il presidente nazionale D'Elia: «*Il ministro del Lavoro Scotti ci ha garantito, nel suo complesso, l'autonomia funzionale dell'Inpdai, nell'ambito dell'Inps. Ha corretto* [illegible] *frase di* [illegible] *pugno. Abbiamo l'originale* [illegible] *cassaforte*». «*Nel suo complesso*» secondo l'interpretazione di D'Elia dovrebbe significare «*l'autonomia totale, compresi i nuovi iscritti*». L'Inpdai (Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali) ha 65 mila iscritti in Italia e circa 6 mila in Piemonte.

«*In media* — ci [illegible] detto il presidente piemontese Bocchieri — *i dirigenti che vanno in pensione, in Piemonte, sono circa 400 l'anno. Se la futura legge non desse sufficienti garanzie, si avrebbe un esodo aggiuntivo di almeno 1500 persone che lascerebbero il loro posto di lavoro prima dell'entrata in vigore del provvedimento*».

I dirigenti respingono la qualifica di «pensionati d'oro»: «*Noi oggi* — ci ha spiegato il "responsabile delle relazioni [illegible] esterne" ingegner Pulcheri — *andiamo in pensione* [illegible] *l'80 per cento del massimale di 17 milioni 641 mila lire, cioè con circa 14 milioni lordi che corrispondono a* [illegible] *milioni netti l'anno*».

[illegible] il sindacato dirigenti proclamasse veramente lo sciopero sarebbe la prima volta nella storia della categoria che i managers incrociano le braccia. Nell'assemblea di Torino sono affiorate perplessità, ma le soluzioni alternative suggerite non erano migliori dello sciopero: «*Chiudiamo le aziende e mettiamo in piazza milioni di lavoratori, avvertendo il ministro dell'Interno*»; «*Mettiamoci d'accordo con i dirigenti di banca per non pagare gli stipendi ed i salari ai dipendenti*»; «*Concentriamo a Roma dieci o ventimila dirigenti per una manifestazione davanti a Palazzo Chigi*». «*Sciogliamo il nostro istituto di previdenza trasformando il nostro rapporto di lavoro in libera professione, così evadiamo anche le tasse*». [illegible] concetto espresso [illegible] tutti è che «*in un mondo dove contano le gomitate bisogna dare gomitate*».

I dirigenti hanno fatto [illegible] che l'autocritica: «*Per cent'anni abbiamo ritenuto che per essere rispettati nel Paese fosse sufficiente essere i sacerdoti del rito aziendale. Non è più vero. Adesso vogliono il massacro della dirigenza e dobbiamo difenderci* [illegible] *ogni mezzo*».

Il sindacato dirigenti industriali non sarà solo in eventuali azioni di sciopero; l'agitazione si sta estendendo alle associazioni del credito e assicurazioni, al commercio, all'agricoltura e agli enti locali, per un totale di oltre [illegible] dirigenti in tutto il Paese.

Nell'assemblea si è parlato parecchio dei giornalisti, con accuse tutte da provare, che riportiamo così come sono state pronunciate. Parecchi dirigenti hanno dichiarato di ritenere che, assicurando l'autonomia dell'Inpgi (Istituto nazionale previdenza giornalisti), il governo «*abbia avuto paura del "quarto potere" ed abbia compiuto un'opera di corruzione*». «*E' uno schifo* — ha urlato [illegible] dalla platea — *vogliamo anche noi il trattamento dei giornalisti*». Il tema: «*Vogliamo anche noi l'autonomia concessa* [illegible] *giornalisti*» [illegible] stato ripetuto per tre ore, tanto quanto è durato il dibattito. Il presidente nazionale D'Elia ha lanciato pesanti (quanto discutibili) [illegible]cuse ai giornalisti che «*dopo* [illegible] *salvato il loro istituto non vorrebbero più dare grane* [illegible] *ministro e al governo*». Dall'assemblea «molto arrabbiata» il presidente D'Elia ha raccolto molti applausi.

Sergio Devecchi

Entro il 31 ottobre all'Inps i dati del codice fiscale

ROMA — I datori di lavoro, i quali nel corrente mese di ottobre hanno già provveduto a presentare all'Inps le denunce contributive di modello DM 1/M [illegible] indicare il codice fiscale e i numeri di iscrizione all'Inam, all'Inail e alle Ca[illegible] di Commercio, possono effettuare la comunicazione dei dati con lettera raccomandata diretta alla competente sede dell'Inps, da presentare all'ufficio postale per l'accettazione entro il 31 ottobre prossimo.

Bartolomei: [illegible] sequestro contro "Angela"

ROMA — Una nuova iniziativa dell'ormai famoso procuratore generale dell'Aquila, Massimo Donato Bartolomei, ha preso di mira l'attrice Sophia Loren.

Il magistrato aquilano ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti dell'attrice imputandola di rappresentazione cinematografica oscena (ai sensi degli articoli 528 e 529 del codice penale) per aver interpretato il film *Angela*.

La Loren dovrebbe venire giudicata dal tribunale di Palermo, cui gli atti sono stati trasmessi per competenza territoriale (il film è apparso sugli schermi per la prima [illegible] nel capoluogo isolano).

SI ESTENDONO PROTESTA E DISAGI NEGLI OSPEDALI DI ROMA E NAPOLI

Direzione sanitaria minaccia di dimettersi al Policlinico

[illegible] presidente della Regione Lazio ha criticato lo staff dirigente per lo stato di abbandono e confusione del nosocomio - I medici protestano

ROMA — Nel quadro [illegible]pre precario del Policlinico, l'ospedale romano che più risente dell'agitazione [illegible] personale parasanitario, s'innesta una rovente polemica che rischia di compromettere ulteriormente [illegible] situazione. Ad accendere la miccia è un attacco del presidente della Regione Lazio allo staff sanitario dell'«Umberto I». «*Lo stato di confusione e di abbandono nel quale versano i reparti e i servizi del Policlinico* — telegrafa Giulio Santarelli al presidente del collegio commissariale del Pio Istituto — *è dovuto oltre che* [illegible] *ben* [illegible] *carenze strutturali anche ad una non adeguata direzione sanitaria il cui buon funzionamento* [illegible] *elemento fondamentale per* [illegible] *vita di un ospedale*».

Santarelli rincara [illegible] dose e nel telegramma inviato al presidente del comitato direttivo dell'«Umberto I», Giovanni Schmid, aggiunge: «*In modo particolare è deplorevole lo stato di abbandono dei servizi di cucina e provveditorato, tanto più incomprensibile ove si pensi che una degenza al Policlinico costa mediamente alla Regione settantacinquemila lire*». La reazione dei dirigenti sanitari è immediata. Il direttore, Mario Leoni, i «vice», Polimeni e Ciauri, e l'ispettore Cavallotti minac[illegible] [illegible] dimettersi. Il primo, nella tarda mattinata, evita commenti a caldo e preferisce consultarsi prima con il collegio commissariale, il cui presi[illegible], Vittorio Ripa di Meana [illegible] esclude, come Leoni e i suoi collaboratori, di presentare le dimissioni.

Nel pomeriggio i medici del Polic[illegible]gnano alle agenzie un comunicato dove «*esprimono solidarietà all'équipe della direzione sanitaria. Abbiamo il dovere di precisare e* [illegible] *far* [illegible] *alla cittadinanza* — si legge tra l'altro nella nota — *che l'attuale situazione, che data da diversi anni, è stata più volte denunciata sia dal personale medico che da quello paramedico. Certamente la giunta regionale, presidente in testa, è* [illegible] *tempo a conoscenza delle condizioni più che precarie in cui siamo costretti a lavorare. Cosa ha fatto in questi anni?* [illegible] *fatto nelle ultime settimane? Come ha fatto il si*[illegible] *Santarelli a* [illegible] *un giudizio che sa di accusa chiara e diretta,* [illegible] *a dir vero superficiale, alla direzione dell'ospedale? Si crede così* — domandano i medici — *di giustificare davanti all'opinione pubblica le responsabilità di chi ha ignorato il grave disservizio* [illegible] *cui* [illegible] *trova l'ospedale?*».

Un funzionario ci legge il «mattinale» con la situazione nei padiglioni. «*Il settanta per cento del personale stamani ha lavorato regolarmente nelle corsie, coadiuvato da sette infermiere diplomate e da sei pionieri volontari della Croce Rossa. Quanto alla cucina centrale, il lavoro è in fase* [illegible] *ripresa; oggi sono stati preparati un migliaio* [illegible] *coperti. I reparti dell'esercito, dopo* [illegible] *riduzione da 50 a 20 dei soldati che trasportavano i carrelli con il cibo fino all'ingresso dei reparti, diminuiranno l'attività e nei prossimi giorni* [illegible] *loro funzioni passeranno totalmente ai nostri cuochi*».

Il solito manifesto affisso all'ingresso del Policlinico informa dello sciopero di 24 ore attuato ieri dai collettivi autonomi per ottenere «*aumenti reali* [illegible] *busta base, 36 ore, nuove assunzioni, assistenza adeguata alle esigenze dei malati (rifornimenti continui di lenzuola, medicine, disinfettanti, vitti di prima qualità)*». «*Lavoro in questo baraccone da 27 anni. Il mio stipendio supera appena le 264 mila lire*», si sfoga un'infermiera cui è stata riconosciuta un'invalidità permanente. «*Dal '73 mi consegnano regolarmente un buono per il camice, ma per averlo devo regolarmente pagare. Ho quattro figli da mantenere, uno ha frequentato tutti i corsi per essere assunto all'"Umberto I". Niente da fare: è stato sempre cacciato via con qualche pretesto a vantaggio dei figli o dei parenti dei sindacalisti*».

Nella tarda serata il sostituto procuratore Mineo ha confermato l'arresto per cinque dei sei infermieri arrestati lunedì nell'atrio del Policlinico durante un'assemblea non autorizzata. Per ordine del magistrato è stata concessa la libertà provvisoria a Gi[illegible]ana Carruffo, mentre a Francesco Coppini, Claudio Venturi, Giuseppe Nieri, Antonio Civardi Scaramella e Pietro Di Giacinto sono state contestate le accuse — respinte dagli arrestati durante gli interrogatori — di resistenza alla forza pubblica, violenza privata.

Giuseppe Fedi

I malati in rivolta gettano la biancheria dalle finestre

Buttate anche spazzatura e suppellettili - Aumentate le assenze dal lavoro in molti nosocomi - Chiesta di nuovo la precettazione

NAPOLI — Per protesta contro il prolungarsi dello sciopero del personale paramedico, che continua a creare gravi disagi, i pazienti della 34ª divisione ortopedica dell'ospedale Cardarelli di Napoli hanno gettato dalle finestre del reparto biancheria, suppellettili varie e spazzatura.

Altri pazienti dell'11ª divisione di medicina interna si sono recati alla direzione sanitaria dello stesso nosocomio chiedendo [illegible] si provveda con soluzioni di emergenza alla loro assistenza.

Al Cardarelli, la concentrazione dei par[illegible]medici non scioperanti nei reparti di terapia d'urgenza ha sottratto personale alle divisioni dove il disagio è avvertito maggiormente. Funzionano il pronto soccorso, i centri trasfusionale, di rianimazione, di terapia intensiva (questa [illegible]stanza ha indotto la prefettura a non disporre alcuna precettazione) mentre risulta diminuita, sia pure lievemente, la percentuale degli scioperanti.

In altri ospedali, invece, le astensioni dal lavoro sono aumentate: dal 50% del Cardarelli si passa infatti al 75% al San Paolo, al 63% agli Incurabili, al 62% al Gesù e Maria. Rimangono contenute le astensioni al Loreto Mare e nessuna astensione è denunciata dal personale del Loreto Crispi.

Perplessità per la mancata precettazione è stata espressa dal sovraintendente sanitario degli ospedali riuniti, prof. Pagnozzi: «*Il fatto che siamo riusciti ad assicurare i servizi di terapia d'urgenza* — ha detto — *non significa che il disagio complessivamente* [illegible] *diminuito. Anche perché* [illegible] *funzionalità del pronto soccorso del centro trasfusionale, del centro di rianimazione e di quello di terapia intensiva ha portato inevitabilmente a maggiori assenze negli altri reparti*».

Il presidente degli Ospedali riuniti di Napoli, dott. Pasquale Buondonno, ha inviato ieri sera alla prefettura di Napoli una nuova richiesta di precettazione di ottanta ausiliari dell'ospedale «Cardarelli». La richiesta è stata fatta — ha precisato Buondonno — [illegible] quanto le condizioni igieniche di alcuni reparti del grande complesso napoletano lasciano a desiderare e possono provocare il diffondersi di malattie.

I radicali [illegible] il partito

ROMA — Nuova struttura, nuove strategie: il partito radicale si accinge a mutare volto. Con tali intenti si presenta all'annuale congresso, che si svolgerà a Bari dall'1 al [illegible] novembre, e ha [illegible] tema: «1963-1978: quindici anni [illegible] lotte radicali. Diffonderle e radicarle nel Paese. Costruire [illegible] partito federalista e federativo delle autonomie e delle nazionalità regionali».

[illegible] Aglietta e Gianfranco Spadaccia hanno delineato ieri i [illegible] dei ripensamenti che hanno impegnato negli ultimi dieci mesi i militanti del partito. C'è un problema di identità [illegible] radicali che — secondo loro — è stato messo in grave pericolo dalle accuse venute da tutte le parti contro di loro, dalle censure che gli org[illegible]i di informazione hanno operato nei loro confronti.

Contemporaneamente, essi hanno svolto [illegible] ruolo da protagonisti nel Paese sul tema del referendum, col successo elettorale conseguito a Trieste, con l'opposizione svolta nel Parlamento, in particolare sulle questioni dell'ordine pubblico e delle «leggi speciali».

La svolta che il pr si vuol dare è questa. L'epoca delle grandi lotte dei diritti civili, che ha avuto i radicali come promotori, fa convergere verso altri sbocchi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Sabato 26 ottobre 1878)

Teatri a Novara

A Novara abbiamo due teatri, ma tanto farebbe a non [illegible] alcuno, perché l'uno, grosso come uno scatolino di fiammiferi, non serve che ai burattini che vi hanno un palco, e l'altro vasto come un casellone, quando sta aperto, è quasi sempre vuoto perché l'high-life si disdegna ad intervenire. Da molti anni si pensa ad un nuovo teatro, od a ridurre a sistema di palchi e gallerie il casellone.

La situazione non è per ora grave

Genova: [illegible] dichiarano sciopero

GENOVA — Anche [illegible] ospedalieri genovesi della Cgil, Cisl, Uil dopo assemblee infuocate, dichiarazioni di sciopero poi rientrate, hanno deciso ieri mattina di astenersi dal lavoro. La situazione, per il momento, nei diversi ospedali della città non è grave, ma potrebbe diventarlo se lo sciopero d[illegible] proseguire a causa delle incerte trattative tra il presidente [illegible] Consiglio Andreotti ed i presidenti delle Regioni.

In particolare la situazi[illegible] nei maggiori ospedali è la seguente: all'ospedale regionale «San Martino» (4000 dipendenti e circa 4000 degenti) l'adesione allo sciopero, dichiarato sia dagli autonomi sia dalla «Flo» (Cgil, Cisl, Uil), [illegible] aggira in alcuni reparti attorno al 90 per cento. Per il momento è [illegible]to il [illegible]namento delle cucine, ma se lo sciopero dovesse continuare la direzione dovrà approvvigionarsi all'esterno. Sono garantiti i servizi essenziali e quelli urgenti.

All'ospedale di Sampierdarena, una delle più popolose delegazioni della città (1200 dipendenti - 700 ricoverati), lo sciopero [illegible] stato dichiarato per la giornata di ieri e per questa mattina è stata convocata un'assemblea. Sono assicurati i servizi essenziali. All'ospedale specializzato per malattie polmonari «Maragliano» (300 degenti - 450 dipendenti) ieri [illegible] svolta una assemblea ed è stato dichiarato uno sciop[illegible] di 24 ore per oggi. I servizi essenziali sono assicurati; i pasti, [illegible] l'agitazione proseguirà, [illegible] probabilmente acquistati all'esterno.

All'ospedale «Galliera» (900 dipendenti - 1100 degenti) non è stato dichiarato ufficialmente lo sciopero, ma i dipendenti si sono riuniti in assem[illegible] permanente e questa mattina [illegible] riuniranno nuovamente. Anche in questo caso è assicurata l'assistenza.

All'Istituto pediatrico «Giannina Gaslini» (1400 dipendenti, 750 degenti), infine, l'assemblea [illegible] lavoratori ha dichiarato lo sciopero dalle 13 di ieri alle 13 di oggi. Sono assicurati per i piccoli pazienti i servizi essenziali e l'assistenza [illegible] per i casi urgenti e quelli particolarmente gravi.

Milano: confederati dichiarano sciopero per domani (24 ore)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Le confederazioni sindacali dopo la manifestazione di martedì dei lavoratori ospedalieri in sciopero hanno forse compreso che il fenomeno non è trascurabile e che non è possibile risolvere il problema etichettando le migliaia di persone che hanno sfilato per [illegible] città come autonomi: perciò hanno deciso uno sciopero di 24 ore domani in tutti gli ospedali.

C'è da aggiungere che se una linea di recupero sta convincendo parecchi soprattutto all'interno della Cisl, questo non è però senza contrasti. Nella mattinata di ieri pareva che tra Cgil - Cisl - Uil un accordo fosse stato raggiunto tanto d[illegible] era circolata la notizia di uno sciopero di 24 ore indetto per domani. All'astensione dal lavoro, che riguarda gli ospedalieri, avrebbero dovuto aderire anche tutte le altre categorie con [illegible]ciopero di sostegno di un'ora. Invece la Cgil [illegible] improvvisamente rimesso tutto in discussione chiedendo e ottenendo una nuova riunione congiunta della segreteria milanese.

Solo nel tardo pomeriggio è stato raggiunto un accordo: lo sciopero si farà, ma a scendere in piazza saranno solo gli ospedalieri.

m. f.

Sequestrato imprenditore [illegible] Lainate

MILANO — Vito Occhipinti, 57 anni, titolare di una impresa edile, è stato rapito ieri sera verso le 20,30 a Lainate (Milano). L'uomo stava tornando a casa in auto. Nel[illegible] zona gravava una fittissima nebbia: nessuno ha assistito al rapimento. Secondo alcu[illegible] testimonianze, però, sarebbero stati uditi dei colpi di pistola.

Stando ai primi accertamenti l'imprenditore sarebbe stato sequestrato in via IV Novembre di Lainate mentre stava facendo ritorno nella sua abitazione, in via Verga. I banditi lo hanno sorpreso e trascinato a bordo di una [illegible] che si è diretta verso la statale di Como.

Il sequestrato — secondo quanto riferito dai carabinieri di Rho, intervenuti sul posto — è stato affrontato [illegible] quattro o cinque persone armate e mascherate che l'hanno praticamente trascinato a bordo della «127».

Aveva 24 anni, era sposato da [illegible] mese

Studente di [illegible] [illegible] da un'auto a Pavia

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

PAVIA — Uno studente in medicina di San Salvatore Monferrato (Alessandria) Roberto Tenaglia, 24 anni, abitante a Pavia, in via Lanfranco, è morto ieri al Policlinico a seguito delle gravi lesioni riportate in un incidente stradale. Si era sposato un mese fa con una compagna di studio, Elisabetta.

Martedì sera Roberto [illegible]naglia era uscito di casa per recarsi [illegible] bar di fronte alla propria abitazione. Mentre a piedi attraversava via San Lanfranco, è sopraggiunta una «126» alla cui guida era Donato Angelicchio, 45 anni, abitante a Pavia e impiegato all'Università. L'auto [illegible] investito [illegible] giovane, [illegible]tandolo a qualche metro di distanza.

Subito soccorso, Roberto Tenaglia è stato trasportato al Policlinico «San Matteo» e ricoverato con prognosi riservata: aveva riportato ferite e fratture multiple e gravi lesioni al capo. Il neurochirurgo prof. Paoletti l'ha operato al capo: purtroppo l'intervento non è servito; le condizioni [illegible] giovane studente si sono aggravate e ieri è morto.

Sulle cause dell'incidente e per [illegible] eventuali responsabilità l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

f. m.

Che cosa significa per l'umanità l'esperienza della Saljut 6

Forse rientrano i due cosmonauti sovietici dopo 4 mesi di apprendistato nello spazio

Dopo oltre quattro mesi di permanenza nello «spazio profondo», i due cosmonauti sovietici Kovalenko e Ivancenkov si apprestano a rientrare a terra.

Lo ha annunciato, senza indicare né date né modalità, un altro cosmonauta sovietico ora diventato dirigente nella «città delle stelle», Alexei Leonov, l'uomo che per primo, nel marzo del 1965, uscì dalla navicella, legato ad essa soltanto con un sottile filo [illegible] *nailon e oro, e si mosse liberamente nel vuoto, nuotando nel nulla, li*[illegible] *d'ogni gravezza terrestre.* [illegible] *lontano 4 ottobre 1957, quando il primo Sputnik sen*[illegible] *uomini a bordo (ma aveva* [illegible] *radio e quel bip-bip scosse il mondo) prese a ruotare sulle nostre teste all'inimmaginabile velocità* [illegible] *mila chilometri l'ora, sono passati vent'un anni. E il progresso è stato enorme.*

Ora, a giudicare dalla pubblicità riservata dai mass-media alle singole imprese, saremmo in una fase di stanca. Ma è un giudizio errato, che bada soltanto alla spettacolarità degli accadimenti in realtà l'avventura spaziale sta diventando routine, si passa dall'eccezionalità alla regolarità, dall'esaltazione alla meditata conquista.

Che [illegible] *ha apportato, in questo senso, l'impresa tuttora in corso della Saljut 6 (che si protrae da quasi un anno e* [illegible] *con più cambi a staffetta dell'equipaggio) e che in certo modo perfeziona e completa la precedente missione* [illegible] *dello Skylab? La risposta è semplice: ha portato la certezza che le grandi* [illegible] *spaziali permanenti, abitabili in continuazione da tecnici e studiosi, riforniti da terra, con possibilità di servire da* [illegible] *di passaggio ad altre astronavi dirette alla Luna o ai pianeti,* [illegible] *disponibilità per esperimenti scientifici d'avanguardia non realizzabili sulla Terra e aventi al proprio servizio navette o traghetti locali che assicurino un ininterrotto collegamento* [illegible] *la base,* [illegible] *ormai una precisa realtà che potrà essere attuata non appena ragioni politiche ed economiche ne suggeriranno l'effettuazione.*

Gli americani stanno lavorando soprattutto allo space-shuttle, l'astronave che dovrà servire da motoscafo di cabotaggio tra la stazione e le basi. I russi hanno lavorato e lavorano soprattutto ai «rimorchiatori automatici», sor[illegible] *di cargo privi di equipaggio destinati a recare in orbita rifornimenti d'ogni genere e a riportarne indietro i rifiuti. Così pure lavorano al montaggio di più unità spaziali in un unico convoglio, il «treno co*[illegible] *nel quale Saljut, Soyuz e Progress* [illegible] *sono che singole parti staccate, anche se ciascuna capace di vita autonoma, di quel grande complesso che dovrà essere la stazione orbitante.*

[illegible] *è forse soprattutto sul piano umano che l'esperienza sovietica ha un grande significato. Da oltre quattro mesi due uomini* [illegible] *troppo giovani vivono e lavorano e non perdono i nervi in un* [illegible]*biente che non ha nulla di terrestre: passano le giornate a controllare quadranti e indici, a comunicare particolari scientifici alla base, a sorvegliare attentamente le reazioni del proprio corpo (sono pieni di elettrodi da tutte le parti) e, perché no,* [illegible] *ammirare l'infinita esaltante bellezza del cosmo, con le sue albe e i* [illegible] *tramonti ogni ora e mezzo (che tanto impiegano a ruotare intorno alla Terra), con le stelle che spiccano luminosissime nel cielo nero e vellutato,* [illegible] *senza brillare perché non c'è atmosfera, con il Sole che a guardarlo senza occhiali speciali, così senza protezione, li accecherebbe all'istante.*

E hanno imparato a staccarsi dalle vicende quotidiane della Terra (anche se lassù possono ascoltare tutte le radio che vogliono) soli con se stessi entro la fragile navicella d'acciaio. E' una sorta di apprendistato che l'uomo deve superare se vuole veramente uscire dal suo pianeta natale.

Umberto Oddone

OGGI SU

Stampa Sera

- Una [illegible] rubrica di ricerche: oggi due pagine dedicate all'arte
- Paolo Rossi giudica la crisi di Toro e Juve
- Nei ricordi di Vera Pagella gli anni giovani di Torino
- Vigili del fuoco in sciopero: la situazione a Torino e all'aeroporto
- Domenica il giro della collina: domani si chiudono le iscrizioni
- In crisi i «mini-contrabbandieri» di Porta Palazzo
- I libri più venduti questa settimana in T[illegible] e nel Piemonte
- Tutti i programmi dell[illegible] tv nazionali, estere e locali

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Margherita Ponzio in De Benedetti

Lo [illegible] il marito Italo, la figlia [illegible] [illegible] [illegible] — Torino, 25 ottobre 1978

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si associano al dolore del dipendente Italo De Benedetti per la morte della moglie

Margherita Ponzio in De Benedetti

— Torino, 25 ottobre 1978

[illegible] nel grande dolore per la perdita della carissima amica

Rita De Benedetti

con tutto il suo affetto è vicina a Italo e Mirella.

[illegible] di Via [illegible] 33 e Tripoli 180 partecipano con affetto al lutto che ha colpito l'amico Italo e Mirella per la perdita della sposa

Margherita Ponzio De Benedetti

— Torino, 26 ottobre 1978

Si associano al dolore di Italo gli amici: Aldo Alberto, Angelo Baglione, [illegible], Fiorenzo [illegible], Mario Colonnel, [illegible] Ferrero, Carlo Garzena, Gianni Ferpetta, Carlo Ghardi, Duilio [illegible], Giorgio [illegible], Giovanni Trovati, Mario Vincenti, Riccardo Zorca; Giovanni [illegible], famiglia [illegible], Luigi Gambino, [illegible] Settimo

Franca Rivella, Janette e Fulvio Giannetti, don Bruno Battello partecipano al lutto di Italo per la improvvisa perdita della moglie

Margherita De Benedetti Ponzio

Gli amici dello Sporting si associano al dolore di Paolo per la perdita del padre

Alceo Benaglia

Giorgio, Gianc Lucrezia, famiglia Aulizzi, famiglia [illegible], Piero, Adriana [illegible], Piero Zerbini, Giorgia Fiorio, Piero Death, Lorenzo [illegible], Sergio, Pierrette Corvatori, Patrizia, Nanni Croscio, Paola, Giancarlo Asti, Giandomenico Spertino, Alessandro Vicente — Torino, 25 ottobre 1978

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Club Valentino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Alceo Benaglia

— Torino, 25 ottobre 1978.

E' mancato

Silvio Corgiat Mecio

[illegible] anni 80

Lo piangono: moglie Cristina, figli [illegible] con la moglie Olivia, Francesca e Fiore; [illegible] [illegible] Funerali venerdì 27 ore 8,45 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento — Torino, 25 ottobre 1978

Partecipano al grande dolore di Angelo e [illegible] per la perdita della cara mamma

Giuseppina Pettiti ved. [illegible]

gli amici Carlo e Gabriella Mingolla, Margherita Clerico e famiglia, Giulio ed Angela Burelli, Giuliana ed Anna Severino, Bruno ed Angela Torchio — Alba, 25 ottobre 1978

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la sua adorata figlia Mirella

Ernesto Bosco

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Bosio, le figlie Maria Rosa con il marito Giuseppe Bosco e le nipoti Claudia e Laura, Marina con il marito Gioacchino Chiara, sorelle, suocera, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali in Saluzzo giovedì 26 ottobre alle ore 16 — Saluzzo, 25 ottobre 1978

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigina Tortia

Ne danno il triste annuncio la sorella Giuseppina, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 da via Cristoforo 22. La presente è partecipazione e ringraziamento — Torino, 25 ottobre 1978.

I coniugi Gelsa prendono parte al grande dolore di Giuseppina

Giovanni e Florina Mussano con Daniele, Mariele e ragazzi sono affettuosamente vicini a Giuseppina

E' mancato

Serafino Casalegno

anni 77

[illegible] ATM

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. I funerali oggi ore [illegible] ospedale [illegible] [illegible] — Torino, 26 ottobre 1978

E' mancata

Maria Corino ved. Epinot

Ne danno l'annuncio: i nipoti. Ringraziamenti alle reverende suore della casa di riposo Sant'Agostino Cottolengo di Pinerolo per le amorevoli cure. La salma sarà benedetta al Cimitero Generale, oggi alle ore 15,30 — Torino, 26 ottobre 1978

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo (Meo) Dona

[illegible]

anni 68

Lo piangono i figli Manna, Graziella, [illegible] [illegible] tutti. Funerali venerdì ore 15, via Venerdì — Montanaro, 25 ottobre 1978

E' mancato ai suoi cari

Gino Ferraro

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible] Pagnola, mamma, fratelli, sorella, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ottobre ore 14,30 partendo da viale XXIV Maggio 41, Collegno — Collegno, 25 ottobre 1978

(Continua a pag. 15)

Vittoria di misura per il presidente Carter che tenta di coinvolgere [illegible] Paesi arabi «moderati»

Sofferto "sì,, israeliano al trattato con Il Cairo

Begin ha ottenuto l'approvazione del Consiglio dei ministri a condizione che vengano apportate alcune modifiche al testo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il go[illegible] [illegible] approva[illegible] condizionatamente ma a larga maggioranza (15 voti a favore e 2 astensioni) la bozza del trattato di pace che Dayan e Weizman avevano portato da Washington. L'approvazione di principio contiene riserve ed esige alcuni chiarimenti che i delegati israeliani (i quali ripartono oggi o domani per gli Stati Uniti) sono stati richiesti di formulare. Solo quando saranno stati chiariti questi punti le attuali riserve potranno essere sciolte e il governo e la Camera [illegible] approvare lo schema definitivo del [illegible] prima che esso possa essere firmato.

Nonostante l'approvazione generica non appare superata la battuta d'arresto, tanto che appare improbabile la firma per il 19 novembre, giorno anniversario della visita di Sadat a Gerusalemme. Lo ha detto lo stesso primo ministro, il quale ha aggiunto che del resto non c'è nessuna urgenza.

I dibattiti al Consiglio dei ministri sono stati molto più accaniti e serrati di quanto il voto lascerebbe supporre: l'approvazione largamente maggioritaria del progetto di accordo deriva dal fatto di [illegible] sere stata fatta sotto condizione sospensiva, sì che il governo ha conservato, almeno in apparenza, un'ulteriore libertà di discussione e di azione.

A quanto è dato sapere oltre i ministri Soshstak e Modai, che si [illegible] astenuti, le maggiori [illegible] [illegible] state presentate [illegible] ministro dell'Educazione, Zevulum Hammer del partito nazionalreligioso e dai ministri Landau e Sharon del Likud oltre che dal guardasigilli Shmuel Tamir, del movimento democratico, le cui riserve sono state messe a verbale.

I quesiti che i negoziatori dovranno ancora chiarire si [illegible] probabilmente così riassumere: [illegible] Il vincolo tra il trattato di pace bilaterale e la Cisgiordania implica che la validità del primo dipende dal progresso dei negoziati per la seconda? 2) Quando gli Stati Uniti risponderanno alla richiesta israeliana di partecipare alle spese [illegible] il ripiegamento israeliano nel Negev? 3) [illegible] relazioni diplomatiche tra Il Cairo e Gerusalemme saranno stabilite o no subito dopo la prima [illegible] del ritiro israeliano sulla linea El Arish-Ras Mohammed? 4) Quale sarà l'entità delle forze egiziane che saranno stanziate dietro [illegible]ta linea? 5) Per quanto riguarda il petrolio quali saranno i d[illegible] di Gerusalemme (percentuale sul prodotto dei pozzi che gli israeliani hanno esplorato per primi e facoltà di acquisto a prezzi ridotti) nel Sinai?

Queste e altre questioni — che [illegible] il loro suggello nella clausola finale secondo cui l'accordo dovrà essere approvato dal Consiglio dei mi[illegible] e dalla Kenesseth, prima della firma finale — indicano che ci sarà un rinvio, il quale non è destinato a piacere agli americani, già preoccupati per la lunghezza [illegible] deliberazioni di questi giorni e per il carattere dilatorio delle sedute del governo.

Con uno dei suoi gesti caratteristici, prima ancora che la seduta fosse terminata, il capo del governo [illegible] fatto circolare una proposta in cui suggeriva il trasferimento degli uffici della presidenza del Consiglio e del dicastero degli Affari esteri nella parte Est di Gerusalemme. E' stato uno di quegli atti dimostrativi, nell'ora in cui si parla dei diritti dei palestinesi sulla Cisgiordania e della sorte di Gerusalemme, che quest'ultima resta la capitale unificata [illegible] Stato d'Israele.

Giorgio Romano

Sadat: è finita la paura Egitto-Israele

IL CAIRO — Il presidente Sadat ha dichiarato che *«il trattato di pace sarà concluso, presto o tardi, poiché il muro della paura tra Egitto e Israele è caduto»*. Il capo dello Stato egiziano che ha parlato in una riunione a porte chiuse ai deputati del suo partito («Partito nazionale democratico»), ha detto di ritenere che il progetto del trattato che gli è stato trasmesso, sia *«accettabile in quasi tutti i suoi punti, ma che alcuni punti richiedono modifiche»*.

Troppi miliardari in Jugoslavia

BELGRADO — In Jugoslavia [illegible] sono troppi miliardari. Lo ha [illegible] Jure Bilic, presidente del Parlamento croato, in una recente riunione della lega dei comunisti. *«Il numero dei miliardari è notevolmente aumentato nel corso degli ultimi anni* — ha detto Bilic — *e raggiunge [illegible] diverse migliaia di persone»*.

La denuncia ha fatto scandalo. Se infatti [illegible] vero che Bilic parlava in vecchi dinari e che un miliardo di vecchi dinari corrisponde «soltanto» a 440 milioni di lire, l'esistenza di «diverse migliaia» di miliardari [illegible] eccessiva in un Paese che da 33 anni è impegnato nella costruzione del socialismo e dove il livello di vita è sensibilmente inferiore a quello italiano.

Khaled: i sauditi non si oppongono alla pace separata Egitto-Israele

L'assicurazione data da un portavoce [illegible] sovrano di Riad alla Casa Bianca e a Sadat - Il presidente americano esercita pressioni perché la firma avvenga prima del 7 novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Arabia Saudita [illegible] [illegible] opporrà al trattato di pace tra Egitto ed Israele e manterrà gli aiuti economici agli egiziani. Lo ha comunicato a Washington e al Cairo un portavoce di re Khaled alla vigilia dell'incontro col presidente Carter. Confortata dalla notizia, [illegible] Casa Bianca [illegible] intensificato i suoi sforzi per strappare analogo [illegible] a re Hussein di Giordania. Carter riceverà Khaled, che si trova in America per una serie di visite mediche, domani, prima di partire per un tour elettorale. E' probabile che dopo l'incontro egli inviti Hussein a Washington.*

La Casa Bianca [illegible] manifestato la sua soddisfazione per l'avallo dato alla bozza del trattato di pace dal governo israeliano e da quello egiziano. Le proposte di modifiche, avanzate sia dal Cairo che da Gerusalemme sono già all'esame del sottosegretario di Stato Atherton, principale autore del documento. Atherton tenterà una rapida mediazione stamane [illegible] ritorno a Washington [illegible] ministro degli Esteri israeliano Dayan e di quello della Difesa Weizman. Oggi ha incontrato i membri delle delegazioni rimasti nella capitale: «Il colloquio — ha riferito il portavoce Sherman — è stato soddisfacente».

Sulla natura e la portata delle modifiche non si sa nulla. Sembra però che esse riguardino sostanzialmente i rapporti bilaterali Egitto-Israele, e non il preambolo che lega il trattato di pace alla soluzione degli altri problemi mediorientali, [illegible] cominciare da quello palestinese. Una delle richieste israeliane concernerebbe il mantenimento della base militare di Um-Hashiba, nel Sinai, dotata di impianti elettronici di [illegible] gilanza modernissimi. Al Cairo, i portavoce hanno dichiarato che le modifiche «dovrebbero riuscire accettabili ad entrambe le parti e non minacciare il felice esito dei negoziati».

Il «sì» di Egitto e Israele è giunto dopo un ennesimo intervento personale del presidente Carter. Egli ha inviato un telegramma a Sadat e uno [illegible] Begin per indurli ad abbandonare le [illegible] principali espresse sulla bozza loro sottoposta. Sadat e Begin avevano chiesto modifiche prima radicali, poi via via più modeste al trattato, sin dal primo giorno. Nei telegrammi Carter ha precisato che si recherà in visita ufficiale in Egitto e in Israele non appena il trattato verrà siglato, e ha insistito affinché [illegible] delegazioni che [illegible] trovano a Washington completino i negoziati questa settimana. Tale obiettivo probabilmente non verrà raggiunto: la cautela dimostrata da egiziani e israeliani fa pensare che siano [illegible] ancora altre trattative.

A Washington non si fanno previsioni perciò sulla data della firma del trattato. La Casa Bianca preme perché essa avvenga entro il 7 novembre, cioè prima delle elezioni per il rinnovo delle Camere americane, e ha accennato di essere molto avanti nella preparazione della visita del pre[illegible] Carter nel Medio Oriente. Ma Gerusalemme e Il Cairo sembrano orientati ver[illegible] tempi diversi.

L'obiettivo americano [illegible] [illegible] stringere i tempi per passare alla realizzazione della [illegible] [illegible] parte degli accordi [illegible] Camp David, cioè alla soluzione degli altri problemi mediorientali. A questo fine, è necessario a Carter non solo l'appoggio giordano e saudita, ma anche la collaborazione sovietica. Sui rapporti con l'Urss pesano però alcuni punti interrogativi, specialmente dopo la decisione del Presidente di avviare [illegible] costruzione della bomba al neutrone.

Ennio Caretto

Studenti universitari dimostrano a Teheran

TEHERAN — Circa tremila studenti hanno preso parte ieri a una dimostrazione all'Università Aryameher per festeggiare [illegible] liberazione degli studenti arrestati nei disordini degli ultimi giorni. Inneggiando a Khomeiny e scandendo slogan antigovernativi gli studenti hanno portato in corteo foto dei giovani che hanno perso la vita nei recenti scontri.

Anche l'Università di Teheran è stata teatro di manifestazioni, e numerosi gruppi di studenti delle scuole vicine si sono uniti ai dimostranti.

Buenos Aires al buio per esercitazioni

BUENOS AIRES — Per la prima volta dal tempo della seconda guerra mondiale la capitale argentina è piombata martedì sera nel buio per un'esercitazione di oscuramento. La prova è stata fatta proprio nella giornata di inizio, a Santiago [illegible] Cile, della tornata finale dei colloqui sulla disputa territoriale [illegible] canale di Beagle, che si concluderanno il 2 novembre.

Le autorità governative hanno fatto attenzione a non stabilire connessioni fra l'oscuramento di Buenos Aires e le analoghe esercitazioni fatte in precedenza lungo il confine cileno e la disputa con Santiago.

Duro attacco alle egemonie

Teng: la guerra è pericolo obiettivo

Col premier giapponese Fukuda ha discusso le questioni di Usa, Formosa e Corea

Il vice premier cinese [illegible]ng Hsiao-ping a Tokio

TOKYO — Teng Hsiao-ping ha attaccato con rinnovata violenza e pragmatismo gli *«espansionismi egemonici»*, sottolineando ancora una volta che [illegible] pericolo di una nuova guerra mondiale è una realtà obiettiva.

Egli ha parlato davanti ad un pubblico di oltre quattrocento giornalisti, giapponesi e stranieri, nella prima conferenza stampa tenuta all'estero da un «leader» cinese dalla creazione della Repubblica popolare in Cina.

In precedenza, nei colloqui col premier giapponese Fukuda, Teng aveva affrontato tre argomenti: il futuro della penisola coreana, la questione di Formosa e i rapporti tra Cina e Stati Uniti.

Sulle due Coree, pur rimanendo punti di contrasto, i due uomini politici si sono detti d'accordo nell'escludere al momento il pericolo di un conflitto e sottolineare la necessità che il governo di Seul e quello di Pyongyang risolva[illegible] pacificamente le loro divergenze.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta invece sull'atteggiamento assunto da Fukuda e Teng su Taiwan o sul processo di normalizzazione tra gli Stati Uniti e la Cina.

Nei colloqui la delegazione cinese ha anche parlato delle presunte minacce sovietiche, e della possibilità che Mosca e Seul rendano più stretti i loro contatti.

Nella conferenza stampa Teng ha ripetuto che [illegible] nego[illegible] sulla normalizzazione dei rapporti tra Washington e Pechino continua ad andare avanti e che il principale ostacolo su questa strada è costituito dai rapporti tra gli [illegible] Uniti e Formosa. «La [illegible] in*siste perché i soldati america[illegible] si ritirino dall'isola; chiede agli Stati Uniti di rompere i rapporti diplomatici con il governo di Taipei e d'abrogare il trattato di sicurezza [illegible] l'isola. Siamo ora in attesa della risposta americana»*. (Ap)

Critiche a Kohl dietro l'apparente compattezza

Si chiude il congresso Cdu Approvato il Berufsverbot

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUDWIGSHAFEN — Neppure [illegible] dei 750 delegati al congresso dei democristiani tedeschi, conclusosi ieri pomeriggio a Ludwigshafen dopo venti ore di dibattito, è in disaccordo con il «programma fondamentale» che il partito si è dato dopo trent'anni di esistenza. Con un voto compatto (un solo obiettore si è [illegible]nuto) il documento è stato approvato, a dimostrare l'unità della compagine di Helmut Kohl.

Helmut Kohl

Ma all'interno si avvertono scricchiolii e incertezze, soprattutto per [illegible] che riguarda Kohl, [illegible] quale si rimprovera, naturalmente in colloqui confidenziali, di non avere la statura morale per succedere al socialdemocratico Schmidt nella carica di Cancelliere alle elezioni dell'autunno '79. Si avverte incertezza e mancanza di entusiasmo. Neppure il varo del «programma fondamentale» con il quale la democrazia cristiana si è data finalmente [illegible] codice cristiano che giustifica la «C» della sua sigla, [illegible] riuscito a dare una sferzata al partito in fase [illegible] rinnovamento.

Con un applauso generale è stato approvato un articolo per regolare l'assunzione nei servizi pubblici degli appartenenti a partiti estremisti, comunisti e nazisti, cioè l'applicazione dell'«editto sui radicali», o *Berufsverbot*. E' questo il tema che al momento attuale più di ogni altro appassiona e divide l'opinione pubblica de[illegible] Germania. L'articolo dice (e troverà applicazione pratica nei *Laender* governati dai democristiani) che *«può diventare pubblico dipendente soltanto chi è sempre pronto a impegnarsi per il mantenimento e [illegible] protezione del libero ordine democratico»*. Ciò significa che anche nella vita privata il pubblico dipendente deve [illegible]ttima.

L'opinione dei democristiani è condivisa, sia pure con qualche sfumatura, anche dai socialdemocratici e dai liberali, i quali tuttavia vogliono essere di manica più larga nell'assunzione di coloro che professano idee [illegible] conformi [illegible] Costituzione, abolendo per esempio l'inquisizione [illegible] parte dei Servizi di sicurezza. La polemica è aperta, dalla lontana Australia è intervenuto perfino il presidente della Repubblica, Walter Scheel, che si trova laggiù in visita di Stato. [illegible] [illegible] un pranzo ufficiale a Canberra, Scheel ha protestato contro le «calunnie» dei giornali e della televisio[illegible] australiani che hanno presentato la Germania come uno Stato di polizia. *«Non vogliamo* — ha detto Scheel — *che assumano pubbliche funzioni cittadini che hanno come obiettivo dich[illegible] la distruzione dello Stato»*.

Qui a Ludwigshafen le parole di Scheel hanno trovato approvazione unanime. Nessuno vuole che chi si ispira a Marx o è nostalgico di Hitler possa diventare insegnante o giardiniere. Viene spontaneo il parallelo con il congresso del partito comunista tedesco, che ha preceduto quello democristiano nella vicina Mannheim. Anche lì è stata riaffermata l'incomunicabilità con i democristiani. E, come il delegato comunista italiano aveva predicato tolleranza ai compagni tedeschi e il dialogo con gli altri partiti, così il delegato democristiano italiano, Flaminio Piccoli, [illegible] cercato di far capire agli amici tedeschi che la politica non è chiusura ma apertura.

Tito Sansa

Mota Pinto premier a Lisbona

LISBONA — Carlos Alberto da Mota Pinto è stato scelto ieri come nuovo primo ministro del Portogallo dal presidente Antonio Ramalho Ea[illegible]. [illegible] tratta di un preincari[illegible]. Solo una volta ultimate le trattative con i partiti, Mota Pinto [illegible] formalmente nominato primo ministro, e dovrà entro dieci giorni da allora presentare all'assemblea il suo governo.

Il comunicato della presidenza rileva che Mota Pinto ha accettato e che *«la maggioranza dei partiti»* non ha espresso riserve sul suo nome. Esistono quindi le basi minime necessarie per tentare la formazione del quarto governo costituzionale. A 42 anni, Mota Pinto è il più giovane capo di governo europeo.

Gromyko a Parigi tenterà di rilanciare rapporti «privilegiati» con Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko è giunto ieri pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. Ricambia il viaggio a Mosca compiuto nel giugno del '77 da De Guiringaud. Accolto all'aeroporto dal suo collega france[illegible], Gromyko sarà ricevuto domani all'Eliseo da Giscard d'Estaing (rientrato nel frattempo da Roma) e ripartirà sabato per Mosca.

L'intento dichiarato di que[illegible] visita [illegible] il rilancio della cooperazione franco-sovietica che sta battendo [illegible] fiacca. Scopo sostanziale [illegible] invece quello di «sgelare» le relazioni politiche che [illegible] erano decisamente deteriorate la [illegible] primavera. [illegible] peggioramento era stato originato dalle violente critiche che l'Unione Sovietica aveva rivolto alla Francia lanciatasi nell'operazione militare nello Shaba, diretta espressamente contro «l'espansionismo russo-cubano» nel continente africano. Da parte sovietica, scaturiva invece dall'aperta condanna espressa dal governo di Parigi contro il processo al fisico «dissidente» Yuri Orlov.

Sgombrato il campo da quelle cause di tensione, nelle ultime settimane, fra Mosca e Parigi è comunque ripreso il «dialogo». Giscard d'Estaing ha ricevuto l'ambasciatore Shervonenko, Gromyko e De Guiringaud si sono incontrati a New York [illegible] Nazioni Unite, la commissione franco-sovietica per gli scambi economici si è riunita a Parigi, anche [illegible] con risultati deludenti, Breznev ha inviato un messaggio a Giscard per suggeri[illegible] *«un'azione combinata franco-sovietica per sviluppare la pace e la distensione internazionale»*.

A coronare questi contatti, è arrivato adesso Gromyko, con il compito di concretizzare quel rilancio delle «relazioni privilegiate» di golliana memoria alle quali Mosca resta interessata per moltepl[illegible] ragioni: difficoltà con gli Stati Uniti, ostilità verso la Cina che sviluppa una [illegible] offensiva in Europa (soprattutto in Francia), insuccesso dei suoi tentativi d'accordo [illegible] Tokyo, che ha preferito la «normalizzazione» con Pechino.

All'ordine del giorno dei colloqui [illegible] Gromyko [illegible] prima con De Guiringaud e poi con Giscard figurano anche temi estranei ai rapporti bilaterali, come le prospettive in Medio Oriente dopo Camp David e la situazione in Africa, la distensione e il disarmo dopo la missione di Vance a Mosca.

Paolo Patruno

La denuncia di un ex militare ora malato di [illegible]

Soldati americani usati come cavie di un esperimento atomico nel '45?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le forze armate americane fecero [illegible] esperimento atomico sui loro soldati nel marzo del 1945, tre mesi prima del collaudo della [illegible], terribile [illegible] nel deserto del Nuovo Messico, e della [illegible] distruzione [illegible] Hiroshima? Il pentagono [illegible] nega, ma uno dei reduci dall'esperimento, Charles McGuinnis, [illegible] [illegible] anni, sostiene di sì; lo sostiene anche un deputato democratico, Robert Mollohan.*

McGuinnis è ammalato di cancro, [illegible] recente gli hanno tolto due tumori dalla gola e dallo stomaco, nell'ultimo anno ha perso 15 chili. Il giorno dell'esperimento erano con lui altri 132 soldati. «Bisogna rintracciarli tutti, se sono ancora vivi» ha dichiarato Mollohan. Il deputato ha proposto un'inchiesta parlamentare. Sulla vicenda si è accesa un'aspra controversia, ed è probabile che la [illegible] Bianca ne venga coinvolta.

McGuinnis ha raccontato che nel [illegible] del '45, mentre era stazionato a Panama, l'esercito cercò oltre cento volontari per un esperimento «chimico». I [illegible] particolari vennero definiti «segreti». «Ci imbarcarono su un battello, ci scaricarono su un'isola, e [illegible] dettero istruzioni» — [illegible] riferito McGuinnis —. «Al rumore [illegible] un aeroplano dovevamo piantare le baionette dei moschetti per terra e appoggiarci con forza ad essi». McGuinnis ha detto che, dopo il [illegible]saggio dell'apparecchio, avvertì «un terribile bruciore». «Alzai lo sguardo, non riuscivo a credere a ciò che vedevo, le foglie cadevano dagli alberi, il cielo era nero, le capre legate agli alberi vicini si contorcevano».

Secondo il racconto [illegible] McGuinnis, i 132 volontari furono raccolti dai battelli alcune [illegible] più tardi, quando gli animali [illegible] ormai morti. Trasportati in [illegible] [illegible] blindata, vennero esaminati [illegible] medici protetti [illegible] una spessa parete di cristallo, e forniti di braccia meccaniche.

McGuinnis ricevette due citazioni al merito, una ad aprile, l'altra a maggio «per essersi volontariamente sottoposto a esperimenti chimici, al di là del proprio dovere, affrontan[illegible] coraggiosamente [illegible] male, nell'interesse e per la protezione delle forze armate».

Il Pentagono ha fornito una versione completamente diversa dell'episodio. Il portavo[illegible] Dal Keller ha dichiarato che si fece un esperimento nell'isola di San José nel marzo del '45, ma che «non vi furono assolutamente coinvolte armi atomiche». Riferendosi all'archivio sulla guerra chimica, che fa parte del Museo storico delle Forze armate americane, Keller ha sostenuto che tutti i 132 soldati si erano presentati volontariamente ai medici, i quali stavano conducendo studi «non collegati a quelli nucleari». Keller ha detto che non esiste un registro dei 132 soldati, e che a quanto [illegible] sa McGuinnis è l'unico che abbia attribuito alla lontana vicenda la propria malattia.

McGuinnis sopporta mensilmente una spesa di circa [illegible] dollari per la chemioterapia all'ospedale di S. Giuseppe di Parkersburg, nella Virginia Occidentale, dove risiede. Dalle Forze Armate egli ri[illegible] invece poco più di mille dollari.

e. c.

La Panam [illegible] i voli [illegible] Mosca

MOSCA — Con la partenza di un Boeing 727 dall'aeroporto Sheremetyevo, la Pan American h[illegible]o ieri il collegamento diretto New York-[illegible]. Il servizio era stato inaugurato dieci anni fa ed esaltato all'epoca come un passo diretto al miglioramento dei rapporti russo-americani.

La decisione di mettere fine al servizio [illegible] stata motivata dalla compagnia aerea americana con ragioni economiche. Oltre al collegamento con Mosca, la Pan American ha deciso di eliminare quelli con Belgrado, Budapest, Bucarest e Praga, mentre resta in funzione il servizio per Varsavia.

Secondo fonti della Thailandia

Vietnam-Cambogia scontri più estesi

BANGKOK — Le [illegible] mucce di confine fra Vietnam e Cambogia si starebbero trasformando in aperto conflitto: secondo fonti dei servizi d'informazione thailandesi i combattimenti si susseguono ormai lungo gli 800 chilometri della frontiera fra i due Paesi, con incursioni vietnamite fra i tre e i dieci chilometri in territorio cambogiano.

Queste informazioni [illegible] state confermate dall'emittente «Voce della Cambogia», secondo [illegible] quale *«unità militari vietnamite compiono incursioni nelle regioni di frontiera per tentare di impadronirsi dei raccolti di riso»*. Nella zona del «becco d'anatra» sarebbero in corso violenti combattimenti.

L'emittente cambogiana afferma che dalla fine di settembre i vietnamiti hanno perso nel «becco d'anatra» 1838 uomini e 15 carri armati.

Quanto alle informazioni diffuse da Hanoi circa la rivolta — cominciata nel maggio scorso — dei soldati del [illegible] reggimento cambogiano, sotto il [illegible] del maggiore Nam Samouth, la «Voce della Cambogia» ammette che *«qualcosa sta accadendo nella provincia di Prey Veng»*, dove appunto [illegible] trova il presunto reggimento ribelle.

Gli Stati [illegible] vedrebbero con preoccupazione una eventuale estensione del conflitto: lo ha dichiarato, durante una tappa a Bangkok, il vice segretario di Stato americano per l'Asia orientale, Richard Holbrooke.

In una conferenza stampa Holbrooke ha detto: *«L'allargamento del conflitto tra gli Stati comunisti potrebbe diminuire la stabilità nella regione»*.

Holbrooke ha concluso precisando che, pur considerando con *«preoccupazione avvenimenti che minacciano [illegible] stabilità dell'Indocina»*, gli Stati Uniti si asterranno dal prendere posizione nella controversia [illegible] Paesi comunisti in Asia.

r. s.

Parlamento francese mantiene i fondi per la ghigliottina

PARIGI — Il gov[illegible] francese ha risposto con un artificio costituzionale al[illegible] stratagemma procedurale [illegible] il quale due deputati hanno cercato di bloccare l'erogazione dei fondi necessari all'applicazione della pena capitale e al «mantenimento» della ghigliottina.

I deputati hanno dovuto votare [illegible] bilancio del ministero della Giustizia nella sua globalità e non l'emendamento proposto. La disciplina fra le forze della maggioranza è scattata facendo approvare in seduta notturna il bilancio con [illegible] voti contro 210.

(Segue [illegible] pagina 14)

Dopo lunghe sofferenze il 23 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Allaria ved. Camino

— Torino, 26 ottobre 1978

Maria Camino

— Torino, 26 ottobre 1978

Cristianamente è mancata

Antonietta Salvano ved. Viberti

— Torino, 24 ottobre 1978

Antonietta Salvano ved. Viberti

— Torino, 26 ottobre 1978

Angelo Magone anni 74

— Giaveno, 25 ottobre 1978

Vincenzo Ariano

— Torino, 26 ottobre 1978

Giorgio Borghesio

— Torino, 26 ottobre 1978

Zaverio Cairola

— Torino, 26 ottobre 1978

Ci ha lasciato dopo lunghe sofferenze

Manlio M[illegible] anni 43

— Torino, 25 ottobre 1978

geom. Manlio Manzon

— Torino, 25 ottobre 1978

Gli amici e colleghi della Società Idrotec: Franco Annati, Enrico Arena, Eugenio Bugno, Costantino Botti, Dino Bortolini, Luigi Bellinzoni, Gianfranco Belotti, Guglielmo Boraldo, Bruno Bianco, Sergio Canepelle, Agostino Curie, Livio Delmastro, Vittorina Favelato, Fausto Florindini, Vanda Formenton, Pierluigi Fratino, Luigi Gallarato, Ida Gabetta, Vincenzo Licciardi, Pierluigi Lodi, Ezio Mannino, Salvatore Morello, Carlo Nava, Roberto Oddo, Claudio Poglio, Osvaldo Pasolino, Giovanni Priorelli, Aldo Pozzo, Giovanni Tosso, Piero Tolentino, Giovanni Tonionelli, Paolo Zola partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

geometra Manlio Manzon

— Torino, 25 ottobre 1978

geom. Manlio Manzon

— Biella, 25 ottobre 1978

geom. Manlio Manzon

— Torino, 26 ottobre 1978

Cristianamente è mancata

Valentina Chiarle in Gattiglia di anni 73

— Ivrea, 25 ottobre 1978

dott. Domenico Semeraro

— Torino, 26 ottobre 1978

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione è mancato

Andrea Allocco cavaliere di Vittorio Veneto, anni 78

— Bra, 25 ottobre 1978

Andrea Allocco

— Torino, 25 ottobre 1978

Andrea Allocco

— Torino, 25 ottobre 1978

Cristianamente è mancata

Caterina Franco ved. Viola anni 83

— Nichelino, 25 ottobre 1978

Caterina Franco ved. Viola

— Moncalieri, 25 ottobre 1978

Caterina Franco ved. Viola

— Nichelino, 25 ottobre 1978

Armando Ottino

— Torino, 25 ottobre 1978

Armando Ottino

— Torino, 26 ottobre 1978

Cristianamente è mancata

Ida Parmeggiani ved. Quartieri anni 79

— Lanzo, 25 ottobre 1978

Il 25 ottobre è deceduto a Torino il

dott. ing. Frido Mayer

— Torino, 25 ottobre 1978

Serenamente come visse è mancato

avv. Ferdinando Ricossa di anni 94

— Torino, 26 ottobre 1978

ANNIVERSARI

Roberto Chiusano

CAVALIERE **Cesare Cherie Ligniere**

Vittoria Oglietti ved. Folco

— Torino, 27 ottobre 1978

1968 — 1978 COMMENDATORE **Nicola Sorrentino**

— Torino, 26 ottobre 1978

1975 — 1978 **Laura Ricca ved. Buttescelle** e **Lino Viano**

Laura Gargani

— Torino, 26 ottobre 1978

1977 — 1978 **Alberto De Bellis**

[illegible] — 27-10-1978 **T[illegible] Bucher**

1977 — 1978 **Giovanni Occhiena**

1975 — 1978 **Carlo Terzolo**

1974 — 1978 **dott. Luigi Astore**

1978 **Francesco Paolo Giulia**

ECONOMICI

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Ieri a Torino l'assemblea annuale dell'Ifi

Agnelli: ancora molto da fare per raccogliere la sfida europea

Utile netto di 5,2 miliardi, utile [illegible] gestione ordinaria quasi raddoppiato: da 5 a 9,2 miliardi - Le nuove acquisizioni - Dividendo in pagamento dal 20 novembre

Assemblea lampo ieri mat[illegible]a all'Ifi (25 minuti), il tem[illegible] necessario per permettere al presidente Giovanni Agnelli di esporre nella consueta relazione di bilancio, sempre molto attesa, non soltanto l'andamento dell'Istituto, ma anche la situazione economica del Paese; e per permettere agli azionisti di votare il bilancio, approvato all'unanimità.

Nell'esaminare la situazione italiana, Giovanni Agnelli ha tra l'altro affermato che *«i bassi investimenti degli anni scorsi hanno accentuato la caratteristica di sottocapitalizzazione della nostra economia»*. Dopo la rapida crescita [illegible] decennio passato, la quota [illegible] reddito [illegible] attribuita in Italia al lavoro non potrà aumentare, [illegible] medio termine, per non comprimere, oltre il limite di guardia, la redditività delle imprese, fonte indispensabile [illegible] loro finanziamento.

Problema pressante della politica economica italiana — ha aggiunto — *«continua ad essere [illegible] dilagante spesa pubblica. Il disavanzo del settore pubblico allargato assorbe più di due terzi del credito to[illegible] disponibile»*. Al settore produttivo va quindi una quota irrisoria del credito e a tassi troppo elevati. Questo rende il sistema delle imprese sempre più dipendente dalla elargizione [illegible] Stato, con ripercussioni sull'efficienza dell'apparato produttivo [illegible] pluralismo democratico.

«Se l'Italia — [illegible] ricordato Agnelli — *deve rientrare nel novero dei Paesi membri a tutti gli effetti della Comunità*, [illegible] *può limitarsi a* [illegible] *l'ulteriore degrad*[illegible] *delle condizioni economiche»*. E' indispensabile *«conseguire un maggiore equilibrio fra le risorse che affluiscono al settore pubblico e a quello produttivo, altrimenti l'occupazione ristagnerà. La "sfida" all'Europa consiste nel non tenersi faticosamente agganciati all'ultimo vagone del convoglio*, [illegible] *nel porsi* [illegible] *grado di* [illegible] *parte integrante del convoglio stesso. Molto si è fatto* — ha concluso Agnelli — *in questi due anni per porre le premesse di un vero rientro nell'Europa* (ha ricordato il miglioramento della bilancia dei [illegible] e i livelli record raggiunti dalle nostre riserve valutarie); *ma moltissimo rimane ancora da fare per essere in grado di raccogliere la sfida europea»*.

L'esercizio Ifi 1977-78 si è chiuso con [illegible] utile di 5,2 miliardi, sostanzialmente immutato rispetto [illegible] precedente. Sono invece cambiate le dimensioni delle componenti [illegible] risultato: l'utile della gestione ordinaria è quasi raddoppiato, passando da 5 a 9,2 miliardi, mentre la gestione straordinaria si è chiusa con una perdita di circa 4 miliardi, attribuibile principalmente alla minusvalenza di 3,6 miliardi dell'Editoriale Finanziaria.

[illegible] precedente esercizio la gestione straordinaria presentava minusvalenze per 9 miliardi (più che compensate da plusvalenze su realizzi). Questo esercizio ha quindi registrato un notevole miglioramento della gestione per l'accredito incasso di dividendi, per la diminuzione degli [illegible] finanziari e allineamenti [illegible] partecipazioni.

I dividendi percepiti sono cresciuti da 8,2 miliardi nel 1975-'76 a 12 [illegible] '76-'77, a 13,3 nel '77-'78; gli [illegible] finanziari sono scesi, rispettivamente, da 7,2 a 4,0 e a 2,8 miliardi. Gli impegni per fidejussioni sono scesi anch'essi da 53,4 a 24,1 e a 11 miliardi per l'esercizio approvato ieri. Il dividendo di 100 lire per le azioni privilegiate e di 60 per quelle ordinarie (invariato rispetto all'anno scorso ed ampiamente coperto dagli utili della gestione ordinaria) sarà pagato dal 20 novembre.

La relazione esamina l'azio[illegible] condotta dall'Ifi per rafforzare le partecipate prestando *«la più efficace assistenza nella definizione e attuazione dei loro programmi* [illegible] *sviluppo»*. In particolare la dirigenza Ifi ha condotto, congiuntamente a quella della Fabbri, la trattativa con[illegible] con l'assunzi[illegible] di una partecipazione di minoranza da parte della Bertelsmann nel settore editoriale del Gruppo. Inoltre ha concorso all'acquisizione da parte Unicem [illegible] controllo della «Cementeria di Barletta». Insieme a Mediobanca, poi, l'Ifi è stato il promotore e «tessitore» — come sottolinea la relazione — dell'accordo Rinascente-Penney, che [illegible] apporter[illegible] nuovi punti [illegible] vendita e l'innesto di significative esperienze.

Giovanni Agnelli

Inoltre l'Ifi ha assistito le sue partecipate [illegible] nei loro rapporti [illegible] l'estero ed in particolare ha agevolato la costituzione di una consociata Unicem in Arabia Saudita, per la produzione e distribuzione di calcestruzzo confezionato.

La controllata Ifil ha continuato [illegible] operare quale strumento di gestione e valorizza[illegible] medio termine di partecipazioni e si è confermata fonte crescente di redditività. Le operazioni più significanti [illegible] dell'Ifil sono state l'acquisizione del 25 per cento della Velvis (produzione [illegible] velluti di alta qualità per abbigliamento e arredamento), del 33 per [illegible] Saes Getter (produzione ad alta tecnologia di apparati per tubi elettronici e per sperimentazioni nucleari e di prodotti per lampade fluorescenti). L'Ifil [illegible] inoltre [illegible] rafforzamento finanziario della controllata Sicl (finanziamenti a medio termine).

Ancora nell'esercizio '77-'78, l'Ifi ha partecipato all'aumento di capitale della società calcistica Juventus da 460 a 1440 milioni e nel maggio scorso ha ricevuto, quale [illegible]ne [illegible] dividendo Fiat, 577.616 azioni Fiat privilegiate, contabilizzate in bilancio per un importo complessivo di 974 milioni.

La relazione illustra, quindi, in dettaglio l'andamento di gestione delle consociate che sono per il settore meccanico, la Fiat; per quello finanziario, l'Ifi International (Ifint) e l'Ifil, per l'Editoria, la Fabbri Editori (che ha chiu[illegible] il bilancio in attivo, cosa che non succedeva dal 1972) e l'Editoriale Finanziaria; per la grande distribuzione, la Rinascente; per il settore del cemento, l'Unicem; per le attività varie, la Spes (Società esercizi del Sestriere) e il F.C. Juventus.

Renzo Villare

Incontri tra governo e partiti sul «piano»

ROMA — Il governo e i cinque partiti della maggioranza hanno ripreso ieri gli incontri tecnici per la messa a punto del [illegible] triennale che dovrà essere pronto entro la fine dell'anno. I ministri Morlino, Pandolfi e Scotti, i sottose[illegible] Evangelisti e Abis e i responsabili economici delle forze politiche hanno concordato sulla necessità di una rapida definizione dei contenuti del documento. Proprio per rispettare la scadenza, le riu[illegible] al ministero del Bilancio avranno cadenza settimanale.

Il socialista Cicchitto e il repubblicano Giorgio La Malfa hanno insistito, in modo particolare, sulla necessità che il piano *«Non sia soltanto* [illegible] *fo al 1980 e all'81* [illegible] *prenda in* [illegible] *considerazione le attuali condizioni dell'economia italiana* [illegible] *i suoi riflessi sul 1979»*. La Malfa ha aggiunto di temere soprattutto una attenuazione della politica antinflazionistica, con negative conseguenze sulla attuazione del piano triennale. Cicchitto ha poi ribadito l'esigenza di [illegible] maggior coordinamento tra i ministeri economici.

Più scarne le dichiarazioni del democristiano Ferrari-Aggradi e del comunista Barca. *«Abbiamo dato inizio ad un lavoro importante e concreto»*, ha det[illegible] Ferrari-Aggradi, mentre l'esponente del pci ha constatato che si è avanti su alcuni punti e indietro [illegible] altri: *«manca ancora una programmazione sulle* [illegible] *concrete, mentre c'è soltanto una programmazione finanziaria»*.

Dove l'orario è già stato ridotto i posti lavoro non sono aumentati

Le aziende reagiscono investendo in impianti sempre più automatizzati - L'esperienza in Belgio, Svezia, Francia - Diventa più difficile [illegible] confronto con le imprese del Terzo Mondo

LONDRA — «Le richieste sindacali [illegible] riduzione dell'orario di lavoro non [illegible] un fenomeno solo italiano. Si tratta invece di una tendenza comune a tutta l'Europa, anche se in genere gli italiani, escludendo i "secondi lavori", lavorano meno degli altri. In nessun Paese europeo, però, queste riduzioni nelle ore lavorate sembrano creare nuova occupazione». Così affermano gli esperti dell'Incomes Data Services (Ids), di Londra, il maggior «osservatorio» europeo di problemi del lavoro e questioni sindacali.

Dai dati dell'Ids, [illegible] *può fissare alla primavera* [illegible] *'77 il punto di partenza di questa tendenza generalizzata a lavorare di meno. Il periodo è significativo: la ripresa con cui* [illegible] *usciti dalla crisi petrolifera rivelava la sua fragilità e mostrava i primi segni di rallentamento e la paura* [illegible] *restare senza lavoro si diffondeva in un'Europa in cui i disoccupati raggiungevano ormai, in valore assoluto, anche se non in percentuale, i livelli degli anni della grande crisi.*

Nell'aprile del '77, in mezzo al disinteresse degli organi d'informazione, la conferenza sindacale europea, riunita a Bruxelles, mise a punto un programma per il rilancio dell'occupazione che mirava, tra l'altro, allo scopo di ridurre la disoccupazione, ad introdurre la settimana di 35 ore, e 6 settimane di ferie l'anno, ad elevare l'età della scuola dell'obbligo a 16 anni, concedendo inoltre la possibilità di pensionamenti anticipati.

[illegible] *l'inizio di* [illegible] *«filosofia», di origine molto più* [illegible] *socialdemocratica che marxista, che, a 18 mesi di distanza, sta scuotendo il mondo europeo del lavoro. Il Belgio è forse il Paese in cui i mutamenti sono più vistosi. Nel gennaio di quest'anno, dopo un lungo braccio di ferro, l'industria petrolifera belga ha accettato la settimana di* [illegible] *ore nelle raffinerie. Da allora il «muro» delle 40 ore è stato infranto in numerosi settori, dai portuali agli elettrici, dai grafici agli statali, ed inoltre nelle filiali belghe di società multinazionali come la Philips, la Siemens, la Volvo e la Volkswagen.*

Altrove [illegible] *tendenza alla* [illegible] *duzione delle ore lavorate si* [illegible] *manifestando soprattutto* [illegible] *un aumento delle ferie annuali. Il 55 per cento dei lavo*[illegible] *tedeschi ha goduto, nel '77, di un giorno di ferie pagate in più. In Svezia è stata introdotta quest'anno la quinta settimana di ferie* [illegible] *Francia. I sindacati hanno avanzato un'analoga richiesta. Talora la riduzione d'orario è legata all'età del lavoratore* [illegible] *nuovo accordo, appena concluso nell'industria tedesca del tabacco, permette* [illegible] *lavoratori con più* [illegible] *sessant'anni di lavorare solo venti ore e di ricevere piena paga. I sindacati tedeschi* [illegible] *tentando di concludere intese analoghe* [illegible] *altri settori.*

Come reagisce l'industria europea di fronte a questa massiccia tendenza alla riduzione? «Per molte imprese — dice [illegible] *Layton, che dirige l'Ids — la riduzione dell'orario di lavoro permette di evitare licenziamenti, in quanto si trovavano da tempo con manodopera esuberante». Neppure i combattivi sindacati belgi sono riusciti a strappare l'impegno ad un aumento nei posti di lavoro. Anzi, in alcuni accordi, come quello* [illegible] *Philips belga, è prevista una riduzione di manodopera. Talora la riduzione dell'orario si accompagna all'impegno* [illegible] *lavoratori di non scioperare per tutta la durata dell'accordo.*

Di fronte alla richiesta [illegible] *riduzione* [illegible] *orario, l'industria cerca inoltre di recuperare flessibilità. Il Cnpf, la Confindustria francese, ha lanciato lo slogan «riorganizzazione, non riduzione»: propone una diversa distribuzione delle ore lavorative annue, superando di fatto il concetto di orario settimanale. Sempre in quest'ottica, da un anno opera in Francia con un buon successo, alla Citroën ed alla Peugeot, un sistema* [illegible] *cui si premiano con giorni aggiuntivi di ferie, programmati in precedenza, i lavoratori che non fanno assenze e permettono così all'impresa un più stabile flusso produttivo.*

L'effetto delle riduzioni d'orario si fa inoltre sentire sui nuovi investimenti, si programmano impianti che richiedono sempre meno manodopera. La ripresa degli investimenti, prevista per l'Europa nel 1979, darà così origine ad un numero di posti di lavoro inferiore a quanto originariamente si pensasse.

[illegible] *tendenza alla riduzione d'orario, da conseguenza di una crisi diventa così causa di nuove crisi. C'è un inquietan*[illegible] *parallelo con gli Anni Tren*[illegible]*. Come ha dimostrato il sociologo e demografo francese Alfred Sauvy in un libro* [illegible] *centissimo, la riduzione dell'orario a* [illegible] *ore settimanali, decisa nel 1936* [illegible] *Francia, ebbe l'effetto di bloccare la ripresa, mettendo l'industria francese in condizioni di decisivo svantaggio nei confronti di quella tedesca che ne lavorava 48. Il «male* [illegible] *di allora* [illegible] *sta diffondendo in Europa, peggiorando la posizione del continente* [illegible] *confronti dei Paesi emergenti, con i quali, ogni giorno di più, ci troviamo a competere.*

Mario Deaglio

Contratto Finsider col Brasile

ROMA — Il 30 e 31 ottobre, alla presenza del presidente della Repubblica brasiliana, Geisel, una delegazione italiana, guidata dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, firmerà il contratto per la costruzione di uno dei più importanti [illegible]tri siderurgici del Sud America.

La Finsider partecipa al centro side[illegible] di Tubarao (3 milioni [illegible] tonnellate annue di [illegible]pacità per [illegible] investimento di 2,5 [illegible] di dollari) sia sul piano finanziario che tecnico.

Il capitale sociale appartiene per il 51% alla Siderbras e per il 49% alla Finsider International ed alla Kawasaki.

Primo trattore Fiat Argentina

BUENOS AIRES — Nella località di Villa Regina (provincia [illegible] Rio Negro), nel Sud dell'Argentina, la Fiat [illegible] inaugurato nuovi impianti della fabbrica per macchine stradali e per movimento di terra «Crybsa». Nell'occasione, è stato presentato [illegible] primo trattore cingolato prodotto nel Paese dalla Fiat.

Indagine Camera Commercio-La Stampa sull'economia

La ripresina [illegible] Pie[illegible] contin[illegible]

La ripresa [illegible] verificata[illegible], e definita a seconda [illegible] momento strisciante, timido, debole, e così via, sembra essersi in settembre un pochino rafforzata, produ[illegible]do q[illegible] di uno strappo in [illegible] nel sistema produttivo piemontese. E' il secondo nel corso dell'anno, essendosi il primo verificato in aprile - maggio, subito seguito da un assestamento in giugno-luglio.

Questo rilancio ha interessato sia la domanda che l'offerta, e pare aver consentito di superare discretamente i valori realizzati un anno fa.

Accanto agli aspetti positivi ve ne sono altri che non hanno registrato sostanziali modificazioni rispetto al mese precedente: utilizzazione della capacità produttiva, occupazione, ricorsi alla Cassa integrazione guadagni, situazione delle scorte.

Produzione

Dopo la stasi di luglio, l'atti[illegible] produttiva dell'industria manifatturiera piemontese ha ripreso in settembre a salire. Sono stati [illegible] conseguenza segnalati progressi sia sul luglio, sia sul settembre 1977.

[illegible]o il profilo settoriale si rileva un rinvigorimento operativo rispetto al [illegible] precedente per i rami alimentare, tessile, metallurgico, meccanico, chimico e cartario. Stazionari quelli dei materiali da costruzione e l'automobilistico: in flessione i rimanenti.

GRADUATORIA SETTORI A FINE SETTEMBRE 1978

Settori	punteggio realizzato
Chimico	+ 10
Meccanico	+ 4
Automobilistico	+ 1
Tessile e abbigliamento	0
Alimentare e legno e materiali da costruzione	— 2
Metallurgico e cartario	— 4
Gomma	— 5
Tot. ind. manifatturiera	+ 1

Nei confronti del settembre dello scorso anno sono apparsi in evoluzione i comparti metallurgico, il meccanico e il chimico. Nessun spostamento di rilievo ha evidenziato l'industria alimentare, mentre le altre hanno perso qualche colpo. Desta un particolare interesse l'andamento [illegible] settore meccanico che nella precedente indagine sembrava accusare battute a vuoto: [illegible] invece il tempo pare nuo[illegible] essersi messo al bello.

Ordinativi interni

Anche [illegible] questo caso si sono verificate variazioni positive [illegible] entrambi i periodi presi a raffronto. In particolare, rispetto al luglio hanno denunciato un miglior tiraggio della domanda interna i settori alimentare, tessile e dell'abbigliamento, del legno e dei materiali da costruzione, il metallurgico, il chimico e, in misura [illegible] sensibile, [illegible]. Il cartario e l'automobilistico [illegible] risultati stazionari; in flessione i restanti.

Nei confronti del settembre 1977 hanno presentato una prevalenza di note liete i rami alimentare, tessile, chimico e il manifatturiero vario. Stazionari sono rimasti il settore dei materiali [illegible] costruzione, quello della gomma e il cartario. Hanno attraversato invece una fase di stanca tutti gli altri comparti.

Ordinativi esteri

[illegible] è stato tutto sommato un mese abbastanza buono sotto l'aspetto dell'andamento degli ordinativi esteri; sono al riguardo segnalati aumenti vuoi sul luglio di quest'anno che sul settembre di dodici mesi fa.

Occupazione

I giudizi espressi dal campione di imprese intervistate nel corso dell'indagine sono stati ancora negativi nei confronti dell'occupazione, ma con tonalità assai meno accentuate rispetto al mese precede[illegible]e. Sembra quindi trovare conferma l'impressione che il mercato del lavoro piemontese si sia quest[illegible] un po' ripreso, particolarmente nei settori principali (automobilistico e meccanico).

Capacità produttiva

L'indice medio di sfruttamento degli impianti in settembre è stato valutato intorno al 74,5%, cioè grosso modo come in luglio.

Cassa integrazione

In settembre ha riguardato il 16% delle aziende intervistate, contro l'11% [illegible] luglio e il 19% di giugno. I comparti maggiormente interessati sono apparsi il metallurgico, il meccanico e quello della g[illegible]. Per la prima volta nell'anno le industrie tessili non si trovano tra i primi posti, ma addirittura presentano un valore percentuale di richieste di intervento della Cassa integrazione guadagni inferiore a quello medio generale (12% contro 16%).

Previsioni per ottobre-dicembre

[illegible] moderatamente favorevoli sia dal punto di vista della produzione che da quello della domanda globale. Quanto a quest'ultima, [illegible] si attende qualche ulteriore spunto evolutivo [illegible] nella componente interna, [illegible] in quella estera. A [illegible] riguardo, tranquillizza [illegible] poco il discreto miglioramento del cli[illegible] d'opinione in merito alle opportunità offerte dai mercati d'oltre frontiera. Le atte[illegible] nei confronti dell'occupazione, per concludere, permangono negative, ma lo sono assai di [illegible] rispetto a qualche tempo fa.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

IMMOBILIARE S. PAOLO

ITALCASE

PIEMONTIMMOBILI

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

A. PREZZI AFFARE

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

Nel triennio '78-'80

Duemila assunzioni all'Eni

ROMA — Nel triennio 1978-1980, l'Eni assumerà non meno di ■ giovani ■ la «legge sull'occupazione giovanile» (la 285), e ne organizzerà ■ contratti di formazione, almeno altri mille. E' il dato forse più appariscente dell'accordo sull'occupazione giovanile recentemente raggiunto dal gruppo con i sindacati.

Per quanto riguarda l'impegno alla «qualificazione» dei giovani, l'accordo prevede che ■ sia realizzata nelle strutture operative aziendali, in collegamento anche ■ le regioni, per giovani dai 18 ■ 30 anni, con una preparazione teorico-pratica, che si svilupperà per un massimo di un anno e su 40 ore settimanali. Oltre agli impegni diretti, l'Eni ha anche accettato di avviare «una ricerca ■ ampio respiro» sul problema ■ dell'occupazione giovanile, per ■ cui parte finanziaria il ■ è «disponibile ad ■ collarsi l'onere derivante, totalmente o parzialmente».

Inflazione Cee record all'Italia

BRUXELLES — L'Italia ha registrato in settembre il più forte aumento dei prezzi ■ consumo fra i «Nove».

Contro una media comunitaria ■ aumento ■ 0,6% i prezzi sono saliti in Italia dell'1,3% mensile, mentre in agosto erano saliti di appena lo 0,3 e in luglio dello 0,6%.

I prezzi sono diminuiti in Germania (per il secondo mese consecutivo) ■ 0,3%, mentre sono aumentati dello 0,8% ■ Olanda, dello 0,7% in Danimarca, dello 0,4% ■ Belgio e Gran Bretagna, dello 0,2% ■ Lussemburgo. Mancano i dati di Francia e Irlanda.

Su base annuale i prezzi ■ consumo sono aumentati in Italia dell'11,6%, contro l'11,7 in agosto e il 12,1 in luglio. Gli aumenti degli altri Paesi (7,4% la media comunitaria) ■ collocano fra il 3,2% della Germania e il 9 della Danimarca.

In Confindustria oggi un vertice

ROMA — In attesa che i sindacati facciano conoscere il proprio punto ■ vista sulle proposte della Confindustria contenute nel documento consegnato a Cgil, Cisl e Uil nell'ultimo incontro interconfederale, la confederazione degli imprenditori ha in programma per oggi ■ riunione ■ ad alto livello in cui saranno ■ consultati, sui principali problemi del momento, i presidenti delle associazioni locali e di categoria. Per domani è poi in calendario una sessione del comitato di presidenza.

Lo stato d'animo degli imprenditori in questa fase è di «viva attesa», un'attesa che ■ si sta prolungando nel tempo e che già sta suscitando ■ qualche malumore: al di là infatti delle controproposte sindacali preoccupa in Confindustria la delicatezza del momento politico che ■ ■ attraversando e i ritardi, a ciò sia pure indirettamente connessi, nell'attuazione di alcuni provvedimenti già concordati e varati sia da parte del governo che da parte del Parlamento.

Trasporto ■ strada incontri a Torino

TORINO — Si incontrano a Torino, oggi e domani, i rappresentanti dell'Iru (International ■ Transport Union). L'Iru, organo consultivo dell'Onu, è l'organizzazione mondiale che riunisce le aziende di trasporto su strada e i fabbricanti di veicoli industriali.

I rappresentanti dell'Iru, nel corso dei loro lavori, visiteranno lo stabilimento ■ della Fiat Veicoli industriali.

Capitali all'Alfa l'Iri favorevole

ROMA — Parere favorevole alle proposte di ricapitalizzazione dell'Alfa Romeo da 160 a 250 miliardi e dell'Alfa Sud da ■ a 100 miliardi, è stato espresso dal Comitato di presidenza dell'Iri, dopo che è stata accettata la sanatoria di tutte le perdite esistenti a fine ottobre 1978.

Il «sì» del Comitato di presidenza, sottolinea ■ comunicato dell'Iri, è stato reso possibile ■ una serie di elementi positivi sopravvenuti a partire dalla fine di giugno, e cioè: alcuni sintomi di tendenza al miglioramento produttivo; predisposizione ■ un programma di interventi, alcuni dei quali in corso di attuazione; in base alle indicazioni degli esperti internazionali: andamento favorevole della produzione e delle vendite nel secondo semestre '78.

■ primi 9 ■ del '78, rispetto all'analogo periodo 1977, si ■ avuti i seguenti risultati: produzione Alfa Romeo più 8%, Alfasud più 11%; ordini acquisiti Alfa Romeo più 28%, Alfasud più 29%.

Meno negative del previsto le reazioni negli Usa

Adesso il programma di Carter ha l'appoggio del Parlamento

Quattro obiettivi principali: riduzione del deficit pubblico, blocco delle assunzioni degli statali, liberalizzazione in settori chiave dell'industria, limite all'aumento di prezzi e salari

NEW YORK — Le misure antinflazionistiche del presidente Carter, largamente anticipate nei giorni scorsi, hanno ■ avuto scarso effetto sui mercati dei cambi e quelli auriferi: il dollaro e l'oro, infatti, hanno ieri ■ il minimo e il massimo ■ rispettivamente. Ma ■ America, le reazioni al ■ programma economico governativo sono state meno ostili del previsto: dalle prime indicazioni, emerge che il Parlamento lo appoggia incondizionatamente, l'industria lo accetta sia pure con riserva, e i sindacati, prima trincerati dietro il no, sono pronti a discuterlo.

In ■ conferenza stampa tenuta ieri mattina a Washington, il ministro del Tesoro Blumenthal ha definito le misure «complete ed efficaci». Blumenthal ha asserito che il calo del dollaro e l'aumento dell'oro ■ l'ennesima prova che l'America è vittima di movimenti speculativi». Egli ha ammonito che il governo ■ resterà con le mani in mano» e che «i venditori di dollari incontreranno in futuro ■ ■ forte resistenza». Il ministro ■ Tesoro ha sottolineato che la prima fase della politica governativa, quella di ■ del credito e di risanamento della bilancia dei pagamenti, viene considerevolmente rafforzata dalla ■ conda fase della lotta contro l'inflazione. Egli ha prospettato per ultimo interventi della Federal Reserve sui mercati internazionali ■ cambi, e azioni concertate con i governi europei in difesa ■ dollaro.

Il succo delle misure presentate da Carter, in un discorso di mezz'ora alla radio e alla televisione martedì ■, è questo. La spesa pubblica verrà tagliata tramite: 1) la riduzione del deficit del bilancio ■ ■ 44 miliardi di dollari attuali ai 30 miliardi del '79; 2) il blocco delle assunzioni degli statali, e l'annullamento di 30-40 mila posti di lavoro; 3) la liberalizzazione, o deregolamentazione, dei settori-chiave dell'industria, come le ferrovie e gli autotrasporti, sull'esempio dell'aviazione civile.

Contemporaneamente, il Presidente ha chiesto all'industria e ai sindacati che ■ aumenti dei prezzi vengano limitati al 5,75% annuo e quelli dei salari al 7%.

Carter ha dichiarato che il governo «ricorrerà a tutti i ■ legali possibili» per l'attuazione delle misure. Egli ■ minacciato ■ sanzioni le industrie che non rispetteranno le direttive, nella forma ■ ■ rifiuto di pubbliche commesse e sovvenzioni e via di seguito. Ha prospettato invece un premio, o ■ rimborso parziale delle ■, ai lavoratori ■ pendenti che soddisferanno le sue richieste.

L'inflazione in America si aggira oggi sull'8%, e il nuovo programma economico mira a farla scendere al 6% nel '■.

Nel suo discorso alla radio e alla televisione, Carter ha detto che l'America «inaugura un periodo di austerità»; che ■ esistono alternative alle misure annunciate «se non il blocco totale dei prezzi e dei salari o una recessione con milioni ■ disoccupati»; che tutti, «semplici cittadini, imprenditori e sindacati debbono ■ collaborare». «Questo programma non ■ ■ boicottato — ha asserito — se ■ gliamo ■ la nostra economia e il dollaro».

In margine alle misure, quasi a sottolineare il proprio impegno, il Presidente ha annunciato l'istituzione di un Consiglio nazionale della produttività e la nomina dell'economista Alfred Khan a direttore del programma antinflazione ■. Ha inoltre firmato la legge che liberalizza i trasporti aerei, aprendo ai migliori offerenti rotte finora protette ■ veri e propri cartelli; alti funzionari delle compagnie ■ linea hanno trascorso la notte facendo ■ coda all'ingresso dell'aviazione civile per essere i primi. E' da notare che l'aviazione civile è stata diretta fino a ieri proprio da Alfred Khan.

Per quanto riguarda le reazioni, il segretario generale ■ confederazione dei sindacati George Meany, che ha 85 anni, ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto affermato in precedenza, e di voler comunque sottoporre il programma a una discussione collegiale.

Meany si era detto contrario al controllo volontario dei redditi e dei prezzi, ■ potrebbe cambiare opinione. Da parte dell'industria, ci sono state invece espressioni di compiacimento per la volontà manifestata ■ presidente Carter di contenere la spesa pubblica: ha sostenuto il presidente della Att, Charles Brown che, «a questi patti, ■ può collaborare».

Il responso più positivo è venuto ■ Parlamento: per tutti, il senatore repubblicano Javits ha affermato che «le misure meritano il consenso generale, perché ■ coraggiose e rappresentano anche una novità». Una voce di dissenso è venuta dall'ex presidente ■ Ford, il quale intende ripresentarsi candidato alla Casa Bianca per il 1980. Egli ha detto che il controllo volontario ■ redditi e dei prezzi ■ può funzionare, e che il presidente Carter sarà costretto a renderlo obbligatorio ■ «con conseguenze ■ tive per l'America».

Ennio Caretto

Il dollaro è a quota 803 l'oro continua ■ salire

ROMA — Il mercato ha confermato la previsione negativa sulle misure antinflazionistiche annunciate dal presidente Carter con una ■ spinta speculativa che ha portato il dollaro a segnare altri minimi storici.

La quotazione di ieri della divisa americana ha segnato cedimenti marcati ■ tutte le piazze e in ■ particolare ■ il marco sul quale ■ speculazione continua a spingere al rialzo. A Francoforte il fixing ha registrato una perdita secca di oltre tre punti rispetto alla precedente seduta, dando ■ prezzo ■ ■ marchi. Solo l'intervento della Bundesbank ha permesso che la quotazione non ■ desse oltre il livello minimo toccato. Perdite altrettanto consistenti la divisa statunitense le ha registrate ■ le altre monete. Rispetto alla lira il deprezzamento è stato pesante di oltre 7 punti e al fixing la quotazione ha segnato ■ lire contro le 810 della precedente seduta. Nel pomeriggio le contrattazioni si ■ svolte intorno alle 800 lire.

■ converso alla caduta del dollaro, l'oro è schizzato ■ un livello record mai registrato ■ in passato superando al primo fixing antimeridiano 230 dollari per oncia. In Italia alla Borsa di Milano il ■ è stato quotato ad oltre ■ mila lire al grammo.

C'è da sottolineare, infine, che il marco ■ è apprezzato ulteriormente anche verso la lira, salendo al nuovo massimo ufficiale di 450,93 lire.

Bastogi cede alla Comit i «diritti» Montedison

MILANO — La Bastogi ha confermato di ■ ceduto 65,9 milioni di diritti relativi all'aumento di capitale Montedison al ■ di cinque lire l'uno alla Banca Commerciale Italiana. Un portavoce della società ha tuttavia precisato che l'operazione si è conclusa ■ e ■ ■ giorni scorsi sottolineando che il destinatario finale dei diritti ■ è noto al venditore.

Fonti ■ alla Banca Araba ■ Parigi, che si è impegnata a sottoscrivere ■ milioni delle nuove azioni Montedison, hanno confermato da parte loro ■ non essere i compratori del pacco di diritti Bastogi.

L'interessamento di nuovi soci alla Montedison sembra quindi confermato nella misura di almeno 15 miliardi, la somma cioè che avrebbe dovuto versare la Bastogi per sottoscrivere i circa 88 milioni di nuovi titoli.

Ieri, intanto, l'Icipu, l'istituto di credito speciale che vanta i maggiori crediti verso Foro Bonaparte con un'esposizione ■ oltre 200 miliardi, ha ■ che intende partecipare all'aumento di capitale Montedison nella misura del 5 per cento per una somma cioè pari a circa 10 miliardi. I 10 miliardi dell'Icipu dovrebbero aggiungersi ai 40 miliardi che Mediobanca e le tre banche Iri sue azioniste si sono già impegnate a garantire nel caso ■ una diserzione in massa dei vecchi azionisti.

Equo canone ■ buon punto lo dice Stammati

ROMA — «La legge sull'equo canone sta dando i suoi primi frutti, mancano però ■ gli ultimi adempimenti da parte dei Comuni che debbono fare la suddivisione delle zone. ■ parte questo e tenuto conto di alcune difficoltà, del resto inevitabili data ■ complessità e la novità della normativa, possiamo dire che il meccanismo della legge è già in grado di funzionare».

Lo ha detto il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, ■ commissione Lavori Pubblici del ■ to ■ quale ha riferito sullo stato ■ attuazione della legge dell'equo canone e del piano decennale per l'edilizia residenziale.

Per l'applicazione della ■ legge — ha detto Stammati — il ministero ha già adempiuto ■ dei compiti affidatigli dalla ■ normativa: ■ determinazione degli elementi ■ per definire e rendere possibile l'applica■ dei parametri sullo stato di conservazione e ■ manutenzione delle ■. Per il secondo dei ■ adempimenti, cioè la determinazione del costo base di costruzione per gli immobili ultimati dopo il 31 dicembre 1975, c'è ancora tempo, perché il termine previsto è il 31 marzo di ogni anno.

Ma il ministero dei Lavori Pubblici — ha proseguito Stammati — ha fatto qualcosa di più di quanto gli spettasse. Pur non avendo alcun obbligo per legge, il ministro ha affrontato, d'intesa ■ il ministero di Grazia e Giustizia, il problema riguardante la definizione, da parte dei Comuni, del parametro di ubicazione, c■ il problema della divisione in zone del territorio comunale. Numerosi Comuni hanno già portato a termine la perimetrazione.

Stammati ha anticipato alcuni problemi emersi dagli incontri ■ gli amministratori locali. «Non posso ■ — ha detto — che da parte di alcuni Comuni, e specialmente quelli più importanti, è emerso l'intendimento di cogliere l'adempimento della ripartizione in ■ della città come occ■ per esplicare una ■ (e quindi diversa da Comune a Comune) politica degli affitti, utilizzando la ■ dei coefficienti come ■ ■ strumento per incentivare e disincentivare il mercato delle abitazioni».

La legge non consente, ha aggiunto il ministro, una interpretazione così estensiva.

Il presidente della Confcommercio ha ■ piano

Orlando: per il commercio 5400 miliardi in 5 anni

Dovranno servire per nuovi magazzini ■ per ammodernare i vecchi negozi - L'occupazione dovrebbe ■ di centocinquantamila unità

MILANO — *La ristrutturazione del sistema distributivo, il recupero ■ produttività, l'aumento del prodotto lordo, ■ creazione di nuovi posti di ■ nel commercio e nel turismo: questi gli obiettivi principali, ha detto ■ a Milano Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, presentando la tredicesima edizione dell'Expo Commercio (che comincia domenica con la partecipazione di oltre mille espositori di ■ 186 stranieri) sui quali poggia ■ nuova proposta ■ politica economica che avrà l'onore ■ presentare ■ ministro del Tesoro Pandolfi alla cerimonia inaugurale».*

Dopo aver polemizzato con coloro che lamentano la eccessiva ■ polverizzazione del settore commerciale dovuta, secondo Orlando, «all'industrializzazione irrazionale ed impetuosa e all'esodo forzato ■ campi», il presidente della Confcommercio ha annunciato che il piano che verrà presentato all'Expo prevede investimenti per 5400 miliardi nel giro di cinque anni.

Circa 2600 miliardi di lire saranno destinati alla realizzazione di ■ magazzini per ■ superficie ■ 10 milioni di metri quadrati da costruire soprattutto nel Mezzogiorno e «con particolare privilegio per i mercati all'ingrosso ■ alimentari, per i centri commerciali all'ingrosso non alimentari, per le centrali di distribuzione ■ di gruppi associati quanto ■ imprese singole».

Altri ■ miliardi invece verrebbero spesi per il commercio al dettaglio organizzato ■ e specializzato con progetti che comportano la realizzazione di «unità distributive a libero servizio e di centri commerciali ■ dettaglio, unitamente alla trasformazione di punti ■ vendita tradizionali in esercizi despecializzati, alla ■ ■ centri regionali per i servizi ■ acquisto, ■ organizzazione e ■ assistenza per l'avanzamento tecnologico e manageriale ■ imprese».

Questo ambizioso programma di investimenti andrebbe finanziato, ha spiegato sempre Orlando, ricorrendo ■ crediti agevolati in larga misura ■ previsti dalle leggi vigenti. Il piano avrebbe benefiche conseguenze sull'occupazione che aumenterebbe di 150 ■ unità ■ cui ■ mila nel ■ mercio all'ingrosso e 60 mila in quello al dettaglio. Altro importante vantaggio di questo piano sarebbe una riduzione ■ dei costi ■ commercializzazione con conseguenze dirette, ha detto Orlando, sul livello dei prezzi al consumo.

A differenza di quanto comunemente ■ ritiene, infatti, il commercio è praticamente, secondo quanto ha detto Orlando, la vittima principale dell'inflazione. «Perché ■ la febbre dell'inflazione — ha spiegato Orlando — l'economia finisce per far pagare al commercio la differenza tra l'aumento dei prezzi all'origine e il livello ■ prezzi finali che può essere accettato dal consumatore».

Anche il turismo ■ viene dimenticato nei propositi del presidente della Confcommercio che assegna a questo settore ■ nuovi investimenti per 1500 miliardi «per la riconversione delle strutture esistenti» e 500 miliardi «per la riconversione gestionale».

m. bo.

Se lo acquisterà il Monte dei Paschi

Credito Commerciale fuso col Lombardo?

MILANO — Il Monte dei Paschi di Siena deciderà ■ prossima settimana ■ merito all'acquisizione ■ Credito Commerciale, la banca del gruppo Pesenti per cui l'istituto ■ credito toscano ■ offerto una cifra ■ 230 miliardi. Lo affermano fonti bancarie bene informate ■ sottolineando che in questi giorni ai vertici ■ Monte dei Paschi sono arrivate le ■ vazioni e le condizioni che ■ Banca d'Italia avrebbe posto per dare il proprio benestare all'operazione.

Le condizioni sarebbero essenzialmente tre. La prima riguarda il prezzo, considerato troppo elevato dall'istituto centrale ■ relazione alle condizioni ■ mercato e ■ passate più recenti ■ banche analoghe. La seconda condizione è la richiesta di una fusione fra il Credito Commerciale e il Credito Lombardo, acquistato quest'ultimo dalla Banca Toscana (che è sempre del Monte dei Paschi) circa un anno ■ dalla Pingest, la finanziaria del gruppo Montedison, per circa 35 miliardi. La fusione dovrebbe consentire ■ struttura più razionale della presenza in Lombardia ■ Monte dei Paschi.

La terza condizione sarebbe ■ nomina da parte del Monte dei Paschi di un consiglio di amministrazione che non sia il frutto della spartizione fra i partiti ■ posti in palio, come è avvenuto al Credito Lombardo.

Il Credito Commerciale ■ spone di una raccolta di circa 1.500 ■ ■ una rete di 80 sportelli concentrati soprattutto a Milano. L'ultimo esercizio si è chiuso con ■ utile ■ oltre 4,5 miliardi che ■ consentito la distribu■ ■ un dividendo di 150 lire contro le 120 lire distribuite l'anno precedente.

m. bo.

La Nai svaluta il capitale

GENOVA — Riduzione del capitale da 36 miliardi a due miliardi e 160 milioni per la totale copertura delle perdite di esercizio fino al 31 giugno ■, e successivo aumento fino a 120 miliardi e 600 milioni: queste sono state le decisioni dell'assemblea degli ■ della «Navigazione Alta Italia» di Glauco ■ Ghetti.

L'Enit, l'Aci e buoni benzina

ROMA — L'Ente nazionale italiano per il turismo (Enit) e l'Automobile Club d'Italia (Aci) hanno incassato nel 1977 otto miliardi 647 milioni di lire ■ «aggio» per il servizio svolto per conto dello Stato relativo ■ buoni di benzina per turisti.

Lo precisa una nota dell'Aci, aggiungendo ■, detratte le spese di gestione del servizio stesso, il residuo attivo è risultato, sempre ■ 1977, di ■ milioni di lire.

Recuperate in parte le perdite

L'indice risale: +1,93

MILANO — Dopo i forti ribassi delle precedenti sedute il mercato ha messo a segno una discreta ripresa, caratterizzata dal riemergere di alcune iniziative. Il rimbalzo dei prezzi è stato favorito ■ necessità per ricoperture di posizioni al ribasso che hanno interessato, ■ alle Fiat, anche le Italcementi, gli assicurativi e diversi altri valori.

In ripresa anche le Montedison ■ 5,1%) in seguito alle voci secondo le quali la Bastogi avrebbe ceduto ■ un ■ po di banche tedesche i diritti che non intenderebbe esercitare per l'aumento di capitale del gruppo.

In recupero le Eternit (più 10,3%), Sme (+ 8,3%), Italcementi (+ 7,8), Pierrel (+ 6,7), C. Erba priv. (+ 5,7%), Rinascente (+ 4,9). Bastogi, Banco Roma e Magneti Marelli (più 4,5), Abeille (+ 4,2) e Finsider (+ 4%).

Le Fiat hanno recuperato l'1,8%, le Generali l'1,2% e le Mediobanca ■. ■ contenuti i recuperi delle Viscosa e delle Pirelli SpA. Le Liquigas risp. (più 30%) hanno parzialmente ripreso la perdita di ieri, mentre le Liquigas priv. hanno ceduto il 5,9% e le ordinarie il 2,4%.

In ulteriore assestamento le Finmare (meno 8,2), Metalli e Imm. Roma (— 2,5%), Lepetit priv. e Incendio (meno 2,3). Cedenti le Sarom (meno 3,4%) dopo i negativi risultati dell'esercizio chiuso al 30 giugno.

Nel dopolistino richieste ■ Italcementi, Sme, Bastogi, Rinascente, Sip, Stet, Pirelli SpA, Condotte Acqua e Pierrel.

L'indice, passando da 40,99 a 41,79, ha guadagnato l'1,93%.

A Torino il mercato azionario, esauritasi ■ notevole mole ■ vendite che ■ fatto precipitare i c■ a livelli molto sacrificati, ha registrato una inversione di tendenza. I recuperi, generalizzati, hanno interessato tutti i comparti e principalmente le Fiat, ■ Montedison, i finanziari e gli assicurativi. Migliori anche i valori locali. Qualche flessione nel comparto obbligazionario.

Rendimento del 10,59% (prima 10,50%)

In rialzo gli interessi per ■ «Bot» ■ tre mesi

ROMA — I tassi di rendimento dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) con scadenza trimestrale hanno registrato un leggero rialzo. Questa la sola novità ■ a conclusione dell'asta di ieri. Immutato risulta ■ il rendimento ■ tassi con scadenza semestrale e ■ quelli con ■ denza a 12 mesi.

Il ■ ■ rendimento sui Bot con scadenza a tre mesi risulta pari ■ 10,59% (contro il precedente 10,50), ■ un prezzo di aggiudicazione ■ 97,40 lire (97,45 all'asta di settembre); quello sui Buoni con scadenza semestrale e ■ nuale è invece rispettivamente dell'11,40 e del 12,30, ■ un prezzo ■ aggiudicazione pari a 94,65 e 89,05 lire.

Ammontare complessivo dei Bot offerti all'asta di ieri corrisponde a 4500 miliardi di lire. In dettaglio, ■ stati offerti 500 miliardi ■ lire di Bot ■ scadenza a tre ■, duemila miliardi di lire di Buoni ordinari del Tesoro con scadenza semestrale e altrettanti con scadenza a ■ mesi.

I Bot in scadenza nel mese ammontavano a quattromila miliardi di lire, di cui circa 542 miliardi nel portafoglio delle autorità monetarie e 3458 miliardi ■ detenuti dagli altri operatori ammessi a partecipare alle aste.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-10	Variaz.	Titoli	25-10	Variaz.
VALORI ■ STATO			OO.PP.FS. 6% IV	[illegible]	
Car.C. T. 5,50% 78	[illegible]		Banco Sicilia 6%	[illegible]	
Car.C. T. 5,50% ■	[illegible]		M.C.C. 7% '71/'79	[illegible]	
B.T.N. 5% 1978	[illegible]		Cr. I. Sar. '69 6%	[illegible]	
B.T.O. 7% 1978	[illegible]		Cons. R. F. L. 6%	[illegible]	
B.T.O. 9% 1979 I	[illegible]	[illegible]	M. Paschi 6%	[illegible]	
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	[illegible]	F. Piem. V. A. 6%	[illegible]	
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	[illegible]	Fiat 5,50% '60	[illegible]	
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	[illegible]	Olivetti '62 5,50 7%	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			Cartiel 5,50% '62	[illegible]	
ENEL 6% '65 II	[illegible]	[illegible]	Viscosa 6% '64	[illegible]	
ENEL 6% '69 II	[illegible]		Rumianca 5,50 '67	[illegible]	
ENEL 7% '73	[illegible]	[illegible]	Viberti 7% '70 II	[illegible]	
Enel 74 Indicizz.	[illegible]		Rit 5,50%	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 5% '65	[illegible]		Lancia 5,50% '62	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '69	[illegible]		Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	
Autostrade 7% '72	[illegible]		**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
OO.PP. 6%	[illegible]	[illegible]	Bastogi 6%	[illegible]	
OO.PP. 7%	[illegible]		Mediob. Fing. 7%	[illegible]	
			Mediob. Sip 7%	[illegible]	[illegible]
			Mediob. S.Visc. 7%	[illegible]	[illegible]
			Liquigas 7½% '70	[illegible]	[illegible]
			Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 24-10	Banconote (Milano) 25-10	Esportazione (Milano) 24-10	Esportazione (Milano) 25-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	27,25	27,25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]	—		—	
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]	—		—	
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]	—		—	
Dracma picc.	[illegible]	[illegible]	—		—	

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-10	25-10
Londra	226,75	230,75
Zurigo	227	231
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Milano (lire per grammo)	5950	[illegible]
Hong Kong	226,30	■,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-10		Risc.	Emiss.
Andeilla	doll.	[illegible]	
Capital Italia	»	[illegible]	
Fonditalia	»	[illegible]	
Interfund	»	[illegible]	
Int. S. Fund	»	[illegible]	
Italamerica	»	[illegible]	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]	[illegible]
Tre R	lire	[illegible]	
Eur '69	fr. sv.	[illegible]	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Ciaoti & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	[illegible]	[illegible]
Marelli E.	[illegible]	[illegible]
Superpila	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Necchi	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Westingh.	[illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVE		
CHIMICI		
BANCARI		
COMMERCIO		
COMUNICAZIONI		
CARTARI - EDITOR.		
IMMOBILIARI		
MECCANICI - AUTOM.		
MINERARI ED ESTRATTIVE		
TESSILI		
DIVERSI		

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-10	Variaz.
ALIMENTARI		
MINERARI ED ESTRATTIVE		
COMUNICAZIONI		
IMMOBILIARI		
CHIMICI		
METALMECCANICI		
FINANZIARI ASSICURATIVE		
TESSILI		
DIVERSI		
OBBLIG. CONVERTIBILI		

VALUTE	Zurigo 24-10	Zurigo 25-10	Francoforte 24-10	Francoforte 25-10	Londra 24-10	Londra 25-10	Parigi 24-10	Parigi 25-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per conto vincolato

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Sempre più difficile trovare case in affitto

Nichelino, l'equo canone fa nascere una polemica

Il sindaco Marchiaro (pci) spiega i motivi delle scelte per la suddivisione del territorio - La questione del mercato unificato [illegible] sabato

«La ripartizione del territorio di Nichelino per l'equo [illegible] favorisce nettamente i proprietari inducendo anche i più restii a vendere anziché affittare. — dice un locatario —. *Il centro storico (coefficiente 1,20) è stato troppo [illegible] confronto alle altre zone: agricola (coefficiente [illegible], periferia edificata (coefficiente 1), fascia tra la periferica e il [illegible] storico (coefficiente 1,20)».*

In realtà cercare casa a Ni[illegible] è da tempo un grosso problema. I proprietari [illegible] vendono affittano [illegible] ammobiliati speculando, d'accordo con i mobilifici, sul costo. *«L'equo canone permette ai comuni di incidere solo sulla connessione* — afferma il sindaco Elio Marchiaro (pci) — *che [illegible] può affrontare in [illegible] modi: tecnicamente e politicamente».*

[illegible] primo caso non [illegible] molte possibilità. Nichelino non aveva un centro storico vero, e proprio per questo ha dovuto essere definito. Nel secondo caso i vantaggi non sono stati maggiori. La [illegible] sviluppatasi negli anni [illegible] e inizio '70, è cresciuta disordinatamente. Chi [illegible] fatto costruire in quegli anni ha speso [illegible] di urbanizzazione.

«Dal '[illegible] ad oggi — sottolinea Marchiaro — *la comunità nichelinese tramite l'amministrazione comunale ha dovuto indebitarsi per fronteggiare le richieste. Se avessimo esteso il centro storico [illegible] penalizzato [illegible] popolazione determinando un aumento [illegible] spese».*

Considerando la differenza tra il piccolo risparmiatore che possiede un alloggio e [illegible] tario di più case e dimenticando la speculazione degli Anni Sessanta, il problema è di ricondurre il costruttore a costruire case. *«Il comune* — afferma l'assessore all'[illegible] privata Gaetani (pci) — *offre alcune possibilità: edilizia convenzionata, popolare e cooperative; gli sviluppi futuri sono comunque legati al piano pluriennale d'attuazione». «L'equo canone [illegible] risolve il problema "casa"* — puntualizza il sindaco — *e la contrattazione [illegible] poco sugli sviluppi [illegible] situazione».*

Dal '73 ad oggi c'è stato un calo della popolazione passata [illegible] 46 mila 634 unità a 45.547 e un aumento di [illegible] vani (edilizia popolare 2030, privata 274, convenzionata 588, cooperative [illegible]), ma le difficoltà rimangono.

C'è una zona, quella della 167 (450 mila metri quadrati), [illegible] ta in parte [illegible] Iacp e in parte alle cooperative e ai privati [illegible] la richiedono, che [illegible] ancora molte possibilità.

«Un investimento massiccio — dice [illegible] — *permetterebbe di costruire 5 mila [illegible]. [illegible] mo in attesa di conoscere la ripartizione dei fondi».*

* *

Ancora rinviato il trasferimento dei due mercati del sabato di Nichelino da piazza Martiri della Libertà e da piazza San Quirico a Piazza 1 Maggio. Motivo: la costruzione dei servizi pubblici, già iniziata ma non ancora ultimata. Durante uno degli ultimi consigli comunali, il socialista Parisi aveva sottolineato che il trasferimento subisce continui rinvii, accusando l'Amministrazione di utilizzare Piazza 1 Maggio, costruita tre anni fa, come semplice parcheggio.

L'assessore al Commercio, Campione (pci), dopo aver confermato il trasferimento dei due mercati entro breve termine, fece notare che la piazza è servita ai festeggiamenti patronali della città e ad altre manifestazioni. L'intenzione dell'Amministrazione è di creare un grosso centro commerciale, con 165 ambulanti (ma sembra ci sia posto per un numero maggiore). Ognuno avrà lo spazio per il parcheggio. Le bancarelle saranno suddivise per settore, e in modo da offrire agli acquirenti la possibilità di scegliere.

I commercianti, inizialmente contrari alla unificazione per la collocazione periferica della zona, [illegible] finito con l'accettare.

Comitati laici riformisti — Oggi, ore 18, nella sede di via Carena 3, discussione sui problemi organizzativi per le prossime elezioni universitarie.

Approvato il piano regolatore

Alpignano costruirà opere per 4 miliardi

In 3 anni - Ottanta milioni destinati alle scuole, 915 alle fognature, 300 allo sport

Per discutere l'attuazione del piano regolatore generale [illegible] munale si è riunito martedì sera ad Alpignano il Consiglio comunale. Redatto in conformità alle leggi urbanistiche nazionali l'importante documento indica le aree e le zone in cui si dovrà procedere: le infrastrutture di carattere urbano ed intercomunale e le opere di urbanizzazione da realizzare; interventi di restauro e di risanamento del tessuto urbano con particolare riguardo al vecchio centro e al [illegible] storico.

Nell'illustrare questo obbligo triennale (1979-1981) dell'amministrazione, il sindaco Emanuele D'Angelis ha tra l'altro detto: *«Siamo finalmente in grado di programmare lo sviluppo del territorio in modo efficace senza più essere costretti ad inseguire con le opere pubbliche gli insediamenti. In questa logica abbiamo radiografato le strutture di cui la città ha bisogno facendo [illegible] precise scelte: scuola, fognature, impianti sportivi, verde pubblico e giardini, viabilità e illuminazione, servizi [illegible] ciali. Il nostro intervento programmatorio sarà flessibile e ad esso saranno collegate alcune importanti delibere che ad esempio ci permetteranno di trasformare l'ex fabbrica Philips in piano centro cittadino in un moderno centro residenziale di 800 camere».*

In questi [illegible] anni la città (che ultimamente ha registrato un leggero calo anagrafico e un invecchiamento della popolazione) dovrebbe registrare un aumento di circa 1000 abitanti passando da 12.900 a 1[illegible] unità. *«La crescita prevista sarà soddisfatta in pieno* — ha ricordato l'architetto Vernetti, assessore all'urbanistica — *sotto il profilo abitativo e sociale. L'edilizia privata si è impegnata a costruire 877 vani, quella pubblica 500. Saranno inoltre recuperati 100 vani nel centro storico. Sull'area della ex Philips realizzeremo un centro sociale, una palazzina per uffici e magazzini. Il vecchio municipio sarà ristrutturato con un accordo con il San Paolo».*

Il Comune spenderà per opere di urbanizzazione in tre anni 4100 milioni: 80 per le scuole, 910 per fognature, 300 per impianti sportivi (due campi di calcio e una piscina), 215 per verde pubblico e attrezzato: 280 per l'illuminazione, 1000 in servizi sociali, 600 per interventi nel vecchio centro, 500 per strade e vie.

Dopo due ore di discussione e qualche distinguo da parte della dc e del gruppo indipendente il piano pluriennale di attuazione della città [illegible] Alpignano è stato votato all'unanimità. L'assemblea ha poi approvato le fasce di zonizzazione relative all'equo canone applicandone i coefficienti: vecchio centro e centro storico in particolare stato di degrado 0,90; zona edificata 1; zona agricola 0,85.

Nella zona è la terza disgrazia mortale in tre giorni

[illegible] sorpasso [illegible] Madre di 4 figli è uccisa

L'investitore stava collaudando un'Alfa "1600" - Altro incidente mortale nei pressi di Piverone; morente un giovane di Bricherasio

[illegible] persone sono rimaste uccise in incidenti stradali [illegible] nuti nella zona di Borgaro-Caselle in questi ultimi tre giorni. L'ultima delle [illegible] vittime è [illegible] ta, l'altra [illegible], una [illegible] di quattro figli travolta [illegible] provinciale Torino-Caselle.

[illegible], Pasquina Pellegrini, 41 anni, rincasava dal lavoro. *«Questa settimana* — dice un parente — *faceva il turno dalle 14 alle 22. Lavorava alla Salag di Ciriè come operaia».*

Sono circa le 23, e, come ogni [illegible] la donna giunge all'incrocio fra la provinciale e la strada di Mappano, che deve imboccare per arrivare alla sua abitazione, in via Cesare Battisti 37.

«Ero fermo al semaforo, davanti ad altre tre o quattro auto — racconta Renzo Bedetti, operaio, [illegible] anni, testimone dell'accaduto —. *Ho notato, di fronte a me, la donna sul [illegible] ferma al centro della strada, che attendeva di svoltare a [illegible]. Doveva ancora scattare il verde, e un'auto, a forte velocità, sorpassando tutta la coda, è piombata alle sue spalle, travolgendola».*

Era l'«Alfa 1600 GT» guidata da Ugo Pollano, 33 anni, di Ciriè, via Malone 3, caposoccorsi [illegible] della Concessionaria Care di Borgaro, proprietaria dell'auto. Quest'ultimo stava provando [illegible] macchina, che doveva essere consegnata ad un cliente.

Fatalità? Guida arrischiata? Strada eccessivamente pericolosa? [illegible] le domande che si pongono, distrutti dal dolore, i quattro [illegible] della vittima: Rinaldo, Antonella, [illegible] e Rossana, di 10, 17, 19 e 22 [illegible], e il marito, Giuseppe Ne[illegible], pure operaio, di 48 anni.

Pasquina Pellegrini

★ Un pensionato di Ivrea, Renzo Agosti, 64 anni, Canton Vigna 13, è [illegible] ieri pomeriggio uscendo di strada con la propria vettura, una Renault, sulla statale tra Santhià e Ivrea, al bivio per Piverone. L'uomo viaggiava con la moglie Rina Beltrami, 49 anni. Pare che l'auto andasse a velocità sostenuta. Ad un tratto, appena concluso un sorpasso, la vettura è sbandata sulla sinistra ed è finita nel fosso laterale schiantandosi in una piccola roggia che scorre a pochi metri di distanza. L'Agosti è deceduto sul colpo, la moglie sbalzata fuori dall'auto ha riportato diverse ferite e fratture. All'ospedale di Ivrea i medici l'hanno accolta con prognosi riservata.

★ [illegible] in fin di vita alle Molinette di Torino, Franco Druetta, 23 anni, Bricherasio, stradale Torre Pellice 89. Mentre rientrava a casa alla guida della propria «124», in frazione Airali di San Secondo, ha tamponato un trattore che stava svoltando a sinistra condotto da Tommaso Fiore, 35 anni, Pinerolo, via Cagni 3.

★ La polizia ha arrestato la scorsa notte tre ladri, sorpresi da una volante su una «127» appena rubata. Sono Andrea Ordioni, 18 anni, via Pastrengo 22; Antonio Maggio, 22 anni, via Rattazzi 1; Pasquale De Biasi, 20 anni, via Cavour 7. L'Ordioni fu anche implicato (ma a suo carico non risultò nulla) nell'omicidio di Antonio Eddy Occhetti, il diciassettenne trovato morto il 30 ottobre di un anno fa nella baracca di un ex campo sportivo di Collegno.

In un campo ad Albiano d'Ivrea

[illegible] gamba [illegible] dalla mototrebbiatrice

Contadino di 67 anni: i medici, con un'operazione, hanno tentato di salvargli l'arto

Impressionante incidente [illegible] lavoro ieri pomeriggio in un campo al confine tra i comuni di Ivrea e di Albiano. Un contadino di quest'ultima località, Pietro Ravaschietto, 67 anni, è finito negli ingra[illegible] di una mototrebbiatrice che gli hanno maciullato la gamba sinistra. Ricoverato all'ospedale di Ivrea, l'uomo è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento da parte dei chirurghi per tentare di salvargli l'arto. L'esito dell'operazione è incerto; la prognosi riservatissima.

L'incidente è [illegible] le 15,30 in località Pradone dove il Ravaschietto ha un campo coltivato a granoturco. Per la raccolta delle pannocchie il contadino ha chiesto l'intervento dell'amico Aldo Borra, 51 anni, pure di Albiano, proprietario di una mototrebbiatrice.

Il lavoro era cominciato da poco quando il Ravaschietto si è avvicinato alla macchina per versarvi un cesto di pannocchie che aveva raccolto a mano. L'uomo non si è accorto del pericolo: uno degli ingranaggi lo ha afferrato per i calzoni e lo ha trascinato verso l'interno. Il Borra, che era alla guida della [illegible], l'ha immediatamente bloccata, ma la gamba era già rimasta impigliata.

Per portare soccorso al contadino sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Ivrea con la fiamma ossidrica mentre un medico assisteva il ferito.

A Ivrea il psdi propone un accordo

Una nuova ipotesi di soluzione di crisi della giunta di Ivrea è stata formulata ieri dal psdi dopo l'ennesimo incontro negativo [illegible] lunedì tra i partiti democratici. «Possiamo capire perché i democristiani non vogliono entrare in giunta con i comunisti — dice un comunicato socialdemocratico — e possiamo anche capire perché i socialisti non vogliono entrare in giunta con i democristiani senza i comunisti. Ma non vediamo quali ostacoli possano impedire la formazione di una giunta socialista e laica per realizzare un programma concordato, con l'appoggio esterno e l'aiuto dei democristiani e o dei comunisti. Questo esecutivo — prosegue il comunicato — rappresenterebbe oltre il 40 per cento dei seggi consiliari e si potrebbe avvalere degli auspicati e richiesti contributi [illegible] due maggiori schieramenti formalizzabili con l'istituto della delega consiliare».

MEZZENILE — Nelle acque del rio del Roc è stato trovato morto ieri mattina Eugenio Dellacia, 68 anni, pensionato, che viveva nella frazione Bogliano.

Discusso a Piossasco il centro sportivo

A distanza di un anno e mezzo [illegible] cambio di amministrazione la questione del centro sportivo comunale è stata nuovamente dibattuta in Consiglio a Piossasco. La nuova giunta di sinistra ha portato in discussione la revoca della delibera di variante.

Sulla questione si era creata nell'aprile del '77 una lunga crisi amministrativa. Due componenti dell'allora maggioranza di centro, gli indipendenti Luigi Ruffinatto e Giovanni Bonda, si erano dimessi. Affiliati poi nell'Uil, i due ex assessori avevano dato vita all'attuale maggioranza di sinistra, con all'opposizione il gruppo dc, i socialdemocratici e gli indipendenti.

Caselle: per i bagagli una [illegible] X

All'aeroporto di Caselle è entrato in funzione un dispositivo a raggi «X» per l'ispezione del bagaglio a mano dei viaggiatori in partenza. Mentre la «porta magnetica» attraverso la quale le persone passano rivela la presenza di oggetti metallici nelle tasche degli abiti, il nuovo impianto permette di «radiografare» e fermare sullo schermo l'immagine del contenuto dei bagagli

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: sant'Evaristo, san Luciano [illegible]. **Domani:** san Ferruccio, santissimi Sabina e Cristeta martiri.

Insieme da 64 anni

Giovanni [illegible], 89 anni e Francesca Gonella, 82 anni, celebrano 64 anni di matrimonio il giorno 1° novembre. Nati entrambi a Torino, [illegible] sempre rimasti nella loro città. Auguri.

PAVONE — Sabato alle 21 nella chiesa parrocchiale [illegible] presentato un nuovo libro di Piero Ramella, studioso di storia locale: «Pavone antica comunità del Canavese».

PINEROLO — Sulla sospensione dei corsi per infermieri generici e puericultrici, organizzati da vari ospedali regionali, con le conseguenti ripercussioni sui candidati in attesa di inizio delle lezioni hanno presentato una interrogazione al presidente della giunta regionale i consiglieri dc Chiabrando e Colombino.

SANTENA — A Santena continua l'azione preventiva per combattere i pidocchi nelle scuole pubbliche. Dopo gli allarmi dei giorni scorsi la situazione è sotto controllo. L'ufficiale sanitario ha fatto distribuire [illegible] prontuario con le norme di pulizia e gli accorgimenti per la prevenzione.

SETTIMO — E' stato rubato un autocarro della società Cobra di Torino carico di collettame e lana pettinata del valore di 40 milioni. Il veicolo era stato lasciato incustodito dal camionista Rosario Dioguardi, 28 anni, di Settimo. Una battuta ha portato in via Don Gnocchi al recupero della motrice del veicolo ma non del carico.

BUBIANA — Dall'alloggio dell'impiegato Ernesto Tarditi sono stati rubati preziosi e altri oggetti per oltre 7 milioni.

BUSSOLENO — Verrà [illegible] struito un raccordo con ponte sulla Dora Riparia che porti il traffico degli automezzi pesanti in direzione di T[illegible] dalla statale 25 della zona detta «del Bivio» alla Statale n. 24, nella zona Caserma Carabinieri. Entro il 31 dicembre 1978 si prevede l'appalto dell'opera con finanziamento della Regione.

VOLVERA — Gli abitanti protestano per la mancanza di semafori. Il traffico troppo intenso diretto verso i centri produttivi della Fiat Ricambi e della Indesit sta soffocando la cittadina. I punti «caldi» della viabilità cittadina, sui quali sarebbe opportuno installare un impianto semaforico, sono due: il primo dovrebbe essere posto all'incrocio tra via San Garibaldi e via San Giovanni Bosco. Il secondo incrocio posto sotto accusa è quello tra via Piave e via Risorgimento.

Loredana Furno si "confessa"

Incontro [illegible] Loredana Furno, ballerina di successo, questa sera alle 22,30 negli studi della televisione «Giornale Radio Piemonte». Per un'ora, in diretta nel corso del programma «Fuori scena», condotto da Mario Porges [illegible], sarà «interrogata» da tre giornalisti torinesi sulla sua attività artistica e su quello che una stella dello spettacolo, moglie e madre, pensa, progetta e fa al di [illegible] delle scene. Un ritratto «senza rete» di una donna che non vive solo in palcoscenico e scarpette a punta.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10,30 «Kimba il leone bianco»; 11 «Sandokan alla riscossa»; 20 «Reverendo colt»; 0,30 «La terra dei giganti». Programmi: 14,30 D come donna; 18,30 Speciale casa; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Café chantant; 23,15 Medicina.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: ore 11 - 17,30 - 21,15 - 23,30. Programmi: 17 Per i più piccini; 19 e 21 notiziari; 19,15 Opinioni: Il nuovo diritto di famiglia; 19,45 Musica con noi; 23 Ditelo da T.M.B.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Il miliardo io eredito io»; 19 «Tarzan e lo stregone»; 21 «Furia rivoluzionaria». Programmi: 18,30 «One man; David Federio» documentario; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 20,30 «Yungar il grande mostro» (replica all'1). Programmi: 14 Un po' di donna; 13,35 e 23,20 Telefilm; 18,20 - 19,15 - 0,20 flash; 18,45 L'assicuratore risponde; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Quiz: tris d'autore; 22,30 Fuori scena con Loredana Furno; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 23,30 «Il gigante del Texas». Programmi: 15,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Il paciugo.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 10 «Pianeta selvaggio» col.; 17,30 «E se fosse già domani»; 20,30 «Il coraggio di Lassie» col.; 23,15 «I sette samurai» col. Programmi: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 0,30 Videonotizie; 19,45 Calcio nudo; 22 Torino città magica; 22,30 Lo sci nell'era moderna, col.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «La tigre ha centrato il bersaglio»; 13 «[illegible]»; 15 «Gran varietà»; 17 «Tre gendarmi a New York»; 20 «Un killer di Satana»; 22 «Giustiziere di Dio»; 24 «I fuorilegge».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film 10,30 «Strana domenica»; 13 «Buffalo Bill ancora in sella»; 17 «Le signorine dello 04»; 22 «Il vagabondo della foresta». Programmi: 12,45 e 18,45 Notizie; 10 Documentario; 18,25 Passatempo; 18,38 Il giornalino; 19,05 Cartoons; 19,15 Speciale casa; 20 Controcorrente; 20,30 Eva contro Eva; 21,30 Antologia del canto popolare italiano: il Veneto.

Tele Radio City (64-47-63 Uhf) — Film: ore 13 - 20 - 24. Programmi: 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 15,30 Mini caccia al campione; 17,30 Video show; 19 Agenda; 21,30 Consigli d'argento; 22,30 Piripacchio.

Vittoria di misura per il presidente Carter che tenta di coinvolgere i Paesi arabi «moderati»

Sofferto "sì" israeliano al trattato con Il Cairo

Begin ha ottenuto l'approvazione [illegible] Consiglio dei ministri a condizione che vengano apportate alcune modifiche [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato [illegible] condizionatamente ma a larga maggioranza (15 voti a favore e 2 astensioni) la bozza del trattato di pace che Dayan e Weizman avevano portato da Washington. L'approvazione di principio contiene riserve ed esige alcuni chiarimenti che i delegati israeliani (i quali ripartono oggi o domani per gli Stati Uniti) sono stati richiesti di formulare. Solo quando saranno stati chiariti questi punti le attuali riserve potranno essere sciolte e il governo e la Camera dovranno [illegible] approvare lo schema definitivo del trattato prima che esso possa essere firmato.

Nonostante l'approvazione generica non appare superata la battuta d'arresto, tanto che appare improbabile la firma per il 19 novembre, giorno anniversario della [illegible] di Sadat a Gerusalemme. Lo ha [illegible] [illegible] [illegible] primo ministro [illegible] il quale ha aggiunto che dal resto [illegible] [illegible] [illegible] urgenza.

I dibattiti al Consiglio dei ministri sono stati molto più accaniti e serrati di quanto il voto lascerebbe supporre: l'approvazione largamente maggioritaria del progetto di accordo deriva dal fatto di essere [illegible] fatta sotto condizione sospensiva, sì che il governo ha conservato, almeno in apparenza, un'ulteriore libertà di discussione e di azione.

A quanto è dato sapere oltre i ministri Boshstak e Modai, che si sono astenuti, le maggiori riserve sono state presentate [illegible] ministro dell'Educazione, Zevulun Hammer del partito nazionalreligioso e dai ministri Landau e Sharon del *Likud* oltre che [illegible] guardasigilli Shmuel Tamir, del movimento democratico, le cui riserve [illegible] state messe a verbale.

I quesiti che i negoziatori dovranno ancora chiarire [illegible] possono probabilmente così riassumere: 1) Il vincolo tra il trattato di pace bilaterale e la Cisgiordania implica che la validità del primo dipende dal progresso dei negoziati per la seconda? 2) Quando gli [illegible] Uniti risponderanno alla richiesta israeliana di partecipare alle spese per il ripiegamento [illegible] israeliano nel Negev? 3) Le relazioni diplomatiche [illegible] [illegible] Cairo e Gerusalemme saranno stabilite o no subito dopo la prima fase del ritiro israeliano sulla linea El Arish-Ras Mohammed? 4) Quale sarà l'entità delle forze egiziane che saranno stanziate dietro questa linea? 5) Per quanto riguarda il petrolio quali saranno i diritti di Gerusalemme (percentuale sul prodotto dei pozzi che [illegible] israeliani hanno esplorato per primi e facoltà di acquisto a prezzi ridotti) nel Sinai?

Queste e altre questioni — che [illegible] il loro suggello nella clausola finale secondo cui l'accordo dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri e dalla *Knesseth*, prima della firma finale — indicano che ci sarà un rinvio, il quale non è destinato a piacere agli americani, già preoccupati per la lunghezza delle deliberazioni di questi giorni e per il carattere dilatorio delle sedute del governo.

Con uno dei suoi gesti caratteristici, prima ancora che la seduta fosse terminata, il capo del governo aveva fatto circolare una proposta in cui suggeriva il trasferimento degli uffici della presidenza del Consiglio e del dicastero degli Affari esteri nella parte Est di Gerusalemme. E' stato uno di quegli atti dimostrativi, nell'ora in cui si riparla dei diritti dei palestinesi sulla Cisgiordania e della sorte di Gerusalemme, che quest'ultima resta la capitale unificata dello Stato d'Israele.

Giorgio Romano

Sadat: è caduto il muro della paura tra Egitto e Israele

IL CAIRO — [illegible] presidente [illegible] ha dichiarato che «*il trattato di pace sarà concluso presto o tardi, poiché il muro della paura tra Egitto e Israele è caduto*». Il capo dello [illegible] egiziano che ha parlato in una riunione a porte chiuse ai deputati del suo partito («Partito nazionale democratico»), ha detto di ritenere che il progetto del trattato che gli è [illegible] trasmesso, [illegible] «*accettabile in quasi tutti i suoi punti ma che alcuni punti richiedono modifiche*».

Khaled: i sauditi non si oppongono alla pace separata Egitto-Israele

L'assicurazione data da un portavoce del sovrano di Riad alla Casa Bianca e a Sadat - Il presidente americano esercita pressioni perché la firma [illegible] prima [illegible] 7 novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Arabia Saudita non [illegible] opporrà [illegible] trattato [illegible] pace tra Egitto ed Israele e [illegible] gli aiuti economici agli egiziani. Lo ha comunicato a Washington e al Cairo un portavoce di re Khaled alla vigilia dell'incontro col presidente Carter. Confortato dalla notizia, la Casa [illegible] ha intensificato i [illegible] sforzi per strappare analogo [illegible] a [illegible] Hussein [illegible] Giordania. Carter [illegible] Khaled, che si trova in America per [illegible] serie di visite mediche, domani, prima [illegible] partire per [illegible] tour elettorale. E' probabile che dopo l'incontro egli inciti Hussein a Washington.*

La Casa Bianca ha manifestato la sua soddisfazione per l'avallo dato alla bozza del trattato [illegible] pace dal governo israeliano e da quello egiziano. [illegible] Le proposte di modifiche, avanzate [illegible] dal Cairo che da Gerusalemme sono già all'esame del sottosegretario di Stato Atherton, principale autore del documento. Atherton tenterà una rapida mediazione stamane al ritorno a Washington del ministro degli Esteri israeliano Dayan e di quello della Difesa Weizman. Oggi ha incontrato i membri delle delegazioni rimasti nella capitale.

Sulla natura e [illegible] portata delle modifiche non si sa nulla. Sembra però che [illegible] riguardino sostanzialmente i rapporti bilaterali Egitto-Israele, e non il preambolo che lega il trattato di pace alla soluzione degli altri problemi mediorientali, a cominciare da quello palestinese. Una delle richieste israeliane concernerebbe il mantenimento della base militare di Um-Hashiba, nel Sinai, dotata di impianti elettronici di [illegible] glianza modernissimi. Al Cairo, i portavoce hanno dichiarato che le modifiche «dovrebbero riuscire accettabili [illegible] entrambe le parti e [illegible] minacciare il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] goziati».

[illegible] «sì» [illegible] Egitto e Israele è giunto dopo un ennesimo intervento personale del presidente Carter. Egli [illegible] inviato un telegramma a Sadat e uno a Begin per indurli ad abbandonare le riserve principali espresse sulla bozza loro sottoposta. Sadat e Begin avevano chiesto modifiche prima radicali, poi via via più moderate [illegible] al trattato, [illegible] [illegible] primo giorno. [illegible] telegrammi Carter ha precisato che si recherà in visita ufficiale in Egitto e in Israele non appena il trattato verrà siglato, e ha insistito affinché le delegazioni «che si trovano a Washington completino i negoziati questa settimana». Tale obiettivo probabilmente non verrà raggiunto: la cautela dimostrata da egiziani e israeliani fa pensare che siano [illegible] ancora altre trattative.

A Washington non si fanno previsioni perciò sulla data della firma del trattato. La Casa Bianca preme perché essa avvenga entro il 7 novembre, cioè prima delle elezioni per il rinnovo delle Camere americane, e ha accennato di essere molto avanti nella preparazione della visita del presidente Carter nel Medio Oriente. Ma Gerusalemme e il [illegible] sembrano orientati verso tempi diversi.

L'obiettivo americano è di stringere i tempi per passare alla realizzazione della [illegible] [illegible] parte degli accordi di Camp David, cioè alla soluzione degli altri problemi mediorientali. A questo fine, è necessario [illegible] a Carter [illegible] solo l'appoggio giordano e saudita, ma anche la collaborazione sovietica. Sui rapporti con l'Urss pesano però alcuni punti interrogativi, specialmente dopo [illegible] decisione [illegible] Presidente di avviare la costruzione [illegible] bomba al neutrone.

Ennio Caretto

Iran: 4 morti in quattro città

TEHERAN — Quattro persone sono morte ieri nel corso di dimostrazioni antigovernative scoppiate in alcune città iraniane. Secondo alcune voci un uomo sarebbe rimasto [illegible] ucciso a Qim, la città santa a Sud [illegible] Teheran.

A Isfahan, secondo l'emittente iraniana, un uomo è morto per l'esplosione della bomba che stava fabbricando.

A Khorramabad un uomo, probabilmente appartenente alle forze di sicurezza, è morto quando la polizia ha fatto fuoco sulla folla.

A Sharezah, non lontana da Isfahan, un dimostrante è stato ucciso.

Buenos Aires al buio per esercitazioni

BUENOS AIRES — Per [illegible] prima volta dal tempo della seconda guerra mondiale la capitale argentina è piombata [illegible] martedì sera nel buio per un'esercitazione di [illegible]. La prova è stata fatta proprio nella giornata [illegible] inizio, a Santiago del Cile, della tornata finale dei colloqui sulla disputa territoriale del canale [illegible] Beagle, che si concluderanno il 2 novembre.

Le autorità governative hanno fatto attenzione a non [illegible] connessioni [illegible] l'oscuramento di Buenos Aires e le analoghe [illegible] fatte [illegible] [illegible] precedenza lungo il confine cileno e [illegible] disputa [illegible] Santiago.

Duro attacco alle egemonie

Teng: la guerra è pericolo obiettivo

Col premier giapponese Fukuda ha discusso [illegible] le questioni di Usa, Formosa e Corea

Il vice premier cinese Teng Hsiao-ping a Tokio

TOKYO — Teng Hsiao-ping ha attaccato con rinnovata violenza e pragmatismo [illegible] «espansionismi egemonici», sottolineando [illegible] [illegible] volta che il pericolo [illegible] [illegible] nuova guerra mondiale è una realtà obiettiva.

Egli ha parlato davanti ad un pubblico di oltre quattrocento giornalisti, giapponesi e stranieri, nella prima conferenza stampa tenuta all'estero da [illegible] «leader» cinese dalla creazione della Repubblica popolare [illegible] Cina.

In precedenza, nei colloqui col premier giapponese Fukuda, Teng [illegible] affrontato tre argomenti: il futuro della penisola [illegible], [illegible] questione di Formosa e i rapporti tra Cina [illegible] Uniti.

Sulle due Coree, pur rimanendo punti [illegible] contrasto, i [illegible] uomini politici si sono detti d'accordo nell'escludere al momento il pericolo [illegible] [illegible] conflitto e sottolineare la necessità che il governo di Seul e quello di Pyongyang risolvano pacificamente le loro divergenze.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta invece sull'atteggiamento assunto da Fukuda e Teng su Taiwan o sul processo di normalizzazione tra gli Stati Uniti e la [illegible].

Nei colloqui [illegible] delegazione cinese ha anche parlato delle presunte minacce sovietiche, e della possibilità che Mosca e [illegible] rendano più stretti i loro contatti.

Nella conferenza stampa Teng ha ripetuto che il negoziato [illegible] sulla normalizzazione dei rapporti tra Washington e Pechino continua ad andare avanti e che il principale ostacolo [illegible] [illegible] strada è costituito dai rapporti tra [illegible] Stati Uniti e Formosa. «*La Cina [illegible] perché i [illegible] americani si ritirino dall'isola, chiede agli Stati [illegible] di rompere i rapporti diplomatici con il governo [illegible] Taipei e d'abrogare il trattato [illegible] sicurezza con l'isola. Siamo ora in attesa della risposta americana*». (Ap)

Gromyko a Parigi tenterà di rilanciare rapporti «privilegiati» con Giscard

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko è giunto ieri pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. Ricambia il viaggio a Mosca compiuto nel giugno del '77 da De Guiringaud. Accolto all'aeroporto [illegible] [illegible] collega francese. Gromyko sarà ricevuto domani all'Eliseo da Giscard d'Estaing (rientrato nel frattempo da Roma) e ripartirà sabato per Mosca.

L'intento dichiarato di questa visita è il rilancio della cooperazione franco-sovietica che sta battendo la fiacca. Scopo sostanziale è invece quello di «sgelare» le relazioni politiche che si erano decisamente deteriorate la [illegible] primavera. Il peggioramento era [illegible] originato dalle violente critiche che [illegible] Sovietica aveva rivolto alla Francia lanciatasi nell'operazione militare nello Shaba, diretta espressamente contro «l'espansionismo russo-cubano» [illegible] [illegible] africano. Da parte sovietica, scaturiva [illegible] dall'aperta condanna espressa dal governo di Parigi contro il processo [illegible] fisico «dissidente» Yuri Orlov.

Sgombrato il campo da quelle cause di tensione, nelle ultime settimane, tra Mosca e Parigi è [illegible] ripreso il «dialogo»: Giscard d'Estaing ha ricevuto l'ambasciatore Sbervonenko, Gromyko e De Guiringaud si sono incontrati a New York alle Nazioni Unite, la commissione franco-sovietica per gli scambi economici [illegible] si è riunita a Parigi, anche se con risultati deludenti, Breznev ha [illegible] [illegible] messaggio a Giscard per suggerire «*un'azione combinata franco-sovietica per sviluppare la pace e la distensione internazionale*».

A coronare questi contatti, è arrivato adesso Gromyko, [illegible] il compito [illegible] concretizzare quel rilancio delle «relazioni privilegiate» [illegible] golliana memoria alle quali Mosca resta [illegible] per molteplici ragioni: difficoltà [illegible] [illegible] Stati Uniti, [illegible] verso la Cina che sviluppa una massiccia offensiva in Europa (soprattutto in Francia), insuccesso dei suoi tentativi d'accordo con Tokyo, che ha preferito la «normalizzazione» [illegible] Pechino.

All'ordine del giorno dei colloqui che Gromyko [illegible] prima con De Guiringaud e poi con Giscard figurano [illegible] che temi estranei [illegible] rapporti bilaterali, come le prospettive in Medio Oriente dopo Camp David e la situazione in Africa [illegible] la distensione e il disarmo dopo la missione di [illegible] a Mosca.

Paolo Patruno

Critiche a Kohl dietro l'apparente compattezza

Si chiude il congresso Cdu Approvato il Berufsverbot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUDWIGSHAFEN — Neppure uno dei 750 delegati al congresso dei democristiani tedeschi, conclusosi ieri pomeriggio a Ludwigshafen dopo venti ore di dibattito, è in disaccordo con il «programma fondamentale» che il partito si è dato dopo trent'anni di esistenza. Con [illegible] voto compatto (un solo obiettore [illegible] è astenuto) il documento è stato approvato, a dimostrare l'unità della compagine [illegible] Helmut Kohl.

Helmut Kohl

Ma all'interno si avvertono scricchiolii e incertezze, soprattutto per quel che riguarda Kohl, [illegible] quale si rimprovera, naturalmente in colloqui confidenziali, di non avere la statura morale per succedere al socialdemocratico Schmidt nella carica di Cancelliere alle elezioni dell'autunno '79. Si [illegible] incertezza e [illegible] canza di entusiasmo. Neppure il varo del «programma fondamentale» con il quale la democrazia cristiana si è data finalmente un codice cristiano che giustifica la «C» della sua sigla, è riuscito a dare una sferzata al partito in fase di rinnovamento.

Con un applauso generale è stato approvato un articolo per regolare l'assunzione nei servizi pubblici degli appartenenti a partiti estremisti, comunisti e nazisti, cioè l'applicazione dell'«editto sui radicali», o *Berufsverbot*. E' questo il tema che al momento attuale più di ogni altro appassiona e divide l'opinione pubblica della Germania. L'articolo dice (e troverà applicazione pratica nei *Laender* governati dai democristiani) che «*può diventare pubblico dipendente soltanto chi è sempre pronto a impegnarsi per il mantenimento e la protezione del [illegible] ordine democratico*». Ciò significa che anche nella vita privata il pubblico dipendente deve essere attivo.

L'opinione dei democristiani è condivisa, sia pure con qualche sfumatura, anche dai socialdemocratici e dai liberali, i quali tuttavia vogliono essere di manica più larga nell'assunzione di coloro che professano idee [illegible] conformi alla Costituzione, abolendo per esempio l'inquisizione da parte dei Servizi [illegible] sicurezza. La polemica è aperta, dalla lontana Australia è intervenuto perfino il presidente della Repubblica, Walter Scheel, che si [illegible] laggiù in visita [illegible] Stato. Parlando ad [illegible] ufficiale a Canberra, Scheel ha protestato contro le «calunnie» dei giornali e della televisione australiani che hanno presentato la Germania come [illegible] Stato di polizia. «*Non vogliamo* — ha detto Scheel — [illegible] *assumano pubbliche funzioni cittadini che hanno come obiettivo dichiarato la distruzione dello Stato*».

Qui a Ludwigshafen le parole di Scheel hanno trovato [illegible] approvazione unanime. Nessuno vuole che chi si ispira a Marx o è nostalgico di Hitler possa diventare insegnante o giardiniere. Viene spontaneo il parallelo con il congresso del partito comunista tedesco, che ha preceduto quello democristiano nella vicina Mannheim. Anche lì è stata riaffermata l'incomunicabilità con i democristiani. E, come il delegato comunista italiano aveva predicato tolleranza ai compagni tedeschi e il dialogo con gli altri partiti, così il delegato democristiano italiano, Flaminio Piccoli ha cercato di far capire agli amici tedeschi che la politica non è chiusura ma apertura.

Tito Sansa

Troppi miliardari in Jugoslavia

BELGRADO — In Jugoslavia ci sono troppi miliardari. Lo ha dichiarato Jure Bilic, presidente [illegible] Parlamento [illegible] in una recente riunione della lega dei comunisti. «*Il numero dei miliardari è notevolmente aumentato [illegible] corso degli ultimi anni* — ha [illegible] Bilic — *e raggiunge [illegible] diverse migliaia di persone*».

La denuncia ha fatto scandalo. Se infatti [illegible] [illegible] che Bilic [illegible] parlava in vecchi dinari e che un miliardo di vecchi dinari corrisponde «soltanto» a 440 [illegible] di [illegible] l'esistenza di «diverse migliaia» di miliardari [illegible] sembra eccessiva in un Paese che da 33 anni è impegnato nella costruzione del socialismo e dove il livello di vita è sensibilmente inferiore a quello italiano.

Mota Pinto premier [illegible] Lisbona

LISBONA — Carlos Alberto da Mota Pinto è stato scelto ieri come nuovo primo ministro [illegible] [illegible] Portogallo dal presidente [illegible] Antonio Ramalho Eanes. [illegible] tratta di [illegible] preincarico. [illegible] Solo una volta ultimate [illegible] trattative [illegible] partiti, Mota Pinto [illegible] formalmente nominato primo ministro, e dovrà entro dieci giorni da allora presentare all'assemblea [illegible] suo governo.

Il comunicato della presidenza rileva che Mota Pinto ha accettato e che «*la maggioranza dei partiti*» non ha espresso riserve sul suo nome. Esistono quindi le basi minime necessarie per tentare la formazione del quarto governo costituzionale. A [illegible] [illegible] Mota Pinto è il più giovane capo [illegible] governo europeo.

La denuncia di un ex militare [illegible] malato di cancro

Soldati americani usati come cavie di un esperimento atomico nel '45?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le forze armate americane fecero un esperimento atomico [illegible] loro [illegible] nel marzo del 1945, tre mesi prima del collaudo della nuova, terribile arma nel deserto del Nuovo Messico, e della distruzione di Hiroshima? Il pentagono lo [illegible] ma uno dei reduci dell'esperimento, Charles McGuinnis, di 59 anni, sostiene di sì; lo sostiene anche un deputato democratico, Robert Mollohan.*

McGuinnis è ammalato [illegible] cancro, [illegible] recente gli hanno tolto due tumori dalla gola e dallo stomaco, nell'ultimo anno [illegible] perso 15 chili. Il giorno dell'esperimento erano con lui altri 132 soldati. «Bisogna rintracciarli tutti, se sono ancora vivi» ha dichiarato Mollohan. Il deputato ha proposto un'inchiesta parlamentare. Sulla vicenda [illegible] [illegible] accesa un'aspra controversia, ed è probabile che la Casa Bianca ne venga coinvolta.

McGuinnis ha raccontato che nel marzo del '45, mentre era stazionato a Panama, l'esercito cercò oltre cento volontari per un esperimento «chimico» i cui particolari vennero definiti «segreti». «Ci imbarcarono su un battello, ci scaricarono su un'isola, e ci dettero istruzioni» — ha riferito McGuinnis —. «Al rumore [illegible] un aeroplano dovevamo piantare le baionette dei moschetti per terra e appoggiarci con forza ad esse». McGuinnis ha detto che, dopo il passaggio dell'apparecchio, avvertì «un terribile bruciore». «Alzai lo sguardo non riuscivo a credere a ciò che vedevo. Le foglie cadevano dagli alberi, il cielo era nero, le capre legate agli alberi vicini si contorcevano».

Secondo il racconto di McGuinnis, i 132 volontari furono raccolti dai battelli alcune ore più tardi, quando gli animali erano ormai morti. Trasportati [illegible] una camera blindata, vennero esaminati da medici protetti da [illegible] spessa parete di cristallo, e forniti di braccia meccaniche.

McGuinnis ricevette due citazioni al merito, una ad aprile, l'altra a maggio «per essersi volontariamente sottoposto a esperimenti chimici, al di là del proprio dovere, affrontando coraggiosamente il male, nell'interesse e per la protezione delle forze armate».

Il Pentagono ha fornito una versione completamente diversa dell'episodio. Il portavoce Dal Keller ha dichiarato che si fece un esperimento nell'isola di San José nel marzo del '45, ma che «non vi furono assolutamente coinvolte armi atomiche». Riferendosi all'archivio sulla guerra chimica, che fa parte del Museo storico delle Forze armate americane, Keller ha sostenuto che tutti i 132 soldati si erano presentati volontariamente ai medici, i quali stavano conducendo studi «non collegati a quelli nucleari». Keller ha detto che non esiste un registro dei 132 soldati, e che a quanto ne sa McGuinnis è l'unico che abbia attribuito alla lontana vicenda la propria malattia.

McGuinnis sopporta mensilmente [illegible] spesa di circa 500 dollari per la chemioterapia all'ospedale di [illegible] Giuseppe di Parkersburg, nella Virginia Occidentale, dove risiede. Dalle Forze Armate egli riceve invece [illegible] più di mille dollari.

e. c.

La Panam [illegible] i voli [illegible] Mosca

MOSCA — Con la partenza di [illegible] Boeing 727 dall'aeroporto Sheremetyevo, la Pan American ha chiuso ieri il collegamento diretto New York-Mosca. Il servizio era [illegible] inaugurato dieci anni fa ed esaltato all'epoca come un passo diretto al miglioramento dei rapporti russo-americani.

La decisione di mettere fine [illegible] servizio [illegible] [illegible] motivata dalla compagnia aerea americana con ragioni economiche. Oltre al collegamento [illegible] Mosca, la Pan American ha deciso di eliminare quelli con Belgrado, Budapest, Bucarest e Praga, mentre [illegible] [illegible] funzionerà il servizio per Varsavia.

Secondo fonti della Thailandia

Vietnam-Cambogia scontri più estesi

BANGKOK — Le scaramucce di confine [illegible] Vietnam e Cambogia si starebbero trasformando in aperto conflitto: secondo fonti dei servizi d'informazione thailandesi i combattimenti si susseguono ormai lungo gli 800 chilometri della frontiera fra i due Paesi, [illegible] incursioni vietnamite fra i tre e i dieci chilometri in territorio cambogiano.

Queste informazioni sono state confermate dall'emittente [illegible] «Voce della Cambogia», secondo la quale «*unità militari vietnamite compiono incursioni nelle regioni di frontiera per tentare di impadronirsi dei raccolti [illegible] [illegible]*. Nella [illegible] del «becco d'anatra» sarebbero [illegible] [illegible] violenti combattimenti.

L'emittente cambogiana afferma che dalla fine di settembre i vietnamiti hanno perso nel «becco d'anatra» 1839 uomini e 15 carri armati.

Quanto [illegible] informazioni diffuse da Hanoi circa la rivolta — cominciata nel maggio [illegible] — dei soldati del 155° reggimento cambogiano, [illegible] il comando del maggiore Nam Samouth, la «Voce della Cambogia» ammette che «*qualcosa sta accadendo nella provincia [illegible] Prey Veng*», dove appunto [illegible] trova il presunto reggimento ribelle.

Gli Stati Uniti vedrebbero con preoccupazione una eventuale estensione del conflitto: lo ha dichiarato, durante una tappa a Bangkok, il vice segretario di Stato [illegible] ricano per l'Asia orientale, Richard Holbrooke.

In una conferenza stampa Holbrooke ha detto: «*L'allargamento del conflitto tra gli Stati comunisti potrebbe diminuire la stabilità nella [illegible] gione*».

Holbrooke ha concluso precisando che, pur considerando con «*preoccupazione avvenimenti che minacciano la [illegible] dell'Indocina*», gli [illegible] Uniti si asterranno [illegible] prendere posizione nella controversia tra Paesi comunisti in Asia.

r. s.

Parlamento francese mantiene i fondi per la ghigliottina

PARIGI — Il governo francese ha risposto con [illegible] artificio costituzionale allo stratagemma procedurale [illegible] [illegible] quale due deputati hanno [illegible] di bloccare l'erogazione [illegible] dei fondi necessari all'applicazione della pena capitale e al «mantenimento» [illegible] ghigliottina.

I deputati hanno dovuto votare [illegible] il bilancio del ministero della Giustizia nella sua globalità e non l'emendamento proposto. La disciplina fra le forze della maggioranza è scattata facendo approvare in seduta notturna il bilancio con 371 voti contro 210.

(Segue da pagina 14)

Dopo lunghe sofferenze il 23 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Allaria ved. Camino

— Torino, 26 ottobre 1978.

[illegible] Camino

— Torino, 26 ottobre 1978.

Antonietta Salvano ved. Viberti

— Torino, [illegible]

Antonietta Salvano ved. Viberti

— Torino, 26 ottobre 1978.

Angelo Magone

— Giaveno, 25 ottobre 1978.

Vincenzo Ariano

— Torino, 26 ottobre 1978.

Giorgio Borghesio

— Torino, 26 ottobre 1978.

Zaverio Calcola

— Torino, 26 ottobre 1978.

Ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze

Manlio Manzon

— Torino, 25 ottobre 1978.

geom. Manlio Manzon

— Torino, 25 ottobre 1978.

geometra Manlio Manzon

— Torino, 25 ottobre 1978.

geom. Manlio Manzon

— Torino, 25 ottobre 1978.

geom. Manlio Manzon

— Torino, 25 ottobre 1978.

Valentina Chiarle in Gattiglia

— Torino, 25 ottobre 1978.

dott. Domenico Semeraro

— Torino, 26 ottobre 1978.

Andrea Allocco

cavaliere di Vittorio Veneto

— Bra, 25 ottobre 1978.

Andrea Allocco

— Torino, 25 ottobre 1978.

Andrea Allocco

— Torino, 25 ottobre 1978.

Caterina Franco ved. Viola

— Nichelino, 25 ottobre 1978.

Caterina Franco ved. Viola

— [illegible] 25 ottobre 1978.

Caterina Franco ved. Viola

— Nichelino, 25 ottobre 1978.

Armando Ottino

— Torino, 25 ottobre 1978.

Armando Ottino

— Torino, 26 ottobre 1978.

Ida Parmeggiani ved. Quartieri

— Lanzo, 25 ottobre 1978.

dott. ing. Fraido Meyer

— Torino, 25 ottobre 1978.

avv. Ferdinando [illegible]

— Torino, 26 ottobre 1978.

ANNIVERSARI

GENERALE **Roberto Chiosano** e del CAVALIERE **Cesare Cherie Lignière**

Vittoria Oglietti ved. Folco

— Torino, 27 ottobre 1978.

Nicola Sorrentino

— Torino, 26 ottobre 1978.

1975 — 1978

Laura Ricca ved. Botteselle e **Lina Viano**

Laura Gargani

— Torino, 26 ottobre 1978.

[illegible] — 1978

Alberto De Bellis

27-10-1977 — 27-10-1978

Tommaso [illegible]

1977 — [illegible]

Giovanni Occhiena

1972 — 1978

Carlo Terzolo

1974 — 1978

dott. Luigi Astore

1971 — [illegible]

Francesco Paolo Giallo

Troppo «stress»: niente Sei Giorni [illegible] Grenoble

I medici bloccano Moser

Gimondi: "Il calendario dovrebbe [illegible] sfoltito„ - Claudine Merckx: "Anche Eddy correva come Francesco: sempre in prima linea» - 30 mila chilometri l'anno

Merckx e Gimondi, in bicicletta, hanno fatto un viaggio Terra-Luna ed h[illegible] anche iniziato il ritorno: ogni anno [illegible] rimasti in [illegible] per trentamila, anche 35 mila chilometri (e quasi mai da turisti). Fra corse, circuiti, «meeting» su pista [illegible] — praticamente tutti i giorni, con [illegible] tempo — Francesco Moser, uno [illegible] più forti del mondo (nelle «classiche», sicuramente il più forte) è [illegible] vicino ai trentamila, nonostante [illegible] disertato il Tour. E [illegible] avrebbe ancora fililo, secondo il suo programma.

Si è [illegible]: Gran premio di Lugano, domenica [illegible]; è l'ultima [illegible], poi comincia il [illegible] «letargo» (che non è mai riposo vero, ed è sempre più bravo). Ma non è così. Ecco quale sarebbe stato il [illegible] nù» senza le varianti di Moser, dettate dalle sue condizioni fisiche che a questo punto [illegible] — [illegible] possono essere — brillanti. [illegible] partenza [illegible] la «Sei giorni» di Grenoble (sei giorni e sette notti chiuso in [illegible] velodromo, [illegible] con la nausea della [illegible]; subito dopo, veloce trasferimento a Monaco [illegible] altra «Sei giorni», [illegible] 2 al 7 novembre; [illegible] partenza [illegible] Vienna, [illegible] il campionato europeo dell'omnium; l'indomani, [illegible], «europeo» dell'americana. Finito? Quasi.

Il 12 novembre c'è una gara di ciclocross a Pelù di Giovo, proprio il paesello [illegible] Moser. Può rinunciare, Francesco? Assolutamente no, sarebbe [illegible] «tradimento». [illegible] che sarà un divertimento, ma intanto [illegible] altra fatica, [illegible] altre tossine. Poi trasferimento a Parigi per la consegna del «Superprestige», quindi [illegible] viaggio in Guadalupa (con una riunione «open», tanto [illegible] restare in allenamento). Infine all'inizio [illegible] dicembre il ritorno a casa. E lasciamo [illegible] le feste alle quali parteci[illegible] dopo: quella [illegible] Prospero, quella di Trento e, dulcis in fundo, [illegible] puntatina [illegible], e [illegible] gennaio, [illegible] «esibizione». La stagione agonistica riprende a febbraio. Insomma, un «menù» da indigestione sicura.

Pare che [illegible] «Sei giorni» all'estero fruttino a Moser dai venti ai trenta milioni; pare che per una «kermesse» di tre ore riesca a portare a casa, [illegible] sforzo apparente, un milione e mezzo. E' il fascino, neppur tanto discreto, dei quattrini, specie [illegible] arrivano in marchi tedeschi o in franchi svizzeri. [illegible] è anche una vita da «forzato» della [illegible]. Proprio per [illegible] fatto [illegible] vita del genere Eddy Merckx, [illegible] parlando, n[illegible] ultimi tempi dimostrava cinque anni [illegible] più. [illegible] organizzatori lo invitano sventolando assegni, tu non riesci a dire di no; poi, però, rischi di pagare tutto in una volta. Come un motore perfetto ma delicato che, all'improvviso, comincia a perdere qualche colpo. Ieri Moser si è sottoposto a delle analisi, non era tranquillo. Prima che il motore cominci, davvero a perdere colpi, diamo un'occhiata. Insomma. Ed i medici sono stati categorici: niente «Sei giorni» [illegible] Grenoble. Riposo, e poi si vedrà.

Francesco Moser

Abbiamo telefonato a Merckx, in Belgio. In bicicletta è stato sicuramente, negli ultimi dieci anni, il [illegible] «forzato» di tutti. Era andato a dare il [illegible] una gara ciclistica per studenti, poi aveva in programma [illegible] allenamento [illegible] assieme ad una squadretta di calcio locale. Ha risposto [illegible] moglie, Claudine: «E' vero — ha detto —, Eddy percorreva ogni anno, in media, trentamila chilometri. E faceva più fatica degli altri: per il [illegible] modo di correre, per il suo istinto che lo [illegible] teva sempre [illegible] testa, per [illegible] sua fame [illegible] vittorie. Eddy [illegible] mai [illegible] con l'idea [illegible] allenarsi per [illegible] gare [illegible] voleva [illegible] primo sempre, [illegible] circuiti. Per questo ha speso più di tanti altri. [illegible] ha [illegible] perché [illegible] voleva rassegnarsi ad [illegible] ruolo secondario». Fra Merckx e Moser [illegible] molte affinità an[illegible] Francesco vuol vincere sempre. E' [illegible] il bersaglio [illegible] battere. Non può permettersi di riposarsi in bicicletta. Ma adesso deve riposare per forza.

Dice Gimondi: «Se un campione [illegible] si risparmia, i tifosi lo fischiano. E invece dovrebbero capire che [illegible] può [illegible] sempre in prima linea, da febbraio a novembre. Il calendario, soprattutto in Italia, si è allungato sempre di più: i gruppi sportivi insistono perché i campioni non diserti[illegible] no [illegible], gli organizzatori anche. Come [illegible] si può ribellare?»

Il ciclismo è uno degli sport più duri: da [illegible] punto [illegible] fisico, ma anche psicologico, soprattutto per chi (come [illegible] ceva Merckx e come fa ora Moser) vuol sempre stare [illegible] prima linea. E quando il motore [illegible] ad ingolfarsi, a volte può essere [illegible]. Per Moser è il primo, piccolo campanello d'allarme: ci rifletta.

Maurizio Caravella

Perché i medici impongono l'alt

TRENTO — Il motore di Francesco Moser perde colpi. Il trentino non disputerà la Sei Giorni di Grenoble, che comincerà stasera, e salterà probabilmente gli altri impegni autunnali su pista, dalla Sei Giorni di Monaco (2-6 novembre) al Campionato europeo dell'omnium (9 novembre a Vienna) e a quello dell'americana (10 novembre a Milano).

I medici dell'ospedale di Trento, esaminati i risultati delle analisi, hanno trovato un metabolismo ritardato e una leggera forma anemica nell'organismo di Francesco Moser ordinandogli così l'immediato riposo: il fisico è logoro, niente bicicletta per quattro o cinque giorni. Quindi Moser ne approfitterà per dedicarsi all'operazione autunnale che preferisce e cioè quella della vendemmia.

Gli organizzatori di Grenoble nel pomeriggio di ieri lo hanno tempestato di telefonate per cercare di convincerlo a fare marcia indietro, [illegible] naturalmente [illegible] hanno ottenuto [illegible] risultato. [illegible] confermati in[illegible] italiani, e [illegible] Beronni in coppia con [illegible] e Gimondi con Hertz. (g. p. m.)

Una nuova [illegible] per il rugby italiano?

I progressi degli azzurri un problema per l'Europa

Preoccupazione fra gli avversari della prossima Coppa Fira - Sport di dilettanti che paradossalmente rifiuta le Olimpiadi

Il c.t. Villepreux

La clamorosa vittoria [illegible] dall'Italia sull'Argentina, martedì a Rovigo, ha suscitato una vasta eco [illegible] mondo del rugby. Si è parlato di avvenimento storico, del migliore [illegible] mai raggiunto [illegible] squadra azzurra in cinquant'anni di attività. In effetti per la prima volta nella [illegible] gli italiani [illegible] no battuto una «grande» della palla ovale. La fantasia, il coraggio messi in mostra dal capitano Ambrogio Bona e dai suoi compagni [illegible] fatto il miracolo, complici gli errori e forse anche la presunzione dei sudamericani [illegible] pensavano [illegible] fare un solo [illegible] si sono accorti che stavano per perdere la partita, gli argentini non hanno più potuto rimediare.

Questo [illegible] successo [illegible] però dare [illegible] illusioni. Lo stesso [illegible] tecnico Villepreux ha detto chiaramente che c'è ancora molto da lavorare per raggiungere un grado [illegible] preparazione e capacità tecniche tali da permettere di ripetere la bella prestazione in futuro. Futuro che attende [illegible] squadra italiana [illegible] la Coppa Fira. [illegible] specie [illegible] nato [illegible]. In programma, a partire [illegible] del mese [illegible] azzurri dovranno incontrare nell'ordine Urss [illegible] novembre a Roma), Spagna, Francia e Polonia (tutte in casa) e Romania, in trasferta.

Un impegno difficile, soprattutto per quanto riguarda le partite con i francesi ed i romeni. Con Villepreux la nazionale azzurra dovrà perdere quella [illegible] di improvvisazione che aveva avuto [illegible], modificando una mentalità radicata da tempo. Soltanto in questa maniera, con risultati di prestigio, il rugby potrà cercare nel nostro paese una maggiore popolarità e [illegible], [illegible] anche peso in [illegible] internazionale. L'ambiente del rugby è infatti di tipo esclusivo, aperto a inglesi, francesi, [illegible], neozelandesi, sudafricani che snobbano i rivali, inviando contro le altre squadre formazioni minori e giovanili.

Pur essendo una disciplina nettamente dilettantistica (i grandi campioni ricevono minimi [illegible] spese, gli unici pagati sono i tecnici e i giocatori che vanno a giocare all'estero) il [illegible] non fa neppure parte del Comitato Olimpico Internazionale. Questo perché gli [illegible] glossassoni, che [illegible] l'International Board, non vogliono interferenze [illegible] loro attività che comprendono classici tornei e sfide internazionali.

L'inserimento [illegible] fra le migliori squadre, oltre a [illegible] soddisfazione ai tifosi ed ai giocatori, potrebbe costituire il primo passo verso una nuova situazione. Se gli azzurri [illegible] la Coppa [illegible] altri risultati clamorosi, anche i fortissimi [illegible] dovrebbero correre ai [illegible]. [illegible] in [illegible] una formazione [illegible] e non le riserve [illegible] hanno fatto negli ultimi anni.

Cristiano Chiavegato

Carraro è rientrato dal viaggio [illegible] Mosca

La Cina alle Olimpiadi?

ROMA — Franco Carraro, presidente del Coni, è rientrato a Roma proveniente da Mosca dove ha avuto una serie di colloqui con le massime autorità dello sport sovietico. Carraro è stato accompagnato nella [illegible] dal vicepresidente del Coni, Primo Nebiolo e dal segretario generale [illegible] Pescante.

«A Mosca porteremo [illegible] atleti che a Montreal — [illegible] Carraro — circa [illegible] 41 [illegible] loro potranno collaudare gli im[illegible] olimpici con un [illegible] di anticipo, perché sono stati invitati [illegible] Spartachiadi che si svolgeranno [illegible] luglio-agosto 1979 e che costituiranno [illegible] prova generale dei giochi».

Gli organizzatori sovietici hanno invitato per le Spartachiadi circa duemila [illegible] stranieri. Per l'Italia: scontati gli inviti a Mennea, Sara Simeoni, Guadducci e Cagnotto. Carraro, [illegible] suo [illegible] viaggio a Mosca [illegible] presidente del Coni, [illegible] incontrato [illegible] i massimi rappresentanti dello [illegible] sovietico. Durante i colloqui sono [illegible] affrontati anche due argomenti di grande attualità: la partecipazione della Cina alle Olimpiadi e i tentativi di boicottaggio: «Mi sono state chieste informazioni sul mio recente viaggio in Cina — ha [illegible] Nebiolo — e ho raccontato [illegible] desiderio dei cinesi [illegible] partecipare, se possibile, alle Olimpiadi di Mosca».

[illegible] non ha escluso la possibilità [illegible] la Repubblica popolare cinese, [illegible] riunione del Cio, [illegible] a Montevideo per l'aprile [illegible], [illegible] essere am[illegible] di [illegible] Taiwan [illegible] sovietici hanno [illegible] che invitando alle Olimpiadi la Cina [illegible] dal [illegible], quindi la riunione in Uruguay sarà decisiva.

Quanto al pericolo [illegible] boicottaggio, la minaccia potrebbe [illegible] soprattutto dai Paesi africani [illegible] contro il boicottaggio non solo delle Olimpiadi di Mosca ma di tutti gli avvenimenti sportivi — ha detto Carraro —. Il [illegible] sportivo è regolato dal Cio e noi ci atteniamo [illegible] regole e riteniamo che debbano essere rispettate».

Anche in Inghilterra si litiga e [illegible] conteggia

Per un mucchio di sterline in crisi il video e il calcio

LONDRA — L'accordo per le trasmissioni delle partite di calcio in televisione scadrà, in Inghilterra, alla fine della corrente stagione e già si profila una situazione difficile per quanto riguarda il rinnovo del contratto tra Lega e Tv, contratto che in Italia è stato prorogato fino al 15 novembre. E' quindi con particolare interesse che si attende a Londra di conoscere su quali basi sarà stipulato il nuovo accordo in Italia, specialmente per quanto concerne [illegible] cifre che la [illegible] richiederà in futuro per la concessione dei diritti televisivi per le gare calcistiche.

In Gran Bretagna, come si [illegible] esistono due [illegible] televisive: la British Broadcasting Corporation (BBC), che conta [illegible] due reti alle quali è interdetta [illegible] pubblicità, e l'Independent Television (ITV), che opera su una singola rete, anche essa a colori, formata da quindici compagnie che forniscono programmi [illegible] base commerciale e quattordici regioni del Regno Unito. Il numero complessivo degli abbonati [illegible] di diciotto milioni, ma il canone di abbonamento costa qui trentamila lire per il colore e sedicimila per il bianco e nero.

Tre anni fa, dopo lunghe e laboriose trattative protrattesi per diciotto mesi con la costante minaccia di una rottura completa dei rapporti, la Football League e i due enti televisivi suddetti formularono un accordo triennale di un milione e novecentomila sterline, circa un miliardo di lire all'anno (quasi [illegible] cento milioni meno che in Italia). In base a tale contratto, [illegible] la [illegible] che l'ITV erano autorizzate a tra[illegible] le sintesi registrate di alcune partite di campionato o di coppa per la durata di un'ora la settimana, più, a turno, al mercoledì, una sintesi di qualche partita infrasettimanale. Anche per i confronti internazionali vige, in genere, lo stesso principio della tra[illegible] in differita, tranne per le finali delle competizioni europee o mondiali e per quella della Coppa d'Inghilterra a Wembley.

Prima che l'accordo fosse [illegible] giunto tre anni fa tra la Football League e i due enti televisivi inglesi, una compagnia privata (Sportion Tv) si era fatta avanti con un'offerta di settecentocinquantamila sterline all'anno (un miliardo e duecento milioni di lire) per [illegible] esclusiva della riproduzione televisiva degli incontri calcistici, con l'opzione per il rinnovo [illegible] ma del contratto [illegible] cifra più alta. Tale proposta, quantunque più vantaggiosa, fu allora declinata dal comitato direttivo [illegible] Football League.

Ora che [illegible] Inghilterra sta [illegible] scadere il contratto con la televisione, le società calcistiche, soprattutto quelle più influenti, esigono, per il rinnovo, tre e perfino cinque milioni di sterline (dai quattro miliardi e [illegible] agli otto miliardi di lire) per tre anni. I contestatori sono capeggiati dai clubs londinesi, il cosiddetto «gruppo dei sei», che ha nel presidente del Fulham, Ernie Clay, il suo [illegible].

«Gli spettatori delle partite settimanali delle quattro divisioni inglesi [illegible], in media, un mezzo milione complessivamente, mentre quelli che seguono il calcio alla TV [illegible], in Inghilterra, almeno venti, [illegible] senza dover pagare un soldo. In base all'attuale contratto, le [illegible] della Lega [illegible] in media, [illegible] sterline all'anno (dieci milioni di lire). E' una somma ridicola — osserva Clay —. Stando così le cose, a noi conviene di più sbarrare l'accesso alla Tv. Avremo certamente molti più spettatori paganti alle partite del sabato. Attualmente, soltanto sei clubs non chiudono in passivo i loro bilanci; gli altri ottantasei sono in gravi difficoltà economiche. Eppure c'è parecchia gente, in Inghilterra, che sta facendo un mucchio di quattrini con il calcio, ma rimanendone fuori, per esempio le compagnie private che gestiscono il totocalcio e tutte quelle che [illegible] la pubblicità del nostro sport attraverso la televisione».

Se la Football League raddoppierà o alzerà anche di più la cifra [illegible] il rinnovo della concessione, i due enti televisivi inglesi [illegible] ranno perché, a loro scelta, [illegible] contri che tradizionalmente si disputano il sabato pomeriggio vengano giocati di sera, a beneficio delle televisioni in trasmissione diretta. «Non sarà, questo, che il primo passo verso una nuova situazione in cui il nostro sport nazionale sarà alla mercé della televisione — ha scritto il londinese Evening News —, nello stesso modo in cui molti [illegible] principali sport vengono manipolati in America».

Carlo Rienno

Nel Trofeo Lombardia di basket

Xerox ed Emerson secondo pronostico

VIGEVANO — Nella prima giornata del Trofeo Lombardia i pronostici hanno trovato riscontro sul campo. La Xerox, sia pur faticosamente, ha avuto la meglio su una Pinti Inox che ha giocato a testa alta, mentre la Emerson si è imposta abbastanza agevolmente alla neo-promossa Mecap nell'A-1.

I risultati: Xerox Milano - Pinti Inox [illegible] 81-80 (44-36); Emerson di [illegible] - [illegible] Vigevano 90-79 (50-34).

Valpellice perde con il Brunico

[illegible] PELLICE — *L'Hockey Valpellice è stato sconfitto per 6-5 dal Brunico, nella partita d'apertura [illegible] Campionato di Serie A. I pi[illegible] [illegible] accusato [illegible] distanza la carenza di [illegible] nei confronti degli avversari: era, infatti, questa, praticamente la loro prima partita della stagione, avendo [illegible] incontrato in precedenza difficoltà ad avere la pista a disposizione. Hanno segnato: per il Valpellice, Frandella (2), [illegible] Gidato e [illegible].*

SPORT FLASH

Traversaro per il mondiale.

Aldo Traversaro combatterà il 3 dicembre a Filadelfia contro l'italo-americano Mike Rossman, campione del mondo dei mediomassimi, versione Wba. Il match sarà valido per il titolo.

I funerali di [illegible]

Ieri a Helsingborg si sono svolti i funerali del [illegible] svedese Gunnar Nilsson, stroncato a soli 32 anni da un male incurabile.

Tokyo: [illegible]

Adriano Panatta ha superato il [illegible] turno [illegible] campionati in[illegible] Giappone [illegible] do il nipponico Nagura, [illegible] 6-1

[illegible] prove Ferrari

[illegible] Fiorano continuano [illegible] prove della Ferrari. Ieri test di gomme con Gilles Villeneuve che ha praticamente disputato un intero Gran Premio, percorrendo un centinaio di giri e Jody Scheckter.

Più donna, meno brava

STRASBURGO — Nadia Comaneci non è più la prima «stella» della ginnastica artistica. La ragazzina romena, che aveva entusiasmato e commosso tutti con le sue vittorie alle Olimpiadi di Montreal, ricomparsa sulla scena ai campionati mondiali, è apparsa meno brava di due anni or sono. Più alta di [illegible] centimetri, con [illegible] chili in più, la campionessa ha messo in evidenza ancora una tecnica perfetta ma non ha superato gli esercizi obbligatori con la consueta leggerezza ed agilità.

Al termine delle prove, contestate dai dirigenti romeni che hanno chiesto ed ottenuto dalla giuria, dopo un esame delle riprese televisive delle gare, di aumentare il punteggio delle proprie atlete, la bella Nadia è risultata al terzo posto, preceduta dalle sovietiche Filatova e Shaposhnikova.

Giappone nella ginnastica

Il Giappone ha vinto la medaglia d'oro nella prova a squadre maschile ai mondiali di ginnastica di Strasburgo. Unione Sovietica e Germania Est si sono aggiudicate argento e bronzo.

Montano, malleolo rotto

Mario Aldo Montano, due volte iridato individuale ed olimpionico a squadre della sciabola, si è fratturato il malleolo mentre si allenava a Roma e dovrà restar fermo per un mese e mezzo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

[illegible] N. 60 [illegible] 8-4-[illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Secondo tre sindacalisti della Fiso-Cisl

"All'ospedale psichiatrico una situazione disastrosa"

ALESSANDRIA — *«La situazione all'ospedale psichiatrico San Giacomo è pessima: [illegible] si offre ai pazienti una vita disumana e abbandonata a se stessa, e al personale (soprattutto infermieri) condizioni scadenti [illegible] lavoro, confinanti talvolta con l'illegalità».* Così affermano due operatori paramedici, Delmo Dovana e Eugenio Sciutto, e la dottoressa Maria Grazia Guercio, sindacalisti della Fiso-Cisl, affrontando il problema dell'assistenza psichiatrica in provincia dopo l'entrata in funzione della legge 180 sull'assistenza [illegible] malati di mente. I ricoverati sono 750 e il personale supera le 450 unità.

«E' chiaro — proseguono i sindacalisti — *che un serio esame della situazione sanitaria del San Giacomo porterebbe alla chiusura dell'ospedale e a una incriminazione dei responsabili. Il miglioramento della situazione del ricoverato richiede un rapporto diverso con colui che lo cura; bisogna restituire al malato interamente [illegible] dignità [illegible]na, legata alle cose necessarie alla vita quotidiana».*

I sindacalisti della Fiso-Cisl fanno presente che è inutile dire *«apriamo le porte dell'ospedale psichiatrico»*, se poi escono *«forme di esseri laceri e sporchi, abbandonati, matti perché appaiono tali, prima di esserlo».* Riferendosi poi alla colonia agricola per alcuni ricoverati che, negli [illegible] mesi, le direzioni sanitaria e amministrativa avevano deciso di chiudere, e ad altre esperienze, fanno presente che *«sono state negative non per lo scopo che si prefiggevano, ma per la loro disorganicità»;* così il danno è stato per i ricoverati, gli infermieri, gli stessi medici e *«non per i responsabili che le hanno avallate senza [illegible]mente coordinarle, imponendo il loro modo per coprire spinte difficili [illegible]. Così come il trasferimento spesso assurdo, di pazienti da un reparto all'altro [illegible] un piano organico di ristrutturazione».*

Come risolvere la situazione? Dovana, Sciutto e la dottoressa Guercio chiedono la chiusura immediata dei reparti maschili; il controllo rigoroso delle condizioni di tutti i reparti; il controllo dello stato fisico di tutti i degenti; la modificazione radicale del loro trattamento: vestiti nuovi per tutti, cibo decoroso e ben servito, ambiente pulito e confortevole, servizi igienici decenti.

Così, procedendo anche a [illegible] diversa preparazione professionale degli operatori, si potrà andare verso una riorganizzazione interna, «che — dicono i sindacalisti — *non è certo un blocco delle riforme ma una scelta coraggiosa che impedisce il mantenimento di una situazione come quella del San Giacomo. Ogni struttura per la riabilitazione deve essere potenziata».*

Per il discorso più generale della assistenza psichiatrica secondo le nuove leggi, i sindacalisti, ricordato che *«le maggiori esperienze in campo psichiatrico e la spinta ideale verso la nuova legge sono nate all'interno degli ospedali,* da una presa di posizione del personale», avanzano [illegible] proposte. Intanto riduzione progressiva dei degenti del «San Giacomo» sino a giungere alla sua chiusura. Inoltre: trasformazione radicale del personale, che da [illegible]ode e dispensatore [illegible] deve diventare operatore socio-sanitario. Per ottenere il primo risultato è [illegible] realizza[illegible] alternative esterne per ridurre i ricoveri [illegible] psichiatrico, trovare [illegible] lavoro [illegible] agli attuali ricoverati e organizzare un servizio che permetta ai dimessi più in difficoltà la permanenza fuori dell'ospedale.

Per il secondo problema è necessaria una qualificazione professionale del personale, che dovrà e potrà essere spo[illegible] «San Giacomo» ad altri servizi decentrati, sempre che la mobilità non sia «una forma punitiva».

Franco Marchiaro

Investito da un'auto che fugge: è grave

CASTELNUOVO SCRIVIA — Grave incidente stradale alle [illegible]te del paese: un impiegato di Pavia mentre a piedi percorre[illegible] la provinciale Castelnuovo-Sale è stato travolto da una «126» blu, poi fuggita. E' ricoverat[illegible] prognosi riservata.

La vittima è Mario Donati, 56 anni, abitante a Pavia in via Ballerini 2. Stava percorrendo a piedi la provinciale proveniente da [illegible] vicina cascina. Pochi attimi prima, era stato vittima di un altro incidente stradale senza conseguenze. (c. r.)

Due di loro avrebbero derubato più volte [illegible] artigiano

Arrestati [illegible] alessandrini per furto e ricettazione

Angelo Vogogna — Umberto Vercelli

ALESSANDRIA — *Due giovani che per tre volte hanno svaligiato la casa [illegible] un anziano artigiano, e due fratelli che hanno acquistato parte della refurtiva, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica dottor Parola.*

Sono Umberto Vercelli, 34 [illegible] residente in via Savona [illegible] 74 e Pier Angelo Vogogna, 21 anni, abitante in via della Maranzana 38, accusati di concorso [illegible] furto continuato e aggravato; e Mario e Guido Carmine, 51 e [illegible] anni, rappresentante di commercio il primo e sarto il secondo, residenti in via Case Sparse 13, a Bergamasco, imputati di ricettazione. Già sono stati interrogati dal magistrato. La refurtiva è stata recuperata dai carabinieri, eccezion fatta per tre quadri.

Pochi giorni prima [illegible] Ferragosto Vercelli e Vogogna rubarono una vecchia Renault di proprietà dell'artigiano Pietro Greco, 70 anni, residente in via Verona 118, alle cui dipendenze il Vogogna ha lavorato qualche tempo, e che era parcheggiata nel suo garage.

Il 15 agosto, [illegible] chiavi false entrarono nell'alloggio dell'artigiano rubando sette quadri, un paio dei quali opera del pittore alessandrino Pietro [illegible] statuette Capodimonte, oggetti preziosi cari e una pistola calibro 7,65, per un valore di oltre dieci milioni e un furgone «Fiat 1100» parcheggiato sulla via.

La notte fra il 16 e il 17 ottobre i due giovani alessandrini entrarono nella casa di campagna dell'artigiano a R[illegible] presso Asti, impossessandosi di cinque tele d'autore e di una serie di oggetti e soprammobili per un valore complessivo di oltre quindici [illegible]ni.

Denunciati i furti e svolte le indagini, i carabinieri hanno indirizzato i [illegible] sospetti su Vogogna e Vercelli in casa del quale è stata recuperata parte della refurtiva. Brocche, boccali, un lampadario e altri oggetti sottratti a Pietro Greco per un valore [illegible] 1 milione 200 mila lire, sono stati trovati nell'abitazione dei fratelli Carmine a Bergamasco: [illegible] avevano acquistati, pagandoli 200 [illegible] lire, dai due giovani alessandrini il 16 agosto scorso. Si [illegible] asserendo che [illegible] di [illegible] versato il [illegible]usto prezzo (la cifra era stata pagata con un assegno [illegible] [illegible]), [illegible] non sono stati creduti.

c. c.

Bobo, un bastardino di 7 anni, sta tutto il giorno nei giardini di piazza Castello

A Ovada c'è un cane che [illegible] i vecchi Li aspetta [illegible] li aiuta ad attraversare

Ovada. Il cane Bobo mentre aiuta un pensionato ad attraversare.

OVADA — [illegible] un cane marrone di sette anni, non può certo vantare antenati di razza o *pedigree* illustri. E' un bastardino ma, come tanti altri [illegible] simili, è dotato di notevole intelligenza. Da qualche tempo, come molti a Ovada hanno potuto constatare, aiuta le persone anziane.

Senza che nessuno gli abbia insegnato nulla, [illegible] persone anziane che attraversano la strada per evitare che vengano investite dagli automezzi in transito. Bobo da un paio d'anni è di proprietà di Walter Olivieri, tito[illegible] bar «Lido» di piazza Castello, a Ovada. Il locale è sulla piazza, vicino a una zona verde dotata di panchine dove, ogni giorno, alcuni pensionati ovadesi sono soliti sostare, per leggere il giornale o scambiare quattro chiacchiere. E verso questi pensionati, frequentatori abituali delle panchine di piazza Castello, si rivolge l'attenzione di Bobo, cane bastardo di nobile animo.

«L'animale — dice la signora Olivieri — *trascorre tutta la giornata qui nel bar, dove resta anche durante la notte, per fare la guardia. In [illegible] mi accevano raccontato del suo interessamento per le persone anziane, ma [illegible] volevo crederci, mi sembrava impossibile».* E la signora Olivieri spiega come ha potuto convincersi che il suo Bobo era protagonista di quanto la ge[illegible] andava da tempo dicendo.

«Spesso — racconta — *notavo Bobo correre in mezzo alla strada abbaiando al passare delle auto e, ogni volta, ho temuto che fosse prima o poi travolto da qualche auto. Poi, però, [illegible] potuto accertare che quel comportamento era dovuto alla sua attenzione per le persone anziane».*

Ogni volta infatti che uno dei pensionati si [illegible] dalla panchina per far ritorno a casa, Bobo, pronto, [illegible] corre incontro, e [illegible] e, abbaiando furiosamente, [illegible] stringe le auto a rallentare o a fermarsi. Così ogni volta che un pensionato lascia le panchine [illegible] piazza Castello.

Poi, scodinzolando soddisfatto, accompagnato l'ultimo pensionato, [illegible] al bar del padrone.

f.m. - g.t.

A fuoco un tetto ad Alessandria

ALESSANDRIA — Incendio, probabilmente per un corto circuito, nel sotto tetto dell'abitazione del medico professor Giuseppe Manai in piazza [illegible]ribaldi 48, adibito a [illegible] di ritrovo per un gruppo di giovani.

Sono andati distrutti 150 metri quadrati di tetto; il pronto intervento dei vigili del fuoco ha salvato l'arredamento. I danni sono di sette milioni. (e. c.)

S'incendia l'auto di un industriale

VOGHERA — La Land Rover dell'industriale Matteo Zonca, contitolare di una fabbrica [illegible] lampadari, è [illegible] distrutta da un incendio divampato verso le due di ieri notte.

L'auto era parcheggiata in via Gramsci nei pressi dell'abitazione del proprietario. Il danno è di cinque milioni. Le [illegible] dell'incendio sono state attribuite a corto circuito, ma non viene esclusa l'ipotesi dolosa.

OVADA — Fiera mercato di San Simone sabato e domenica. E' una grandiosa rassegna mercantile che fa convergere ogni anno a Ovada commercianti e operatori economici del Piemonte, Liguria e Lombardia. Intanto in piazza Martiri della Benedicta è stato allestito un parco divertimenti.

ACQUI TERME — Il canonico Vittorio Valcada è il nuovo parroco della chiesa San Giovanni Battista di Sassello, centro della Valle Erro, nella diocesi di Acqui. Il canonico Valcada è originario della stessa Sassello, dove è nato nel marzo 1923; è stato consacrato sacerdote nel giugno del '47 dal vescovo, monsignor Giuseppe Dell'Omo. E' stato vice parroco a Terzo d'Acqui, Cai[illegible] Montenotte e Masone e vice rettore del seminario vescovile. Nel febbraio del 1964 venne nominato canonico della cattedrale di San Guido, ad Acqui.

Sabato il flautista ad Alessandria

La magia di Gazzelloni al nuovo «Municipale»

ALESSANDRIA — Aperto ufficialmente con Carla Fracci e la «Storia del balletto», il nuovo teatro municipale, l'Azienda teatrale alessandrina (Ata) si appresta ad ospitare un altro spettacolo di notevole valore.

Sabato sera, infatti, alle 21,30, è in programma il «Flauto magico» col famoso flautista Severino Gazzelloni, Tullio De Piscopo alla batteria e i ballerini Amedeo Amodio e Carmen Ragghianti; le scene ed i costumi sono di Maria Antonietta Gambaro, le coreografie di Amedeo Amodio.

Il programma comprende musiche di Boccherini, Varese, Debussy, Vivaldi. Suonando il suo «flauto magico» sulle scene, Severino [illegible] zelloni «provoca» e commenta la danza di Amodio — coreografo di fama internazionale — e della sua partner Carmen Ragghianti, reduce del «Bolscioi». Nell'ultima parte dello spettacolo interviene poi il batterista jazz Tullio De Piscopo con una diabolica esecuzione di brani del Vivaldi!

Anche per questo secondo spettacolo [illegible] stagione inaugurale del «Municipale» non saranno ancora agibili circa trecento posti del nuovo [illegible], per un assurdo ritardo burocratico delle pratiche, e pertanto la disponibilità del locale, tenuto conto anche dei 700 abbonamenti sottoscritti in pochissime ore nella settimana precedente allo spettacolo della Fracci, sarà alquanto limitata.

I biglietti disponibili — posto unico, prezzo 6 mile lire — saranno in vendita [illegible] 17 di oggi al botteghino del teatro. **f. m.**

Un gruppo di abitanti chiede provvedimenti al Comune

«Guerra al piccione» a Tortona Saranno resi sterili gli animali?

TORTONA — Se non ba[illegible] i problemi legati ai posti di lavoro, agli autobus che funzionano semivuoti ed altri ancora, la Giunta social-comunista si trova ora dinanzi al dilemma dei piccioni. [illegible] qualche tempo il numero [illegible] questi volatili è aumentato a sproposito; nel centro storico cittadino, specie piazza Duo[illegible], via Seminario, nelle adiacenze del Municipio, i simpatici — ma non sempre per il passante — piccioni hanno prolificato in maniera eccessiva, al punto che un gruppo di abitanti ha pensato bene di raccogliere firme da inviare all'amministrazione comunale [illegible] provvedimen[illegible].

[illegible] Giunta, in una recente riunione, ha esaminato attentamente l'esposto, ha constatato che le lamentele dei cittadini sono reali, poi ha pensato bene di passare il problema all'ufficiale sanitario dottor Carlo Sparpaglione. [illegible] è stata pure interpellata una ditta specializzata [illegible] settore per vedere cosa [illegible] possibile fare.

Secondo gli esperti sono due le soluzioni per eliminare l'invasione dei «torraioli»: catturarli con reti, e poi eliminarli, oppure somministrare loro un mangime che li renda sterili.

Soluzione, la seconda, che però lascerebbe il problema irrisolto per due o tre anni. Anche l'ipotesi di eliminare i volatili, comunque, troverebbe ostacoli da parte dell'Associazione protezione degli animali, che solleverebbe grandi proteste.

Qualche assessore ha anche avanzato la proposta di rivolgersi [illegible] nutrita schiera di cacciatori tortonesi, che si lamentano per la scarsità di selvaggina e [illegible] organizzare una battuta venatoria per le vie tortonesi, ma [illegible] ha preso sul serio la proposta.

Il problema allora rimane, in qualche modo però va risolto. Il dottor Sparpaglione, al quale è stata lasciata la decisione, in questi giorni dovrà vagliarlo attentamente e trovare una soluzione. e. r.

OVADA — Si è svolto il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Questi i prezzi: capretti 1600 - 1700 lire al chilo; lepri e conigli 2000 - 2600; tacchini 1400; galline 1200 lire; faraone 2600 lire al chilo; uva dolcetto e barbera 300 lire [illegible] chilo; for[illegible] grana 6500 lire; formaggi freschi 2500 lire al c[illegible].

La fabbrica di frizioni dichiarata f[illegible]

Disoccupazione speciale per [illegible] «Riff» di Solero

[illegible] — Una prima notizia positiva, dopo tanti mesi, per i lavoratori della Riff, l'azienda di frizioni e freni [illegible] Solero fallita. I lavoratori impiegati al [illegible] fallimento erano ottanta, già [illegible] arretrato nel salario, e [illegible] hanno più percepito una lira (difficoltà ci sono per la [illegible] integrazione). Ora la notizia che [illegible] lavoratori è [illegible] concessa la disoccupazione speciale.

«Finalmente — afferma il delegato sindacale Giuseppe Arcuri — un primo passo, quanto meno una boccata di ossigeno per noi lavoratori». L'Inps di Alessandria sta preparando i mandati di pagamento, che dovrebbero essere iniziati il 7 novembre; comunque tutti i lavoratori interessati dovranno presentarsi, entro il 31 ottobre, agli uffici di collocamento dei Comuni di residenza, per firmare il modulo necessario alla disoccupazione speciale.

Proseguono intanto, e si profilano sviluppi positivi, le trattative condotte [illegible] curatore del fallimento, la professoressa Maria Siccardi [illegible] Torino in collaborazione con i delegati sindacali, per la cessione dello stabilimento di Solero a un gruppo intenzionato a riprendere la lavorazione. f. m.

La vicenda dei presunti appalti irregolari

Amministratori casalesi «Si è agito nella legge»

CASALE — Sulla vicenda dei presunti appalti irregolari, di cui si sta ora occupando il pretore per l'ipotesi di [illegible] turbativa d'asta, la giunta comunale (pci-psi) ha [illegible] un comunicato.

In esso si afferma che «esaminata la situazione venutasi a verificare in conseguenza della vicenda denunciata dal consigliere democristiano Triglia, inerente le gare d'appalto per cinque tronchi di fognatura in Casale Popolo e in regione Valentino - Ospedale - Priocco, vicenda che è stata sfruttata a vari livelli per una campagna di squalificazione morale e politica dell'amministrazione di sinistra, la giunta denuncia il [illegible] di diffondere nella città il discredito verso le istituzioni che la reggono, ed esprime la propria solidarietà agli assessori Oddone e Dainese, che hanno operato in rispetto di legge, tenendo essenzialmente e prioritariamente conto del pesante, continuo disagio in cui sono costrette le popolazioni delle regioni Valentino e Ospedale in conseguenza delle [illegible] infrastrutturali, cui le discusse delibere vogliono porre radicale rimedio».

Questa, in breve, la vicenda. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, il democristiano [illegible] Triglia [illegible] duramente la giunta socialcomunista per l'assegnazione di due appalti all'impresa Verardi di Morano [illegible]. Uno di questi riguardava i lavori per un tronco di fognatura nella frazione Popolo secondo il sistema della «licitazione privata in aumento». L'Ufficio tecnico comunale segnò sulla sua scheda segreta un aumento dallo 0,5 per cento al 65 per cento; l'assessore comunista Dainese riportò un [illegible] dello 0,5 per cento e un massimo del 66 per cento; l'assessore socialista ai lavori pubblici e vicesindaco Oddone partì anch'egli dallo 0,5 per cento come minimo, fissando però come massimo l'80 per cento. La media delle tre votazioni segrete risultò compresa tra lo 0,36 per cento e il 70,66 per cento. Il lavoro venne aggiudicato all'impresa Verardi, che aveva offerto un aumento del 60 per cento sui prezzi base.

Quindici giorni dopo vennero messi in appalto, sempre con lo stesso metodo dell'aumento, i lavori per quattro tronchi di fognatura nella [illegible] Valentino - Ospedale - Priocco.

Il democristiano Triglia fece notare che tutte le raccomandate spedite dalle ditte concorrenti, con la eccezione di due sole imprese, risultavano spedite contemporaneamente all'ufficio postale centrale di Casale. L'assessore Oddone rispose che la sua preoccupazione era stata di evitare che la licitazione andasse deserta e provocasse quindi un rinvio, con un ulteriore rialzo dei prezzi.

E' di questi giorni la decisione della Procura di trasmettere gli atti al pretore. Evidentemente il magistrato ha escluso [illegible] responsabilità degli assessori Oddone e Dainese, ravvisando invece l'ipotesi del [illegible] grave reato di turbativa di asta da parte di una o più imprese concorrenti. **m. v.**

Sopralluogo a Crea per risanare il bosco

SERRALUNGA — Un gruppo dell'Istituto piante da legno di Torino, composto da nove persone e diretto da Luciano Rota, si è [illegible] a Crea per compiere i rilevamenti necessari al risanamento del bosco del Sacro Monte.

Molte piante sono ammalate e altre avrebbero bisogno di sfoltimento. Probabilmente verranno anche poste a dimora alcune specie nobili. *(m. d.)*

Domani dalle 13 alle 14

Acquesi ospiti della radio di Montecarlo

ACQUI TERME — Domani, dalle 13 alle 14, Acqui sarà ospite di [illegible] trasmissione speciale in diretta dalla sala Olim[illegible] di radio Montecarlo, dal titolo «Il tempo di un disco».

La trasmissione è condotta da Claudio Sottile: agli ascoltatori verranno rivolte da acquesi intervistati domande su Acqui.

Si avrà pertanto il modo di parlare, per l'intero arco di un'ora, di personaggi e fatti della [illegible] termale: una forma certamente non indifferente di pubblicità per la «capitale del fango».

Le risposte dovranno arrivare nel tempo di ascolto di un disco: per ogni risposta esatta l'ascoltatore riceverà un gettone da diecimila lire. *(l. m.)*

Lo Stato ha messo a disposizione quasi due miliardi

Acqui: come saranno distribuiti i fondi per danni dell'alluvione

ACQUI TERME — *Un anno fa, nell'ottobre del 1977, la città e la zona furono sconvolte da una disastrosa alluvione. Ora, valutati i danni, arrivano i finanziamenti per le opere di risanamento.* Purtroppo *quando avvengono calamità di questo genere le amministrazioni comunali devono predisporre una statistica dei danni, che passa poi al genio civile e, infine, al ministero dei Lavori pubblici, per i disegni di legge: una trafila molto lunga.*

Sono stati stanziati 282 milioni per il riassetto della rete fognaria, particolarmente carente nella zona Trasimeno, in via De Gasperi, viale Savona, [illegible] Romita, e nel quartiere dei Bagni. L'alluvione ha anche arrecato gravi danni alle strade comunali, soprattutto quelle periferiche. Sono 370 i milioni necessari per il ripristino; la somma servirà anche per la frazione Lussito, compresa la strada di Moirano-Castelrocchero e la strada dismessa dall'Anas (prosecuzione di via Alessandria).

«Trecentotredici [illegible] — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Piola — sono per la [illegible] della copertura del rio Medrio, in modo da [illegible] il transito degli automezzi; [illegible] per il ripristino della strada consorziale del Ravanasco, 38 per la strada vicinale Montagnola, 7 per quella della regione Valoria, 10 milioni e 500 mila lire per Valle Fredda e 7 per Valle Benazzo».

Poi c'è l'acquedotto comunale, per il quale [illegible] stati stanziati 370 milioni, mentre [illegible] previsti 282 milioni per tratti di fognatura e per le condotte sotterranee del cimi[illegible]. Occorreranno 133 milioni per il [illegible] Faetta, che è molto pericoloso in occasione di calamità naturali, e 20 milioni per riparazioni, da eseguirsi in economia, agli edifici comunali.

A questi stanziamenti sono già seguiti gli incarichi per predisporre i progetti esecutivi in [illegible] dei quali [illegible] è possibile accedere agli appalti. In tutto sono quasi 2000 milioni, ma gli acquesi si chiedono entro quali tempi tecnici si realizzeranno le opere?

L'amministrazione comunale precisa di non poter fare promesse, non avendo la certezza che possano essere mantenute; può fare previsioni a largo margine: ha chiesto ai progettisti di accelerare la consegna dei piani; il consiglio comunale dovrà approvarli per farli appaltare; passerà ancora qualche [illegible]. **g. p.**

Fa freddo: sciopero al "Sella" di Acqui

ACQUI TERME — Duecentocinquanta studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Quintino Sella» hanno scioperato per la mancanza di riscaldamento nei locali della scuola.

«Il trasferimento delle aule nel seminario e i lavori di sistemazione dell'impianto di riscaldamento potevano essere fatti durante l'estate», dicono alcuni studenti. Non si esclude che la sospensione delle lezioni si prolunghi fino alla prossima settimana. *(g. p.)*

Prima riunione di iscritti a sindacati autonomi

Cattedra selvaggia a Casale?

Oggi e domani si svolgeranno altri incontri ad Acqui e Alessandria

CASALE — *Per la prima volta si è tenuta in città un'assemblea degli iscritti al sindacato autonomo della scuola, presieduta dal prof. Mario Fuligni, membro del comitato centrale degli autonomi e segretario provinciale di Milano della federazione.*

E' stato affermato che il sindacato autonomo degli insegnanti è numericamente il più forte. Conterebbe, infatti, il quaranta per cento nelle scuole medie inferiori e il cinquanta per cento in quelle superiori. Nella riunione è stato dichiarato che gli autonomi non accettano l'accordo firmato dagli altri sindacati e che sono decisi ad attuare uno sciopero usando anche «forme nuove». Si tratterebbe, in pratica, della forma cosiddetta «a singhiozzo». L'insegnante decide, senza preavviso, di scioperare per un'ora e in tal modo «salta» la lezione.

Le cause dell'agitazione hanno basi economiche e normative, quali, ad esempio, i venti giorni in più di scuola nell'anno.

Ed è da temere che, dopo «aquila selvaggia», «timone selvaggio», «barella selvaggia», arrivi anche «cattedra selvaggia».

Analoghe riunioni di insegnanti autonomi avranno luogo oggi ad Acqui Terme e domani ad Alessandria. **m. v.**

Autista condannato per [illegible] colposo

ALESSANDRIA — [illegible] Boggetto, un artigiano di 55 anni, residente a Castello d'Annone in via Roma 80 che il 17 febbraio [illegible] scorso anno presso Pozzolo Formigaro causò con un incidente stradale la morte di un pensionato e il grave ferimento di un operaio, è stato condannato dal tribunale di Alessandria a un anno di reclusione. Gli è stato condonato un uguale periodo di sospensione della patente; accusato di omicidio e lesioni colpose, da quest'ultimo reato, è stato prosciolto per amnistia.

Alla guida di un camion, con a bordo il pensionato Giuseppe [illegible], 64 anni, e l'operaio Giovanni Campini, [illegible] anni, residenti entrambi a Castello d'Annone, rispettivamente in via Umberto I, e via Roma 61, Boggetto superò, [illegible] accertarsi se aveva lo spazio necessario, come gli ha contestato l'accusa, una colonna di veicoli. Si scontrò frontalmente con l'autocarro guidato dal [illegible] Garbarino, 45 anni: gravi furono le conseguenze per i due amici che aveva a bordo. Raso morì a distanza di cinque giorni all'ospedale. Il Campini si ristabilì dopo otto mesi. *(e. c.)*

Riunione fra insegnanti, medici e genitori

Lotta ai pidocchi in scuole casalesi

CASALE — Per valutare la situazione dopo l'epidemia di pidocchi negli asili infantili e nelle elementari della città, la direttrice didattica delle scuole «San Paolo», professoressa Dellina Barbano, d'accordo con i medici scolastici Carelli e Spinoglio, ha indetto un incontro al quale hanno partecipato i genitori.

I sanitari hanno precisato che *«il pidocchio colpisce chiunque, perché non è un sinonimo di sporcizia»*. Il dottor Carelli ha raccomandato ai genitori di *«non usare — in ogni caso, usare per non più di dieci giorni polveri o petrolio, perché è possibile che si riscontrino eczemi da allergia»*.

L'epidemia di pedunculosi è attualmente un fenomeno nazionale e ne risultano colpiti gli abitanti anche di altre nazioni europee. Ciò è dovuto, probabilmente, al divieto di usare il Ddt. Nelle scuole [illegible] ed elementari di Casale, il cinque per cento dei bambini ha i pidocchi. *«La fase critica è ormai superata* — ha affermato il medico scolastico — *e siamo ora in periodo regressivo. [illegible] preventive rischiano di essere più dannose che utili* (una madre ha fatto sapere che suo figlio è stato colpito da un *"brutto eczema da petrolio"*) e non è *necessario radere completamente i capelli dei bambini».*

Quando è accertata l'esistenza del pidocchio, lo scolaro viene munito di un certificato per i genitori. **[illegible] v.**

VALENZA — Si inizia quest'oggi la stagione cinematografica organizzata dal [illegible] di cultura e che si articolerà in una serie di cicli allo scopo di favorire una maggiore organicità delle proiezioni. Questa sera alle 21 verrà proiettato il western «Col[illegible] Blu» di [illegible] Hellman. Gli spettacoli [illegible] luogo al cinema Italia.

Si riunisce ad Acqui consiglio scolastico

ACQUI TERME — Per la terza volta i quarantasei componenti del consiglio scolastico distrettuale sono chiamati ad esaminare il piano della ristrutturazione territoriale dei circoli delle scuole elementari.

La riunione è convocata questa sera alle 21. Nel pomeriggio invece il consiglio distrettuale si riunisce per discutere sul tema: «Attività di aggiornamento e sperimentazione», al fine di programmare iniziative da attuare nel corso dell'anno scolastico. *(g. p.)*

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi sono scesi in campo con una formazione di giovani

L'Alessandria perde a Carrara (2-1) ma passa il turno di «Coppa Italia»

[illegible] telefonano da Carrara:

L'Alessandria ha superato i sedicesimi di Coppa Italia semiprofessionisti, nonostante la sconfitta con la Carrarese (2-1). La squadra di Capello ha saputo amministrare bene il vantaggio di 2 gol conseguito una settimana fa al Moccagatta e anche quando la Carrarese è riuscita a passare grazie a un rigore che è stato, come ha detto l'allenatore dei grigi, *«un grazioso regalo della difesa piemontese»*, non ha perduto la testa e ha continuato a controllare bene la partita.

Con una formazione di giovanissimi cui giova l'esperienza di Pandolfi, di Ferrari e di Callisti, i grigi hanno lasciato una buona impressione soprattutto per la tenacia con cui hanno affrontato la gara, condotta [illegible] mai mollare un istante.

Hanno impressionato Tonetto (anche se ha gettato al vento un'occasione d'oro per segnare); Colombo, che con la [illegible] ha permesso alla squadra di superare il turno; Ferrari, che ha corso per quattro rincorrendo ogni pallone; e il sempre lucido Pandolfi, al quale è stata affidata la regia della squadra.

Il primo tempo è stato tutto di marca azzurra, anche se c'è voluto un rigore, concesso dall'arbitro dopo un pasticcio che ha avuto come protagonista la difesa piemontese. Una pressione [illegible] stante, interrotta soltanto alla mezz'ora da un tiro di Molinari a seguito di calcio dal limite, e al 42' da un destro di Bongiorni, che ricevuta la palla da Pandolfi, sempre su punizione ha mandato a «toccare» l'esterno del palo alla destra di Esposito.

Il gol degli azzurri al 30' chiama in [illegible] Callisti, che ha allungato indietro da tre quarti campo, il portiere Brunetti al libero Avere. Brunetti è [illegible] per raccogliere, ma l'estrema sinistra carrarese Fazzi è stata più lesta, e [illegible] superarlo ormai a porta sguarnita. E' intervenuto anche Avere, che si è scontrato con Brunetti, il quale non ha trovato di meglio che prendere per le gambe Fazzi.

Nella ripresa poteva subito pareggiare l'Alessandria, ma Ferrari ormai solo, al 46' spediva sul fondo a fil di montante. Il pareggio giungeva [illegible] comunque al 15'; su un contrasto a centrocampo con il centravanti Di [illegible], usciva bene Colombo che, palla al piede, attirava in uscita Esposito battendolo con un preciso rasoterra.

Dieci minuti più tardi la Carrarese nuovamente in vantaggio. Punizione dal limite, ma la [illegible] piemontese, che attendeva il fischio dell'arbitro, si è lasciata sorprendere. Discepoli toccava lateralmente a Panizza, che sorprendeva tutti con un secco rasoterra. La palla andava a insaccarsi nell'angolino basso alla d[illegible] di Brunetti. La partita a questo punto non aveva più storia. **n. s.**

Alessandria: Brunetti; Tonetto, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari; Callisti (60' Barozzi), Bongiorni, Pandolfi, Molinari, Ferraris (63' Berardo); 13 Lucetti. Allenatore Capello.

Arbitro: Armientl.

Reti: [illegible]' Discepoli su rigore; 60' Colombo, 70' Panizza.

Tre acquisti per l'Alessandria

ALESSANDRIA — I grigi hanno definito nelle ultime [illegible] del «calcio - mercato autunnale» alcuni movimenti.

Sono stati ingaggiati il difensore Gardiman (ex Clodia-sottomarina e Udinese), il giovane attaccante Vogliotti (Novara) e il portiere Degrallas (Sambenedettese). Sul fronte delle partenze nessuna novità da registrare. Mancano notizie ufficiali in quanto il segretario Ghiotti e l'allenatore Capello sono impegnati nella [illegible] di «Coppa Italia». Comunque il portiere Favot dovrebbe finire al Pro Vasto, mentre i giovani Ruiu e Fantino ritorneranno all'Asti.

Quanto al possibile acquisto di una punta, si parla in città di Foglia (Pro Patria). *(r. g.)*

Dopo il successo contro i "galletti" dell'Aba Asti

Il Pareti Basket già in testa

Domenica impegnativa gara dei tortonesi [illegible] i liguri del Landini

TORTONA — Prezioso successo del «Pareti basket» (serie [illegible]) nella trasferta astigiana contro i galletti dell'«A.B.A.-Asti», con il punteggio di 102-83. Grazie a Cernelli in particolare giornata, Gazzaniga sempre bravo nei recuperi [illegible] i tabelloni, e a Jurkovic, tra i migliori in campo, la squadra bianconera ha avuto ben presto ragione della matricola astigiana.

Con questo successo, il se[illegible] del campionato, la squadra tortonese è [illegible] al comando della [illegible] generale in compagnia dell'Astense, il Camoglia di La Spezia, e il Landini di Lerici. Per questa stagione, appena iniziatasi, già si sono delineati i valori in campo e le forma[illegible] che più di [illegible] lotteranno per la scalata alla [illegible] superiore, la C. Quest'anno le squadre che potranno essere promosse [illegible] tre invece di due come nelle [illegible] stagio[illegible].

Dopo il successo esterno ad Asti, nel clan bianconero si stanno vivendo momenti di soddisfazione: specialmente il nuovo coach [illegible] società tortonese, il prof. Casnazzo, alla sua prima diretta esperienza come guida dei bianco-rossi, ha dimostrato di avere intelligenza e competenza nella preparazione della squadra.

[illegible] domenica al palazzetto dello sport «Uccio Camagna» di Tortona sarà partita molto impegnativa quella che dovranno [illegible] i leoncelli. Arriverà la squadra ligure del Landini, una formazione che non ha mai nascosto le sue velleità e che si è presentata a questo campionato con il proposito di passare nella categoria superiore. Le sue maggiori caratteristiche sono la capacità nel gioco di attacco e la velocità: due qualità che non mancheranno di mettere a dura prova i ragazzi di Casnazzo. I bianconeri già conoscono i valori di questa società, per averla incontrata in campionato lo scorso anno. **e. r.**

[illegible] lascia il Derthona

TORTONA — L'unico movimento giocatori del Derthona nel mercato autunnale è stata la cessione ai cugini del Novese del centrocampista Graziano Boccasso, 28 anni, che dalla prossima domenica vestirà i colori biancocelesti.

Boccasso, nativo di Pontecurone, giunse a Tortona all'età di 24 anni, proveniente dalle file del San Nazzaro (promozione) dove per il [illegible] «dribbling» e per la [illegible] visione di gioco aveva [illegible] impressionato i dirigenti tortonesi. *(e. r.)*

NOVI LIGURE — Per la terza giornata del torneo «Dante Berretti» la Novese è stata battuta in casa per due reti a zero dagli azzurri della Sanremese.

ALESSANDRIA — Al torneo nazionale di tennis tavolo disputato a Crema, Silvio Fero del TT. Alessandria-Maxim Nicoli ha ottenuto il quinto posto nella categoria juniores. Alla rassegna lombarda hanno pareggiato Modonese, Paolo Tolu e Cardona.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Flash.
Ambra: Car wash.
Corso: Grease.
Cristallo: Peccato senza malizia.
Galleria: I quattro dell'oca selvaggia.
Moderno: Superecitazion eur.

ACQUI TERME
Ariston: Zombi.
Cristallo: Così come sei.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE [illegible]
Moderno: La dottoressa del distretto militare.

Nuovo: Una moglie.
Vittoria: Zombi.
Politeama: Alta tensione.

CASTELLAZZO BORMIDA
Regli: Bluors.

GAVI LIGURE
Il Forte: La Bestia.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il colpo segreto di [illegible] Lee.
Ital: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: Dove volano i corvi.
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer.

OVADA
Lux: L'albero degli zoccoli.
Moderno: Il mucchio selvaggio.
Torriello: Primo amore.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Camorra a mano armata.
Lena: Justine e Juliette.

TORTONA
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer.
Sociale: Una partita a tre.
Verdi: Marito in prova.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La collina blu.
Teatro: Il ritorno di Gorgo; pomeriggio: Bambi.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 13
minima 11

Umidità media: 54%. Temperatura il 25 ottobre dell'anno scorso: 14, 10. Il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 17,21.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con diminuzioni in serata; venti deboli; temperature senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri: Acqui Terme (15; 9), Casale Monferrato (13; 10), Novi Ligure (14; 9), Ovada (15; 10), Tortona (15; 9), Valenza (13; 9).

[illegible] DI TURNO

A[illegible]: [illegible] (corso Roma 133). Notturno: S. Stefano (via Milano 93).
Acqui: Bollente (corso Italia).
Casale: Bramante (p. Mazzini).
Novi Ligure: Comunale (via Verdi 134).
Ovada: Frascara (piazza Assunta).
Tortona: Comunale (corso Don Orione).
Valenza Po: Bellingeri (corso [illegible]baldi 84).

Volley, gli [illegible] vittoriosi con la Franger Casale

Jacorossi cerca nuovi schemi

Colli, [illegible] e Raffaldi [illegible] apparsi già a un buon livello di forma

ALESSANDRIA — *Collaudo positivo per la Jacorossi Volley impegnata nella prima uscita stagionale nell'amichevole con la Junior Frigor di Casale. La partita, terminata col risultato di 3 set a 2 per gli alessandrini, ha messo in luce un'eccellente condizione da parte di entrambe le squadre.*

La gara è servita per la Jacorossi come banco di prova. Il direttore tecnico Franco Benzi ha sperimentato nuovi schemi.

Lo svolgimento della gara ha visto la Jacorossi aggiudicarsi il primo set, mentre i casalesi si sono affermati nel secondo e nel terzo.

Buona pure la prova fornita dai casalesi, che pur militando in una serie inferiore hanno saputo impegnare gli avversari mettendoli più di [illegible] in difficoltà. Sabato prossimo è in programma l'incontro di ritorno a Casale. Questa la formazione (in rotazione della battuta) della Jacorossi: Rossi, Colli, Vecchio (Ollardenghi), Martino, Pesce, Raffaldi. **m. p.**

Alessandria. Una fase della partita fra Jacorossi - Junior

Ciclismo a Isola Sant'Antonio

La "Coppa Egidio Re" vinta da Busacchini

ISOLA SANT'ANTONIO — Luigi Busacchini del G. S. Ceramica Abetone ha vinto in volata il 51° circuito ciclistico [illegible] «Coppa Egidio Re», [illegible] riservata ai corridori dilettanti di prima e seconda [illegible] svoltasi a Isola Sant'Antonio nel programma [illegible] manifestazioni patronali, ultima prova ciclistica regionale della stagione.

La gara, organizzata dalla [illegible] «Pietro Fossati» di Novi Ligure, è stata indetta e patrocinata dal [illegible] «Insulae Vigor», dagli sportivi del bar Sport e dalla [illegible] di Risparmio di Tortona. Direttore di corsa Pierino Cereda, sindaco di Guazzora; presidente di giuria Roberto Carpignano di Castelnuovo Scrivia; [illegible] ponenti la giuria Tasso e Massone di Novi Ligure.

I concorrenti (erano 34 alla partenza), hanno percorso 12 volte il circuito Isola Sant'Antonio, Bivio Casalis, Guazzora e Isola Sant'Antonio. La corsa è [illegible] veloce, combattuta e interessante per tutta la sua lunghezza.

Ordine di arrivo: 1. Luigi Busacchini (G. S. Ceramica Abetone); che ha compiuto il percorso di km 123,500 in 2 ore 55'50" alla media oraria di km 43,142; 2. Giancarlo Perini (Pedale Arquatese Algida); 3. Secondo Volpi (G. S. Lainatese Brooklyn); 4. [illegible] Ferrari (Pedale Algida); 5. Antonio Monti (G. S. Monti Cicli Zoni); 6. Luciano Fusaropoli (G. S. Lainatese Brooklyn); 7. Alberto Bogo (U. S. Salco Impermeabili); 8. Vitaliano [illegible]gnaghi (Fratelli Magnaghi); 9. Flavio Panio (G. S. Iris); 10) Agostino Bertagnoli (G. S. Ceramica Abetone). La coppa è stata assegnata al Pedale Arquatese Algida. **g. c.**

ACQUI TERME — Il Comune acquisterà una «campagnola» con una spesa di tre [illegible].

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

In pericolo il posto di lavoro dei 57 dipendenti

"La fornace [illegible] è in crisi,, dicono gli operai [illegible] Quaranti

QUARANTI — Seduti ad un tavolo al centro del grande capannone, esponenti del consiglio comprensoriale, sindaci e amministratori dei comuni di Mombaruzzo, Nizza, Quaranti e Maranzana hanno partecipato martedì pomeriggio all'assemblea aperta [illegible] dal [illegible] di fabbrica della «Fornace di Quaranti Spa».

«Vi abbiamo convocati qui — ha detto Pasquale Salatino, uno dei componenti del consiglio [illegible] fabbrica — per illustrarvi la situazione in cui ci troviamo ed esprimervi le nostre preoccupazioni [illegible] futuro dell'azienda».

I lavoratori solo in questi giorni hanno infatti ricevuto l'ultimo ac[illegible] del mese di settembre. La situazione finanziaria della [illegible]cietà che gestisce lo stabilimento appare gravissima. Voci, non smentite, parlano di oltre due miliardi di debiti con le [illegible] che costringerebbero ad un pagamento di circa 400 milioni di interessi l'anno.

In un incontro svoltosi nelle settimane [illegible] Asti presso la sede [illegible] Comprensorio i rappresentanti della proprietà [illegible] dichiarato l'intenzione di trovare un nuovo imprenditore disposto a ri[illegible] l'azienda oppure chiudere la fabbrica licenziando tutti i dipendenti.

«E' una soluzione inaccettabile — [illegible] detto il sindacalista della Cisl Mario Cerigo — che non ha motivazioni valide nell'attuale situazione di mercato».

La produzione della fornace di Quaranti pare infatti venga venduta senza difficoltà. Sul piazzale ogni giorno sostano numerosi autotreni in [illegible] di caricare le tegole. Molti sono diretti in Sardegna, dove viene collocata la maggior parte della produzione.

«L'attuale impianto è già utilizzato al massimo — spiega l'operaio Alessandro Gaggino, 41 anni, di Mombaruzzo — non esiste crisi produttiva, anzi facciamo molte ore di straordinario».

Quali sono quindi le cause che hanno portato la Fornace di Quaranti alla difficile situazione attuale? Da parte sindacale non vi sono dubbi: «Una gestione imprenditoriale poco seria e incapace di attuare una giusta programmazione produttiva». I sindaci sono intervenuti nel dibattito garantendo come ha detto uno di loro: «Non una generi[illegible] solidarietà ma l'impegno costruttivo delle amministrazioni locali».

Giuliano Battilana — Alessandro Gaggino

La fornace di Quaranti [illegible] l'unico importante insediamento [illegible] zona. Vi sono occupati lavoratori provenienti da [illegible] ni. «I 57 [illegible] di lavoro della fornace — ha detto Franco Bergamasco, sindaco di Nizza — sono irrinunciabili, soprattutto in una zona come la no[illegible] l'occupazione industriale si [illegible] ulteriormente ridotta in questi ultimi mesi. Basti ricordare il caso della Nicese Nizza con le settanta lavoratrici licenziate».

Terminata l'assemblea po[illegible] sindacalisti e lavoratori si [illegible] recati [illegible] sotto [illegible] dell'azienda nella frazione Stazione di Mombaruzzo. [illegible] secondo piano del palazzo, in un alloggio ingom[illegible] di scaffali, Giuliano Battilana, amministratore delegato [illegible] società si è confrontato con una delegazione.

Nel suo piccolo ufficio si è discusso a lungo della situazione in cui versa la Fornace. «Abbiamo fatto investimenti per [illegible] due miliardi di lire — ha detto Battilana — ma il pagamento degli interessi per i prestiti ottenuti e i danni [illegible] biti con l'alluvione del '77 [illegible] hanno [illegible] in [illegible] difficoltà. Abbiamo [illegible] i primi contatti con eventuali acquirenti, disposti a rilevare l'azienda: ci vuole però tempo e tran[illegible]».

«Ai danni dell'alluvione crediamo poco — ha ribattuto il sindacalista Leopoldo Nebbia — gli operai dicono che l'acqua non è nemmeno [illegible] trata nei capannoni. Vogliamo vederci più chiaro. Ma soprattutto vogliamo che siano mantenuti tutti i posti di lavoro. La fornace [illegible] Quaranti deve continuare a produrre».

[illegible] vicenda si tornerà a discutere lunedì a Torino nella sede dell'assessorato regionale al lavoro, dove le parti sono state convocate dall'assessore Alasia. [illegible]

Spettacoli d'inverno all'Alfieri

ASTI — Mentre prosegue la [illegible] «Concerti d'autunno» (lunedì sarà [illegible] volta dell'orchestra d'archi romena) la direzione del Teatro Alfieri ha comunicato il programma definitivo del cartellone teatrale '78-79. La commissione comunale di gestione ha scelto cinque spettacoli vagliando un'ampia serie di proposte.

Il cartellone sarà inaugurato lunedì 4 dicembre con una novità assoluta per il pubblico astigiano: «A morte dint'o lietto e don Felice» una sceneggiata presentata [illegible] «Granteatro regionale toscano» con la regia di Carlo Cecchi.

Martedì [illegible] dicembre il Gruppo d[illegible] Rocca presenterà invece «Il suicida» di Nikolaj Erdman: regia di Egisto Marcucci.

Il cartellone prose[illegible] con [illegible] nuovo anno: il 15 gennaio [illegible] sarà il protago[illegible] de «Il diavolo e il buon Dio» di Jean Paul Sartre, messo in scena dalla cooperativa «Teatroggi» con la regia di Aldo Trionfo.

Il 13 febbraio il teatro d'avanguardia «La comunità» presenterà due lavori [illegible] Giancarlo Sepe: «Accademia Ackerman» e «In albis». Il cartellone si concluderà il 27 feb[illegible] «L'Amleto» della compagnia «Linea Teatro» con Ottavia Piccolo e la regia di Gabriele Lavia. s. m.

Continuano [illegible] polemiche [illegible] elementari di via Comentina

La «Cavour», [illegible] cenerentola fra le scuole della città?

ASTI — Il direttivo della sezione astigiana del psdi ha chiesto al sindaco, Vigna, [illegible] convocare i gruppi consiliari della maggioranza per esaminare il problema legato all'area attigua alle scuole elementari «Cavour» di via Co[illegible].

Tale problema, sollevato [illegible] due interpellanze presentate rispettivamente dai gruppi consiliari democristiano e socialdemocratico, [illegible] sciato [illegible] vivace dibattito nell'ultimo consiglio comunale.

[illegible] suo documento il direttivo psdi «nel dare atto alla giunta, della [illegible] azione condotta per dotare la città di aree verdi e per risolvere i gravi problemi delle aule scolastiche — Asti è una delle poche città d'Italia che non ha il problema dei turni pomeridiani — ritiene che la scuola Cavour è rimasta [illegible] delle poche effettivamente sacrificate per carenze di spazi».

Afferma il segretario della sezione socialdemocratica, Pier Lauro Ohn, che «sono giustificate le aspettative dei genitori degli alunni ed in genere degli abitanti del quartiere circa la completa acquisizione alla collettività, quale bene pubblico, dell'area [illegible] questione, richiesta, peraltro, già avanzata in pubblica assemblea dalla popolazione ai componenti della Giunta, sensibile e rigorosa sui problemi urbanistici».

Poiché l'assessore Platone [illegible] dichiarato [illegible] Consiglio comunale che «la licenza non è stata ancora rilasciata per la costruzione di un palazzo nell'area adiacente alla scuola», il psdi ha chiesto «al più presto una riunione dei partiti della maggioranza consiliare [illegible] successivamente, di tutte [illegible] forze politiche interessate al problema».

Si tratta, in sostanza «di trovare una soluzione tendente a far prevalere l'interesse pubblico su quello privato od attraverso un con[illegible] la proprietà, che porti all'acquisizione completa o utilizzando gli strumenti che le norme consentono e precisamente facendo ricorso [illegible] legge sull'edilizia scolastica che permette l'esproprio anche in contrasto con le previsioni di Piano».

I genitori degli alunni della scuola minacciano un corteo di protesta con i loro figli per le vie [illegible] città e l'occupazione del municipio. v. m.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 16
minima [illegible]

Umidità media: 85%. Temperatura il 25 ottobre dello scorso anno: 14, 9. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.20. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Ovest 2 km all'ora. Pioggia mm zero.
Le previsioni: su [illegible] la pro[illegible] cielo [illegible] o poco nuvoloso; visibilità buona con tendenza a diminuzione in [illegible] venti deboli, temperatura st[illegible].
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (15; 5), Moncalvo (16; 9), Nizza (17; 5).

Teppisti a Moncalvo devastano il circolo aeromodellistico

MONCALVO — Nuovo raid teppistico ieri sera a Palazzo Testafochi, nella sede del circolo aeromodellistico moncalvese, dopo quello compiuto due mesi fa [illegible] danni del circolo scacchistico «J. R. Capablanca» e dell'Anpi che insieme ad altre [illegible] associazioni ricreative e culturali sono ospitate [illegible].

Penetrati nel locale che si trova al piano terreno, i malviventi [illegible] gravemente danneggiato [illegible] modelli radiocomandati già messi a punto per le dimostrazioni dell'anno venturo.

I danni maggiori, che sono stati rilevati sui sofisticati tipi di radiocomandi molto costosi e di difficile reperibilità, non sono stati ancora valutati con precisione. [illegible] comunque sull'ordine di alcune centinaia di migliaia di lire. (g. pr.)

MONCALVO — A partire [illegible] oggi il consultorio familiare [illegible] Moncalvo amplia i servizi e l'orario di apertura finora limitati [illegible] giornata [illegible] venerdì, dalle 17 alle 20, per le visite generali. Dalle ore 17 alle 20 di ogni mercoledì saranno eseguite prove di pap-test.

BRUNO — Un esposto al C[illegible] mitato provinciale della caccia, al concessionario della riserva denominata «Val Ghisone» e all'asso[illegible] regionale all'Agricoltura è stato fatto dagli agricoltori del [illegible] per i danni provocati da alcuni cinghiali nella riserva [illegible] caccia) [illegible] nel territorio comunale. Notevoli i danni rilevati alle colture.

CASTELNUOVO CALCEA — Si è ufficialmente costituito [illegible] altro Elicoconsorzio che inizialmente ha già aperto le adesioni a 390 soci. La carica di presidente è ricoperta da Luigi Berra, di Canelli, quella di vicepresidente da Giuseppe Ferrero di Castelnuovo Calcea.

[illegible] alcuni produttori dovrebbe costare 700 lire al litro

Il barbera della vendemmia '78 non ha ancora una quotazione

AGLIANO — Il vino nuovo (soprattutto barbera) sarà disponibile entro una decina di giorni. Ieri [illegible]merosi presidenti di cantine sociali si sono riuniti allo scopo di analizzare la situazione commerciale della [illegible] campagna vinicola. Si è discusso a lungo, ma alla fine non è stato raggiunto l'auspicato accordo su un prezzo uniforme del prodotto.

La riunione è stata aggiornata a mercoledì della prossima settimana. La seduta si terrà ad Asti presso la sede sindacale delle Cooperative Vinicole. Dall'analisi delle proposte [illegible] risultato che il prezzo del barbera [illegible] di almeno 13 gradi potrebbe essere stabilito intorno alle 700 lire al litro.

Tale richiesta è stata infatti sostenuta da parecchi amministratori [illegible] cantine sociali, [illegible] enotecnici presenti [illegible] riunione hanno invece preferito, prima di fissare una quotazione, sentire [illegible] parere dei commercianti del settore. La riunione [illegible] piuttosto animata in quanto diversi presidenti [illegible] cantine sociali della Valtiglione (nella zona ne esistono dodici) hanno detto chiaramente che se non si raggiungerà l'accordo sulle 700 lire, cominceranno comunque a vendere i primi quantitativi a non meno di tale prezzo.

La quotazione di partenza del dolcetto novello invece è di 1000 lire al litro. E' stato confermato che la vendemmia del '78 ha fornito un vino eccezio[illegible] anche se quantitativa[illegible] la produzione è stata inferiore al cinquanta per [illegible].

I presidenti delle cantine sociali hanno pure discusso il problema dei mancati conferimenti da parte dei soci. Sono anche [illegible] confermate le nomine delle «commissioni d'accertamento» per individuare i soci «infedeli» che hanno venduto parte delle uve invece di consegnarle alle cooperative.

A carico di questi soci inadempienti verranno applicate le sanzioni previste dallo statuto delle cantine sociali. Si parla di un'ammenda di 1700 lire per ogni miriagrammo di uve non conferito. [illegible]

Due giovani muratori arrestati a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Due giovani nicesi sono stati arrestati per furto e detenzione abusiva di armi. Si tratta di Mario Mansueto, 21 anni, abitante in via Spalto Nord 91, e Mario Ratti, 19 anni, abitante in strada Annunziata 31.

L'operazione [illegible] carabinieri, che si prevede avrà altri sviluppi, ha preso le mosse da un furto di pneumatici commesso a Rocchetta Tanaro a danno di Aldo Oddone. Le gomme erano poi state vendute a Nizza dai due giovani che la[illegible] a Rocchetta come muratori. (w. g.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Alta tensione.
Politeama: Le ragazze Pon-Pon si scatenano.
[illegible]: Elliot il drago invisibile.
Splendor: La bolognese.
Teatro: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: I quattro dell'Oca selvaggia.

CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Quando c'erano pazzi; pazza; pazza, mondo.

MONCALVO
Nuovo: I capitoni di Navarone.

NIZZA MONFERRATO
Aurora: Il drittello[illegible] moglie.
Lux: riposo.
Sociale: Amami dolce zia.
Verdi: L'ultima orgia del terzo Reich.

SAN DAMIANO
Lux: Macchina nera.
Splendor: riposo.

VILLANOVA
Comunale: La apprendista.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Garetto (via F. Cavallotti 2/a).
Canelli: Sacco (piazza Amedeo d'Aosta 5).
Moncalvo: Olgiatio (via Casalis 12).
Nizza: Gai Cavallo (via Carlo Alberto).

NOTIZIE SPORTIVE

I rossoblù saldamente in testa alla classifica

Sandamianese vince [illegible]

ASTI — La Sandamianese continua la sua marcia vittoriosa nel girone H della Seconda Categoria. I rossoblù reduci del vistoso successo in trasferta per 5-3 sul Whisky Lido hanno nuovamente fatto bottino pieno in casa con un largo punteggio di 4-1 a [illegible] Santenese.

Gli ospiti che si sono presentati sul terreno di San Damiano [illegible] in formazione un paio di giovanissimi, piuttosto sprovveduti e di levatura tecnica modesta, non hanno potuto fare altro che subire la netta superiorità degli astigiani.

La squadra del presidente Santanera è dunque saldamente al comando della classifica in coabitazione [illegible] il Solero e conferma i pronostici che la volevano sicura candidata alla promozione. La società si è ulteriormente rafforzata con l'acquisto del valido mediano Giuseppe Gerri, proveniente dalla Saviglianese.

Contro la Santenese Manzone ha concesso un turno di riposo a Amatuzzo, che risente ancora dei postumi di una fastidiosa influenza, ha spostato Di Francesco all'ala destra al posto dell'infortunato Severino e ha mandato tra i pali il portiere di riserva Primerio.

Questa la formazione dei rossoblù: Primerio; Lorenzo, Gerri; Sacco; Camerano, Marchisio, Delfino, Di Francesco, Calandria, Sollazzo, Chiarenda, Sarullo.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno dominato largamente pur giocando in scioltezza e cercando l'azione elaborata e spettacolare. All'11' minuto la Sandamianese è già in vantaggio al termine di una splendida manovra corale: punizione da tre quarti campo affidata a Gerri che fa giungere la palla a Camerano; il mediano vede libero Sacco e lo serve di precisione, cross dal fondo, al volo Sollazzo mette dentro.

Insistono all'attacco i rossoblù, portando lo scompiglio nell'inesperta difesa ospite e al 17' giun[illegible] al raddoppio su calcio di rigore. Di Francesco lanciato a rete viene messo a terra in area e l'arbitro concede la massima punizione; batte Camerano [illegible] finta spiazzando il portiere e deposita il pallone nell'angolo opposto della rete.

Prima della chiusura dei q[illegible]tacinque minuti iniziali i sandamianesi vanno ancora a segno con un'azione analoga a quella del primo gol: cross preciso di Sacco, anche oggi molto preciso negli inserimenti offensivi e Di Francesco al volo segna la sua seconda rete.

Nella ripresa gli uomini di Manzone rallentano il ritmo limitandosi a cercare le finezze e l'azione personale. Proprio su [illegible] di questi spunti al 54' Camerano, anche in questa circostanza tra i migliori, entra di forza in area e lascia partire una «fucilata» che piega le mani del portiere.

I giovani della Santenese riescono a segnare al 72' il gol della bandiera [illegible] calcio di rigore giusta[illegible] concesso per un atterramento in area della mezz'ala destra sfuggita alla guardia dei difensori astigiani.

Al 40' Camerano ha ancora la palla buona per aumentare il bottino: azione in contropiede iniziata dallo stesso Camerano che scambia con Sollazzo e viene smarcato in area da un pregevole colpo di tacco ma la conclusione del mediano, ingannato da una irregolarità del terreno finisce a lato. d. q.

Con quattro reti il Nizza domina sul campo di [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Con un [illegible] 4-0 (tripletta di Brassan e una rete di Crochigno), l'U. S. Nizza (calcio seconda categoria) ha liquidato il Castelbertolo che era sceso al Comunale deciso a rendere dura la vita ai padroni di casa.

I nicesi, padroni assoluti del centrocampo per merito soprattutto di una buona prova di Loviscolo che con Brassan è stato tra i migliori, hanno fatto segnare un costante predominio.

Le reti sono state segnate [illegible] per tempo ed il bottino sarebbe anche [illegible] pingue senza qualche inevitabile errore di rifinitura. [illegible]

Gli astigiani battuti 2 a 0 dalla Soleri Testona

«Comunali», prima sconfitta

ASTI — Il Circolo Dipendenti [illegible]munali ha [illegible] la sua prima sconfitta nel campionato di seconda categoria; impegnati sul terreno della capolista Solero Testona, gli astigiani sono stati sconfitti per 2-0 con punteggio che non rispecchia il reale [illegible] gara.

Questa la formazione del Cdc: Porro; Amateis, Resero; De Grandi, Redento, Scapolan; Torchio, Borsato, Aiutto, Ferro, Scavino.

Al terzo minuto, dopo una triangolazione rapida e precisa, Resero metteva in area un cross molto invitante su cui Aiutto interveniva con grande prontezza ma la sua deviazione volante [illegible] di [illegible] la traversa.

Esauritasi l'offensiva iniziale degli astigiani, il Solero ha cominciato a controllare le operazioni a centrocampo e ad affacciarsi con regolarità nell'area astigiana. Al 31' i padroni di casa sono andati molto vicini al gol: la mezz'ala destra si è trovata sola davanti all'estremo difensore astigiano per una indecisione collettiva del reparto arretra[illegible]to del Cdc, ma incredibilmente la sua conclusione è passata sopra la traversa.

Dopo aver corso questo grosso pericolo gli ospiti hanno riordinato il loro gioco ed hanno portato a termine il primo tempo a reti inviolate.

Al 65' Resero dopo aver superato in tackle due avversari, è sceso rapido verso la porta avversaria e ha lasciato partire da una posizione angolata un tiro insidioso che si è stampato contro la traversa.

[illegible] ancora una bella manovra degli astigiani: Ferro insisteva in una efficace azione personale e si [illegible] in area in ottima posizione per segnare ma la sua conclusione a mezza altezza è stata deviata in angolo.

Mancavano ormai 10 minuti alla fine e sembrava che per il Cdc il pareggio fosse cosa fatta, ma gli astigiani si distraevano un attimo e concedevano agli avversari [illegible] rocambolesca. Su una classica azione di contropiede l'ala sinistra entrava in area, evitava la disperata uscita di Porro e portava in vantaggio inaspettatamente i padroni di casa.

Il Cdc [illegible] il colpo e a due minuti dal termine subiva la seconda rete per un fallo in area di Amateis. L'arbitro, che ha ben diretto, concedeva il calcio di rigore trasformato dall'ala destra avversaria. d. q.

Le classifiche nei tornei dei più giovani

ASTI — Proseguono i campionati giovanili che vedono impegnati un gran numero di squadre. Nel torneo provinciale riservato agli allievi giunto alla quarta giornata da registrare il successo della capolista Pollova a spese [illegible] Sanrocchese con il punteggio di 4-1 e la larga vittoria (7-2) dello Scaffardi sul Rocchetta Tanaro.

Al secondo posto in classifica ad un punto dalla capolista Pollova sono ora il Cdc che in questo turno ha riposato, la Nicese, che ha vinto per 5-2 sul campo di Canelli, Rocchetta e Scaffardi.

Nella categoria giovanissimi girone A, vittoria in trasferta della capolista Virtus e Costigliole per 1-0 mentre l'Asti B, seconda in graduatoria con tre punti di ritardo, ha portato via un punto dal campo de[illegible]. Nel girone B vittoria dell'Asti A per 4-2 sul Pollova e della Torrena per 3-1 sul Don Bosco. In classifica [illegible] punti 8, Pollova e Torretta punti 6.

Nel campionato esordienti, girone A: Farmacia Brange - Don Bosco 4-0; Rocchetta - Pollova 2-0; Torretta - San Paolo 2-0; Virtus A - Mazzola A 0-2. In classifica la Torretta ha approfittato della battuta di a[illegible] del Don Bosco per balzare sola al comando con 7 punti; seguono ad un punto lo stesso Don Bosco e la Farmacia Brange.

Nel girone B, rinviata la gara tra Albese e Cdc, la Virtus B è a punteggio pieno grazie ad un secco 6-0 inflitto al Mazzola B. (d. q.)

Il neobiancorosso giocherà domenica?

Cuscela acquista Proietti per far quadrare l'Asti

ASTI — L'Asti si è assicurata nel calcio mercato d'autunno il giocatore della Ternana Proietti, 1[illegible], un centrocampista che si presenta con buone credenziali tecniche. La società biancorossa, dopo [illegible] inizio di campionato piuttosto incerto, cercava con la riapertura delle liste di assicurarsi un regista in grado di dare ordine e fluidità alla manovra apparsa nelle ultime partite [illegible] impacciata.

«Sono andato a Coverciano senza molte illusioni — spiega l'allenatore Cuscela — il [illegible] di ottobre non offre mai giocatori di grande levatura e a causa delle nuove norme federali che permettono l'ingaggio solo di elementi che militano in squadre di province limitrofe, le possibilità si sono ancora più ridotte».

«Devo riconoscere che i dirigenti si sono impegnati al massimo delle loro possibilità per p[illegible] ulteriormente la squadra, — continua Cuscela — ma i giocatori forti [illegible]no pochi e il loro ingaggio costa troppo caro».

I dirigenti astigiani hanno preso contatto con molti elementi tra cui il validissimo centrocampista Zunino, in forza al Benevento, ma all'ultimo momento si è inserito nelle trattative il Savona con una grossa offerta e il giocatore, che abita ad Alassio, ha optato per la società ligure.

«Si è sbagliato troppo in precedenza quando c'era la possibilità di avere a disposizione elementi come Pandolfi e Trevisani — dice Cuscela — ora cercheremo di ottenere il [illegible] con gli uomini disponibili».

Proietti, attualmente militare a Roma, [illegible] dovrebbe essere a disposizione del tecnico astigiano già da domani; se Cuscela lo troverà in buone condizioni di forma non si esclude una sua utilizzazione nel derby di domenica con la Torretta. d.q.

Alla Torretta 5 rinforzi

ASTI — La Torretta Santa Caterina [illegible] militante nella [illegible] D del campionato di calcio ha proceduto all'acquisto di alcuni giocatori che potenzieranno la compagine astigiana.

I giocatori sono: il terzino Porta, 20 anni, la punta Rocchi, 19 anni, il [illegible]trocampista Foroni, 20 anni, [illegible] tre provenienti dal Seregno.

Inoltre la Torretta S[illegible] Caterina si è assicurata il portiere Baratella, 17 anni, dalla Juventus e De Gregorio del Genova, 17 anni, il cui ruolo non è stato ancora confermato. (d. q.)

La vicenda dei presunti appalti irregolari

Amministratori casalesi «Si è agito nella legge»

CASALE — Sulla vicenda dei presunti appalti irregolari, di cui si sta ora occupando il pretore per l'ipotesi di reato di turbativa d'asta, la giunta comunale (pci-psi) ha emesso un comunicato.

In esso si afferma che *«la manovra e la situazione venutasi a verificare in conseguenza della vicenda denunciata dal consigliere democristiano Triglia, inerente le gare d'appalto per cinque tronchi di fognatura in Casale Popolo e in regione Valentino - Ospedale - Priocco, vicenda che è stata strutturata a vari livelli per una campagna di squalificazione morale e politica dell'amministrazione di sinistra, la giunta denuncia il tentativo di diffondere nella città il discredito verso le istituzioni che la reggono, ed esprime la propria solidarietà agli assessori Oddone e Dainese, che hanno operato in rispetto di legge, tenendo essenzialmente e prioritariamente conto del pesante, continuo disagio in cui sono costrette le popolazioni delle regioni Valentino e Ospedale in conseguenza delle carenze infrastrutturali, cui le discusse delibere vogliono porre radicale rimedio».*

Questa, in breve, la vicenda. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, il democristiano Riccardo Triglia ha attaccato duramente la giunta socialcomunista per l'assegnazione di due appalti all'impresa Verardi di [illegible] Po. Uno di questi riguardava i lavori per un tronco di fognatura nella frazione Popolo secondo il sistema della «licitazione privata in aumento». L'Ufficio tecnico comunale segnò sulla sua scheda segreta un aumento dallo 0,5 per cento al 65 per cento; l'assessore comunista Dainese riportò un minimo dello 0,5 per cento e un massimo del 65 per cento; l'assessore socialista ai lavori pubblici e vicesindaco Oddone partì anch'egli dallo [illegible] per cento [illegible] minimo, fissando però come massimo l'80 per cento. La media [illegible] tre votazioni segrete risultò compresa tra lo 0,85 per cento e il 70,06 per cento. Il lavoro venne aggiudicato all'impresa Verardi, che aveva offerto un aumento del 60 per cento sui prezzi base.

Quindici giorni dopo vennero messi in appalto, sempre con lo stesso metodo dell'aumento, i lavori per quattro tronchi di fognatura nella zona Valentino - Ospedale - Priocco.

Il democristiano Triglia fece notare che tutte le raccomandate spedite alle ditte [illegible], con la eccezione di due sole imprese, risultavano spedite contemporaneamente all'ufficio postale centrale di Casale. L'assessore Oddone rispose che la sua preoccupazione era stata di evitare che la licitazione andasse deserta e provocare quindi un rinvio, con un ulteriore rialzo dei prezzi.

E' di questi giorni la decisione della Procura di trasmettere gli atti al pretore. Evidentemente il magistrato ha escluso ogni responsabilità degli assessori Oddone e Dainese, ravvisando invece l'ipotesi del meno grave reato di turbativa di asta da parte di una o più imprese concorrenti. **m. v.**

Sopralluogo a Crea per [illegible] il bosco

SERRALUNGA — Un gruppo dell'Istituto piante da legno di Torino, composto da nove persone e diretto da Luciano Rota, si è recato a Crea per compiere i rilevamenti necessari al risanamento del bosco del Sacro Monte.

Molte piante sono ammalate e altre avrebbero bisogno di sfoltimento. Probabilmente verranno anche poste a dimora alcune specie nobili. *(m. d.)*

Domani dalle 13 alle 14

Acquesi ospiti della radio di Montecarlo

ACQUI TERME — Domani, dalle 13 alle 14, Acqui sarà ospite di una trasmissione speciale in diretta dalla sala Olimpia di radio Montecarlo, dal titolo «Il tempo di un disco».

La trasmissione è condotta da Claudio Sottile; agli ascoltatori verranno rivolte da acquesi intervistati [illegible] su Acqui.

Si avrà pertanto il modo di parlare, per l'intero arco di un'ora, di personaggi e [illegible] della [illegible] termale: [illegible] non [illegible] le di pubblicità per la «capitale del fango».

Le risposte dovranno arrivare nel tempo di ascolto di un disco; per ogni risposta esatta l'ascoltatore riceverà un gettone da diecimila lire. *(l. m.)*

Lo Stato ha messo a disposizione quasi due miliardi

Acqui: come saranno distribuiti i fondi per danni dell'alluvione

ACQUI TERME — *Un anno fa, nell'ottobre del 1977, la città e la zona furono sconvolte da una disastrosa alluvione. Ora, valutati i danni, arrivano i finanziamenti per le opere di risanamento. Purtroppo quando avvengono calamità di questo genere le amministrazioni comunali devono predisporre una statistica dei danni, che passa poi al genio civile e, infine, al ministero dei Lavori pubblici, per i disegni di legge: una trafila molto lunga.*

Sono stati stanziati [illegible] milioni per il riassetto della rete fognaria, particolarmente carente nella zona Trasimeno, in via De Gasperi, [illegible] Savona, via Romita, e nel quartiere dei Bagni. L'alluvione ha anche arrecato gravi danni alle strade comunali, soprattutto quelle periferiche. Sono 370 i milioni necessari, per il ripristino; la somma servirà anche [illegible] la frazione Lussito, compresa la strada di Moirano-Castelrocchero e la strada dimessa dell'Anas (prosecuzione di via Alessandria).

«Trecentotredici milioni — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Piola — sono per il rifacimento [illegible] copertura [illegible] rio Medrio, in modo da consentire il transito degli automezzi; 52 per il ripristino della strada consorziale del Ravanasco, 38 per la strada vicinale Montagnola, 7 per quella della regione Valoria, 10 milioni e 300 mila lire per Valle Fredda e 7 per Valle Benazzo».

Poi c'è l'acquedotto [illegible] per il quale sono stati stanziati 370 milioni; mentre [illegible] previsti 282 milioni per tratti di fognatura e per le condotte sotterranee del cimitero. Occorreranno 133 milioni per il Rio Faetta, che è molto pericoloso in occasione di calamità naturali, e 20 milioni per riparazioni, da eseguirsi in economia, agli edifici comunali.

A questi stanziamenti sono già seguiti gli incarichi per predisporre i progetti esecutivi in assenza dei quali non è possibile accedere agli appalti. In tutto sono quasi 2000 milioni, ma [illegible] quasi si chiedono entro quali tempi tecnici si realizzeranno le opere?

L'amministrazione comunale precisa di non poter fare promesse, non avendo la certezza che possano essere mantenute; può fare precisioni a largo margine: ha chiesto ai progettisti di accelerare la consegna dei piani; il consiglio comunale dovrà approvarli per farli appaltare; passerà ancora qualche mese. **g. p.**

Fa freddo: sciopero al "Sella" di Acqui

ACQUI TERME — D[illegible]tocinquanta studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Quintino Sella» hanno scioperato per la mancanza di riscaldamento nei locali della scuola.

«Il trasferimento [illegible] aule nel seminario e i lavori di sistemazione dell'impianto di riscaldamento potevano essere fatti durante l'estate», dicono alcuni studenti. Non si esclude che la sospensione delle lezioni si prolunghi fino alla prossima settimana. *(g. p.)*

Prima riunione di iscritti a sindacati autonomi

Cattedra selvaggia a Casale?

Oggi e domani si svolgeranno altri incontri ad Acqui e Alessandria

CASALE — *Per la prima volta si è tenuta in città un'assemblea degli iscritti al sindacato autonomo della scuola, presieduta dal prof. Mario Fuligni, membro del comitato centrale degli autonomi e segretario provinciale di Milano della federazione.*

E' stato affermato che il sindacato autonomo degli insegnanti è numericamente il più forte. Conterebbe, infatti, il quaranta per cento nelle scuole medie inferiori e il cinquanta per cento in quelle superiori. Nella riunione è stato dichiarato che gli autonomi non accettano l'accordo firmato dagli altri sindacati, e che sono decisi ad attuare uno sciopero usando anche «forme nuove». Si tratterebbe, in pratica, della forma cosiddetta «a singhiozzo». L'insegnante decide, senza preavviso, di scioperare per un'ora e in tal modo «salta» la lezione.

Le cause dell'agitazione hanno basi economiche e normative, quali, ad esempio, i venti giorni in più di scuola nell'anno.

Vi è da temere che, dopo «aquila selvaggia», «timone selvaggio», «barella selvaggia», avremo anche «cattedra selvaggia».

Analoghe riunioni di insegnanti autonomi avranno luogo oggi ad Acqui Terme e domani ad Alessandria. **m. v.**

Autista condannato per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Marino Bogg[illegible], un artigiano di 55 anni, residente a Castello d'Annone in via Roma 80, che il 17 febbraio dello scorso anno, presso Pozzolo Formigaro, causò in un incidente stradale la morte di un pensionato e il grave ferimento di un operaio, è stato condannato dal tribunale di Alessandria a un anno di reclusione. Gli è stato condonato un uguale periodo di sospensione della patente: accusato di omicidio e lesioni colpose, da quest'ultimo reato è stato prosciolto per amnistia.

Alla guida di un camion, con a bordo il pensionato Giuseppe [illegible], 64 anni, e l'operaio Giovanni Campini, 23 anni, residenti entrambi a Castello d'Annone, rispettivamente in via Umberto I°, e via Roma 31, Boggetto superò, senza accertarsi se aveva lo spazio necessario, come gli ha contestato l'accusa, una colonna di veicoli. Si [illegible] frontalmente con l'autocarro guidato dal savonese Roberto Garbarino, 45 anni; gravi furono le conseguenze per i due amici che aveva a bordo. Raso morì a [illegible] di cinque giorni all'ospedale. Il Campini si ristabilì dopo otto mesi. *(c. c.)*

Riunione fra insegnanti, medici e genitori

Lotta ai pidocchi in scuole casalesi

CASALE — Per valutare la situazione dopo l'epidemia di pidocchi negli asili infantili e nelle elementari della città, la direttrice didattica delle scuole «San Paolo», professoressa Delfina Barbano, d'accordo con i medici scolastici Carelli e Spinoglio, ha indetto un incontro al quale hanno partecipato i genitori.

I sanitari hanno precisato che *«il pidocchio colpisce chiunque, perché non è un sinonimo di sporcizia»*. Il dottor Carelli ha raccomandato ai genitori di *«non usare o, in ogni caso, usare per non più di dieci giorni polveri o petrolio perché è possibile che si riscontrino eczemi da allergie»*.

L'epidemia di pediculosi è attualmente un fenomeno nazionale e ne risultano colpiti gli abitanti anche di altre nazioni europee. Ciò è dovuto, probabilmente, al divieto di usare il Ddt. Nelle scuole materne ed elementari di Casale, il cinque per cento dei bambini ha i pidocchi. *«La fase critica è ormai superata — ha affermato il medico scolastico — e siamo ora in periodo regressivo. Le cure preventive rischiano di essere più dannose che utili* (una madre ha fatto sapere che suo figlio è stato colpito da un *"brutto eczema da petrolio"*) *e non è necessario radere completamente i capelli dei bambini».*

Quando è accertata l'esistenza del pidocchio, lo scolaro viene munito di un certificato per i genitori. **m. v.**

VALENZA — Si inizia quest'oggi la stagione cinematografica organizzata dal centro di cultura e che si articolerà in una serie di [illegible] allo scopo di favorire una maggiore organicità delle proiezioni. Questa sera alle 21 verrà proiettato il western «Colline Blu» di Monte Hellman. Gli spettacoli avranno luogo al cinema Italia.

Si riunisce ad Acqui consiglio scolastico

ACQUI TERME — Per la terza volta i quarantasei componenti del consiglio scolastico distrettuale sono chiamati ad esaminare il piano della ristrutturazione territoriale dei circoli [illegible] scuole elementari.

La [illegible]one è convocata questa sera alle 21. Nel pomeriggio invece il consiglio distrettuale si riunisce per discutere sul tema: «Attività di aggiornamento e sperimentazione», al fine di programmare iniziative da attuare nel corso dell'anno scolastico. *(g. p.)*

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi sono scesi in campo con una formazione di giovani

L'Alessandria perde a Carrara (2-1) ma passa il turno di «Coppa Italia»

Ci telefonano da Carrara:

L'Alessandria ha superato i sedicesimi di Coppa Italia semiprofessionisti, nonostante la sconfitta con la Carrarese (2-1). La squadra di Capello ha saputo amministrare bene il vantaggio di 2 a 0 conseguito una settimana fa al Moccagatta e anche quando la Carrarese è riuscita a passare grazie a un rigore che è stato, come ha detto l'allenatore dei grigi, *«un grazioso regalo della difesa piemontese»*, non ha perduto la testa e ha continuato a controllare bene la partita.

Con una formazione di giovanissimi cui giova l'esperienza di Pandolfi, di Ferrari e di Calisti, i grigi hanno lasciato [illegible] impressione, soprattutto per la tenacia con cui hanno affrontato la gara, condotta senza mai mollare un istante.

Hanno impressionato Tonetto (anche se ha gettato al [illegible] un'occasione d'oro per segnare); Colombo, che con la sua rete ha permesso alla squadra di superare il turno; Ferrari, che ha corso per quattro rincorrendo ogni pallone; e il sempre lucido Pandolfi, al quale è stata affidata la regia della squadra.

Il primo tempo è stato tutto di marca azzurra, anche se c'è voluto un rigore, concesso dall'arbitro dopo un pasticcio [illegible] che ha avuto come protagonista la difesa piemontese. Una pressione costante, interrotta soltanto alla mezz'ora da un tiro di Molinari a seguito di calcio del limite, e al 42' da un destro di Bongiorni, che ricevuta la palla da Pandolfi, sempre su punizione ha mandato a «toccare» l'esterno del palo alla destra di Esposito.

Il gol degli azzurri al 39' chiama in causa Calisti, che ha allungato indietro da tre quarti campo, il portiere Brunetti e il libero Avere. Brunetti è uscito per raccogliere, ma l'estrema sinistra carrarese Pazzi è stata più lesta, e stava per superarlo ormai a porta sguarnita. E' intervenuto anche Avere, che si è scontrato con Brunetti, il quale non ha trovato di meglio che prendere per le gambe Pazzi.

[illegible] ripresa poteva subito pareggiare l'Alessandria, ma Ferrari ormai solo, al 46' spediva sul fondo a fil di montante. Il pareggio giungeva comunque al 15': su un contrasto a centrocampo con il centravanti Di Mario, usciva bene [illegible] che, palla al piede, attirava in uscita Esposito battendolo con un preciso rasoterra.

Dieci minuti più tardi la Carrarese nuovamente in vantaggio. Punizione dal limite, ma la difesa piemontese, che attendeva il fischio dell'arbitro, si è lasciata sorprendere. Discepoli toccava lateralmente a Panizza, che sorprendeva [illegible] con un secco rasoterra. La palla andava a insaccarsi nell'angolino basso alla destra di Brunetti. La partita a questo punto non aveva più storia. **n. s.**

Alessandria: Brunetti; Tonetto, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari; Calisti (90' Barozzi), Bongiorni, Pandolfi, Molinari, Ferraris (83' Berardo); [illegible] Lucetti. Allenatore Capello.

Arbitro: Arpinelli.

Reti: 39' Discepoli su rigore; 60' Colombo, 70' Panizza.

Tre acquisti per l'Alessandria

ALESSANDRIA — I grigi hanno definito nelle ultime ore del «calcio - mercato autunnale» alcuni movimenti.

Sono stati ingaggiati il difensore Gardiman (ex Clodia-sottomarina e Udinese), il giovane attaccante Vogliotti (Novara) e il portiere Deogratias (Sambenedettese). Sul fronte delle partenze [illegible] novità da registrare. [illegible]no notizie ufficiali in quanto il segretario Ghiotti e l'allenatore Capello sono impegnati nella gara esterna di «Coppa Italia». Comunque il portiere Favot dovrebbe finire al Pro Vasto, mentre i giovani Ruiu e Fantino ritorneranno all'Asti.

Quanto al possibile acquisto di una punta, si parla in città di Foglia (Pro Patria). *(r. g.)*

Dopo il successo contro i "galletti,, dell'Aba Asti

Il Pareti Basket già in testa

Domenica impegnativa gara dei tortonesi con i liguri del Landini

TORTONA — Prezioso successo del «Pareti basket» (serie D) nella trasferta astigiana contro i galletti dell'«A.B.A.-Asti», con il punteggio di 102-83. Grazie a Cerbelli in particolare giornata, Gazzaniga sempre bravo [illegible] cuperi [illegible] i tabelloni, e a Jurkovic, tra i migliori in campo, la squadra bianconera ha avuto ben presto ragione [illegible] matricola astigiana.

Con questo successo, il secondo del campionato, la squadra tortonese è passata al comando della [illegible] generale in compagnia dell'Astense, il Camogli di La Spezia e il Landini di Lerici. Per questa stagione, appena iniziatasi, già si sono delineati i valori in campo e le formazioni che più di tutte lotteranno per la scalata alla serie superiore, la C. Quest'anno le squadre che potranno essere promosse sono tre invece di due come nelle scorse stagioni.

Dopo il successo [illegible] Asti, nel clan bianconero si stanno vivendo momenti di soddisfazione; specialmente il nuovo coach della società tortonese, il prof. Caenazzo, alla sua prima diretta esperienza come guida dei bianco-rossi, ha dimostrato di avere intelligenza e competenza nella preparazione della squadra.

[illegible] domenica al palazzetto dello sport «Uccio Camagna» di Tortona sarà partita molto impegnativa quella che dovranno sostenere i leoncelli. Arriverà la squadra ligure del Landini, una formazione che non ha mai nascosto le sue velleità e che si è presentata a questo campionato con il proposito di passare nella categoria superiore. Le sue maggiori caratteristiche sono la capacità nel gioco di attacco e la velocità: due qualità che non mancheranno di mettere a dura prova i ragazzi di Caenazzo. I bianconeri ben conoscono i valori di questa società per averla incontrata in campionato lo scorso anno. **e. r.**

Boccasso lascia il Derthona

TORTONA — L'unico movimento giocatori del Derthona nel mercato autunnale è stata la cessione ai cugini della Novese del centrocampista Graziano Boccasso, 23 anni, che dalla prossima domenica vestirà i colori [illegible].

Boccasso, nativo di Pontecurone, giunse a Tortona all'età di 24 anni, proveniente dalle file del San Nazzaro (promozione) dove per il suo «dribbling» e per la visione di gioco [illegible] ben impressionato i dirigenti tortonesi. (e. r.)

NOVI LIGURE — Per la terza giornata del torneo «Dante Berretti» la Novese è stata battuta in casa per due reti a zero dagli azzurri della Sanremese.

ALESSANDRIA — Al torneo nazionale di tennis tavolo disputato a Crema, Silvio Pero del TT. Alessandria-Maxim Nicoli ha ottenuto il quinto posto nella categoria juniores. Alla rassegna lombarda hanno pareggiato Modonese, Paolo Tolu e [illegible].

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Flash
Ambra: Car wash.
Corso: Grease
Cristallo: Peccato senza malizia.
Galleria: I quattro dell'oca selvaggia.
Moderno: Superecitazion star
ACQUI TERME
Ariston: Zombi.
Cristallo: Così come sei.
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: La dottoressa del distretto militare
Nuovo: Una moglie
Vittoria: Zombi.
Politeama: Alla tensione
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Stupro
GAVI LIGURE
[illegible]
NOVI LIGURE
Cristallo: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Ida: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: Dove volano i corvi.
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer
OVADA
Lux: L'uomo degli sciacalli.
Moderno: Il mucchio selvaggio.
Torrielli: Primo amore
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: I' guglielmo
SERRAVALLE SCRIVIA
Ariston: Carnoli e mani armata
Lux: Justine e Juliette
[illegible]
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer
Sociale: Una partita a tre
Verdi: Marlowe indaga
VALENZA PO
Nuovo Italia: Le colline blu
Teatro: Il ritorno di Gorgo; pomeriggio: Bambi
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 13
minima 11

Umidità [illegible]. Temperatura il 25 ottobre dell'anno scorso: 14; 10. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 17,21

Le [illegible]: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con diminuzioni in serata; venti deboli; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (16; 9), Casale Monferrato (13; 10), Novi Ligure (14; 9), Ovada (16; 10), Tortona (13; 9), Valenza (13; 9).

[illegible] DI [illegible]

Alessandria: Canovi (corso Roma 132); notturna: S. Stefano (via Milano 93).
Acqui: Bollente (corso Italia).
Casale: Bramante (p. Mazzini).
Novi Ligure: Comunale (via Verdi 134).
Ovada: Frascara (piazza Assunta)
Tortona: Comunale (corso Don Orione)
Valenza Po: Bellinger (corso Garibaldi 96)

Volley, gli alessandrini vittoriosi con la Franger Casale

Jacorossi cerca nuovi schemi

Colli, Martino e Raffaldi [illegible] apparsi già a un buon livello di forma

ALESSANDRIA — *Collaudo positivo per la Jacorossi Volley impegnata nella prima uscita stagionale nell'amichevole con lo Junior Frigor di Casale. La partita, terminata col risultato di 3 set a 2 per gli alessandrini, ha messo in luce un'eccellente condizione da parte di entrambe le squadre.*

La gara è servita per la Jacorossi come banco di prova. Il direttore tecnico Franco Bensi ha sperimentato nuovi schemi.

Lo svolgimento della gara ha visto la Jacorossi aggiudicarsi il primo set, mentre i casalesi si sono affermati nel secondo e nel terzo.

Buona pure la prova fornita dai casalesi, che pur [illegible] in una serie inferiore hanno saputo impegnare gli avversari mettendoli più di una volta in difficoltà. Sabato prossimo è in programma l'incontro di ritorno a Casale. Questa la formazione (in rotazione dalla battuta) della Jacorossi: Rossi, Colli, Vecchio (Gilardenghi), Martino, Pesce, Raffaldi. **m. p.**

Alessandria. Una fase della partita fra Jacorossi - Junior

Ciclismo a Isola Sant'Antonio

La "Coppa Egidio Re,, vinta da Busacchini

ISOLA SANT'ANTONIO — Luigi Busacchini del G. S. Ceramica Abetone ha vinto in volata il 51° circuito ciclistico [illegible] «Coppa Egidio Re», [illegible] riservata ai corridori dilettanti di prima e seconda serie svoltasi a Isola Sant'Antonio nel [illegible] delle manifestazioni patronali, ultima prova ciclistica regionale della stagione.

La gara, organizzata dalla società «Pietro Fossati» di Novi Ligure, è stata indetta e patrocinata dal G. S. «Insuline Vigor», dagli sportivi del bar Sport e dalla Cassa Di Risparmio di Tortona. Direttore di corsa Pierino Cereda, sindaco di Guazzora; presidente di giuria Roberto Carpignano di Castelnuovo Scrivia; componenti la giuria Tasso e Massone di Novi Ligure.

I concorrenti (erano 34 alla partenza), hanno percorso 12 volte il circuito Isola Sant'Antonio, Bivio Caprelle, Guazzora e Isola Sant'Antonio. La corsa è stata veloce, combattuta e interessante per tutta la sua lunghezza.

Ordine di arrivo: 1. Luigi Busacchini (G. S. Ceramica Abetone), che ha compiuto il percorso di km 123,600 in 2 ore 55'50" alla media oraria di km 42,142; 2. Giancarlo Perini (Pedale Arquatese Algida); 3. Secondo Volpi (G. S. Lainatese Brooklyn); 4. Rino Ferrari (Pedale Algida); 5. Antonio Monti (G. S. Monti Cioli Zoni); 6. [illegible] Fusaropoli (G. S. Lainatese Brooklyn); 7. Alberto Bogo (G. S. Salco Impermeabili); 8. Vitaliano Magnaghi (Fratelli Magnaghi); 9. Flavio Panio (G. S. Iris); 10) Agostino Bertagnoli (G. S. Ceramica Abetone). La coppa è stata assegnata al Pedale Arquatese Algida. **c. c.**

ACQUI TERME — Il Comune [illegible]rà una scampagnola con una [illegible] di tre milioni di lire.

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.153; [illegible], t. 43.040; Ceva, t. 71.980; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Atroce delitto scoperto ieri mattina da un operaio di Rifreddo

Sanfront: trovata [illegible] presso il Po E' [illegible] uccisa e gettata da un'auto

SANFRONT. — Atroce delitto in val Po. Una donna è stata trovata lungo la strada [illegible] fondovalle con il cranio spaccato. Non si sa chi sia. Poteva avere 45, 50 anni, forse anche qualcuno in più. L'hanno trovata con i vestiti [illegible] lati sui fianchi, senza scarpe, [illegible] sola calza di nylon e gli slip tirati giù. Il cadavere era intriso di sangue. Niente borsetta, nessun documento, solo la vera d'oro alla mano sinistra.

Delitto di un maniaco: aggressione di un rapinatore? Regolamento di conti della mala? Tutte ipotesi che, [illegible] molte altre, stanno in piedi, reggono insomma. Gli inquirenti non sanno da che parte iniziare le indagini, al punto adesso al riconoscimento [illegible] la vittima, poi [illegible] cercheranno [illegible] cause del delitto. La vicenda [illegible] preannuncia alquanto complessa e, certamente, occorrerà molto tempo prima che [illegible] esili [illegible] degli [illegible] raccolti dai carabi[illegible] possano essere collegati.

Ma andiamo per gradi. Alle [illegible] meno dieci [illegible] ieri mattina un operaio di Rifreddo ferma l'auto nell'unico spiazzo esistente lungo [illegible] strada per Paesana e Crissolo, a poco più di un centinaio [illegible] metri dal ponte sul Po, ormai in vista del paese di Sanfront. E' in anticipo sull'orario di lavoro e si concede una breve sosta per fumarsi una sigaretta. Scende dalla vettura e fa qualche passo. Gli occhi del giovane spaziano un po' dovunque. Si blocca notando una macchia scura che emerge dal folto di un cespuglio.

Incuriosito s'avvicina. Quattro passi e si blocca terrorizzato, vede delle gambe, butta la sigaretta e si precipita in auto. Parte facendo stridere i pneumatici e raggiunge Sanfront. In piazza incontra la guardia comunale: «Là, vicino al Po, c'è una donna morta: è tutto pieno di sangue, fate qualcosa, fate, in fretta» sbotta tutto d'un fiato l'operaio che poi risale in auto e se ne va.

Scatta l'allarme. Da Paesana scendono i carabinieri, da Saluzzo partono alcune «gazzelle» mentre [illegible] avvertita l'autorità giudiziaria. I militari si avvicinano al corpo della donna. I capelli [illegible] bruno-castano, è di età indefinibile, senza denti, il viso è scavato, le rughe le danno un aspetto duro. Il corpo invece è ancora giovanile. Flessuoso; le gambe, armoniose. [illegible] pensa [illegible] ad una prostituta massacrata per qualche intrigo della malavita, ma è un'ipotesi poco attendibile. Le mani della vittima non sono curate. Le unghie sono «mangiate». In [illegible] c'è solo un piccolo accenno di trucco: poca cipria [illegible] sbavatura di rossetto mal dato, quasi che la donna fosse inesperta [illegible] del [illegible] quillage.

Sono da poco passate le dieci e trenta quando dalla pretura di Saluzzo arriva l'ordine di rimozione del cadavere. La vittima viene [illegible] un'auto del Comune. Sul terreno umido di rugiada rimane il sangue, molto sa[illegible], ancora fresco. Il corpo della donna raggiunge il [illegible] Sanfront mentre sulla strada del fondovalle i curiosi aumentano. Gli abitanti di un vicino casolare dicono di non aver «sentito nulla durante la notte, né auto che si fermavano, né altri rumori».

Il medico condotto di Sanfront, Achille De Caroli, ammette che la donna non può essere morta da più di otto, nove ore. [illegible] quindi nelle prime ore di mercoledì. L'as[illegible] o gli [illegible] hanno portato il corpo vicino al Po. Senza dubbio sono arrivati in auto. Dal cofano o [illegible] sedile posteriore hanno estratto il cadavere prendendolo per le gambe. Sono evidenti sull'asfalto le tracce [illegible] lasciate [illegible] testa della vittima. Trascinata per alcuni metri è [illegible] stata fatta rotolare nella breve scarpata. Si presume inoltre [illegible] il [illegible] sia [illegible] commesso altrove, forse addirittura fuori dalla [illegible] del Po.

Al cimitero del paese arri[illegible] numerose persone dei [illegible] vicini. Tutti [illegible] concordi: «Non è delle nostre parti». Nel primo pomeriggio salgono da Saluzzo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Arcidiacono e il medico legale dott. Pont. L'esame necroscopico [illegible] dieci, quindici minuti. Quando escono dalla camera mortuaria il mistero della morte della [illegible] non è svelato.

«Faremo l'autopsia — spiega il sostituto procuratore — perché bisogna scoprire [illegible] che hanno provocato la morte». Non aggiunge altro. Verso [illegible] si gira con insistenza il nome di una donna. «Pare si tratti di Rosetta Mondino, di Envie», dicono gli inquirenti. [illegible] poco dopo viene rintrac[illegible] la Mondino che appare alquanto stupita: «Sua non mi (non sono io)», spiega.

Fiorenzo Panero

Sanfront. Il fossato dove è stato scoperto il corpo della donna assassinata

Dopo essere stato tamponato da [illegible] autotreno

[illegible] investe [illegible] e cliente [illegible] Govone d'Alba

GOVONE — Un singolare incidente [illegible] poteva [illegible] delle conseguenze tragiche è avvenuto l'altro ieri sera lungo la statale 231 Alba-Asti. Un camion ha demolito un distributore di benzina: la titolare ed un cliente [illegible] finiti all'ospedale.

Il fatto è avvenuto in località Canove di Govone. Un autocarro guidato da Antonio [illegible] Maria di 47 anni, abitante a Bra, carico di cherosene, viaggiava in direzione di Alba-Asti; giunto in località Canove ha svoltato a sinistra diretto verso il distributore di Margherita Vidos, di 56 anni, ed è stato tamponato violentemente da un autotreno.

Quest'ultimo, targato Verona, era guidato dal camionista Giorgio Viali, di 24 [illegible], abitante a Ranch (Verona). In seguito al tamponamento il camion del De Maria investiva il distributore, la Vidos ed un cliente, Alessandro Bottallo, di 47 anni, abitante a Govone d'Alba che in quel momento a bordo della sua Fiat «128» stava facendo rifornimento di benzina.

La Vidos e il Bottallo, [illegible] seriamente feriti, [illegible] stati trasportati [illegible] una veloce corsa in autoambulanza all'ospedale civile San Lazzaro di Alba ove la donna è stata giudicata guaribile in due mesi e l'uomo in un mese circa.

Ingenti anche i danni materiali. [illegible] colonne del distributore [illegible] state praticamente divelte, ma l'incidente, a detta degli inquirenti, poteva avere delle conseguenze ben più gravi. Una scintilla infatti sarebbe stata sufficiente a far scoppiare un incendio che, data la presenza di materiale altamente infiammabile, avrebbe potuto causare una sciagura. Nel deposito del distributore c'erano non meno di diecimila litri di benzina.

e. f.

Auto si schianta in [illegible] macelleria

FOSSANO — Un insegnante, Sebastiano Crociata, di 34 anni, residente a Castellamare del Golfo (Trapani) in via Crispi 67, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Martini Nuovo» di Torino per le ferite riportate in uno spettacolare incidente stradale accaduto poco dopo le 12,30 di ieri in frazione Murazzo di Fossano.

Al volante di un'auto sportiva, il Crociata [illegible] diretto a Fossano, proveniente da Cuneo. Giunta in frazione Murazzo, [illegible] sbandava andando a schiantarsi contro l'angolo della macelleria di Bernardino Ballario, di 49 anni, residente nella stessa frazione.

Nell'urto, l'automobile abbatteva il muro che divide il negozio dall'abitazione del Ballario, finendo la corsa nella camera da letto. **(a. c.)**

Un'iniziativa per evitare lunghi periodi di solitudine

Cuneo: radio rice-trasmittenti per i montanari che sono isolati

[illegible]NEO — Anche se solo le cime sono appena imbiancate, l'inverno in montagna è ormai alle porte: quest'anno sarà però meno penoso per gli abitanti delle borgate più sperdute grazie agli apparecchi [illegible] rice-trasmittenti [illegible] l'amministrazione provinciale ha concesso in prestito a diverse amministrazioni [illegible] munali dove l'isolamento nella brutta stagione è un fenomeno [illegible] ricorrente.

Sarà così possibile far fronte ad una delle situazioni più drammatiche che si verificano nella montagna depressa. [illegible] il blocco totale delle comunicazioni quando le valanghe distruggono le linee tele[illegible] e degli abitanti superstiti non si hanno più notizie fino a quando non torna il bel tempo e le strade vengono sgomberate. Sono interi giorni che il [illegible] trascorre in solitudine nella paura di ammalarsi e sa che nessuno potrà correre in suo aiuto perché [illegible] può [illegible] soccorso.

Con gli apparecchi rice-trasmittenti, del tipo di quelli [illegible] dai radioamatori, si è sviluppata sull'alta montagna una [illegible] di collegamenti [illegible] ai quali la situazione sanitaria [illegible] frazioni più [illegible] sarà sempre sotto controllo con la possibilità di far intervenire il medico o di trasportare l'infermo all'ospedale con gli elicotteri che stazionano a Levaldigi.

Questi speciali apparecchi [illegible] grado di funzionare anche nelle condizioni più difficili perché propagano gli appelli a mezzo di onde radio sono stati collegati, e già sperimentati con successo, nelle località alpine più esposte all'isolamento. Eccone un primo el[illegible]: Pietraporzio, Argentera, Chiappi, Chiotti, Colletto, Briga Alta, Sant'Anna di Valdieri, Bagni di Vinadio, Elva. Il funzionamento delle radio viene [illegible] dagli stessi montanari che oltre che [illegible] punti fissi di emergenza si collegano e discorrono anche [illegible] i radioamatori [illegible] città.

D'altra parte i canali usati sono i più ascoltati e quindi ci sarà sempre qualcuno che raccoglierà l'appello [illegible] corso e lo trasmetterà ai [illegible] dici, carabinieri, vigili del fuoco, ospedali. La sorveglianza [illegible] di questa rete di collegamenti radio è affidata ad [illegible] funzionario dell'amministrazione provinciale di Cuneo, il signor Caranta, che in questi giorni ha [illegible] un nuovo apparecchio a Chiotti, nell'Alta Valle Grana, e assicura sorveglianza e manutenzione per gli impianti esistenti in vista della loro prossima riattivazione. **g. d. m.**

FOSSANO — Oltre cinquanta insegnanti fossanesi delle ele[illegible]tari e [illegible] medie superiori [illegible] iniziato a frequentare il corso [illegible] del Provvedi[illegible] agli studi di Cuneo sul tema «L'educazione sanitaria in funzione della profilassi delle tossicodipendenze». Il corso, che si svolge nei locali dell'Istituto tecnico industriale, è diretto dal preside Giovanni Fresia e si concluderà il 1 dicembre.

Il maggior contribuente [illegible] il titolare di un'industria di vasi

Le tasse dei cittadini di Busca

BUSCA — Il portafogli più gonfio, fra quanti a Busca hanno presentato la dichiarazione nel 1975, risulta essere quello di Gian Maria Pochissimo, titolare di un'industria di vasi, con 32.029.988 lire, seguito a distanza dal dott. Vincenzo Poliani Zavaro, medico, con un reddito netto di 22.698.115.

Dall'elenco dei contribuenti si vede ancora una volta che, al disotto della fascia ristretta di quanti [illegible] dichiarano un reddito compreso fra i 7 ed i 30 milioni, gli unici che [illegible] sfuggono al fisco sono i lavoratori dipendenti, i cui stipendi [illegible] vanno all'incirca dai 3 ai 5 milioni. [illegible] a quote spesso [illegible] molto inferiori si collocano non raramente liberi professionisti, commercianti, grossi artigiani e ricchi proprietari terrieri e di beni immobiliari. La famiglia Berardo, titolare [illegible] una delle più grandi industrie del Buschese, denuncia un forte passivo. **(l. c.)**

Aimar Antonio [illegible] 7.380.036; Parola Francesca 10.867.987; Antiseo Ezio direttore Filatura Valvaraita 12.688.465; Arbinolo Giuseppe liquidatore assicurazioni 8.065.200; Barbero Domenico autotrasporti 8.707.000; Barbero Giovanni autotrasporti 8.958.000; Daniele Adele (coniuge) 7.462.000; Belforte Teresa 7.360.[illegible]; Berardo Elda industriale —5.200.076; Berardo Ezio industriale —10.815.492; Biglione Stefano mugnaio 7.031.000; Bottero Angelo autotrasporti 13.604.000; Busso Marco rappresentante 7.017.000; Busso Sebastiano rappresentante 7.704.000.

Chiari Mario —1.[illegible]; Chiavassa Ambrogio veterinario 7.014.919; Chiotasso Giovanni generale in pensione 8.874.803; Cischino Dario bancario 8.250.811; Degiovanni Bruno sarto 10.308.800; Fantino Giovanni autotrasporti 13.8[illegible]; Fasolino Giuseppe titolare di istituto scolastico 7.866.500; Fino Giovanni direttore banca 16.433.077; Fusta Aldo industriale 8.940.042; Gagliardi Giovanni esattore 8.586.003; Galleano Giovanni Battista impiegato 7.337.084.

Garassino Aldo 7.718.000; Palmero Elisabetta impiegata 7.505.380; Ghio Giovanni rappresentante 10.623.000; Giraudo Mario commercialista 10.816.000; [illegible] Maurizio geometra 7.161.000; Giraudo Mario commercialista 10.836.000; Giraudo Maurizio geometra 7.161.000; Giraudo Stefano Romano geometra 12.014.212; Isaia Anselmo artigiano 13.212.000; Lando Francesco artigiano 7.080.000; Lerda Aldo industriale 17.778.269; Mantino Domenico decoratore 7.541.000; Maronghi Ubaldo bancario 8.118.972.

Olivero Giuseppe 8.302.000; Ostino Liliana farmacista 7.363.768; Paoletti Luigi bancario 7.534.657; Peretti Giovanni commerciante mobili 11.880.705; Pessina Carlo [illegible] 7.783.138; Pessina Elvio artigiano 7.790.083; Pign[illegible] Edmondo autotrasporti 8.171.883; Pignatta Giovanni autotrasporti 8.427.720; Pochissimo Gian Maria industriale [illegible]8; Poliani Zavaro Vincenzo medico 22.698.115.

Prato Carlo elettrauto [illegible].000; Raina Romano [illegible] assicuratore 8.899.896; Pojar Lina (coniuge) 8.379.798; Rinaudo Guido commerciante [illegible].383.070; Sabena Claudia (coniuge) 12.772.000; Rosso Giovanni commerciante 10.[illegible]7.000; Rosso Sergio impresario 11.297.000; Rolotone Giustino Isidoro direttore di banca 14.934.036; Rusconi Carlo 7.838.304; Soleri Angelo medico 18.365.306; Soniale Sergio commerciante 7.231.000; Ugo Aldo autotrasporti 7.095.362.

Le denunce a Cherasco

CHERASCO — Il maggior contribuente di Cherasco è una donna, Domenica Verrua Arnulfo, moglie di Francesco Arnulfo, fondatore e contitolare dell'Arcom, [illegible] che produce lavatrici industriali ed impianti di riscaldamento. La Arnulfo ha denunciato, per il '76 54.113.000 lire; suo marito 27.258.000 lire. **(g. n.)**

Gli altri contribuenti con reddito superiore ai 10 milioni: Dante Aimo 13.117.000 (18.451.000 come reddito d'impresa); Virginio Bernocco 11.953.525; Virginio Bertolotti 15.051.626; Armando Biffo 11.779.000 (11.900.000); Gian Piero Bogetti 16.515.000; Dario Corvaio 10.490.470; Marco Chiarla 10.405.000; Gabriele [illegible] 10.309.257; Giovanni De Giorgis 10.670.000; Vittorio Fracassi [illegible]3; Nicola Gera[illegible] 13.833.026; Giovanni Giraudo 10.170.000; Domenico Grasso 33.282.000; [illegible] Lenta 14.638.000; Giuseppe Maccagno 18.338.000; Francesco Marengo (2-5-'43) 16.548.000; Sebastiano Morino 14.018.283; Stefano Piumetto 14.[illegible]; Roberto Sistro [illegible] Aldo Tomatis 10.418.000; Giovanni Battista Veglio 19.537.000; Marco Vicinelli 18.388.000 (24.307.000);

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: La maledizione di Damien. Fiamma: Tepanic Kojak: il caso Nelson è suo. Italia: riposo. Nazionale: Brain, incontra.

ALBA
Corino: Mattacumba. Eden: La dolcezza sotto il lenzuolo.

BORGO S. DALMAZZO
Modena: Il prossimo uomo. Don Bosco: La neve dei cannibali.

BOVES
Nuovo: Matilde.

BRA
Impero: Grease. Politeama: Spermula. Vittoria: Un giorno, una notte.

BUSCA
Nuovo: La stangata.

CARAGLIO
Splendor: L'alba si macchiò di rosso.

CARRU'
[illegible]: 007 la spia che mi amava.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Scandalo in famiglia.

CENTALLO
Alessandria: Torino nera.

CEVA
Derby: La prima notte di quiete.

CORTEMILIA
Nuovo: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

DRONERO
Iris: Fatti di gente per bene.

FOSSANO
Astra: riposo. Iride: riposo. Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Il pandoro e la madama. Italia: Roma a mano armata.

MONDOVI'
Italia: Emanuelle va in America.

ORMEA
Ariston: Pelle della pelle.

PIASCO
[illegible]: Il giustiziere.

RACCONIGI
[illegible]: Il 7° viaggio di Simbad.

ROBILANTE
[illegible] in Bilancia.

[illegible]: La [illegible]. Italia: I ragazzi [illegible]. Splendor: Zombi.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo. Nazionale: Questa [illegible] di un peccato.

VERZUOLO
Corso: Questo sporco.

VILLAFALLETTO
Mozart: [illegible] colpi [illegible] un delitto.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 13
minima 6

Umidità [illegible] 80%. Temperatura il 24 ottobre dello scorso anno: 15; 8. Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.21. Luna [illegible]. Vento: da Nord-Est 0 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo [illegible] nuvoloso; visibilità buona con [illegible] per foschie o nebbie; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (14; 7), Bra (14; 7), Ceva (16; 7), Fossano (15; 6), Limone (14; 6), Mondovì (17; 7), Racconigi (17; 6), Saluzzo (12; 7), Savigliano (16; 6).

[illegible]
Cuneo: Michelotti [illegible] Dalmazzo. Alba: Moretta (corso Langhe). Bra: San Rocco (via Principi). Ceva: Boero (via Marenco). Fossano: Avagnina (via C. [illegible]). Mondovì: Barbo (via Sant'Agostino). Racconigi: Gerbore (via Tempra). Saluzzo: Rabo (corso Italia). Savigliano: [illegible].

ASTI
Lux: Alta tensione. Politeama: Le ragazze Pon Pon si scatenano. [illegible]: Effetti di [illegible]. Splendor: La bolognese. Teatro: L'album degli zoccoli. Vittoria: I quattro dell'Oca selvaggia.

PANORAMA DEL CUNEESE

CEVA. — La Regione ha [illegible] tiziento l'esecuzione dei lavori di pronto intervento per la sistemazione del porticato e del letto del [illegible] urbano, danneggiati dalla [illegible] dell'inverno [illegible], concedendo [illegible] buto di 75 milioni.

ALBA — Sono iniziati ad Alba i corsi di scuola media statale per lavoratori, le cosiddette «150 [illegible]». Quest'anno hanno dato la loro adesione un centinaio di operai, contadini, artigiani e casalinghe provenienti da tutto l'Albese.

[illegible] — Domani [illegible], alle 21,15, nel salone dell'amministrazione provinciale, Gianfranco [illegible]-Orsi terrà una [illegible] sul tema: «Equo canone e la sua pratica attuazione». Alla conferenza — che è organizzata dal Lions Club e dal Leo Club [illegible] — interverranno anche Vittorio Badini-Confalonieri, presidente dell'Associazione proprietà edilizia piemontese; Adriano Novai segre[illegible] provinciale del Sunia; Vincenzo Valausa, presidente provinciale dell'Unione piccoli proprietari immobiliari. Seguirà un dibattito durante il quale il pubblico potrà porre domande sui casi pratici di applicazione della nuova legge.

[illegible] — Oltre [illegible] milioni vengono spesi a Barbaresco per lavori di sistemazione delle strade comunali. La Regione ha concesso [illegible] contributo.

CRONACHE [illegible] LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]

La situazione nel Savonese e nell'Imperiese

Ospedali in sciopero?

L'atmosfera più tesa al San Paolo - In provincia d'Imperia respinta la "barella selvaggia„ - "Chiediamo miglioramenti, ma non sulla pelle dell'ammalato„

SAVONA — Ancora tutto [illegible] all'ospedale [illegible] Savona. [illegible] personale paramedico ha proclamato lo [illegible] di agitazione, ma ha rinviato a domani qualsiasi decisi[illegible] su un eventuale sciopero.

Sino alla tarda mattinata di [illegible], dopo [illegible] notizia [illegible] i dipendenti degli ospedali genovesi avevano lasciato il posto di lavoro unendosi [illegible] protesta dei colleghi di altri nosocomi, il ricorso allo sciopero sembrava inevitabile, [illegible] poi, per il senso [illegible] responsabilità dei sindacati confederali e dei lavoratori, si è rinviato [illegible] a [illegible]

Molto dipenderà comunque dai risultati della trattativa in corso a Roma: se dovesse sfociare in una rott[illegible] anche gli ospedal[illegible] savonesi, [illegible] come quelli del [illegible] Corona di [illegible] Ligure, del Ruffini [illegible] Finale e del Santa Maria [illegible] Misericordia di Albenga, scenderanno in sciopero con le modalità che verranno decise dall'assemblea.

Il clima [illegible] piuttosto caldo e il recente accordo per il nuovo contratto collettivo di lavoro è contestato praticamente [illegible] tutti. «I netturbini — affer[illegible] al [illegible] — guadagnano molto più di un infermiere ed il loro lavoro è certa[illegible] assai più pulito di quello che svolgono molti di noi. La riforma sanitaria [illegible] avanti, ma anzi si fa di tutto per bloccarla. Doveva [illegible]serci un contratto unico per medici e paramedici e [illegible] c'è stato [illegible] accordo tra gover[illegible] e medici ospedalieri che garantisce a questi ultimi il ripristino [illegible] camere a pagamento, [illegible] aumento di [illegible] 100 mila lire [illegible] mentre il tetto del provento che ogni medico può realizzare all'interno dell'ospedale è stato portato dal 70 al 90% dell'attuale stipendio ospedaliero. Altro che austerità».

Nicolò [illegible]

IMPERIA — Gli ospedali [illegible] provincia di Imperia [illegible] dicendo [illegible] alla «barella selvaggia» e funzionano regolarmente. Non ci sono astensioni dal lavoro. Purtroppo permangono le carenze e i disagi di sempre, ma la dilagante protesta nazionale con agitazioni e scioperi in massa non è ancora arrivata. Gli ammalati, sino a ieri, [illegible] stati regolarmente assistiti.

[illegible] Ventimiglia a Cervo e San Bartolomeo gli ospedali civili regionali [illegible] cinque. Sino a poche settimane fa [illegible] anche nominalmente. [illegible]. Poi c'è stata la recente unificazione [illegible] nosocomio sanremese con l'ortopedico di Bussana. Dalla fusione è nato [illegible] ospedaliero "Ospedali Riuniti Sanremo e Bussana" con sede amministrativa, centralizzata a Sanremo. Per la burocrazia esiste solo un ospedale, [illegible] in pratica, per gli ammalati, i feriti, chi ne ha bisogno, ci sono sempre due possibilità: una a Sanremo, una a Bussana. Ecco, in sintesi in ordine alfabetico, la situazione ospedaliera della provincia di Imperia nei confronti degli scioperi nazionali attualmente in corso.

Bordighera — Ospedale civile «Saint Charles»: posti letto 150; personale [illegible]. «Non ci [illegible] agitazioni — ha dichiarato la segreteria — si attende l'applicazione del contratto».

Bussana — [illegible] ortopedico «Villa Spinola»: posti letto [illegible] personale 230. «Gli ammalati — hanno detto [illegible]accettazione — sono assistiti come sempre. In programma non ci sono nè scioperi nè manifestazioni».

Costa Balnera — Ospedale «G. F. Novaro»: posti letto 463; personale 350. «Ieri — ha dichiarato la direzione — il sindacato delle infermiere aveva programmato uno sciopero. E' stato però revocato e tutte si sono presentate».

Imperia — Ospedale Generale Provinciale: posti letto [illegible], personale 400. «Non è stato fatto neppure un minuto [illegible] sciopero — informa [illegible] direttore amministrativo. [illegible] Noce — tutto funziona regolarmente. C'è malumore tra il personale, [illegible] è in attesa di segni da Roma».

Sanremo — Ospedale [illegible]le: posti letto 548; personale 400. «Sino a ieri — ha dichiarato il segretario generale, Candiolo — i degenti hanno avuto l'assistenza abituale. Tra il personale, medico, sanitario ausiliari, ausiliari, tecnico, amministrativo, c'è una "vigile attesa"».

Ventimiglia — Ospedale «Santo Spirito»: posti letto 224; dipendenti [illegible]. «Tutto è in ordine e tranquillo — ha dichiarato Giacomo Zanoni (Cgil) — nelle corsie la giornata [illegible] normale. C'è da registrare che [illegible] fetta del personale condanna le attuali forme di lotta in campo nazionale. E' giusto pretendere miglioramenti che ci spettano, ma non sulla pelle dell'ammalato».

Roberto Basso

All'Enel di Vado Ligure "sfiorata la strage„?

VADO LIGURE — Un incidente tecnico che, secondo la federazione unitaria lavoratori elettrici, avrebbe anche potuto «causare una strage» si è verificato nell'area caldaie della centrale termoelettrica di Vado Ligure, precisamente nella caldaia n. 37 che da alcuni mesi funziona sperimentalmente a carbone. I danni sono elevati. Si è fermato il terzo gruppo gene[illegible] di energia.

Le cause non sono state ancora definitivamente stabilite, ma secondo i primi accertamenti il «guasto» si sarebbe verificato nella cosiddetta «camera mortale» della terza caldaia, nella quale si raccolgono i gas finali residui della combustione. In sostanza la [illegible] «morta» è una specie di valvola di sicurezza.

[illegible] momento dell'incidente [illegible] attorno alla caldaia e non ci sono stati feriti. La federazione unitaria lavoratori chimici ha collegato l'episodio alla situazione ambientale e ha chiesto una verifica reale delle condizioni dell'ambiente di lavoro con particolare riguardo all'area operativa delle caldaie e un intervento, anche per ciò che riguarda l'ambiente esterno, dell'Ispettorato del lavoro, della regione, dei Comuni e dei sindacati.

Quanto al passaggio alla combustione a carbone (che in questi giorni dovrà essere estesa a un secondo gruppo) il sindacato ha [illegible] che bisogna ancora «verificarne gli effetti per la salvaguardia della salute dei lavoratori e dell'ambiente», ha invitato l'Enel a sospendere qualsiasi ulteriore iniziativa.

n. s.

Un sub ottura la falla del peschereccio che rischia di [illegible] vicino alla [illegible]

Chiesto aiuto via radio alla Capitaneria di Sanremo - Interviene [illegible] motovedetta, il sommozzatore si cala e ripara il guasto - Sulla banchina una folla in ansia [illegible] alla scena

Sanremo. Dopo la brutta avventura si controlla la falla all'altezza [illegible] timone

SANREMO — Drammatico rientro in porto [illegible] un peschereccio. L'imbarcazione, il «Fratelli Palermo», lunga circa 8 metri, attrezzata per la pesca sottocosta, ieri pomeriggio verso le 17, ha segnalato via radio alla capitaneria di porto di Sanremo [illegible] essere in [illegible].

«Stiamo imbarcando [illegible] venitoci incontro. [illegible]n sappiamo [illegible] ce la faremo a rientrare» ha detto il capitano, Francesco Marullo, 37 anni. Con lui c'era il fratello Alfon[illegible], 45 anni. Entrambi abitano a [illegible] in via Fiume. «Abbiamo [illegible] falla nella chiglia: si è rotta una tavola vicino al[illegible] losca [illegible] timone» [illegible] precisato i due marinai.

Il [illegible] Palermo» era a [illegible] miglia dalla costa, una distanza facilmente percorribile in breve tempo. Il continuo flusso di acqua all'interno dello scafo aveva però appesantito la barca. Si temeva che potesse affondare prima [illegible] raggiungere il porto.

Immediatamente una [illegible]tovedetta [illegible] capitaneria, con a bordo [illegible]re, lasciava l'approdo per andare incontro al peschereccio. Appena [illegible] ha raggiunto, il «sub» si è calato in acqua e ha temporaneamente chiuso la falla [illegible] alcuni stracci. Lentamente, sotto il controllo [illegible] militare, il peschereccio [illegible] raggiunto il porto [illegible] Sanremo.

Appena [illegible] nella rada, si è visibilmente abbassato. Un urlo di raccapriccio si è levato dalla numerosa [illegible] che seguiva le operazioni dalle banchina. Fortunatamente il «Fratelli Palermo» ha retto, riuscendo ad ancorarsi al molo lungo di ponente. Subito i vigili del fuoco, che lo stavano aspettando, hanno messo in [illegible] le [illegible] e [illegible] lo scafo dall'acqua imbarcata. «Appena [illegible] tempo», ha commentato, visibilmente turbato, Francesco Marullo.

Se il peschereccio [illegible] stato un miglio più [illegible], difficilmente avrebbe potuto rientrare. Ora è in secca. Nella chiglia si nota [illegible] piccolo squarcio, probabilmente provocato da un urto contro uno scoglio.

r. p.

Ad Albenga

Scontro tra psi [illegible] sindaco?

La situazione potrebbe inasprirsi nella prossima riunione

ALBENGA — Il Consiglio comunale di Albenga ha adottato [illegible] riunione di martedì sera sei piani [illegible] zona per l'edilizia economica popolare: [illegible] votato a [illegible] soltanto i consiglieri [illegible] maggioranza, comunisti e socialisti, mentre [illegible] altri gruppi si sono astenuti, [illegible] eccezione del democristiano Ravera che ha votato [illegible] affermando: «Si impoverisce l'agricoltura e si continua a togliere la terra alla povera gente».

Un'altra pratica discussa con toni polemici è la destinazione di un mutuo di un mi[illegible] già ottenuto per la co[illegible] della nuova scuola media ora finanziata dalla Regione Liguria, ad altre opere pubbliche: viabilità, canalizzazione idrica, centro anziani [illegible] locali sotto la pretura, [illegible]quisto di nuove [illegible] scolastiche, sistemazione dell'ex [illegible]serma Garibaldi. Alcuni progetti sono stati approvati all'unanimità, su altri l'opposi[illegible] ha dissentito.

Sui piani di [illegible] l'edilizia economico popolare, i progettisti arch. Buscaglia e [illegible] Dominici hanno fornito i seguenti dati di massima: zona di via Dalmazia (adiacente alla sede [illegible] Cooperativa L'Ortofrutticola con asse [illegible] prolungamento di via Mazzini) metri quadrati 59.800, metri cubi edificabili 95.970, alloggi 327 per [illegible]. Zona Vadino (antistante l'ingresso della caserma Piave) [illegible] quadrati 21.700, metri cubi 42.300, alloggi [illegible] per [illegible] abitanti; zona Campolau (sponda destra del fiume Centa dirimpetto al centro storico) metri quadrati 31 mila, metri cubi [illegible], [illegible] 146 per 520 abitanti; zona [illegible] Fedele-Lusignano (aree comprese tra [illegible] abitati delle due frazioni) metri quadrati 18.700 metri 33.600, alloggi 96 per 419 abitanti. Sono previste [illegible] unifamiliari destinate a [illegible]ratori agricoli.

Zona di Leca Ovest (dicente piazza Caduti) metri quadrati 13.500, metri cubi 16.120 alloggi 53 per 200 abitanti; zona Leca II (aree in via Chiesa vecchia [illegible] fronte allo svincolo autostradale) metri quadrati [illegible] mila, metri cubi 31.500, alloggi 94 per 356 abitanti.

Nel dibattito [illegible] sono trapelate indiscrezioni su possibili dissensi del partito socialista [illegible] sviluppi della polemica legata [illegible] bagni [illegible]munali.

Durante un'assemblea i socialisti avrebbero deciso di prendere le distanze dal sin[illegible] Viveri (pci) per la sua decisione di denunciare alla magistratura il segretario comunale per presunta [illegible] [illegible] atti d'ufficio.

Giuseppe Morabio

Le [illegible] revisioni dei camion

Le accuse a De Rossi in carcere a Imperia

L'ingegnere replica: "Dimostrerò l'innocenza„

SAVONA — L'ingegner Piero De Rossi, 43 anni, ex direttore compartimentale della motorizzazione di Savona, si prepara, dal carcere di Imperia, dove è stato rinchiuso martedì, a giustificare le «revisioni compiacenti», che gli sono costate il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Renato Acquarone, per interesse privato in atti di ufficio, corruzione, omissione in atti di ufficio e falso in atto pubblico. Le stesse accuse che gli vengono mosse per la precedente vicenda giudiziaria [illegible] le «patenti-facili», in cui è coinvolto.

L'ingegner De Rossi si dice sicuro di poter dimostrare la perfetta legittimità del suo operato (pare che prima di costituirsi al maresciallo Tommaso Dalla Polstrada di Finale, abbia trovato la maniera di conferire con il suo difensore, avvocato Fortunato Guastavino), ma alti funzionari del ministero dei Trasporti avrebbero rilevato violazioni macroscopiche della legge e delle circolari statali che regolano le norme sulla «portata» degli automezzi pesanti.

Il magistrato inquirente ha sequestrato ben 87 libretti di circolazione di mezzi pesanti. I titolari sarebbero stati indirizzati all'ingegner De Rossi dall'agenzia Fiorentina di pratiche automobilistiche del sanremese Pinio Giacchero. Avrebbero ottenuto tutti un aumento della portata consentita sui loro mezzi. La firma che l'autorizza sarebbe sempre quella dell'ingegner De Rossi. Sembra che l'agenzia Fiorentina pretendesse per ogni revisione così concepita 200 mila lire. Lo avrebbero dichiarato alcuni automobilisti alla Polstrada di Genova e Savona. Il giudice Acquarone dovrebbe interrogare Giacchero nei prossimi giorni. La settimana prossima interrogherà De Rossi a Imperia.

Intanto prosegue l'inchiesta sulle «patenti facili» in cui sono coinvolti anche numerosi titolari di autoscuole di Savona e del Piemonte. Anche in questo caso l'abilitazione alla guida sarebbe costata parecchie decine di migliaia di lire in più del prezzi legali.

b.b.

SAVONA — Iniziativa benefica degli albergatori liguri. Il consiglio direttivo dell'Unione regionale alberghi e turismo, per celebrare il decennale [illegible] costituzione dell'unione, ha indetto una sottoscrizione tra tutti gli albergatori della Liguria (le aziende sono 3218) per l'acquisto di apparecchiature mediche.

Forse retroscena per il duplice omicidio di Albenga

[illegible] venne giustiziato per [illegible] sgarro [illegible]?

Lo sostiene la difesa di Fedele La Rocca - Oggi [illegible] attesa la sentenza

GENOVA — «Lorenzo Bianchi e la sua fidanzata, Antonietta Signorile — questa [illegible] sintesi [illegible] tesi prospettata dall'avvocato Silvio Dian, difensore [illegible] Fedele La Rocca con [illegible] — sono stati giustiziati dagli autori della rapina alla banca interna dell'ospedale [illegible] Corona di Pietra Ligure (il bottino fu di 120 milioni). L'agguato è stato teso a Bianchi per uno "sgarro" nella divisione del malloppo. [illegible] Antonietta Signorile, vittima innocente, è stata uccisa per sopprimere una teste pericolosa».

Gli autori della rapina non furono mai scoperti. Gli uomini [illegible] «Lorenzino» Bianchi sono notoriamente Pietro Malabava, Orazio Festari e altri pregiudicati che il 3 giugno, giorno del duplice omicidio, trascorsero la serata con lui. Erano presenti [illegible] night «Il castello» di Pietra Ligure durante l'incontro-scontro fra la vittima e Gigino De Rosa. C'era anche Fedele La Rocca, uomo temuto nella malavita della Riviera di Ponente.

«Aveva un sacchetto di plastica — [illegible] inquirenti Orazio Festari — che sembrava contenere un fucile». Ritrattò parzialmente un mese prima del processo di primo grado, dopo essere stato accoltellato in carcere.

«Orazio Festari mente — so[illegible] ancora Dian — e ha buone ragioni per non dire la verità». E' un'implicita chiamata in causa, nel delitto, per lo stesso Festari, o è [illegible] risposta della [illegible] alla stoccata del procuratore Ferrazzelli, che aveva dato rinnovata credibilità alla prima affermazione dell'uomo di [illegible]. Il rappresentante dell'accusa, prove alla mano, aveva detto: «Fedele La Rocca è il boss del racket che ha saputo imporre la propria legge di violenza anche all'interno del carcere».

La sorte [illegible] Rosa e La [illegible] i presunti [illegible] Bianchi e Signorile, sembra ancor più strettamente legata [illegible] con un'unica alternativa: assoluzione o ergastolo. L'arringa di [illegible] Dian [illegible] cercato di spazzar via, in un solo colpo, il movente e la ricostruzione fatta dagli inquirenti del delitto di località Lionetta. Era stata preceduta da quella dell'avvocato De Michelis, difensore di [illegible] Rosa, che ha [illegible] i punti [illegible] dell'accusa, ridimensionando il presunto ruolo, nel delitto, del suo [illegible]. [illegible] prevede che la corte si ritiri in camera [illegible] consiglio nella [illegible] mattinata, dopo le repliche.

b.b.

Incidente [illegible] Diano una [illegible] ferita

DIANO MARINA — [illegible] ragazza di [illegible] anni, Fidal[illegible], via del Poggio, è rimasta fe[illegible] in un incidente [illegible] avvenuto ieri mattina alle 8.30 all'incrocio fra via Colombo e corso Roma. La ragazza, commessa [illegible] un negozio di proprietà del vice[illegible] di Vigliazza, era a bordo di un motorino quando ha urtato l'auto di Anita Za, figlia dell'ex sindaco di Diano, [illegible] Garibaldi.

Fidalma [illegible] è [illegible] trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale [illegible] Imperia.

(f. r.)

La rapina ai danni di un'oreficeria

Sembravano clienti i banditi di Cengio

Scattato l'allarme, fuggiti con magro bottino

CENGIO — Ancora nessuna traccia dei tre giovani banditi che l'altra sera, all'ora [illegible] chiusura, hanno compiuto una rapina in una oreficeria di Cengio. L'unica novità delle indagini, condotte dal capitano Martini, della compagnia carabinieri di Cairo, il ritrovamento del «plateau» lungo la strada per Ceva; gettato via dai rapinatori [illegible] fuga.

Il colpo non [illegible] riuscito (gli anelli d'argento contenuti nell'espositore [illegible] un valore di poco superiore alle 50 mila lire) grazie alla pronta reazione dell'orefice, Luigi Del Piano, 53 anni, e della moglie Angela Albanese di 51.

Davanti [illegible] negozio, in via Val Bormida 53 rosso (Cengio stazione) si [illegible] una 128 verde [illegible] Cuneo: sono scesi due giovani, un [illegible] rimasto al volante. «I due [illegible] gazzi erano ben vestiti, senza barba — ha detto l'orefice — appena sono entrati si sono messi dietro una cliente che stavo servendo. Non sembrava[illegible] banditi».

La moglie [illegible] Del Piano, preoccupata [illegible] uscita dal negozio e dal più vicino posto telefonico ha chiamato i carabinieri. [illegible] tornata indietro, si è avvicinata alla vetrina e ha fatto cenni al marito per fargli capire che [illegible] scattato l'allarme.

Luigi Del Piano, anche se nelle [illegible] due giovani erano spuntate le pistole, non ha perso la calma. «Mi hanno intimato di aprire la cassaforte — racconta — ma ho cercato di temporeggiare. Ho inventato [illegible] scusa, poi [illegible] ho detto chiaramente che stavano arrivando i carabinieri». I banditi allora hanno spinto nel [illegible] una [illegible] cliente [illegible] si era affacciata sulla porta, hanno arraffato il «plateau» [illegible] anelli che era sul banco e sono fuggiti.

La «128» si è diretta verso Saliceto ma non è stata intercettata dai posti di blocco dei carabinieri. Le indagini [illegible] estese a [illegible] il Basso Piemonte [illegible] test[illegible] rapina hanno già visionato le foto segnaletiche per identificare i due giovani.

[illegible] p. c.

Il procuratore [illegible] Repubblica Boccia [illegible] piombato all'improvviso ad Alassio

Interrogati i protagonisti del [illegible] San Rocco di fronte assessore ed ex ufficiale sanitario

ALASSIO — La contesa tra Carlo Tomagnini, assessore al turismo del Comune di Alassio, e Mario Valero, [illegible] sanitario della [illegible] città (autori rispettivamente di una querela e [illegible] un esposto-denuncia l'uno contro l'altro) potrebbe esplodere da [illegible] momento all'altro. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, [illegible] piombato ad Alassio, dove ha interrogato protagonisti e testimoni di questa vicenda che presenta lati oscuri e, forse, affonda le sue radici nella speculazione edilizia.

Sull'esito del viaggio [illegible] magistrato nella «Baia del sole» e del cemento, viene mantenuto il più assoluto [illegible] Il dottor Boccia si limita a confermare l'inizio degli atti istruttori. C'è però chi sostiene che quanto ha potuto [illegible]tare viene definito «abbastanza grave».

All'origine dello scontro [illegible] il dottor [illegible] Valero, spagnolo di origine, ex [illegible] personale di Ciombe, cittadino italiano da un anno, e Carlo Tomagnini, assessore nella giunta di sinistra spodestata questa estate, e in quella di centro attualmente alla guida della città, in qualità di indipendente (si è dimesso dal psi); c'è la mancata concessione [illegible] del certificato di abitabilità dell'albergo-meublé (questa la destinazione ufficiale della licenza) San [illegible] di Alassio di cui è titolare il geometra Caffa.

Per l'apertura del complesso è necessario il parere dell'ufficiale sanitario, che viene sollecitato da Tomagnini a interessarsi della pratica. Il medico visita il «San Rocco» e [illegible] trova sprovvisto [illegible] servizi centralizzati: cucina e lavanderia. Vi [illegible] soltanto gli a[illegible] per eventuali prossime strutture. [illegible] sensazione di trovarsi in un residence e non in un albergo meublé. Il suo parere [illegible] negativo. Vi torna due volte, ma non muta opinione. Durante i sopralluoghi, secondo l'ufficiale sanitario, sarebbe stato presente Tomagnini.

L'assessore sostiene di essere intervenuto una sola volta e giustifica così la sua presenza: «Come assessore al turismo ho [illegible] dovere [illegible] esplicare un'attività promozionale. [illegible] San Rocco, con le sue magnifiche strutture, adempie a questa funzione».

Mario Valero sarebbe stato sottoposto a blandizie (qualcuno gli avrebbe fatto capire che da [illegible] parere favorevole [illegible] potuto trarre vantaggi), pressioni e, infine, minacce. Reagì allora inviando un esposto al sindaco Schivo (pci) e al medico provinciale. Il sindaco chiese un rapporto complementare, che non tardò: era più duro e grave del primo. Il medico non ne rivela il contenuto ma sostiene: «In questa vicenda, nella mia qualità di ufficiale sanitario, ho respinto e denunciato situazioni che ritengo contrarie alla legge. Non tollero che si cerchi di farmi commettere reati».

L'assessore [illegible] venne a [illegible] conoscenza, si [illegible] chiamato, in qualche modo, in causa, chiese un'inchiesta amministrativa [illegible] un confronto [illegible] presenza del sindaco e [illegible] querela per diffamazione. Al «colloquio» partecipò anche il segretario comunale: fu assai burrascoso. «Trascese — così sostiene Umberto Ramella, il legale del medico — e andò oltre i confini del codice penale».

Tomagnini è titolare di [illegible] negozio magazzino per impianti idraulico-sanitari. Il medico [illegible] di cultura, entrambi [illegible] abituati a pubbliche relazioni a un certo livello. Perchè il confronto è [illegible] Se[illegible] il procuratore della Repubblica abbia trovato la risposta. Avrebbe [illegible] individuato un cospicuo gioco [illegible] interessi dovuto a rapporti commerciali.

b. b.

Urla [illegible] pianti in tribunale [illegible] la sentenza

SAVONA — Dieci mesi di carcere per cinque giovani ladruncoli processati per direttissima ieri [illegible]. Alla lettura della sentenza nell'aula di Palazzo Santa Chiara è successo il finimondo: i genitori e gli altri parenti degli imputati hanno iniziato a piangere e urlare. Poi sono volate parole grosse e reciproche accuse tra una famiglia e l'altra. Per riportare la calma sono dovuti intervenire i carabinieri.

Protagonisti del processo Natalino Soci, 19 anni, Albisola Superiore, via San Pietro 67; Maria Rosa Rossetti, Gian Matteo Filisto, Geralimo Gentile, tutti diciottenni, abitanti a Savona (rispettivamente in via Piave 11, piazza Moroni 11, via Luigi Corsi 2 (e Pasquale Mallone, 17 anni, Albisola Sup.

Sanremo: a bordo [illegible] coppia di tedeschi

Trovato yacht scomparso ma ha 2 padroni "nuovi„

SANREMO — Uno yacht francese, scomparso dal porto di Beaulieu-sur-Mer [illegible] 2 ottobre scorso, è stato ritrovato stamane ancorato a Portobello. E' un panfilo di tipo Tobago 47 Special, [illegible] metri, l'«Aesculap», [illegible] proprietà della [illegible] «Mare nostrum - Blanchet Marine S.A.», con sede in Villefranche-sur-Mer; è nuovis[illegible] vale circa [illegible] milioni. Scomparve di notte una ventina di giorni fa, ricordando la sparizione, all'inizio dell'anno, dal porto di Mentone, dello yacht del floricoltore [illegible] Bordighera Valentino Biancardi, ritrovato nei pressi di Viareggio.

Le ricerche [illegible] subito rivolte all'Italia e l'«Aesculap» [illegible] stato trovato a Portosole. Le due persone che erano a bordo, i tedeschi Corinna Strack, residente a Kassel, e Albert Brunner, affermano di essere i legittimi proprietari. E' emersa [illegible] una complicata vicenda [illegible] compra-vendita. I due tedeschi, giunti a Sanremo [illegible] Alassio, affermano [illegible] acquistato [illegible] rappresentanti di un'agenzia greca lo yacht per 485 mila marchi, pari a 180 milioni di lire. [illegible] Sanremo hanno stipulato un contratto di affitto [illegible] posto barca intestato alla [illegible] per due anni a partire dal 10 novembre prossimo.

Interrogati [illegible] polizia, hanno detto: «[illegible] comperare una barca. Ci è capitata l'occasione ad Alassio e ne [illegible] approfittato. Prima [illegible] versare [illegible] mila marchi, siamo andati in Germania [illegible] i documenti di bordo e abbiamo [illegible] voltura a nostro [illegible]. Quando tutto ci è parso regolare, [illegible] tornati ad [illegible] e, [illegible] il conto con i venditori greci, abbiamo preso possesso [illegible] yacht».

All'interrogatorio della Strack, presso [illegible] polizia di Sanremo, era presente anche M. Francis Lebon, direttore della società marittima [illegible]nchet S.A., il quale è caduto dalle nuvole: «L'"Aesculap" è di nostra proprietà e non risulta che [illegible] ancora cambiato padrone. Questi documenti non possono che essere falsi». Il vicequestore Natale, che si è occupato del caso, presi accordi [illegible] i suoi colleghi francesi, ha disposto affinchè [illegible] coppia tedesca venisse trasferita Oltralpe. [illegible] compito di chiarire il mistero spetterà alle autorità francesi.

r. o.

Vasta operazione dei carabinieri con perquisizioni e un arresto

Ventimiglia: recuperati refurtiva armi, banconote e documenti falsi

[illegible] — Una bri[illegible] [illegible] che ha per[illegible] di porre fine [illegible] attività [illegible] come spaccio di biglietti di banca falsi, carte d'i[illegible] in [illegible] rubate, ricettazione [illegible] merce rubata, e [illegible] refurtive per un bot[illegible] valore, è [illegible] compiuta dai carabinieri.

L'operazione ha preso l'avvio da una segnalazione che informava che nella vicina Costa Azzurra [illegible] spacciati biglietti da 10 mila lire falsi. I [illegible]tari effettuavano perquisizioni in una villetta sita in via S. Anna 209 e [illegible] un appartamento della centrale via Tacito 5.

Nella villetta di via S. [illegible] pistole, una Magnum [illegible] a tamburo e una Beretta 7[illegible] automatica, entrambe con i numeri di matri[illegible] limati; 200 proiettili per pistola [illegible] vario calibro; [illegible] ca[illegible] calibro 9; carte d'identità e pa[illegible] rubate in bianco, nonchè [illegible] biglietti da 10 mila lire falsi. Nell'appartamento di via Tacito veniva invece rinvenuta una notevole quantità di refurtiva per un valore di circa 30 milioni di lire e comprendente [illegible] pellicce, [illegible] giacche di pelle e renna ed altro.

Sulla base delle due perquisizioni veniva quindi tratto in [illegible] resto e denunciato alla [illegible] l'imputazione [illegible] detenzione [illegible] armi [illegible] ricettazione, detenzione di [illegible] e documenti falsi, il ventenne Vincenzo [illegible], nato a Bordighera [illegible] nella nostra città ove figura domiciliato nell'appartamento di via Tacito 5 assieme alla madre, Agata Colletta, di 45 anni, nativa di Oppido Mamertino (Reggio Calabria) e al patrigno Antonio Palamara, 38 anni, da Sinopoli (Reggio Calabria), noto a Ventimiglia come uno dei boss della colonia calabrese. La Colletta ed il Palamara [illegible] denunciati a piede [illegible] favoreggiamento nei reati imputati allo Zampaglione.

l. m.

Cassa integrazione [illegible] "Vitrofil"

VADO LIGURE — Cassa integrazione alla «Vitrofil» per un numero di lavoratori non ancora [illegible]. Il provvedimento è legato allo smantellamento e al rifacimento della parte in muratura del forno per la produzione della «prima materia» [illegible] delle fibre di vetro.

Dovrà essere [illegible] la pro[illegible] a parte del [illegible] dovrà necessariamente [illegible] posta in [illegible] integrazione per un periodo di circa 40 giorni. Si cercherà comunque di ridurre il numero degli interessati ricorrendo al recupero delle ferie.

Domenica la città imbandierata per salutare Persenda e i suoi ragazzi

Da oggi il Savona risale: dove arriverà?

L'obbiettivo è [illegible] salvezza, ma i più ottimisti già proclamano la speranza di raggiungere i primi posti - Le spese al calcio mercato - Marcolini e Spagnolo coppia d'attacco, l'esperienza del portiere Sulfaro [illegible] del libero Piaser - Ieri i primi arrivi [illegible] l'incontro al Bacigalupo

SAVONA — Un lungo applauso ha accolto ieri pomeriggio Valentino Persenda e i nuovi biancoblù appena sono [illegible]ucati dal sottopassaggio del «Bacigalupo». In tribuna tanti sportivi per salutare il Sa[illegible] [illegible] savonesi e per festeggiare (con qualche giorno di anticipo) la «rifondazione» della società di piazza Diaz. Persenda, arrivato in nottata [illegible] Firenze dopo la chiusura [illegible] calcio-mercato, ha diretto il primo allenamento [illegible] squadra sotto lo sguardo at[illegible] ed entusiasta del [illegible]. All'appello del «mister» han[illegible] risposto quasi tutti, [illegible] poche assenze [illegible] più che giustificate.

A Coverciano, come «La Stampa» ha annunciato [illegible] nella sua edizione di ieri, il Savona ha acquistato nove giocatori e ha ceduto soltanto il difensore Brilli all'Alcamo.

Ecco chi sono e da dove arrivano i nuovi biancoblù. Michelangelo Sulfaro, 32 anni, portiere. E' un signor numero uno e non ha bisogno [illegible] presentazioni. Ha [illegible] nel Messina, nel Crotone, nella Sambenedettese e [illegible] serie «A» [illegible] la maglia della Fiorentina, [illegible] e [illegible] Banerossi. Per averlo, Viano e company hanno dovuto battere la concorrenza della Nocerina.

Giampietro Spagnolo, 29 anni, attaccante. E' originario di Verona ed ha esordito con il Rovereto. Ha disputato cinque campionati nella Reggiana e altrettanti nel Catania. [illegible] serie B, C e D ha segnato più di cento gol: sarà il bomber della squadra.

In alto: Sulfaro, Piaser e Battilani. In basso: Spagnol, Zunino e Persenda

Walter Presotto, [illegible] anni, terzino, e Sergio Valentinuzzi, 19 anni, mezz'ala: prodotti [illegible] vivaio [illegible] Milan con [illegible] spalle g[illegible] [illegible] discreta esperienz[illegible] a livello [illegible] semipro. Bruno Piaser, 32 anni, torinese (è di Venaria Reale), arriva [illegible] Modena dopo aver giocato nell'Avellino. Persenda probabilmente lo utilizzerà come libero. Guido Battilani, 27 anni, stopper: è nato in provincia di Modena, è stato [illegible]ulstato dal Catania. Vladimiro Zunino, 28 anni, centrocampista, ex Albenga e Novese; Walter Lanni, [illegible] anni, punta della Juventus e Antonio Marcolini, [illegible] anni, ex biancoblù, dalla Triestina.

Persenda, dopo i primi contatti di lunedì, è stato raggiunto a Coverciano da Mi[illegible] Viano, dall'assessore allo Sport Locci e [illegible] segretario della [illegible] Gaetano Chiarenza. In quattro ore la delegazione [illegible] ha dovuto concludere le trattative, met[illegible] nero su [illegible] e [illegible] anche di risparmiare. «E' stata un'operazione molto complessa — [illegible] Valentino — avevamo poco tempo a disposizione e per giunta dovevano acquistare tanti giocatori. Le liste si chiuderano alle otto di [illegible] e noi eravamo impegnati su diversi fronti e con diverse società. Si doveva fare in fretta, definire gli ultimi dettagli e così [illegible] abbiamo potuto pensare, materialmente, alle cessioni».

[illegible] sei soddisfatto dell'andamento del mercato? «Credo che durante le trattative siamo stati abbastanza abili. Abbiamo tirato i prezzi [illegible] [illegible], più di così non si poteva fare. Con Locci e Viano ho discusso a lungo per scegliere tra le due alternative che avevamo di fronte: acquistare giovani, [illegible] [illegible] pretese, oppure fare [illegible] squadra abbastanza forte. Abbiamo pensato al pubblico, ai tifosi che ci dovranno seguire per tutto il campionato, e allora abbiamo imboccato l'ultima strada».

E' più forte questa squadra o quella [illegible] Robbiano? «Preferisco non fare paragoni. La formazione che ho a disposizione è quadrata, siamo [illegible] perti in tutti i ruoli, addirittura ho problemi di abbondanza. Diciamo che ha un aspetto simile a quello dell'anno scorso: ho molti anziani con una [illegible] esperienza alle spalle, ma anche tanti giovani interes[illegible]. E' [illegible] squadra che non [illegible] dove posso arrivare: [illegible] partiamo bene, se i giocatori sentiranno l'appoggio e l'entusiasmo dei tifosi, potremo risalire in fretta la corrente e magari toglierci anche qualche soddisfazione».

Valentino, dopo la prima sgambata di ieri pomeriggio, andrà allo stadio tutti i giorni per accelerare il ritmo della preparazione. Domenica con il Viareggio: prima uscita [illegible] nuovo Savona. Inizierà la vera avventura biancoblù [illegible] C-2. Azzardiamo la formazione: Sulfaro; Presotto, Dainese; [illegible] Davide, Battilani, Piaser; Spagnolo, Basso, Marcolini, Valentinuzzi (Vanin), Zunin (Lanni).

Intorno alla squadra [illegible] [illegible] città sarà in festa con le bandiere in stoffa che «La Stampa - Cronache della Liguria» offrirà ai [illegible] lettori. Prima della partita, in mezzo [illegible] [illegible] [illegible] premiati Persenda, Viano, il sindaco Zanelli, l'assessore Locci, l'avvocato Coniglio, Ciacci e Anselmo, ovvero gli artefici della rinascita.

Pier Paolo Cervone

Girone A: un quartetto subito in testa
Girone [illegible]: vincono Ferrania e Letimbro

La prima giornata in Terza categoria - Pranio-Legino rimandata perché mancava l'arbitro

Girone A

Prima giornata del campionato di [illegible] Categoria. Alla partenza venti squadre divise nei gironi A e B. La promozione è prevista [illegible] la prima classificata [illegible] ogni [illegible].

Quartetto — *In testa alla classifica [illegible] Vado, Leca, San Giorgio e [illegible] Bernardino, favorite della vigilia. Il Leca ha [illegible] di misura [illegible] San Michele.* «Inizio positivo anche sul piano del gioco — dice *Rolando, allenatore del Leca* — la squadra si è rinforzata [illegible] Asaro, Piazza, Manera, Gelsomino, Ravello, Siro, Rolando e punta alle prime posizioni». «Dobbiamo migliorare l'intesa e la preparazione — [illegible] *Fontana, allenatore della matricola San Michele* — per il momento l'importante è giocare e divertirsi».

San Bernardino — *Ha vinto contro la Vecchia Laigueglia.* «Vogliamo tornare in fretta in Seconda categoria — dice il presidente Berpero — da segnalare le prove [illegible] Gianotti e Carlevaro (autore del gol decisivo)». «L'unica nostra ambizione è giocare e divertirci — *dice Torregrossa, giocatore del Laigueglia* — abbiamo allestito una squadra dove i giocatori [illegible] anche dirigenti e partecipano alle spese [illegible] società».

Stradieri — *Gli algerini Alik e Noumeri sono i due velocissimi attaccanti [illegible] San Giorgio autori dei gol decisivi nel [illegible] derby con la Partenope.* «La loro posizione è regolare — *spiega Quarone del San Giorgio* — abbiamo fatto domanda di iscrizione alla Federazione di Roma per i [illegible] stranieri».

Boys [illegible] — «Abbiamo vinto meritatamente [illegible] la matricola Cadibona — *dice l'allenatore Boveró* — gli acquisti di Barbino e Ceppi hanno completato la nostra campagna di rafforzamento».

Risultati: Boys Vado-Cadibona 2-1; Valleggia - Balestri[illegible] 3-2; Leca - San Michele 1-0; San Giorgio - Partenope 3-0; San Bernardino - Vecchia Laigueglia 1-0.

Prossimo turno: Partenope - Valleggia; Vecchia Laigueglia - San Giorgio; Balestrinese - Leca; [illegible] Michele - Cadibona; Boys [illegible] - [illegible] Bernardino.

Girone B

Coppia — *Partenza lanciata per Letimbro e Ferrania, vittoriosi rispettivamente contro Carcare e Sciarborasca.* «Successo meritato — *afferma Petrini, dirigente del Ferrania* — [illegible] squadra punta [illegible] prime posizioni. Ci siamo rinforzati con gli acquisti di Cagnone, Di Gioia e [illegible]. Quest'ultimo ha propiziato la vittoria con una doppietta». *Un Letimbro corsaro ha battuto il Carcare con un gol decisivo di Vota che si è fatto perdonare una precedente autorete.*

Pareggi — *L'Alpicellese dopo essere passata in vantaggio con doppietta di Vallino s'è fatto raggiungere dal Vispa con gol di Bonifacino e Aliano. Deciso nel primo tempo (reti di Bortoluccio e Carpinteri) il pareggio tra il Nuraghe e Cosseria.*

Arbitro [illegible] ritardo — *La partita Bragno-Legino non si è disputata per [illegible] dell'arbitro. L'incontro era stato anticipato alla mattina ma la Lega non [illegible] ha dato tempestivamente comunicazione al direttore di gara che si è presentato inutilmente al campo di Cairo alle 15 precise.*

Bragno — «Ci presentiamo con una squadra rinnovata da elementi del nostro settore giovanile — [illegible] il dirigente [illegible] *Affasio* — domenica contro il Letimbro affrontiamo la prima difficile verifica».

Risultati: Carcare - Letimbro 1-3; Ferrania - Sciarborasca 3-1; Vispa - Alpicellese 2-2; [illegible] Nuraghe - Cosseria 1-1; Bragno - Legino non disputata.

Prossimo turno: Alpicellese - Carcare; Sciarborasca - Vi[illegible]; Letimbro - Bragno; Legino - Il Nuraghe; Ferrania - Cosseria.

Maurizio Fico

A Pietra: altri timori ai cantieri navali

PIETRA LIGURE — Ai Cantieri navali di Pietra il lavoro sta per finire e per i 120 dipendenti in attività (gli altri 250 sono da [illegible] in Cassa integrazione) le prospettive sono nere. Non pare che ci siano sintomi di ripresa per lo stabilimento, del quale è stata prevista la chiusura.

Con il consiglio [illegible] fabbrica si sono incontrati il [illegible] Giancarlo Ruffino, l'onorevole Manfredi, il segretario provinciale Damiano Valle, il sindaco di Pietra Ligure Nicolò Torraro, e il [illegible] [illegible]re della dc Paolo Palmarini. Secondo il senatore Ruffino: «Una soluzione adottabile a breve scadenza potrebbe essere quella di ottenere una proroga di almeno un anno per i benefici della Cassa integrazione, per dar modo alla Gepi [illegible] esprimere un giudizio definitivo sul cantiere, [illegible] il Parlamento potrà avviare la discussione sul piano di settore proposto dal Cipi».

(s. d.)

La punta prelevata dalla Sanremese

Graglia ad Albenga quanto è costato?

Si parla di 20 milioni - Le operazioni minori

ALBENGA — Nelle ultime ore del calcio mercato a Coverciano, l'Albenga si è assicurato l'attaccante Graglia classe [illegible] alt. 1,81, chilogrammi [illegible], [illegible] Sanremese con la formula della Comproprietà; il costo dell'operazione non è stato reso noto, sembra comunque che la valutazione attiva del giocatore — quaranta milioni — sia stata dimezzata. Le formalità [illegible] [illegible] gio di Graglia all'Albenga dovrebbero [illegible] entro oggi in modo che il giocatore possa [illegible] a disposizione dell'allenatore Neuhoff per domenica prossima.

Altre operazioni condotte dalla società bianconera con la formula del prestito con diritto di riscatto, riguardano le squadre minori: per la formazione Berretti sono stati ingaggiati dall'Imperia i centrocampisti Cirillo e Camube, entrambi del 1960, due albenganesi che erano emigrati nella squadra nerazzurra, e dalla Juventus l'attaccante Saigoni classe 1959; per la squadra allievi arriva dal Genoa il quindicenne Favero, loanese che ha preferito sistemarsi vicino a casa.

L'arrivo di Graglia è destinato a potenziare notevolmente la squadra vivificando il settore offensivo finora avaro di gol. Il giocatore ha detto: «*Arrivare ad Albenga con la responsabilità di sollevare l'ambiente, mi mette in imbarazzo. Ho accolto comunque volentieri il passaggio alla squadra bianconera e spero di poter mettere a segno anche quest'anno quella dozzina di gol che ho sempre segnato nei* [illegible] *campionati*».

Il direttore sportivo dell'Albenga, Mauro Sanzone, che ha condotto a Firenze le trattative [illegible] il presidente sanremese Borra ha commentato: «*L'acquisto di Graglia non deve scoraggiare neppure sminuire l'impegno degli altri giocatori* [illegible] [illegible] [illegible] *da stimolo e tutti hanno eguali possibilità di giocare quando lo meritano. Non è compito mio* — ha soggiunto Sanzone — *fare apprezzamenti tecnici,* [illegible] *voglio sottolineare che la società ha compiuto questo ulteriore sforzo e conta sulla sensibilità* [illegible] *tifosi e* [illegible] *le* [illegible] *regole albenganesi* [illegible] *contributi concreti. Se* [illegible] *vuole una* [illegible] [illegible] *più grande, tutti debbono collaborare ed abbiamo preso contatti con operatori economici in modo che il presidente* [illegible] *possa rendersi conto* [illegible] *Albenga sportiva gli è vicina*».

L'allenatore Neuhoff, dopo l'[illegible] [illegible] Graglia, ha detto: «*Tutti* [illegible] *ringraziare il presidente che non trascura nessuna possibilità per rafforzare la squadra ed accontentare i tifosi*».

g. m.

SPOTORNO — Questa sera, alle 21, nella sala dei convegni, per iniziativa della divisione di chirurgia generale dell'ospedale San Paolo di Savona, diretta dal prof. Renzo Mantero, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Le malattie funzionali dell'esofago - attualità in tema di diagnosi e terapia».

Domenica [illegible] pensa anche all'incasso

Gigi Bodi porterà soldi all'Imperia

Arriva l'Olbia, un altro pienone in vista

IMPERIA — Domenica al «Ciclone» arriva Gigi Bodi. [illegible] Imperia tutti ne parlano e l'attesa è grande. Non è l'Olbia la squadra avversaria, ma Gigi Bodi, il trainer più [illegible] e odiato di tutti i tempi. Ad Imperia Bodi ha lasciato il se[illegible] ed un numero grandissimo di amici e superficiali. Adesso allena l'Olbia, una compagine giovane [illegible]. Domenica contro isardi Manitto e Compagni respireranno aria di derby. La piazza si attende una grande partita, ricca di emozioni e colpi di scena. I dirigenti nerazzurri sorridono perché sono certi di ottenere un grosso risultato: quello dell'incasso. Tutto esaurito? «*Le premesse* — ha dichiarato Teresio Duberti, costituzionalmente sempre molto vicino alla lira e sensibile alla quadratura dei bilanci — *ci sono davvero tutte. L'Imperia va forte, l'Olbia anche e sulle panchine ci sono Baveni e Bodi. Due "B" da serie A. Lo spettacolo è garantito. Sarebbe sciocco perdere simili occasioni*».

Bruno Baveni, con la sua solita flemma angl[illegible] non fa anticipazioni. Misura, come sempre, le parole, a lui interessano i fatti. «*Credo* — dice — *in questa squadra e sono certo che darà altre soddisfazioni al suo pubblico*». Ma contro l'Olbia? «*Sarà* [illegible] *partita tutta da giocare, come le altre*». E Gigi Bodi? «*E' un collega che sa il fatto suo*».

La formazione è [illegible] top secret. Domenica comunque dovrebbero giocare i «magnifi[illegible] 11» che [illegible] 3 settimane fanno [illegible] di punti. Ottonello, quindi, resterà [illegible] fuori. Questa volta però [illegible] panchina, con il n. 13; Bosca sta attraversando un [illegible] mento magico e [illegible] [illegible] rischio non farlo giocare. Chiarotto, pestato brutalmente a Viareggio, dovrebbe essere recuperato. Ieri [illegible] hanno radiografato il piede destro e [illegible] è risultato nulla [illegible] rotto. Il gonfiore dovrebbe sparire in 24 ore. [illegible] ha una gran voglia di dare calci [illegible] pallone. «*O sfondo adesso* — [illegible] — *o mai più. Sento che è il* [illegible] *momento. Contro l'Olbia giocherei anche con una gamba ingessata*».

Tutta la squadra è su di giri. «*Contro i sardi* — assicurano i "magnifici 11" — *la vittoria non ci sfuggirà. E' una promessa*».

Roberto [illegible]

Pesca subacquea

Toschi campione d'Italia

SAVONA — Il [illegible] Antonio Toschi è il nuovo campione italiano di pesca subacquea. Nel mare di Le Castella, in Calabria, vicino a Crotone, ha battuto 55 concorrenti [illegible] impegnati [illegible] [illegible] al [illegible] tricolore, in tre giornate di [illegible] (la prima però è [illegible] sospesa dopo appena un'ora e mezzo per il maltempo) Toschi ha catturato oltre 22 chili di pesce: spigole, saraghi e due stupendi esemplari di cernia.

Nessun avversario è riuscito a battere il portacolori della società «La Torretta», che si è finalmente laureato campione d'Italia dopo essersi classificato due volte secondo, una volta terzo e una quarto. Tutto il pesce catturato durante il campionato [illegible] è stato do[illegible] dalla federazione [illegible] pescatori professionisti della zona.

Toschi ha 35 anni e abita a Savona in via Giacchi Viani. Ex dipendente dell'impresa Ilma, specializzata in lavori subacquei, è ora collaudatore della Mares Sub e d'estate gestisce in Sardegna, a Stintino, in provincia di Sassari, una scuola di immersione e di vela.

Prima del titolo italiano, al era [illegible] [illegible] altre soddisfazioni [illegible] la conquista del Gran Premio di Ustica, una [illegible] di [illegible] [illegible] del Trofeo «Mondo sommerso» a Favignana e con la vittoria di una gara a Lussino in Jugoslavia. In nazionale da quattro anni, Toschi ha ricevuto il giusto riconoscimento della «[illegible]» Savona: durante [illegible] semplice cerimonia in comune, il sindaco Zanelli e l'assessore allo Sport Locci gli hanno consegnato una [illegible]

p. p. c.

Il nuovo acquisto della Sanremese

Trevisani scenderà in campo domenica?

Ha già sostenuto tutte le visite mediche

SANREMO — Danilo Gra[illegible] sarà il nuovo «bomber» dell'Albenga: alla Sanremese [illegible] serviva più, [illegible] i dodici goals della passata stagione. Graglia, 22 anni, ha lasciato la squadra [illegible] molti rimpianti. Ieri mattina è andato alla sede della società per salutare gli amici, [illegible]angendo dalla commozione. [illegible]a ha accettato, disciplinatamente, il trasferimento: «[illegible] l'*Albenga mi* [illegible] *già praticamente accordato*» [illegible] detto.

E' [illegible] ceduto in comproprietà con diritto [illegible] riscatto per l'Albenga. «*Chissà che non possa far ritorno a Sanremo*» ha detto l'avv. Carella, dirigente biancoazzurro, for[illegible] per addolcire [illegible] pillola [illegible] giocatore. Quella [illegible] Graglia è stata, fin qui, l'unica cessione autunnale della Sanremese. Gli altri metudiani in soprannumero — Corbellini, Budicin, Cuccu, [illegible], Maggioni e Roberto Fontana — sono rimasti. Qualcuno, come Corbellini, richiesto da due squadre di «C2», potrebbe partire ancora, entro il 31 ottobre sfruttando i marchingegni dell'art. 20 del regolamento di Lega; Roberto Fontana potrebbe andare in «prestito militare» alla Salernitana; Maggioni, trattato da Padova e Asti, sarà invece reinserito nella rosa dei titolari, che [illegible] [illegible] [illegible] a diciannove giocatori.

[illegible] Graglia è arrivato Loris Trevisani, il nuovo acquisto. Il giocatore ha già sostenuto le visite mediche, si è accordato economicamente con la società, ha svolto il primo allenamento agli ordini [illegible] Elvio Fontana, suo grande estimatore. [illegible] suo fisico (1,85 d'altezza) e [illegible] sua buona condizione atletica hanno bene impressionato. Ha molte probabilità di esordire in biancoazzurro fin da domenica nella difficile trasferta di Civitavecchia. Anche Olivieri, ristabilitosi, potrebbe andare in campo.

Elvio Fontana, dopo la «debacle» interna contro [illegible] Mas[illegible] (che [illegible] è interessata anche [illegible] possibile acquisto di Graglia, rinunciandovi in extremis), ha fatto una severa «ramanzina» a tutti i suoi giocatori durante l'allenamento di martedì. Forse concederà un turno di riposo a qualche titolare un po' sotto tono [illegible] e, difficilmente, confermerà Tosetti.

b. m.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: I quattro dell'oca selvaggia.
Ariston: Ridendo e scherzando.
Astor: Pretty Baby.
Augustus: A proposito di omicidio.
Cinema: Excitation man.
Grattacielo: Squadra antimafia.
Lux: Così come sei.
Nuovo Palazzo: Zombi.
Odeon: Un mercoledì da leoni.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Fury.
Plaza: Sinfonia d'autunno.
Rialto: L'albero degli zoccoli.
Rivoli: Alta tensione.
Smeraldo: Ahe dama del castello piace molto fare quello.
Universale: FJ S.T.
Verdi: Il rachet dei sequestri.

CHIAVARI

Centrale: Il magnate greco.
Nuovo: Insolente.
Odeon: I pugni dell'isola verde.

RAPALLO

Grifone: Concerto con delitto.
Italia: Lo chiamavano bulldozer.
Augustus: riposo.

SANTA MARGHERITA

Centrale: L'uomo sul tetto.
Mignon: [illegible] maledetto treno blindato.
Lux: Duello al sole.

RECCO

Ariosi: Comunione [illegible]

SAVONA

Diana: I quattro dell'oca selvaggia.
Eldorado: Grease.
Arc: riposo.
Astor: Alta tensione.
Olimpia: Mazinga contro gli Ufo robot.
Italy: Giochi d'amore di una aristocratica.
Lux: I figli del capitano Grant.
Selecland: My fair lady.
Filmstudio: Rissa di gola.

ALASSIO

Colombo: Il grande silenzio.
Italia: Il pianeta degli uomini spenti.

ALBENGA

Ariston: China Town.

Ambra: La battaglia d'Inghilterra.
Cristallo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.

ALBISSOLA CAPO

Sorte: Il teschio di Londra.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Autopsia di un mostro.

ARENZANO

Italia: Valentino.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La casa dalle finestre che ridono.
Cristallo: L'ingorgo.

CALIZZANO

Lo Scorpione: Il furia del vento giallo.

CERI[illegible]

Odeon: Gli, azione sterminio.

FINALE LIGURE

Ideal: Prendi i soldi e scappa.
Vittoria: Così come sei.
Ondina: [illegible] Protocol.

LOANO

Perla: Il bandito e la madama.
Loanese: L'ultima casa a sinistra.

MILLESIMO

Italia: Il cadavere del mio nemico.

PIETRA LIGURE

Comunale: La bella.

[illegible]

Mignon: Io, Bruce Lee.

VADO LIGURE

Ambra: Peccati, mamma, e...

VARAZZE

T[illegible] Heidi.

IMPERIA

Ambra: Perchè suona la campana.
Centrale: Il fantasma del palcoscenico.
Dante: Primo amore.
Nuovo: Lo chiamavano Bulldozer.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'uomo che cadde sulla Terra.
Corti: Le ragazze pon-pon al contrattacco.

BORDIGHERA

Olimpia: Il dormiglione.
Zeni: Il branco.

DIANO MARINA

Dianese: Goodbye e amen.

RIVA LIGURE

Corallo: L'avvocato della mala.

SANREMO

Ariston Teatro: Io sono stato un agente Cia.
Astra: Cugine mie.
Centrale: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Lux: Abbasso l'amico del sesso.
Mignon: Tornando a casa.
Orfeo: Grease.
Ritz: Alta tensione.
Sanremese: Berlinguer ti voglio bene.
Supercinema: Una femmina infedele.

VENTIMIGLIA

Imperia: Mash.

TELESANREMO

Ore 18: Per voi ragazzi; 18,40: Set[illegible]; 19,40: Programma musicale; 20,15: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; [illegible]: Pre-tombolone; 21,30: Film «L'amore più bello del mondo»; 23,30: Replica Tg.

SAVONA T.V.

Ore 18: Film «Totò cerca moglie»; 17,30: Musica continuata; 19: La scimmia moderna; 19,40: Filo diretto con il sindaco; 20,20: Notiziario; 20,40: Bonne bestiale; 21,50: Film «Allarme a Scotland Yard»; 23,20: Film «Delitto impeccabile».

SANREMO — E' stato allacciato [illegible] mattina il seicentomillesimo impianto telefonico della Regione Lig[illegible]. L'abbonato è il «Ce[illegible] [illegible]» ta anziana di Sanremo. Nel corso di una [illegible] stampa, è stato ricordato che in Liguria esiste la più alta percentuale di utenti telefonici (45 abitanti su 100 hanno il telefono).

Bilancio di arrivi e presenze nei primi nove mesi

Il treno non si ferma a Noli

Anche l'abolizione della stazione ha [illegible] - Il calo maggiore a giugno

NOLI — Nei primi nove [illegible] dell'anno Noli ha avuto meno presenze turistiche che nel 1977. Il calo è stato particolar[illegible] [illegible] a giugno [illegible] arrivi e [illegible] presenze [illegible] meno) e a settembre (gli [illegible] sono scesi da 991 a 873, le presenze da 21.531 a 16.593). Complessivamente nel periodo gennaio-agosto [illegible] flessione è stata contenuta nel 2,5 per cento (267.994 presenze contro le 281.355 del '77). Se, invece, si prende in [illegible] soltanto il [illegible] luglio-agosto [illegible] [illegible] pre che ad [illegible] lieve diminuzione negli arrivi (da 7657 a 7781) ha fatto riscontro invece un discreto aumento delle presenze (da 186.501 a 189.402).

«Questi [illegible] [illegible] interpretati», spiega il professor Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di soggiorno: «*Si deve infatti considerare che a giugno al cattivo tempo si è aggiunto il referendum: anche nel '75 e nel '76, anni elettorali, si era registrata in quel mese una analoga tendenza negativa. A settembre è facile collegare il calo alla anticipata apertura delle scuole che ha indotto molte famiglie a terminare prima le loro vacanze al mare*».

Per quanto riguarda la situazione complessiva, Paggi porta [illegible] giustificazioni, condivise anche da Angelo Masala, presidente dell'Associazione albergatori e da [illegible] De Ferrari presidente dell'Associazione esercenti e commercianti: «*La Colonia Villa Ada ha avuto un minor* [illegible] [illegible] [illegible] *rispetto al passato e la Colonia Rignon inspiegabilmente* [illegible] *ha denunciato alcuna presenza nonostante fosse in attività. Per carenze strutturali dell'A*[illegible] *di soggiorno, inoltre, non è stato possibile rilevare le presenze delle frazioni di Voze e di Tosse e* [illegible] *tenere* [illegible] *schedario degli alloggi dati in locazione durante l'estate*».

Secondo Paggi è proprio nel settore extra-alberghiero che il fenomeno delle evasioni dalle presenze è stato più massiccio: «*Da quest'anno era raddoppiata l'imposta che va dalle 1300 lire a persona in* [illegible] *appartamento di* [illegible] *categoria alle 6000* [illegible] *prima categoria. Per una famiglia media anche* [illegible] *15-20 mila lire possono essere una somma alta da pagare*».

Altre cause? Rispondono Paggi, Masala e De Ferrari: «*La soppressione della stazione ferroviaria può aver indotto alcuni, soprattutto durante la bassa stagione, a preferire località più facilmente raggiungibili. E poi la carenza di adeguate strutture sanitarie si riflette soprattutto sul turismo sociale. A Noli per 3200 abitanti abbiamo soltanto due medici*».

Medicine scadute [illegible] droga rubate a Dolceacqua

IMPERIA — Da 48 ore, probabilmente, [illegible] [illegible] attraverso i canali [illegible] mercato nero della droga imperiese stupefacenti pericolosissimi. La questura ha informato che dalla [illegible] [illegible] Dolceacqua [illegible] stati rubati flaconi e medicine contenenti morfina, vecchi e avariati. Chiunque [illegible] facesse uso corre gravi rischi. Tutte le medicine rubate, infatti, sono scadute da tempo e, quindi, altamente nocive. Chiunque ne fosse in possesso sarebbe opportuno le distruggesse.

Il furto è stato messo a segno da persone rimaste sconosciute lunedì sera. Si presume verso le 2 di notte. Dopo aver forzato la porta i malviventi sono penetrati all'interno della farmacia di Dolceacqua, di proprietà del dottor Renzo Barbieri. Gli investigatori sono convinti che i ladri hanno agito con calma, a colpo sicuro. Hanno infatti rubato solo medicine a base di droga.

CITTA' DI NOLI
(Provincia di Savona)

Pubblicazione del progetto di piano regolatore generale

IL S[illegible]

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni

AVVISA

che gli atti del progetto [illegible] piano regolatore generale, adottati con provvedimento consiliare n. 71 in data 4 settembre 1978, [illegible] dal CO.RE.CO. nella [illegible] 9-10-1978, n. 19381, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale, per [illegible] giorni consecutivi e precisamente dal 30 ottobre 1978 fino al 128 novembre 1978 compreso dalle ore 10 alle ore 12.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a norma dell'articolo 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Comune entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 28 dicembre 1978.

Dalla Residenza Municipale, 20 ottobre 1978

IL SEGRETARIO CAPO (Rag. A. ROSSI)

IL SINDACO (Com.te Carlo GAMBETTA)

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
Uffici: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Un'amministrazione minoritaria appare l'unica soluzione possibile

Stasera per Verbania giunta pci?

Verbania. Il sindaco Motetta con alcuni dei probabili assessori: Ronchi, Togni, Reschigna, Mazzola e Rattazzi

VERBANIA — A meno di un miracolo Verbania avrà stasera una giunta minoritaria comunista. Non hanno infatti avuto fortuna gli incontri del neo-sindaco Gianni Motetta con esponenti di capigruppo consiliari per trovare uno sbocco alla crisi ed è naufragata la possibilità di riallacciare il dialogo con il psi per la ricostruzione di una giunta di sinistra.

Altri contatti ed incontri sono previsti ancora per le ore immediatamente precedenti la seduta consiliare. Appare qui evidente l'impegno comunista a superare l'*impasse* ma è scontato che il pci non rinuncerà, almeno per ora, alla poltrona del sindaco, non fosse altro per non cedere a quello che i comunisti presentano come il «*ricatto socialista di bloccare tutte le altre trattative in provincia di Novara fino a che non sarà il psi a riottenere nuovamente il primo cittadino a Verbania*».

Condizioni che, almeno in queste ore, i socialisti hanno ribadito irrinunciabili ai fini della riapertura del dialogo con i comunisti.

Sulle condizioni di chiusura assunte dai socialisti e comunisti e sulle conseguenze che si prospettano per la città preannunciano dure prese di posizione democristiani e socialdemocratici. Saranno i rispettivi capigruppo a renderle pubbliche stasera durante il dibattito che — in una seduta certamente rovente — precederà l'elezione della giunta.

Da indiscrezioni si è appreso che in caso di monocolore comunista gli assessorati dovrebbero essere affidati a Franco Giuselli (cui verrebbe riconfermato l'incarico di vicesindaco), Giulio Cesare Rattazzi, Pietro Mazzola, Aldo Reschigna, Franco Colombo, Lucia Trenamunno, Ivana Ronchi e Giorgio Togni. «*Ma noi* — ribadisce ancora Motetta — *tenteremo fino all'ultimo minuto di ritrovare l'unità delle sinistre*». a. c.

A Borgomanero il psi parla di dimissioni

BORGOMANERO — Ieri mattina il partito socialista ha emesso un comunicato in cui si annunciano le dimissioni degli assessori psi dalla giunta. Nel comunicato si precisa che il gesto ha lo scopo di «stimolare una rapida e non più rinviabile conclusione delle trattative in corso per la diretta partecipazione alla giunta del pci e per l'auspicato allargamento dalla base al pri».

Non si sono avuti ulteriori particolari su questa presa di posizione. E' atteso per i prossimi giorni un chiarimento.

Arrestato a Torino il figlio del boss Buscetta. Era stato inviato al soggiorno obbligato a Borgomanero (ma fuggì negli Usa)
Notizia in cronaca

A Pisa, voleva andare in Corsica con una zattera

Il Noè del Lago Maggiore bisticcia e finisce in carcere

Francesco Filippini, il navigatore arrestato a Pisa

ARONA — *Francesco Filippini, il «Noè» del Lago Maggiore, soprannome dovuto alle sue avventure compiute a bordo di uno zatterone lungo le sponde del Verbano e del Ticino nell'impresa di giungere a Venezia attraverso il Po, ha litigato con un agente di pubblica sicurezza minacciandolo di rompergli una sedia sulla testa: processato per direttissima, è stato condannato a quattro mesi e mezzo.*

E' avvenuto a Pisa: il Filippini, 32 anni, di Grandola in Valcuvia, era nella città toscana per intraprendere un'altra delle sue imprese: questa volta intendeva raggiungere la Corsica, sempre a bordo di una zattera. In attesa di rimettere in sesto il galleggiante, che, sempre secondo le sue dichiarazioni, si era arenato sulla spiaggia della Versilia, passava le notti nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione ferroviaria.

Fatto è che il suo aspetto piuttosto trasandato, ed ancora più l'odore che aveva addosso, a dire di alcuni testimoni, ne avevano fatto un compagno poco gradito agli altri ospiti del locale: qualcuno chiedeva l'intervento della polizia ferroviaria, così che il Filippini, che stava scalzo e disteso sopra un divano, era bruscamente svegliato nei suoi sonni, dalla guardia di p.s. Giovanni Scorza.

Avrebbe fatto seguito un alterco che negli uffici del commissariato si sarebbe addirittura trasformato nel tentativo da parte del fermato di scagliare una sedia sulla testa dell'agente. Di qui l'imputazione, il processo e la condanna.

Francesco Filippini è noto da tempo su entrambe le sponde del Verbano: il soprannome «Noè» se l'è scelto egli stesso scrivendolo sopra l'ingresso di un capanno costruito al centro della zattera con la quale nell'aprile scorso aveva preso il largo dalle sponde di Luino.

Voleva navigare il lago, il Ticino e il Po fino a Venezia: le prime difficoltà sorsero alla diga dell'Enel fra Varallo Pombia e Vergiate, ma il Noè non si perse d'animo: smontò il galleggiante, lo trasportò a spalle pezzo per pezzo per oltre 3 chilometri al di là delle rapide e riprese poi il viaggio in compagnia di un canarino che si teneva in una gabbia, un dizionario d'italiano e una miriade di carabattole: il tutto in un rispetto quanto meno approssimativo delle norme dell'igiene.

Verso la fine di giugno si sparse la voce, poi smentita, che il Noè era scomparso dalla circolazione: e a quanto sembra era riuscito a raggiungere Pavia. Da allora, però, se ne erano perdute le tracce.

Il Filippini è conosciuto come un uomo piuttosto mite, cordiale se lo si avvicina, anche se preferisce starsene sulle sue; nel Verbano è noto alle varie stazioni dei carabinieri, ma è giudicato assolutamente innocuo. Ai carabinieri di Arona che l'avevano fermato e interrogato, lasciò il portafogli in una chiesa di Meina con una moneta da cento lire e un biglietto con il messaggio «questo è il corpo del reato». m. b.

Novara è tagliata a fette per varare l'equo canone

Il piano di zonizzazione è pronto - Lunedì l'approverà il consiglio comunale

NOVARA — Il piano di zonizzazione che dividerà la città di Novara in fasce sulle quali verrà poi applicato l'«equo canone», è pronto. Per approvarlo ufficialmente si riunirà lunedì prossimo il consiglio comunale. Come è noto, infatti, a termine di legge tutti i comuni d'Italia debbono varare il documento entro la fine di ottobre visto che l'equo canone entrerà in vigore a partire dal primo novembre.

Dall'emanazione della legge, avvenuta il 26 luglio scorso, i comuni hanno avuto 90 giorni di tempo per preparare il «piano di zonizzazione e la descrizione della situazione di degrado degli edifici». «*A Novara, però, c'è stata la crisi amministrativa che ha ristretto i tempi* — spiega l'assessore all'Urbanistica, Armando Riviera — *e per questo i giorni a nostra disposizione sono stati solo cinquanta*».

Armando Riviera

Malgrado ciò il Comune ha preparato una «proposta» di zonizzazione che è stata inviata in visione, all'inizio di ottobre, a tutte le organizzazioni interessate (inquilini e proprietari) e ai comitati di quartiere. Questi ultimi, stando a quanto affermano all'assessorato all'Urbanistica, sono stati i più preziosi collaboratori nella stesura delle indicazioni relative al degrado degli edifici.

A tutti, associazioni e comitati rionali, l'amministrazione comunale ha dato 15 giorni di tempo per esaminare la bozza di proposta e presentare eventuali osservazioni e proposte di modifiche.

In seguito a queste indicazioni, che sono state esaminate da un'apposita commissione consiliare composta da un rappresentante per ogni partito, dal sindaco Maurizio Pagani, e dall'assessore Armando Riviera, sono state apportate alcune modifiche all'originaria proposta.

E' stata eliminata la «zona di particolare pregio urbanistico» che era stata prevista nei pressi del Palazzotto dello Sport, il centro storico rimane circoscritto entro le mura del vecchio baluardo spagnolo ed è stata leggermente ridotta arretrandola all'altezza di via Montenero la cosiddetta «zona intermedia» che non comprende più viale Giulio Cesare. Gli abitanti di quella via entrano, quindi, a far parte della «periferia».

Per illustrare le innovazioni e per descrivere globalmente il «nuovo» piano di zonizzazione, l'assessore Armando Riviera ha indetto una conferenza stampa che avrà luogo domani in municipio.

L'attesa applicazione dell'equo canone a Novara si avvicina, quindi a grandi passi. Stando alle previsioni si dovrebbe andare al riequilibrio del mercato dei fitti (questa almeno è la finalità della legge). m. s.

Al Maggiore sciopero rientrato

NOVARA — Il consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, riunitosi martedì sera, ha revocato la delibera che equiparava lo stipendio del direttore amministrativo a quello dei primari. Il provvedimento, che era stato votato all'unanimità dallo stesso consiglio meno di un mese fa, aveva provocato le rimostranze del sindacato ospedalieri. C'era stata minaccia di sciopero ed erano intervenute anche le segreterie cittadine dei partiti politici nel tentativo di placare gli animi.

Il «braccio di ferro», però, non era stato interrotto e ieri il consiglio di amministrazione, proprio per evitare lo sciopero minacciato dalla Flo (appoggiata dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil), ha revocato l'aumento dello stipendio al direttore amministrativo, dottor Giancarlo Barberi.

Druogno: Maini ancora escluso dalla Comunità

DRUOGNO — Per la terza volta, il Consiglio comunale di Druogno si è riunito per designare i suoi tre rappresentanti in seno alla Comunità montana della Valle Vigezzo. E per la terza volta l'ex sindaco Benvenuto Maini è rimasto escluso: sono infatti stati eletti il vicesindaco attuale Gianmauro Mazzetti, il geometra Giovanni Francini per il gruppo di maggioranza e l'ingegner Gianfranco Fernandez per la minoranza. Maini ha raccolto i voti dell'opposizione. L'ex sindaco aveva già ottenuto l'annullamento delle due precedenti votazioni (che gli erano state ugualmente sfavorevoli) dal Comitato regionale di controllo il quale aveva ravvisato una violazione dello statuto (a. t.)

"Trattamento uguale ai licenziati elvetici,,

I "frontalieri,, chiedono disoccupazione svizzera

DOMODOSSOLA — Una nutrita delegazione di «frontalieri» ossolani parteciperà oggi alla Conferenza nazionale sull'emigrazione che si apre oggi a Senigallia. La delegazione presenterà un documento sull'annoso problema dell'indennità di disoccupazione per i «frontalieri» che perdono il posto in Svizzera. La questione è ormai nota: i frontalieri versano le quote di disoccupazione nella stessa misura dei lavoratori svizzeri ma se vengono licenziati non percepiscono alcuna indennità. Una situazione assurda alla quale si sta cercando di porre rimedio con una soluzione che finora ha avuto l'unico effetto di aumentare il malcontento nelle file di questi lavoratori. In pratica, si tratta di questo: le autorità svizzere si sono dette disposte a ristornare le quote versate dai «frontalieri» all'Istituto nazionale della previdenza sociale che dovrebbe poi provvedere al trattamento di disoccupazione. Ma in Svizzera l'indennità può anche raggiungere l'ottanta per cento dell'ultimo salario, da noi è ferma a ottocento lire al giorno.

«*Con il nostro lavoro abbiamo contribuito allo sviluppo dell'economia svizzera* — dicono i "frontalieri" — *ed è giusto che sia la Confederazione a provvedere al trattamento di disoccupazione. Inoltre noi versiamo le stesse quote dei lavoratori svizzeri e non si capisce perché dobbiamo essere discriminati quando si tratta di percepire l'indennità*». Gli svizzeri sostengono invece che i frontalieri non possono percepire l'indennità di disoccupazione perché al momento del loro licenziamento scade automaticamente anche il permesso di soggiorno e cessa quindi ogni loro rapporto con la vicina Confederazione. E aggiungono che in Svizzera la polizia effettua periodici controlli per accertare il reale stato di disoccupazione dei lavoratori, controlli che non sarebbero possibili per chi abita in Italia. I «frontalieri» hanno contrapposto che questi accertamenti siano svolti dalle autorità diplomatiche e consolari, attraverso liste di disoccupati che dovrebbero essere aggiornate periodicamente. a. v.

Ristorno delle tasse 15 miliardi all'Italia

LOCARNO — Con 26 voti favorevoli e uno solo contrario il consiglio degli Stati (la Camera Alta del Parlamento elvetico corrispondente al Senato italiano) ha approvato il trattato italo-svizzero sull'imposizione dei frontalieri. Il protocollo era già stato approvato dalla Camera dei deputati di Berna e dovrebbe quindi avere concluso il suo iter parlamentare. In base a questa convenzione i cantoni svizzeri del Ticino, del Vallese e dei Grigioni dovranno versare alle regioni limitrofe italiane il 20% degli introiti fiscali pagati alla fonte dai frontalieri nel 1974, il 30% di quelli pagati nel 1975 e il 40% degli anni successivi.

Per il Ticino si tratta di circa 30 milioni di franchi (15 miliardi di lire) che saranno ristornati alle province di Novara (Valle Vigezzo e Verbano, luoghi di provenienza dei frontalieri) Varese, Como e Sondrio. Non è ancora noto se queste ingenti somme saranno trasferite direttamente ai comuni. L. V.

C'è un solo corso «speciale» a Borgomanero, che ora si pensa di abolire

Proteste a Pella: non arriva il pulmino per portare a scuola i bimbi handicappati

BORGOMANERO — Dove possono andare a scuola i bambini che presentano gravi handicap? In provincia c'è una sola scuola «speciale», a Borgomanero: ma non è sempre facile accedervi per chi non abita qui, e ciò a causa del problema del trasporto dei bambini, che non possono servirsi dei mezzi normali. La scuola stessa del resto viene contestata: qualcuno la considera un ghetto da abolire, come sono stati eliminati gli ospedali psichiatrici.

Per la mamma di Michela, una bambina handicappata di Pella, la scuola speciale rappresenta invece l'unico punto di riferimento, il solo sostegno possibile nella sua situazione assai difficile. Quello di Michela è un caso un po' particolare, che può tuttavia servire da esempio, e che riapre un discorso su un problema tanto scottante.

Michela ha 12 anni, e apparentemente è una robusta, graziosa e vispa bambina. «*Ma è nata senza un rene* — racconta la madre — *e con altre gravi malformazioni. E' già un miracolo che sia viva: i disturbi di cui soffre, non le hanno mai permesso di poter frequentare le scuole*».

L'anno scorso Michela era stata accolta alla speciale di Borgomanero. Per il trasporto giornaliero della bambina, aveva provveduto la Provincia con un sussidio: «*Ora* — dice la mamma — *il contributo è stato tolto, il comune di Pella non vuole saperne di addossarsi la spesa, ed io per mandare Michela a scuola dovrei spendere 220 mila lire al mese: una somma superiore alle possibilità economiche della mia famiglia*».

Che cosa dicono a Borgomanero? «*Per raccogliere i bambini che frequentano la scuola speciale* — spiegano in municipio — *è stato organizzato un apposito servizio: abbiamo cioè una macchina che fa il giro dei paesi vicini. E' chiaro, però, che noi paghiamo solo per i bambini del nostro comune: invece per gli altri ci danno un contributo i comuni interessati, salvo quello di Pella, che non ha ritenuto di rispondere alla nostra richiesta*».

Ed ecco perché l'automobile della scuola speciale di Borgomanero non arriva fino a Pella a prendere Michela. Che cosa ne pensa il sindaco Vincenzo Meloda? «*La Provincia ha tolto il contributo perché nel frattempo la bambina aveva ricevuto un'eredità che assicura il suo sostentamento. Come Comune poi non possiamo intervenire se non si ravvisi un reale stato di bisogno. Nel caso, la famiglia è in grado di provvedere da sola. Abbiamo altre situazioni di disagio, e non possiamo fare torti a nessuno*».

In conclusione, Michela resta a casa. Dice la mamma: «*A Borgomanero qualcosa Michela imparava: io mi sentivo aiutata, potevo dividere con altri la mia pena, le mie gravi responsabilità. Ora, sono di nuovo sola. Ma non voglio neanche farne un caso personale. La mia paura è che chiudano la speciale. Perché, se è la sola che può aiutare i nostri figli sfortunati?*».

Al Consiglio di circolo a Borgomanero non si parla tuttavia di abolire la speciale, quanto piuttosto di toglierla dal suo isolamento, inserendola nel contesto delle elementari normali. Il problema resta aperto. f. a.

Muore per collasso mentre guida una motocicletta

VIGEVANO — Il pensionato Luigi Padigati, 62 anni, originario di Urgnano (Bergamo), abitante a Vigevano in corso Genova 132, è morto, stroncato da collasso mentre in ciclomotore percorreva la strada di campagna in riva al cavo Regina Elena, nei pressi di via Battaglia della Sforzesca.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe deceduto verso mezzogiorno. E' stato rinvenuto, due ore più tardi, da due passanti. (gc. r.)

Continua lo scambio di accuse tra democristiani per la vicenda del SS. Trinità di Borgomanero

BORGOMANERO — Pronta reazione del segretario politico della dc borgomanerese Gianni Barcellini alle dichiarazioni del dottor Piergiorgio Borgna, il quale aveva chiesto le dimissioni del suo collega di partito dottor Piero Zanetta dalla carica di presidente dell'ospedale della SS. Trinità. In un duro comunicato distribuito ai giornali, Barcellini censura aspramente l'iniziativa del numero uno della dc locale: lo accusa inoltre di aver agito per prendere il posto dell'attuale presidente ospedaliero, e lo minaccia infine di deferimento agli organi disciplinari della dc.

«*Non è la dc borgomanerese* — si legge nel comunicato — *ad avere chiesto le dimissioni del presidente dell'ospedale, bensì un amministratore che, all'insaputa del segretario di sezione, ha prevaricato i propri poteri. In merito ad eventuali dimissioni, si precisa che a decidere sarà solo ed esclusivamente il partito*».

Circa le colpe che Borgna attribuisce al presidente Zanetta, il segretario della dc risponde: «*Desidero far presente che a tutto il 19 ottobre scorso non si è registrata ombra alcuna di irregolarità nella gestione dell'ente, in quanto fino a quella data tutto è stato controllato da ben tre revisori dei conti. E perciò tutte le accuse devono ritenersi gratuite e infondate*».

Il comunicato prosegue poi con alcune considerazioni sul comportamento in generale del locale leader dc: «*E' ormai noto il modo con cui il dottor Borgna ritiene di amministrare la cosa pubblica: metodo del tutto personale e discutibile. Questo ennesimo exploit non gli sarà tuttavia di giovamento. Qualora poi il dottor Borgna ambisse prendere il posto del dottor Zanetta alla presidenza dell'ospedale, non sarà sicuramente il segretario della dc a sostenerlo in questo suo scopo*».

Piergiorgio Borgna viene altresì accusato di comportamento scorretto nei confronti degli altri amministratori e dei dirigenti dell'ospedale. f. a.

Risponde il presidente Zanetta

Cromo: solo 6 microgrammi nell'acqua dell'ospedale

BORGOMANERO — Il presidente dell'ente ospedaliero «Santissima Trinità» di Borgomanero, in merito alla notizia sul «cromo nell'acqua per la dialisi dei malati» ci ha scritto una lettera pregando di precisare: «*Non corrisponde al vero che i campioni d'acqua prelevati dai rubinetti dell'ospedale hanno rilevato una presenza di cromo nella misura di 50 microgrammi per litro; infatti l'ultima relazione di perizia del laboratorio di igiene e profilassi della Provincia di Novara, effettuata il 13 gennaio dell'anno in corso, ha indicato la presenza di 6 microgrammi per litro. Tale relazione è giacente agli atti ed è sottoscritta dal direttore del suddetto laboratorio professor Armandola*».

«*Nell'articolo da voi pubblicato* — continua il presidente dottor Piero Zanetta — *si scrive che per fortuna, prima di entrare nel rene artificiale l'acqua passa nel demineralizzatore e questo funzionava bene. La richiamata espressione contraddice evidentemente quanto contenuto nel titolo dell'articolo e pertanto non vi è cromo nell'acqua per la dialisi dei malati in quanto i demineralizzatori (non 1 ma 3) eliminano ogni traccia di cromo; inoltre non è da imputarsi a "fortuna" se l'acqua prima di entrare nel rene artificiale passa nei demineralizzatori bensì alla efficiente organizzazione e funzionalità del servizio di dialisi dotato di tutte le attrezzature volte a garantire la sicurezza*».

Tribuna regionale contro il sindaco

Annullata l'ordinanza che chiuse la fonderia per i fumi a Gozzano

GOZZANO — E' durato poco più di un mese il sollievo degli abitanti della zona attorno a via Bolzano: da lunedì scorso, dai capannoni e dalla ciminiera della raffineria di metalli dei fratelli Ermando, Giorgio e Roberto Alliata, ha ripreso a uscire ancora una coltre di fumo grigio e acre. All'inizio di settembre, di fronte alle proteste della gente, il sindaco Antonio Strocchi disponeva con una ordinanza l'immediata chiusura dei reparti incriminati. Con una lettera al Comune i titolari dell'azienda lamentavano l'eccessiva severità del provvedimento che non consentiva di proseguire le prove in atto da mesi per l'eliminazione dei fumi, stante il blocco degli impianti.

Contemporaneamente veniva anche inoltrato ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha emesso nei giorni scorsi una sentenza la quale annullava l'ordinanza del sindaco concedendo ai titolari della fonderia «la ripresa dell'attività strettamente necessaria — dice il dispositivo del presidente del Tar Andrea Lo Jacono — per consentire la messa a punto degli impianti per l'eliminazione degli inconvenienti lamentati, purché sia finalizzata a questi esclusivi e limitati scopi».

«Ma il problema è proprio questo — dicono in Comune — dopo un anno concesso inutilmente non era più logico né morale attendere ancora: ci va di mezzo la salute pubblica insieme all'equilibrio psico-fisico di decine di famiglie, scosse non soltanto dalle conseguenze dei fumi, ma da rumori assordanti, odori nocivi e polveroni enormi, provocato dal movimento di terra da fonderia».

«Su molti di questi problemi siamo intervenuti seriamente — ribattono i fratelli Alliata che insediarono la fabbrica nel 1958 — per i rumori abbiamo spostato le macchine in zona adeguata; gli odori erano provocati da blocchi di cloruro di sodio che abbiamo eliminato; gli impianti di decantazione ed eliminazione dei fumi stavano per completarsi quando ci è arrivata la tegola dell'ordinanza comunale che, al di là del danno materiale, è stato per noi anche un duro colpo morale».

Quanto durerà la coltre di smog? «Il tempo strettamente necessario alla messa a punto degli impianti per l'eliminazione dei fumi». In Comune la sentenza regionale ha provocato disorientamento e sconforto dopo la decisa presa di posizione del sindaco. «Abbiamo fatto precise promesse al Comune e vogliamo mantenerle nel pieno rispetto delle leggi contro l'inquinamento, purché ci siano dati tempi tecnici congrui per il funzionamento degli impianti», assicurano frattanto i fratelli Alliata. **a.m.**

Omegna: conferenza di Giovannini presidente editori

OMEGNA — Il circolo culturale Santa Marta organizza per domani sera, alle 20,30, una conversazione-dibattito sul tema «Realtà e prospettive della stampa quotidiana in Italia».

Relatore sarà il dottor Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali e presidente de La Stampa. (a. m.)

OLEGGIO — Serata culturale pubblica domani organizzata dall'Avis nella sala delle manifestazioni a Villa Troilet di viale Paganini.

"Non rispetta gli accordi,,

I sindacati accusano Max Novo di Novara

NOVARA — A tre anni di distanza si torna a parlare della Manovo, un'industria specializzata nella produzione di macchine utensili che dopo laboriose trattative con l'intervento del Comune, nella Provincia e della Regione era passata nel 1976, da una multinazionale a un imprenditore valsesiano. Gli accordi prevedevano la ristrutturazione con il trasferimento della fabbrica dalla vecchia sede di Sant'Agabio a quella di nuova costruzione a San Pietro Mosezzo e il progressivo riassorbimento di tutti i dipendenti.

La Flm, con un comunicato stampa diramato ieri, sferra un duro attacco alla nuova proprietà accusandola di non rispettare gli accordi. «La Maxnovo Italia — vi si legge — dopo avere ricevuto un finanziamento che ammonta ad un miliardo di lire alla condizione di riprendere l'attività produttiva sino al riassorbimento dell'intero organico, ora ci ha ripensato. Avuti i soldi, per l'ultimo gruppo di lavoratori, alla scadenza della cassa integrazione, pare non ci sia più posto».

La questione, almeno secondo il sindacato, riguarda in particolare 5 dipendenti che presentatisi in fabbrica a conclusione del periodo di cassa integrazione, sarebbero stati respinti in quanto per loro non c'era lavoro. Per la Flm si tratta di «atteggiamento incredibilmente arrogante di chi crede di abusare del denaro pubblico, di fare promesse di qualsiasi genere pure di ottenere il finanziamento, di giocare con la dignità dei lavoratori» ed altro ancora.

La direzione ridimensiona tutto: «La Maxnova alla fine del 1975 aveva in forza 140 lavoratori che si erano ridotti, quando siamo subentrati, ad una settantina in quanto le maestranze più qualificate avevano, nel frattempo, trovato occupazione altrove. Gli impegni li abbiamo mantenuti tutti: abbiamo costruito il nuovo stabilimento, ristrutturata la produzione, riassorbita tutta la mano d'opera meno questi ultimi cinque operai. Forse qualcuno possiamo riassumerlo ma non ci si può forzare la mano quando c'è di mezzo la stabilità economica dell'azienda».

Forse una via d'uscita verrà trovata nei prossimi giorni. Intanto le maestranze scioperano per un'ora al giorno. **p. b.**

FARUZZARO — Concluso la prima edizione del premio Priuli di pittura cui hanno partecipato una quarantina di artisti del novarese. Sono stati premiati Arnoldo Sidoli, Giovanni Piccolini, Giosuè Biancini, Franco Sabatelli, Pietro Pascoli e Patrizia Pastore.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

[illegible]

Il Cancelliere
DE BANDI

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

[illegible]

COMUNE DI GOZZANO

[illegible]

Il Cancelliere
DE BANDI

NOVARESE SPORT

Novara sconfitto dalla Biellese in Coppa Ha incassato due gol senza attenuanti

Novara. Bertocchi, il nuovo acquisto novarese, insieme col presidente Tarantola. Dopo la brutta prova fornita dagli azzurri contro la Biellese forse Bertocchi sarà in campo già da domenica.

NOVARA — Al termine di una penosa esibizione sottolineata dai fischi e dalle invettive delle poche decine di spettatori presenti, ieri il Novara è stato eliminato dalla Coppa Italia semipro subendo una umiliante sconfitta (0 a 2) dalla Biellese.

Questa gara doveva essere la «prova generale» dell'undici azzurro in vista dell'incontro di domenica prossima contro il Como, capolista della C 1. Sotto questo profilo l'allenatore Bolchi deve aver tratto indicazioni assai allarmanti: giocando [illegible] ha fatto ieri di fronte alla non irresistibile squadra bianconera, il Novara non potrebbe avere alcuna chance al cospetto dei lariani.

Ma è proprio questo il vero Novara? E' difficile crederlo. La difesa che fa acqua, il centrocampo evanescente e privo di idee, l'attacco arruffone e sconclusionato. Ieri i biellesi messi in campo quasi rassegnati alla sconfitta (l'andata in casa loro si era conclusa sul 3 a 2), non devono aver creduto ai loro occhi: il temuto avversario non li ha impensieriti minimamente e, quando hanno deciso che era arrivato il momento di «osare», lo hanno infilato come hanno voluto.

Durante il primo tempo, con il vecchio Giannini in campo, il Novara, sia pure balbettando, qualche cosa aveva fatto vedere. Poi, uscito il «Luigino» [illegible] in riserva di fiato, per l'undici novarese è stata la fine. Già all'8' della ripresa, su scivolone di Bruschini, Schillirò ha l'opportunità di presentarsi tutto solo davanti al guardiapali novarese Villa che gli si butta tra i piedi e riesce a sventare. Passa un minuto e la Biellese manca ancora il gol: Lamia-Caputo, il migliore in campo, semina i difensori azzurri come birilli, poi fornisce di palla Dionisio che non trova l'attimo favorevole per battere a rete.

Sono le prime avvisaglie di quanto sta per accadere, ma i novaresi non riescono a prendere le contromisure. Al 18' la Biellese passa: fa tutto da sé il solito Lamia-Caputo che si invola sulla sinistra, evita chiunque cerchi di fermarlo e giunto davanti a Villa lo batte facilmente. E' l'uno a zero con tanti saluti alla Coppa Italia per il Novara.

Ci si attende a questo punto la reazione degli azzurri ed invece è sempre la Biellese a tenere banco. Al 30' Schillirò tira sopra la traversa da favorevole posizione, poi al 38' i bianconeri ospiti saldano il conto realizzando il gol del 2 a 0. Neanche a dirlo l'azione parte da Lamia-Caputo che in contropiede lancia Schillirò. Villa rimane impietrito e non accenna all'uscita sicché il bianconero non trova difficoltà a trafiggerlo.

Questa seconda amarezza è come la goccia che fa traboccare il vaso della sopportazione dei tifosi, i quali se la prendono con Bolchi e con i dirigenti colpevoli secondo loro, di aver messo insieme una squadra che non sa giocare.

Marcello Sanzo

Acquistato Bertocchi Via Lugnan e Paolillo

NOVARA — La campagna acquisti e cessioni novembrina si è conclusa per il Novara senza colpi «a sensazione». Alle cessioni di Lugnan (Nocerina) e Paolillo (Vigevano) si è aggiunto all'ultimo momento l'acquisto di Bertocchi, 22 anni, «mezza punta» proveniente dalla Turris.

Bertocchi, che si è fatto le ossa nelle formazioni minori del Torino, ieri si è presentato a Novara e ha detto di sperare di entrare subito in prima squadra (speranza facilmente realizzabile visto il gioco [illegible] dall'undici azzurro in Coppa contro la Biellese). L'allenatore Bolchi, saputo che la società si era limitata a prendere un solo elemento, ha commentato che «si sarebbe aspettato di più». «Mi rendo però conto della situazione del Novara — ha aggiunto — e oltretutto l'essersi fermati all'acquisto del solo Bertocchi conferma che il programma è quello di fare un campionato di assestamento senza grilli per la testa».

Niente Novara fra i favoriti per la promozione, dunque? «Proprio così — ha ribadito il trainer — sono i giornali che ci vogliono per forza fra le "grandi". Probabilmente però il nostro nome. Ma col solo nome non si vincono i campionati; basta guardare la Pro Vercelli che ha tanti scudetti nell'archivio e deve accontentarsi di vivacchiare in "C-2"».

Di tutt'altro avviso il presidente Santino Tarantola: «Macché assestamento d'Egitto — dice — qui dobbiamo vincere il campionato... O almeno provarci altrimenti sono guai per tutti». **m. s.**

Atleti oleggesi successo a Torino

OLEGGIO — Affermazione degli atleti oleggesi della Gao (Gioventù atletica oleggese) aderente alla Libertas ai Regionali di Torino. La società oleggese, presente con sette staffette 4 x 100 nei settori maschile e femminile, si è mostrata la più forte nella staffetta 4 x 100 con Riccardo Lanotto, Cesare Bellotti, Luciano Montecchio e Fausto Sibiglia.

Il tempo di 50" e 5 significa per il quartetto oleggese il primo posto e il titolo regionale. Ma il Gao ha con la tredicenne Cristina Nicolini conquistato un altro titolo regionale: quello di triathlon. (a. g.)

Con la cessione di 3 elementi incassati 79 milioni, smobilitazione evitata

Dopo l'ultima vendita (Fabio Enzo) ora l'Omegna pensa alla ricostruzione

OMEGNA — «Con le cessioni di soli tre elementi abbiamo incassato 79 milioni. Chi parlava di svendere è servito». Così Nandino Alberganti, «commissario straordinario» dell'Omegna Calcio commenta la campagna acquisti e cessioni di novembre conclusasi martedì scorso e che sembrava dovesse segnare la «smobilitazione» della squadra [illegible].

In concomitanza con la chiusura del mercato calcistico è stata trovata la «soluzione» ai molti problemi economici che avevano messo in forse la continuità stessa del sodalizio. Nandino Alberganti e altri dirigenti sono diventati «fideiussori» al cospetto delle banche creditrici per la differenza del deficit degli anni scorsi, decurtato, però, dal ricavato delle vendite di Piracciti, Domenicali e Tremisani.

Per garantire l'attuale annata si sono fatti avanti altri sportivi e nello stesso tempo si è predisposto un preventivo di bilancio «stringatissimo». Proprio per evitare spese eccessive si è reso necessario il sacrificio di Fabio Enzo (che percepiva dall'Omegna un alto stipendio) passato alla Biellese.

Non sono stati ceduti Martines (che studia ad Omegna e ha chiesto di restare), Gaudenzi e neanche Lorenzotti, tutti elementi fino a ieri l'altro destinati a cambiare società.

In più è assai probabile che arrivi anche un «rinforzo». Si tratta del centrocampista Berdini, 20 anni, che il Mantova darebbe in prestito all'Omegna. Il giocatore, che l'anno scorso ha giocato addirittura una partita di serie «A» (Roma-Milan nelle file giallorosse), sembra però non intenzionato ad accettare il trasferimento in riva al lago d'Orta. **m. s.**

Basket femminile presto ad Angera

ANGERA — La cittadina avrà molto probabilmente una squadra femminile di basket: si affiancherà alle due formazioni maschili che da tempo partecipano ai rispettivi campionati.

La notizia è stata data dal presidente dell'Angera Basket, Valentino Zaninetta, già [illegible] per aver giocato nell'Omegna Bianche quando questa formazione militava nella serie A nazionale. (m. b.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Alice nel paese delle pornomeraviglie
Cocchi: Primo amore
Eldorado: I gladiatori
Excelsior: I 4 scatenati di Hong Kong
Faraggiana: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Vittoria: Grease.
S. Cuore: Herbie al rally di Montecarlo

ARONA
[illegible]: Il compagno don Camillo.
Roma: Peccati nel letto di famiglia
Moderno: Il giudice e l'assassino
Lux: I kamikaze del karate.

BORGOMANERO
Moderno: Diamanti sporchi di sangue.
[illegible]: In casa di mister Goodbar.

GALLIATE
Smeraldo: La febbre del sabato sera

[illegible]
Italia: Le due sorelle

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Il più grande amatore

OLEGGIO
Comunale: Supercolpo dei cinque doberman d'oro.
Moderno: I piloti del sesso.

OMEGNA
Sociale: Liebes lager.
Splendor: Atti impuri all'italiana

[illegible]
Italia: Bruce Lee, cuore d'oro e mani d'acciaio.

TRECATE
Comunale: Wan Ching colpisce ancora
Vittoria: La carica bestia.

VERBANIA
Apollo: L'ultimo valzer
Ariston: Pensionnato femminile per reali sensuali
Vip: Peppone a Hong Kong
Sociale (Intra): Adolfo, mi amo Führer.
Sociale (Pallanza): Io tigro, tu tigri, egli tigra

SOMMA LOMBARDO
Italia: Emmanuelle e Lolita

GATTINARA
Italia: Il branco

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Nene

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Grease
Astoria: Grease
Cagnoni: Hi, Mom!
[illegible]: La porno hostess in 3D
Celli Tibaldi: Crazy Horse

TELENOVARA
Canale 44
Ore 12,30: Flash notizie; 12,45: Replica film «Lady Desirée»; 20,30: «Testa matta», comiche; 21: Telenovara notizie; 22: Film «Il suo nome era Pot»; 23: Caleidoscopio. Fatti e avvenimenti di Novara e provincia; 24: Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE
Ore 19,45: Seconda galleria (spettacoli in città); 20,05: Off Music (discodedica); 20,30: Novara oggi; 21,05: film «I [illegible]»; 23,30: Novara oggi

GALLERIE
[illegible]: Galleria Corsini, v. S. Vittore 22: fino al 15 novembre personale di Louise Nevelson

FARMACIE DI TURNO
Novara: Chiabrera, p.zza Cavour; Immacolata, c. Italia; Comunale, v.le Dannunzio, Fedele, c. XXIII Marzo
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria
Borgomanero: Palluo, v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Gerra Piccolo, v. Marconi
Domodossola: Bogani
Sesto Calende: All'Annunziata, v. [illegible]
Oleggio: Leonardi, v. Roma 20
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Nilas, v.le Azari 1, Bozzotti, p.zza Marconi 38

MERCATI
Oggi a Novara Borgoincina, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Mallé, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Borravalle Sesia, Cavaglio

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.268; Gattinara, telefono 82.212

All'«Alta Italia» di Gattinara: vogliono fare straordinari

I lavoratori del cotonificio respingono 30 assunzioni

GATTINARA — Le maestranze del Cotonificio Alta Italia hanno respinto la proposta di una trentina di assunzioni formulata dalla direzione dell'azienda «per soddisfare ad una grossa commessa» dichiarandosi disponibili allo svolgimento delle ore di lavoro straordinario necessario per far fronte alle nuove ordinazioni.

La polemica, nata subito dopo la diffusione della notizia, si è fatta ancor più aspra, in questi giorni, dopo la pubblicazione di un ciclostilato, firmato da una non ben identificata organizzazione «L'agitatore», che lancia violente accuse di connivenza tra Confindustria e sindacati rimproverando questi ultimi «di aver accettato la situazione di fatto».

«Lo scorso mese di maggio — spiega Giuseppe Vezzaga, segretario della locale sezione della Cisl — avevamo ricevuto una notizia dall'azienda nella quale si diceva che la ditta aveva intenzione di assumere qualche decina di operai per far fronte ad accresciuti impegni di lavoro. Ci venivano prospettate due soluzioni: la prima prevedeva turni fino alle 22 di ogni sabato con l'assunzione di 25 operai, la seconda prolungava l'attività fino alle 6 della domenica elevando a 35-40 il numero delle assunzioni».

«Alle maestranze già in forza al cotonificio era proposto lo scorrimento del sabato con riposo compensativo settimanale oppure l'attuazione della settimana lavorativa di sei giorni. Ciascuno dei quattro turni avrebbe lavorato quotidianamente per sei ore. Abbiamo proposto tutto ciò all'assemblea dei lavoratori che non ha accettato motivando il proprio rifiuto con la discrezionalità del lavoro da prestarsi al sabato. Purtroppo — prosegue Vezzaga — noi avevamo anche detto alle maestranze di non prestarsi allo straordinario, ma non siamo stati esauditi».

«La decisione degli operai di supplire con lo straordinario alle aumentate esigenze produttive — dicono alla direzione dell'azienda — ci trova consenzienti. In effetti ora le richieste sono notevoli e tali da giustificare nuove assunzioni. Ma quando la produzione tornerà a livelli inferiori si porrebbe il problema dell'utilizzo di queste persone in più».

«Nella nostra azienda l'assenteismo è rilevabile in percentuali molto contenute e gli operai sono molto legati fra di loro. Si sa che le aziende vanno avanti anche attraverso la responsabilizzazione delle maestranze ed è quanto succede nel nostro stabilimento.

«Al di là di ogni altra spiegazione — replica Vezzaga — dobbiamo rilevare che tra gli operai del cotonificio Alta Italia regna il più irrazionale individualismo. Si arriva addirittura al monopolio dei posti di lavoro e tutti si danno da fare per preservare per i propri parenti od amici quei posti che man mano si liberano».

Ennio Marchetti

Il parere degli archeologi vercellesi sul piano regolatore

"Evitiamo che la nostra storia venga cancellata dal cemento,,

VERCELLI — E' stata resa nota in questi giorni una «Memoria per le consultazioni sul programma per l'attuazione del piano regolatore generale della città di Vercelli».

Il documento, curato dal «Gruppo Archeologico Vercellese», prende spunto dalla recente presentazione da parte dell'Amministrazione comunale del progetto del piano regolatore, ed intende attirare l'attenzione sia dei civici amministratori che degli operatori urbanistici sull'esigenza di «salvaguardare aree e monumenti di notevole interesse archeologico e storico».

«Pur non entrando nel merito di aspetti economici o di decisioni di carattere generale — si afferma nel documento — si vuole auspicare la creazione di una struttura capace di discernere fra quello che andrà conservato e quello che la comunità può permettersi di perdere anche in un ambiente culturale quasi completamente alieno da crisi di coscienza di carattere archeologico».

Dopo aver dimostrato che a Vercelli, sin dall'ormai lontano 1940, non sono più esistiti strumenti né strutture idonee a salvaguardare gli elementi storici, monumentali ed archeologici del patrimonio cittadino, la «memoria» prosegue citando alcuni esempi, tra i più clamorosi, di questo disinteresse. «Nella costruzione del nuovo palazzo Upim — denuncia la "memoria" — furono rinvenuti i resti di due torri della porta romana; avanzi di mura di notevoli dimensioni affiorarono fra gli scavi della tesoreria comunale; le fondamenta di un grande edificio ellittico, ritenuto unico nel mondo romano, furono scoperte durante la costruzione del Teatro Civico.

«Nulla di tutto questo è stato documentato: nella migliore delle ipotesi, attualmente soltanto alcuni privati conservano frammenti rinvenuti in tali occasioni; l'eventuale inglobamento delle strutture riscoperte dei nuovi edifici non è stato mai neppure proposto, benché chiari esempi di simili soluzioni siano stati da tempo adottati con successo da città come Ivrea, Aosta, Susa, Milano, Torino, Como, Novara».

Per evitare in futuro simili situazioni, il «Gruppo» ha in fase di avanzata elaborazione una dettagliata «carta archeologica» di Vercelli, sulla quale verranno annotate tutte le testimonianze, soprattutto bibliografiche.

Questa «carta» viene definita come «strumento indispensabile per pianificare il piano regolatore».

Il documento conclude: «Sarebbe impensabile un centro storico che, invece di poggiare direttamente su quegli elementi medievali e romani che ne sono stati origine, poggiasse su un'interminabile serie di posteggi sotterranei in cemento, senza più mostrare nemmeno tracce di ciò che fu prima. Questo intendiamo evitare a Vercelli».

w. ca.

Scontro fra ciclisti ragazza ferita

CRESCENTINO — Grave incidente l'altra sera ad una ragazza, Giuliana Durigon, 17 anni. Verso le 18 si stava recando in paese in bicicletta.

Lungo la strada nel senso inverso stavano arrivando altri due giovani in bicicletta. Tutti avevano il fanale spento e non vi era illuminazione pubblica. La ragazza si è scontrata con uno dei due.

Un incidente banale, se la ragazza non avesse avuto gli occhiali.

All'ospedale di Casale Monferrato ci si è resi conto che un vetro si era conficcato vicino all'occhio. La giovane è stata sottoposta ad intervento chirurgico.

(e. mas.)

Tavola rotonda

Medicina che rieduca il corpo

VERCELLI — La medicina riabilitativa: questo il tema di una tavola rotonda organizzata dalla Sezione piemontese della Società italiana di medicina preventiva e sociale. La riunione si è svolta ieri pomeriggio, alle 17,30, nell'Aula Magna dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Quattro le relazioni in programma, sui vari aspetti della medicina riabilitativa che, da anni, svolge la sua opera a favore della cittadinanza vercellese, venendo incontro ad una richiesta sempre maggiore, come sta a testimoniare il sempre più numeroso afflusso di pazienti da rieducare: bambini ed adulti che frequentano sotto il controllo e con la collaborazione di personale altamente specializzato le palestre, la piscina e le altre terapie di rieducazione.

Sono intervenuti al dibattito la dottoressa Saracco, primario del servizio di recupero e rieducazione funzionale, il dottor Di Taranto, il professor Schindler e le terapiste Bugada e Galo.

Al termine della discussione è seguita la visita al servizio di recupero e rieducazione funzionale dell'ospedale.

d. co.

Il sindaco di Trino sulle statali per Casale e Vercelli

"Queste strade fanno pena,,

TRINO — Il sindaco Mario Bianchi, ha inviato una lettera all'assessore alla viabilità ed ai trasporti della Regione, lamentando lo stato precario delle strade statali per Casale e Vercelli.

Il sindaco nella sua lettera dice che «riprendendo le richieste inoltrate dal Comune di Trino nel 1975 e '76, ed in ultimo in data 15 settembre 1978, per un intervento atto a migliorare la viabilità sulle strade statali 31/bis e 455, mi permetto nuovamente di richiamare l'attenzione di codesto ufficio sul pietoso stato di manutenzione delle strade sopraddette».

La carenza più grave è rappresentata dalla mancanza assoluta di segnaletica orizzontale che ha già provocato incidenti.

Il sindaco prosegue affermando che «l'avvicinarsi della stagione invernale pronostica gravi disagi all'utenza, in quanto la persistente nebbia nella zona rende problematico il transito sulle strade.

«Difatti manca totalmente la segnaletica di mezzeria, le delimitazioni della carreggiata non esistono sia per la totale mancanza di paracarri, sia per la mancanza delle linee di demarcazione».

Bianchi infine invita l'ufficio a voler predisporre un intervento urgente almeno per quanto concerne la segnaletica attinente la mezzeria, indispensabile per la viabilità nelle giornate nebbiose.

p.b.

Alla Sila (lavorazione amianto)

Cigliano: assemblea su mutua e nocività

CIGLIANO — Venerdì si svolge, organizzato dal consiglio di fabbrica dello stabilimento Sila (lavorazione amianto) l'assemblea generale dei dipendenti. Verranno esaminati i punti già dibattuti con la direzione aziendale.

I risultati già ottenuti riguardano le indicazioni dei prelievi '77-'78 sul tasso di nocività dell'ambiente di lavoro che l'azienda ha messo a disposizione dei dipendenti impegnandosi altresì al risanamento dell'ambiente di lavoro con la installazione, in determinati reparti, di nuovi aspiratori.

Un altro punto che sarà riferito all'assemblea dei lavoratori, è il conseguimento da parte aziendale, su richiesta del consiglio di fabbrica, del rilascio ai dipendenti del libretto di rischio sanitario.

Oggetto di notifica all'assemblea è anche il conseguimento ottenuto dell'anticipazione aziendale sulle mutue. Sarà l'azienda ad anticipare al mutuato il salario percepito in attesa che l'istituto mutualistico, entro i 90 giorni di legge, riconduca all'operaio in infortunio la sua diaria giornaliera.

L'argomento sul quale le parti non hanno trovato l'accordo riguarda la retribuzione di categoria. Il consiglio di fabbrica chiede sia riconosciuto, in egual misura ai dipendenti e non soltanto a certi rappresentanti o capi reparto. Un'altra vertenza singolare riguarda la collocazione al riparo delle biciclette dei dipendenti. Attualmente fruiscono del beneficio soltanto una ventina su un'ottantina di velocipedi.

Per il reparto parti metalliche, il consiglio di fabbrica chiede la dotazione ai dipendenti di speciali cuffie da usare durante l'assordante lavoro svolto alle presse e su questo punto la direzione aziendale si sarebbe riservata di compiere eventuali accertamenti.

Il consiglio di fabbrica chiede maggiori pulizie igienico-sanitarie e un riconoscimento di almeno 50 lire all'ora sul lavoro per quel gruppo di operai addetti allo stampaggio a caldo costretti a subire, specie nella stagione estiva, le conseguenze di una temperatura talvolta soffocante. Su questo argomento non sarebbero stati ancora raggiunti accordi.

n. c.

TRINO — Per consentire il mantenimento del patrimonio boschivo, la Regione ha deciso di assegnare un contributo di 30 milioni per il 1978 alla Partecipanza dei boschi di Trino.

VERCELLI — Ancora un furto in alloggio. L'altro pomeriggio, i ladri sono entrati nell'abitazione di Giorgio Picco, 32 anni, via Trino 16, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Hanno rovistato nell'appartamento e si sono impossessati di 60 mila lire in contanti e di oggetti in oro per circa seicentomila lire.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se brucia la casa ancora da pagare

Un gruppo di lettori scrive: «Siamo interessati all'iniziativa, presa da una grande società immobiliare piemontese, che ha messo in vendita un certo numero d'appartamenti. Fra le clausole legate all'acquisto (a rate), vi è anche quella del mutuo fondiario e, per chi lo desidera, ipotecario. Inoltre (questo interessa solo gli istituti di credito) pare sia prevista un'assicurazione obbligatoria, che nasce appunto con il mutuo. Possiamo avere delucidazioni in proposito?».

La pretesa d'avere una polizza, da parte di chi anticipa i soldi non ha rilevanza se questi sia una banca o un ufficio prestiti, così come non la ha se il mutuo è del tipo ipotecario o fondiario, è motivata dallo scongiuro antieconomico che può derivare da un incendio dell'immobile.

Facciamo un esempio: se il creditore non paga le rate, l'appartamento diventa di proprietà del finanziatore; se si incendia, invece, al creditore non resterebbero che i cocci. Quindi ecco nascere la polizza assicurativa la quale, fra l'altro, prevede che in caso di sinistro il risarcimento deve avvenire solo dietro specifica autorizzazione da parte dell'istituto stesso. E' chiaro che il privilegiato rimane pur sempre il creditore che incasserà la somma assicurata (o parte di questa, se il danno è solo parziale).

Vi è un'altra cosa assai importante che i lettori debbono tenere presente all'atto della stipulazione della polizza: in genere, infatti, queste coprono solo i «capitali» legati al vincolo.

Facciamo un altro esempio: se l'alloggio ha un valore commerciale di 30 milioni di lire e il prestito si limita a 10 milioni, non bisogna limitarsi alla somma prevista dal prestito, ma elevare il «massimale» al vero importo di valutazione, cioè 30 milioni. In questo caso, il risarcimento verrà fatto non solo alla banca, ma anche all'acquirente.

Giuseppe Alberti

Dovrebbe sorgere nel comune di Caresana.

Dettaglianti tessili No al maxi-negozio

VERCELLI — Anche il Sindacato dettaglianti tessili, aderente all'Associazione commercianti, è intervenuto sulla «ventilata apertura nel Comune di Caresana di un punto di vendita di grosse dimensioni del settore abbigliamento».

Questo era stato lo spunto che aveva portato, pochi giorni fa, ad una conferenza stampa della Confesercenti, durante la quale era stato sottolineato il concreto pericolo che questi «insediamenti selvaggi» comportano per il piano commerciale che si sta preparando.

In un comunicato i dettaglianti tessili deprecano che l'amministrazione comunale di Caresana «non si sia sentita in dovere di confrontare le proprie esigenze con quelle dei comuni limitrofi».

I dettaglianti proseguono richiamando l'attenzione delle autorità competenti «affinché non vengano consentiti nel Comune di Caresana ulteriori insediamenti da parte della stessa azienda, senza aver ottenuto il necessario consenso dalla Regione».

«Tutto ciò — prosegue il documento — non dev'essere inteso come una difesa corporativa degli interessi degli operatori vercellesi della categoria, ma solo come una riaffermazione della volontà di arrivare ad un'effettiva razionalizzazione della rete distributiva, che viene ad essere ulteriormente posticipata e stravolta se si consentono (in presenza nel Comune di Vercelli di una situazione di saturazione più volte ribadita) insediamenti di notevoli dimensioni in comuni vicini».

I dettaglianti tessili concludono sottolineando «l'assoluta necessità di frenare "insediamenti selvaggi" di questo genere che, con una realtà congiunturale estremamente sfavorevole per il comparto tessile e dell'abbigliamento, non potrebbero avere altro effetto se non quello di mettere in discussione la sopravvivenza di parecchi esercizi del settore».

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — La Provincia di Vercelli ha istituito due premi di 500 mila lire per le due migliori tesi di laurea discusse nell'anno accademico 1978-1979 su aspetti economici della nostra zona e sull'agricoltura vercellese.

VERCELLI — Il vercellese Carlo Balbis, presidente dell'Unione edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta è stato nominato vicepresidente della Federazione piemontese delle associazioni industriali.

VERCELLI — E' stato rinnovato in questi giorni il consiglio dell'Ordine dei medici della provincia. Il dottor Piero Carenzo è stato riconfermato alla presidenza.

GATTINARA — Sarà ampliata la divisione di ostetricia-ginecologia dell'ospedale «S. Giovanni Battista». Il provvedimento è stato approvato dalla giunta regionale che ha deliberato lo stanziamento di circa 210 milioni di lire.

GATTINARA — Rodolfo Gallati, presidente del sindacato inquilini della provincia di Torino e Filippo Fiandrotti, membro del comitato centrale del psi stasera alle 21, presso il Centro Sociale illustreranno la normativa dell'equo canone.

VERCELLI — Un bambino di un anno, Massimo Maddaluno, è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» in stato tossico per ingestione di farmaci. Aveva raccolto da un tubetto caduto in terra alcune compresse di «Optalidon» e le aveva ingoiate. Dopo la lavanda gastrica è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Elliott il drago invisibile.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Pretty Baby.
Principe: Vado... l'ammazzo e torno.
Verdi: Ridendo e scherzando.
Viotti: Squadra volante, uccidetelo senza ragione.

BORGO D'ALE

Vittoria: I giochi erotici della svedese.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: 6', si per ore.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Il branco.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il colpo segreto di Bruce Lee.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Wormatton, i giorni dell'ira.
Splendor: Pon Pon n. 2.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: Diabolicamente Letizia.

TRONZANO

Lux: Rapina erotica.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32; Bonzano Giorgio, via Restano 56.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuovo Italia 167.

Temperature ieri Massime e minime

Vercelli	15	8
Biella	15	8

Temperature il 26 ottobre dello scorso anno: Vercelli 10; 7. Biella 15; 10. Umidità media: Vercelli 92%; Biella 65%. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,22.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con diminuzione in serata; venti deboli; temperatura senza variazioni.

VERCELLI SPORT

Ancora problemi di formazione per Antonio Montico

Pro all'assalto del Fanfulla senza Sattin e (forse) Bianchi

VERCELLI — Monselice è ormai alle spalle. La Pro guarda innanzi. Alla partita di domenica con il Fanfulla, alla prima vittoria di campionato. Una vittoria necessaria perché assolutamente bisogna progredire in classifica: non si può certo andare avanti con i passettini dei pareggi. La squadra ha tutte le forze, le possibilità per raggiungere questo risultato. Non ci pare sia inferiore a molte altre compagini del girone.

Lo si è visto in diverse occasioni. E' una squadra che ha sfortuna, e questo è indubbio, ma è una squadra che ha grinta, volontà, che dispone di alcuni uomini in grado di muoversi sulla scacchiera del campo con disinvoltura, fare gioco e fare gol. Deve trovare ancora più fiducia in se stessa, deve anche, e questo ci sembra un punto fondamentale, giocare con meno affanno, abbandonare certe scorrettezze che non solo fanno correre il rischio di squalifiche, ma impediscono al gioco di fluire come dovrebbe.

Ancora domenica a Monselice, la compagine in maglia bianca ha messo in evidenza, negli ultimi minuti in particolare, un notevole nervosismo. E' vero che gli ospiti attaccavano, è vero che bisognava difendere con i denti il risultato che era stato acquisito e che per un possibile errore (c'era ancora davanti agli occhi lo spettro di otto giorni prima quando si era persa una partita unicamente per due banali errori) poteva anche tramutarsi in un risultato negativo, ma, ripetiamo, è indispensabile che si giochi con più tranquillità.

E' proprio su questo punto che Montico, ancora una volta, ha insistito in questi giorni. E' mettendo in evidenza quali rischi si corrono, che l'allenatore ha condotto una necessaria e importante preparazione psicologica sui suoi uomini. Per quanto riguarda l'altra preparazione, quella fisica, le cose vanno abbastanza bene, c'è sempre l'impossibilità di poter disporre di Bianchi, militare, e, pressoché sicuramente, di Sattin, che solo oggi verrà sgessato.

f. l.

VERCELLI — Su iniziativa della Libertas, così come avviene tutti gli anni, è stato costituito il centro di addestramento all'atletica leggera. L'iscrizione è libera ai giovani di ambo i sessi nati negli anni 1972 e seguenti.

VERCELLI — Il 3 novembre, avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Amatori Hockey-Maglificio Adda la società di hockey a rotelle recentemente promossa in Serie B e vincitrice della Coppa Italia in Serie C.

Lorenzi è campione di pistola automatica

VERCELLI — Magnifica prestazione di Lorenzi ai campionati italiani di tiro a segno svoltisi a Roma. Il giovane tiratore vercellese, già nazionale, elemento di indiscusso valore, ha vinto il titolo di campione italiano di pistola automatica per la categoria juniores.

E' un successo meritatissimo. Lorenzi ha classe, passione e volontà.

Lorenzi rappresenta, nella sezione tiro a segno di Vercelli, uno degli elementi di maggior spicco in questo momento, un elemento guida.

Il suo successo acquista maggior risonanza perché è caduto in un momento particolarmente felice per lo sport vercellese che ha conquistato una serie di buoni risultati: dalle bocce all'atletica leggera, alla scherma all'hockey a rotelle.

f. l.

Dopo i 4 gol al Cenisia

Tronzanese mattatrice?

TRONZANO — Dopo la larga (4 a 0) vittoria sul Cenisia, la Tronzanese culla sogni di primato. I vercellesi si sono assestati al secondo posto della classifica generale nel loro girone di prima categoria, a soli due punti dalla capolista Vigliano. E proprio i biellesi saranno ospiti, domenica prossima, del «Comunale» di Tronzano.

(w. ca.)

Al servizio dello sport

Il Panathlon ha vent'anni

VERCELLI — Particolare, festosa, serata quella di stasera al Panathlon Club di Vercelli. Verranno celebrati i venti anni di attività del Club. Saranno presenti le autorità provinciali e cittadine, politiche e sportive. Verranno distribuiti i premi Panathlon alle società ed agli atleti che si sono particolarmente distinti nell'annata scorsa: una manifestazione dunque che non mancherà di rendere la serata particolarmente suggestiva e carica di interesse.

Il Panathlon è da vent'anni, da quando Marcello Bertinetti ne assunse per primo la presidenza, uno degli organismi più vitali della nostra città e non solo nel mondo dello sport, poiché il modo di intendere lo sport da parte del Panathlon è sempre stato giustamente di carattere anche sociale, soprattutto di rispettare, valorizzare il vero sport: quello dilettantistico che seppur con tantissime difficoltà ancora oggi ha non poche discipline attive in città.

Le sue iniziative hanno sempre avuto il merito di centrare i problemi più scottanti, di darne la soluzione o l'alternativa, di servire da pungolo, da elemento direzionale. Costantemente è stato all'altezza del proprio assunto. E questo è un grosso risultato che va a merito del Club.

Stasera saranno ricordati dal presidente in carica, Franco Lojacono, i momenti salienti della vita del Club, e saranno tracciate le direttrici su cui si muoverà.

(f. l.)

VERCELLI — La Sezione «Franzi» ha indetto un corso per arbitri. Vi possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni di età. Le domande dovranno essere inviate alla sezione arbitri in via Dionisotti 12.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.613; Varallo, telefono 52.298

Allo sciopero di ieri, delegazioni del "Sella" e del "Rubens Vaglio"

Solidarietà totale tra gli studenti per l'ora di 50 minuti al 'Ferraris'

BIELLA — Aule quasi deserte anche ieri all'Istituto professionale di Stato per l'Arte e l'Artigianato «Galileo Ferraris»: gli studenti (ne sono iscritti 450) hanno proseguito lo «sciopero» per l'orario delle lezioni iniziato lunedì scorso.

C'è, rispetto agli altri giorni, una novità: partecipano per solidarietà all'agitazione anche quasi tutti gli studenti dell'Istituto tecnico «Quintino Sella» (fanno eccezione la 5ª tessili e la 4ª tessili B, che erano al completo), e dell'Istituto per geometri «Rubens Vaglio».

Renato Cornacchua, 18 anni, frequenta la 3ª elettrotecnici. Dice: «Contesto alcune affermazioni apparse su La Stampa. Per quanto riguarda l'orario bisogna dire che noi entriamo alle 8,05 e usciamo alle 12,55, e non alle 12,45, mentre nei pomeriggi — tre, per l'esattezza — entriamo alle 14,30 e usciamo, tranne che in un giorno, alle 17,55 e non alle 17,30.

«Oltretutto — prosegue lo studente — noi non vogliamo l'abolizione delle lezioni pomeridiane, ma correggere l'orario, con l'introduzione delle ore di 50 minuti, in modo da far diminuire il numero dei pomeriggi in cui dobbiamo andare a scuola. E' tutto, per le solite difficoltà che incontriamo noi studenti: questione di permanenza in città, con relative spese per il pranzo, ma soprattutto disagio per quanto concerne l'orario dei trasporti, che non sempre tiene conto delle lezioni pomeridiane per gli allievi che vengono da fuori. Inoltre, dobbiamo dire che il preside non ci aiuta per niente».

«Lo sciopero — interviene Fabrizio Re, 16 anni, 2ª elettrotecnici — non serve a nulla perché, secondo me, non avremo risultati. Io non vi aderisco perché non credo nella sua validità».

Roberto Enrico, 18 anni, 3ª «elettro», partecipa, invece, attivamente alla manifestazione di protesta. Dice: «Approviamo le ore di 50 minuti e penso che operando così otterremo dei risultati».

Anche Sergio Mauretto, 17 anni, 3ª meccanici, è dello stesso parere ed aggiunge: «Probabilmente, una nostra delegazione andrà a Vercelli, dal provveditore agli studi, per chiarire meglio la questione».

Antonella Sartori, 18 anni, 3ª apparecchiatori, incalza: «All'inizio non ero d'accordo, poi mi sono convinta di essere nel giusto. A me le ore di 50' servono prima di ogni altra cosa».

«Sono propenso a continuare l'agitazione — dice Maurizio Canova, 18 anni, 3ª meccanici — Tutte le scuole possono usufruire dell'orario unico, con 50 minuti per ora di lezione. E noi, siamo forse diversi? Non si dimentichi che per studiare a Biella le spese aumentano notevolmente. Personalmente, sono costretto a spendere 30 mila lire alla settimana».

Gli studenti si sono riuniti in piazza del mercato, da dove, affiancati da piccoli gruppi provenienti dagli altri istituti che hanno appoggiato l'iniziativa, si sono diretti in via Italia. Qui hanno sostato brevemente. Per la giornata odierna gli studenti hanno promosso un altro «sciopero», con l'appoggio degli allievi delle scuole che già ieri hanno dimostrato la loro solidarietà.

Il professor Angelo Siclari, presidente dell'Istituto professionale, ha dichiarato che hanno disertato le lezioni oltre il 50 per cento degli iscritti. Gli studenti hanno però ribadito che la percentuale degli scioperanti è notevolmente maggiore.

Il provveditore agli studi di Vercelli, professor Provenzale, ha confermato che, allo stato attuale, non è possibile provvedere alla riduzione dell'orario.

r. s.

Hanno quasi tutti 20 anni e abiterebbero a Biella

Cinque giovani in carcere per spaccio di stupefacenti

BIELLA — Cinque giovani sui vent'anni, di cui tre donne, sono stati arrestati per ordine del giudice istruttore del tribunale, dottor Pace, per «spaccio di stupefacenti». Il provvedimento è stato eseguito dalla guardia di finanza.

Gli arrestati sono Piero Canova, Alessandro Stasia, Maddalena Balegno, Fabiola Tromboni e Anna Maria Riva, abitanti, a quanto risulta, in città. Tutti sono stati rinchiusi nel carcere del Piazzo, a disposizione del magistrato, che li interrogherà nei prossimi giorni.

Il più stretto riserbo circonda la vicenda: il segreto istruttorio è impenetrabile. Non si sa nemmeno, al momento, che tipo di droga abbiano spacciato i cinque, in quali circostanze e a chi l'abbiano ceduta. Le indagini sono ancora in corso e potrebbero riservare sorprese.

Anche a Biella, logicamente, la droga viene spacciata e usata, ma finora erano stati scoperti casi di importanza relativa.

p. m.

L'erogazione entro i primi mesi del 1979

Finalmente il metano a Varallo

VARALLO SESIA — Finalmente dopo anni di attesa, la città avrà il metano. Le opere per l'installazione sono infatti già a buon punto e dovrebbero terminare con i primi mesi del 1979. Nel corso di un dibattito pubblico, tenutosi al teatro Civico alla presenza dell'ingegnere D'Agnese, redattore del progetto, e del sindaco Gianluigi Testa, si sono esaminati i temi più importanti del nuovo servizio.

Il diritto di allacciamento al servizio gas costa 100 mila lire fisse. A tale spesa andranno aggiunti il costo per la tubazione generale (50 mila lire suddivise tra il numero degli inquilini) più 12 mila lire per ogni metro lineare di tubazione per servizi propri.

Qualora la richiesta di allacciamento pervenga entro la fine del prossimo mese di novembre, si potrà ottenere un ulteriore sconto del 20 per cento sulle spese di allacciamento.

Gli usi del nuovo servizio, che avverrà mediante un solo tubo ed un unico contatore, saranno validi per servizio domestico e di riscaldamento. Il prezzo del metano è di circa 135 al mc per cucina e di circa 125 lire per riscaldamento. La differenziazione del consumo è fissata nei limiti di legge: fino a 20 mc di gas verrà applicata la tariffa cucina, poi quella riscaldamento.

E' allo studio della società la fornitura gratuita di una caldaia di prova per una stagione. Al termine in caso di insoddisfazione la San Quirico gas provvederà al ritiro della caldaia senza alcuna spesa.

L'intera opera di installazione sarà a carico della società, che avrà in concessione per 40 anni gli impianti. Dopo tale data il Comune avrà la facoltà di riscattare l'impianto.

La rete di distribuzione partendo in sponda destra del ponte della Pietà, tra Borgosesia e Quarona, servirà Doccio, Locarno, Crevola e Varallo dalla zona Sebrey e Crosa fino alla località Baraggiolo. Nel contempo un altro tratto, seguendo la direttrice della sponda sinistra, sarà in grado di servire Quarona e Roccapietra. Intanto a Varallo è stato aperto un ufficio per gli utenti.

m. p.

Bimbo di 10 anni ustionato dall'alcol

BIELLA — Alla frazione Vaglio Chiavazza uno scolaro di 10 anni, Renato Grieco, è stato ustionato in diverse parti del corpo dallo scoppio di un flacone di alcol.

Il bambino era nel cortile dell'asilo, insieme col fratello Giampiero, di 14 anni. La loro mamma, Grazia Canepa, è la cuoca dell'asilo.

Renato Grieco ha deciso di far cuocere delle castagne e per attizzare il fuoco ha versato l'alcol, avvicinando eccessivamente, come si è detto, il flacone alle fiamme. Trasportato all'ospedale dalla maestra Giovanna Bonomelli, 25 anni, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. (p. m.)

Continua la verifica nella giunta di Biella: è la crisi?

Il pci: «Non ci basta programmare vogliamo controllare e gestire»

BIELLA — L'ombra della crisi si delinea, sia pure con i contorni ancora vaghi, a palazzo Oropa. La seconda ed ultima riunione dei rappresentanti dei partiti, per discutere sulla proposta dei comunisti di entrare a far parte della giunta (composta da dc, psi, pri e psdi), non ha esito.

La questione verrà, di conseguenza, esaminata dal consiglio comunale e soltanto al termine del dibattito si saprà se Biella può ancora essere governata dalla attuale «maggioranza programmatica» (formata da dc, pci, psi, pri e psdi), oppure se dovrà essere affidata a un commissario prefettizio.

Sarà determinante il comportamento dei partiti «intermedi» — socialista, repubblicano, socialdemocratico — che si sono già dichiarati contrari alla crisi. L'attenzione è puntata soprattutto sui socialisti.

All'ultima riunione hanno partecipato Eugenio Zamperone, Alfonso Gariazio, Gian Luca Susta e Umberto Mazzoleni della dc; Wilmer Ronzani, Giuseppe Nicolo, Sara Vella Cadeddu e Silvio Crema del pci; il sen. Giuseppe Barbera, Mariano Magliola, Amelio Quaregna e Pierangelo Aspesi del pri; Edoardo Berrone, Pietro Piantedosi e Franco Smerieri del psi; Mario Coda e Silvio Jorios del psdi, che ha accentuato il suo tentativo di mediazione.

«Abbiamo riproposto la questione della giunta unitaria — ha commentato, dopo la riunione, Wilmer Ronzani — che ci pare la soluzione più rispondente agli interessi della città. Finora nessuno ha dimostrato il contrario. Deve però essere chiaro che questo non significa buttare a mare l'accordo programmatico.

«Abbiamo preso atto del rifiuto della dc, che ha riproposto assurde preclusioni nei confronti del partito comunista, il quale è abilitato a stendere programmi ma non a gestirli e controllarne l'esecuzione stando in giunta.

«La parola spetta adesso alla dc, ma deve essere chiara una cosa: se la verifica non ha avuto uno sbocco positivo e se la intera vicenda non avrà uno sbocco unitario, la responsabilità ricadrà sui democristiani. La dc dice di voler fare gli interessi della città e poi per motivi ideologici si oppone a una soluzione che è di fatto, come ho già detto, la più rispondente a questi interessi».

Eugenio Zamperone premette che nella impostazione data dalla dc non ci sono mutamenti. «Secondo noi — aggiunge — deve essere interpretato favorevolmente il comportamento dei partiti "intermedi", in quanto, a mio parere, è stato unanime il riconoscimento che la crisi sarebbe una forzatura. Noi riconfermiamo la fiducia nell'accordo programmatico».

Il pensiero di Edoardo Berrone è critico. «Ci chiediamo — dice — come mai sei o sette mesi fa il risultato che era frutto di un lavoro abbastanza importante da parte nostra, vale a dire la maggioranza programmatica, poteva bastare al pci; anzi, potremmo chiedere ai comunisti perché in quella occasione, quando proponevamo il discorso della giunta unitaria, siano stati proprio loro a non voler accogliere la proposta».

«Ci sono altri quesiti — prosegue — ai quali il pci deve rispondere. Non basta dire "vogliamo entrare in giunta". Il quesito di massima è: un passo avanti per la sinistra creare la crisi a Biella, o è un passo avanti mantenere la maggioranza programmatica, sempre dal punto di vista delle sinistre? Alla crisi, per il momento, non vedo altre soluzioni. Non farei ancora, però, l'ipotesi di un commissario.

p. m.

Per studiare il progetto è stata nominata una commissione

La Provincia si sta preparando a rifare il ponte sul Cervo

BIELLA — L'onorevole Elvo Tempia (pci), vice presidente della Provincia e assessore ai trasporti, ha comunicato, durante una conferenza stampa, che l'amministrazione provinciale si sta impegnando per giungere in tempi relativamente brevi, rispetto alla mole dei lavori da compiere, alla ricostruzione del ponte sulla strada che collegava direttamente Vigliano e Candelo e alla realizzazione di una «briglia» che eviti il pericolo di un altro crollo.

La «briglia» è costituita da una serie di opere che hanno lo scopo di rallentare la velocità delle acque del torrente Cervo.

Per attuare un'opera razionale è stata nominata una commissione, formata dagli ingegneri Bono e Romiti dell'assessorato regionale dei trasporti; Telesca e Muccia dell'assessorato alla ecologia; ingegner Chioppa e geometra Janno del Genio civile; geometri Giolito e Panatero del comprensorio; ingegner Ranno e geometra Pollone della Provincia; ingegner Scanzio del Comune di Biella; geometra Orso del Comune di Candelo. Il coordinatore, a carico della Provincia, è il professor Butera, preside dell'istituto idraulico di Torino.

Il corso del torrente Cervo, nel tratto in cui si svolgeranno i lavori di sistemazione e di costruzione, sarà ricostruito in laboratorio su scala ridotta, per effettuare una serie di prove che rispecchino la realtà.

Fra breve tempo verrà iniziata anche la costruzione «ex novo» del ponte fra Vigliano e Candelo. E' stato bandito un appalto-concorso al quale parteciperanno imprese specializzate.

p. m.

BIELLA SPORT

Ieri i bianconeri hanno battuto per 2 a 0 gli azzurri

La rivincita della Biellese sul Novara

NOVARA — Al termine di una penosa esibizione sottolineata dai fischi e dalle invettive delle poche centinaia di spettatori presenti, ieri il Novara è stato eliminato dalla Coppa Italia sempre subendo una umiliante sconfitta (0 a 2) dalla Biellese.

Questa gara doveva essere la «prova generale» dell'undici azzurro in vista dell'incontro di domenica prossima contro il Como, capolista della C 1. Sotto questo profilo l'allenatore Bolchi deve aver tratto indicazioni assai allarmanti: giocando come ha fatto ieri di fronte alla non irresistibile squadra bianconera, il Novara non potrebbe avere alcuna chance al cospetto dei lariani.

Ma è proprio questo il vero Novara? E' difficile crederlo. La difesa che fa acqua, il centrocampo evanescente e privo di idee, l'attacco arruffone e sconclusionato. Ieri i biellesi sono scesi in campo quasi rassegnati alla sconfitta (l'andata in casa loro si era conclusa sul 2 a 2), non devono aver creduto ai loro occhi: il temuto avversario non li ha impensieriti minimamente e, quando hanno deciso che era arrivato il momento di «osare», lo hanno infilzato come hanno voluto.

Durante il primo tempo, con il vecchio Giannini in campo, il Novara, sia pure balbettando, qualche cosa aveva fatto vedere. Poi, uscito il «Luigino», ormai in riserva di fiato, per l'undici novarese è stata la fine. Già all'8' della ripresa, su scivolone di Bruschini, Schilirò ha l'opportunità di presentarsi tutto solo davanti al guardiapali novarese Villa che gli si butta fra i piedi e riesce a sventare. Passa un minuto e la Biellese manca ancora il gol: Lamia-Caputo, il migliore in campo, semina i difensori azzurri come birilli, poi fornisce di palla Dionisio che non trova l'attimo favorevole per battere a rete.

Sono le prime avvisaglie di quanto sta per accadere, ma i novaresi non riescono a prendere le contromisure. Al 18' la Biellese passa: fa tutto da sé il solito Lamia-Caputo che si invola sulla sinistra, evita chiunque cerchi di fermarlo e giunto davanti a Villa lo batte facilmente. E' l'uno a zero con tanti saluti alla Coppa Italia per il Novara.

Ci si attende a questo punto la reazione degli azzurri ed invece è sempre la Biellese a tenere banco. Al 30' Schilirò tira sopra la traversa da favorevole posizione, poi al 38' i bianconeri ospiti saldano il conto realizzando il gol del 2 a 0. Neanche a dirlo l'azione parte da Lamia-Caputo, che in contropiede lancia Schilirò. Villa rimane impietrito e non accenna all'uscita sicché il bianconero non trova difficoltà a trafiggerlo.

Questa seconda amarezza è come la goccia che fa traboccare il vaso della sopportazione dei tifosi, i quali se la prendono con Bolchi e con i dirigenti colpevoli secondo loro di aver messo insieme una squadra che non sa giocare.

Marcello Sanzo

Novara: Villa; Veschetti, Serami; Gloria, Bruschini, Vivian; Guidetti, Pallia, Badii, Giannini (Genzano dal 58'), Di Stefano (Sanseverino dal 46').

Biellese: Scali; Franciscetti, Braghin (Capon dal 89'); Borghi, Capozzucca, Sadocco; Pellerey, Conforto, Schilirò, Lamia-Caputo, Dionisio (Ferraretto dal 65').

Arbitro: Pamapana di Pisa.

Reti: Lamia-Caputo al 63' e Schilirò all'83'.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'insaziabile.
Impero: I 4 dell'oca selvaggia.
Marconi: A qualsiasi prezzo.
Mazzini: Saxofone.
Odeon: Grease.
Sociale: Crazy Horse.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Lo chiamavano Bulldozer.
Lux: Esplosion.

COGGIOLA

Sella: Quel dannato pugno di uomini.
Ember: Notti porno nel mondo n. 2.

COSSATO

Michelotti: [illegible]
Nuovo Orienti: Agli ordini del Führer.

PONZONE

[illegible]: Swarm-Incombe.

PRAY

Excelsior: L'albero degli [illegible]

[illegible]

Cerere: Ridendo e scherzando.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Grizzly, l'orso che uccide.

VARALLO

Teatro civico: La gang della spider rossa.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 55.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 150.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Sacromonte, piazza Calderini 6.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,15: Donne oggi, con Iveria Ramella, in studio il dott. Giovanni Bubani; 23,30: Videogiornale della notte.

Più di trecento partecipanti alla gara del Gs Pavignano

"En plein" dei fratelli Mosca nella corsa in salita a Oropa

BIELLA — La quinta edizione della Biella-Oropa, corsa in salita organizzata dal Gs Pavignano, ha concluso nel migliore dei modi la stagione podistica biellese. Oltre trecento concorrenti hanno preso parte alla classica autunnale che ha fatto registrare la vittoria di due atleti dell'Unione Giovane Biella: i fratelli Maurizio e Gabriella Mosca, che hanno dato al loro successo un alto tono agonistico abbassando entrambi i records della gara.

Maurizio ha corso i dodici chilometri circa del percorso sotto i 45 minuti, mentre Gabriella ha coperto la distanza in meno di un'ora. Il Gs Pavignano ha vinto la classifica per società maschile; per la categoria femminile si è imposta la Vallonese. Queste le classifiche.

Categoria maschile: 1. Maurizio Mosca, Unione Giovane Biella, 44'53"05; 2. Bruno Innocente, New Team Varallo, 45'25"09; 3. Silvio Gerlero, Abrate Sport, 46'14"02; 4. Luigi Chiampo, Gio 22 Rivera, 46'33"04; 5. Piergiorgio Chiampo, Gio 22 Rivera, 47'02"07; 6. Fausto Dellaidotti, Gs Pavignano; 7. Mario Vernosco, Gs Pavignano; 8. Adriano Scrimaglia, Gs Bonando; 9. Giuseppe Raimondo, Sibo Sport; 10. Franco Lattieri, Unione Giovane Biella; 11. Enrico Gallina, Gs Pavignano; 12. Antonio Castarioli, Unione Giovane Biella; 13. Giuseppe Genotti, Borgo Loreto Ciriè; 14. Renzo Bocolenta, Unione Giovane Biella; 15. Umberto Andorno, Gs Genzianella.

Categoria femminile: 1. Gabriella Mosca, Unione Giovane Biella, [illegible]; 2. Carla Trucchiero, Gs Ferrando; 3. Silvia Bracco Jacolino, Gs Pavignano; 4. Daniela De Nicola, Gs Bersaglieri.

Classifica per società. Maschile: 1. Gs Pavignano, punti 213; 2. Unione Giovane Biella, p. 198; 3. Bersaglieri, p. 162; 4. Gio 22 Rivera, p. 114. Femminile: 1. Vallonese, punti 79; 2. Monti, p. 18.

g. a.

Vigili podisti vince Miglino

BORGOSESIA — Alfredo Miglino, vigile urbano a Cellio, iscritto al Gruppo Sportivo «Vigili Urbani di Borgosesia», si è aggiudicato la corsa podistica riservata alle guardie comunali disputatasi domenica ad Omegna.

Alla manifestazione, organizzata dal Comando cusiano e patrocinata da La Stampa, hanno preso parte oltre 300 agenti provenienti da tutto il Nord Italia e una nutrita rappresentanza di «polizotti» della vicina Confederazione elvetica.

Alfredo Miglino si è imposto staccando sin dall'inizio gli altri concorrenti e coprendo i 20 chilometri del percorso in 1 ora e 52". Il successo del G.S. Vigili Urbani di Borgosesia è stato completato dall'ottavo posto di Giannisella.

BORGOSESIA — Altri risultati delle squadre minori del Borgosesia: «Giovanissimi» hanno surclassato con un 10-0, nella seconda giornata di campionato, il [illegible]. Le reti sono di Pucci (3), Bariselli (3), Romei (2), Medana, Mazza, mentre la «Under 20» ha perso a Verbania per 2-1 (gol di Picco) su calcio di rigore a pochi istanti dal termine.